

CENTRO

CENTRO AQUILA	06/09/2016	14	Prosegue la raccolta firme: ora sono 500 <i>Redazione</i>	10
CENTRO AQUILA	06/09/2016	16	Diecimila capi griffati in dono agli sfollati di Amatrice e Reatino <i>Dario Pallotta</i>	11
CENTRO AQUILA	06/09/2016	16	Un giorno lontani dalle macerie <i>Redazione</i>	12
CENTRO AQUILA	06/09/2016	16	Oggi l'addio alla piccola Marisol <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	5	Venerdì scatta la Notte Bianca maxi tavolata e beneficenza <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	6	Anche questo sisma costerà 13 miliardi = Stessa storia del '97: questo terremoto ci costerà 13 miliardi <i>Maria Cristina Benedetti</i>	15
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	8	Crepe in un pilastro e difetti strutturali Ecco le criticità del ponte a rischio sisma <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	17
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	41	Attenti al cimitero, ci sono colonnati lesionati <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	45	Viaggio nel quartiere senza via di fuga Noi, in trappola in caso di forti scosse <i>Marco Antonini</i>	20
CORRIERE ADRIATICO	06/09/2016	50	Il grande cuore dei nostri giovani <i>Francesco Ameli</i>	21
CORRIERE ADRIATICO FERMO	06/09/2016	42	La Quintana dà l'addio alla piccola Marisol <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO FERMO	06/09/2016	42	I due sciacalli restano in carcere Rubavamo nelle tende per fame <i>Sandro Conti</i>	23
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2016	13	Allagamenti e smottamenti a causa della pioggia <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2016	14	Polentata e cena nel segno della solidarietà <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2016	16	I genitori non fermano la protesta Nuovo sopralluogo alla scuola Luzio <i>Luca Muscolini</i>	26
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	3	Norcia - Iniziata la conta delle case inagibili = Controlli a tappeto nelle case <i>Chiara Fabrizi</i>	27
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	3	Norcia - La vera storia del modello Norcia <i>Franco Giustinelli</i>	29
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	4	Terni - "Niente delocalizzazione" <i>Mar.ros.</i>	30
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	4	Norcia - L'impresa possibile di salvare lo zafferano <i>C.f.</i>	31
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	4	Norcia - Gli angeli della polvere in azione a Norcia con la loro colonna mobile <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	9	Deroche e interventi nelle aree del sisma <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	26	Nocera Umbra - Solidarietà per dare una mano a Norcia colpita dal sisma e messa in difficoltà <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	27	Foligno - Auto in fiamme per un corto circuito nel parcheggio di Piazza Umbra <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	28	Montefalco - Dissesti idrogeologici, pronto il bando per ottenere i contributi per i danni subiti <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	29	Giano dell'Umbria - Minaccia di buttarsi da un palo della luce = Si arrampica sul palo della luce e minaccia di buttarsi giù <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	29	Spoleto - Inagibile la materna di San Domenico = Scuole, lavori al via Inagibile la materna di San Domenico <i>Rosella Solfaroli</i>	38
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	30	Cerreto di Spoleto - Terme di Triponzo, taglio del nastro con la governatrice Marini <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	31	Terni - Violento nubifragio si abbatte sulla città <i>A.mo.</i>	40
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	33	Terni - Controlli antisismici per 9 scuole su 10 L'assessore Bucari: "Sono tutte in regola" <i>Simona Maggi</i>	41

CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	33	Terni - Il comitato di Cardeto vuole vedere le carte sulla materna di via Radice <i>Maria Luce Schillaci</i>	42
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2016	35	Narni - Commissione convocata sull'operazione sicurezza <i>Cesare Antonini</i>	43
CORRIERE DI BOLOGNA	06/09/2016	7	Incendio doloso nel campo di calcio <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/09/2016	6	Protezione civile Corso per volontari <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/09/2016	6	Solidarietà anche da bimbi e famiglie <i>E.v.</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/09/2016	12	Offerte nelle edicole per le zone terremotate <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2016	14	Task force di esperti modenesi per l'arte terremotata = I salvatori di opere d'arte pronti per il Centro Italia <i>Michele Fuoco</i>	48
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2016	14	Anche modenesi nella farmacia volante <i>S.c.</i>	49
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2016	23	Si è spenta la pediatra Lugli una vita per bimbi e comunità <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI MODENA	06/09/2016	24	Due bici elettriche per i carabinieri <i>Patrizia Cantusci</i>	51
GAZZETTA DI REGGIO	06/09/2016	9	Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni <i>M.r.t.</i>	52
GAZZETTA DI REGGIO	06/09/2016	14	Tremila a tavola per aiutare i terremotati <i>Roberto Fontanili</i>	53
LIBERTÀ	06/09/2016	4	Macerie al setaccio per prelevare campioni <i>M.r.t.</i>	54
LIBERTÀ	06/09/2016	4	Dopo 12 giorni estratta viva anche la gatta Carina <i>Redazione</i>	55
LIBERTÀ	06/09/2016	9	Piacenza - Denunciato lo straniero ubriaco che nella notte ha provocato i due incidenti (uno con ferito) <i>Ermanno Mariani</i>	56
LIBERTÀ	06/09/2016	14	Piacenza - Ad Amatrice, dove la terra continua a tremare = Amatrice, nell'inferno dove la terra trema <i>Betty Paraboschi</i>	57
LIBERTÀ	06/09/2016	15	Piacenza - Ci siamo ritrovati a camminare sui tetti perché le case sotto non esistevano più <i>Parab.</i>	59
LIBERTÀ	06/09/2016	17	Muore nello scontro frontale = Schianto contro un camion, muore a 38 anni <i>Elisa Malacalza</i>	60
LIBERTÀ	06/09/2016	18	Dissesto idrogeologico, il consorzio di bonifica sistema due punti critici nella zona di Pianello <i>Redazione</i>	62
LIBERTÀ	06/09/2016	19	Specialisti medici grazie agli alpini <i>Paolo Carini</i>	63
LIBERTÀ	06/09/2016	37	Libertà di parola - Fareambiente al lavoro nelle zone terremotate <i>Posta Dai Lettori</i>	64
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	1	Sciacallaggio tre denunce <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Si concretizza la disponibilità sulle seconde abitazioni = Disponibilità per oltre 25 seconde case <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Avviate le perizie sugli edifici con l'ausilio di tecnici esterni = Perizie sulle abitazioni con l'ausilio di altri tecnici Popolazione, continua la scelta sulla sistemazione <i>Alessandra Lancia</i>	67
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Il consiglio vota l'istituzione di un fondo per le zone colpite = Un fondo in soccorso delle aree devastate <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Trovata e salvata una gattina <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Attivato il servizio di trasporto unitalsi <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	2	Sospeso il memorial sergio flamini <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO RIETI	06/09/2016	3	Scuole ok, ma rimane il rischio = Scuole, niente danni ma il rischio resta <i>Alessandra Lancia</i>	72

MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2016	42	Spoleto - Ponte delle Torri chiuso I tour operator danno forfait = Ponte delle Torri chiuso, i tour operator danno forfait <i>Antonella Manni</i>	74
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2016	42	Norcia - Norcia, 2mila segnalazioni di danni domani arrivano i consiglieri regionali <i>Antonella Manni</i>	75
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2016	42	Spoleto - C'è il modulo per i danni <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2016	45	Terni - Le scuole sono a posto Bucari incontra i dirigenti <i>Redazione</i>	77
NAZIONE	06/09/2016	15	Altolà agli scrocconi del sisma Ora per la mensa ci vuole il pass <i>Maria Matteo</i>	78
NAZIONE	06/09/2016	17	Guasto e fuga di gas Tre famiglie evacuate <i>Redazione</i>	80
NAZIONE	06/09/2016	17	Dentista uccide la moglie e poi si impicca <i>Maila Papi</i>	81
NAZIONE FIRENZE	06/09/2016	49	San Giusto, si rompe un'altra tubatura Traffico deviato, rubinetti a secco, disagi <i>Fabrizio Morviducci</i>	82
NAZIONE FIRENZE	06/09/2016	50	Il nostro impegno per Amatrice I volontari sui luoghi del terremoto <i>Lisa Ciardi</i>	83
NAZIONE PISTOIA	06/09/2016	36	Settembre a Quarrata, ecco il programma <i>Redazione</i>	84
NAZIONE PISTOIA	06/09/2016	43	Danni per gli allagamenti: 103 ora sperano nei rimborsi <i>Giacomo Bini</i>	86
NAZIONE PISTOIA	06/09/2016	50	Filmati e racconti con i testimoni dell'alluvione <i>Redazione</i>	87
NAZIONE SIENA	06/09/2016	38	Pubblica Assistenza fa festa e celebra le donne volontarie <i>Mario Ciofi</i>	88
NAZIONE VIAREGGIO	06/09/2016	38	Appello di Vassalle alle aziende: Aiutateci = Chiediamo aiuto alle aziende <i>Martina Del Chicca</i>	89
NUOVA FERRARA	06/09/2016	13	Ragazzo trovato morto sul ponte del Volano <i>Redazione</i>	90
NUOVA FERRARA	06/09/2016	25	Tutti insieme per aiutare le vittime del terremoto <i>Redazione</i>	91
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	06/09/2016	3	Duemila "piatti" per i terremotati <i>Redazione</i>	92
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	06/09/2016	16	Roncolo, il mercatino chiude con musica e lanterne cinesi <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/09/2016	41	Esonero totale dalle tasse universitarie agli studenti delle zone terremotate <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2016	46	Il colloquio - Sisma, anche prevenire è un aiuto concreto <i>Cesare Sughi</i>	95
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2016	47	Vandali bruciano il campo Kennedy <i>Matteo Radogna</i>	96
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/09/2016	53	Occupano edificio inagibile per il sisma, quattro denunciati <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2016	34	Viaggio tra i terremotati della montagna: Gli uomini in divisa non ci fanno sentire soli <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2016	39	AGGIORNATO Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni <i>Matteo Porfiri</i>	99
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2016	39	Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni <i>Matteo Porfiri</i>	100
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2016	44	Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche <i>Silvio Sebastiani</i>	101
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2016	44	Gli albergatori: Tante disdette per il terremoto, un peccato <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/09/2016	40	Gli aiuti arrivano in `calzamaglia` <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/09/2016	44	Rischio alluvioni Questionario ai cittadini <i>Redazione</i>	104
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/09/2016	47	Raccolta fondi per la popolazione terremotata <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/09/2016	41	Lettere - La solidarietà? Deve essere fino in fondo da parte di tutti <i>Posta Dai Lettori</i>	106

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/09/2016	43	Sisma artificiale per studiare la frana <i>Redazione</i>	107
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/09/2016	43	Alluvione del 2015, incontro con i danneggiati <i>Redazione</i>	108
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	34	A Sant' Angelo le medie sono inagibili Inizio delle lezioni verso lo scioglimento <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	35	Le aule superano l'esame. Ma la palestra resta off-limits <i>Matteo Parrini</i>	110
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	35	Convitto e Mestica in cerca di casa La preside: Risposte al più presto <i>Chiara Gabrielli</i>	111
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	36	Danni alla chiesa di San Domenico. Era stata riaperta un anno fa <i>Gaia Gennaretti</i>	112
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	36	Oltre cento inagibilità a Tolentino Affittate le seconde case agli sfollati <i>Lucia Gentili</i>	113
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	37	Corsa contro il tempo per le casette Nuova scossa a Castelsantangelo <i>Eleonora Conforti</i>	114
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	37	Sciapichetti sul lago Nessun allarme <i>Redazione</i>	115
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	37	Pietre in bilico sui tetti: scatta la messa in sicurezza <i>Gianfilippo Centanni</i>	116
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	39	Torna il mercato del mercoledì <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2016	49	Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche <i>Silvio Sebastiani</i>	118
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/09/2016	35	Intervista a Doriano Castaldini - Sisma, in 7 comuni il rischio è molto alto <i>Silvia Saracino</i>	119
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/09/2016	35	Dieci roulotte donate ad Amatrice <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/09/2016	37	Annunciati altri 200 arrivi a breve Riunione d'urgenza in prefettura <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/09/2016	39	Incendiata discarica abusiva Fumo nero a Santa Veneranda <i>Elisabetta Rossi</i>	123
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/09/2016	41	Ospedale unico e anti sismico = Ma l'ospedale è unico anche con due presidi? <i>Luigi Luminati</i>	124
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/09/2016	33	L'amatriciana solidale fa boom in tremila per i terremotati = A Festareggio raccolti 25.600 euro nella la serata pro terremotati <i>Alessandra Codeluppi</i>	125
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/09/2016	43	Tubo rotto, una strada resta senza acqua <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/09/2016	44	C'era una volta il due stelle music hall a reggiolo celebrato il 50 compleanno <i>Antonio Lecci</i>	128
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/09/2016	43	Incendio al deposito dei rifiuti Subito altri controlli sull'aria <i>Nives Concolino</i>	129
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/09/2016	43	La Regione liquida i danni del maltempo <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/09/2016	46	Cena per i terremotati sul portocanale: boom di bellariesi ma i turisti disertano <i>Mario Gradara</i>	131
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/09/2016	48	Ingegneri del Titano controllano le scuole marchigiane <i>Redazione</i>	132
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/09/2016	50	Al Rockisland una cena solidale <i>Redazione</i>	133
TIRRENO	06/09/2016	6	Soffoca la moglie e si uccide <i>Redazione</i>	134
TIRRENO	06/09/2016	6	Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni <i>Redazione</i>	135
TIRRENO	06/09/2016	15	La sigaretta ha innescato quel rogo <i>Redazione</i>	136
TIRRENO PONTEDERA	06/09/2016	13	Fuga di gas, famiglie evacuate = Si rompe un tubo del gas quattro famiglie evacuate <i>Redazione</i>	137
TIRRENO VIAREGGIO	06/09/2016	14	Settanta artisti omaggiano Cardoso <i>Redazione</i>	138
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	3	Centro Italia Nuove scosse e ora arriva il maltempo Ricostruzione: Renzi incontra il commissario Errani <i>Redazione</i>	139
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	5	Casa Italia, difficile ma fattibile <i>Carlo Pelanda</i>	140

Rassegna Stampa

06-09-2016

VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	7	Camion finisce fuori dalla carreggiata e prende fuoco <i>Redazione</i>	141
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	14	Chiesto l'intervento dell'Ausl: primi prelievi = Il Comune chiama la Ausl dopo il rogo <i>Redazione</i>	142
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	14	Sos fumo a Raibano E si muove anche il Comune di Riccione <i>Redazione</i>	143
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	15	Raccolti 8.500 euro per gli sfollati <i>Redazione</i>	144
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	21	Alluvione, 57 famiglie in attesa di risarcimento <i>Redazione</i>	145
VOCE DI ROMAGNA	06/09/2016	22	Anziano salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	146
CENTRO	06/09/2016	6	Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni <i>Redazione</i>	147
CENTRO	06/09/2016	21	Il sindaco di Tocco: controlli inutili scuole da ricostruire <i>Walter Teti</i>	148
CENTRO	06/09/2016	21	E anche per le scuole di Penne i genitori chiedono garanzie <i>Redazione</i>	149
CENTRO	06/09/2016	23	Oggi l'addio alla piccola Marisol <i>Redazione</i>	150
CENTRO CHIETI	06/09/2016	19	Sisma, regole uguali per 10 Comuni <i>Teresa Di Rocco</i>	151
CENTRO CHIETI	06/09/2016	19	I tre licei tornano prima in classe <i>Daria De Laurentiis</i>	152
CENTRO CHIETI	06/09/2016	25	Oggi l'addio alla piccola Marisol <i>Redazione</i>	153
CENTRO TERAMO	06/09/2016	15	Teramo, è appena cominciato l'esame delle abitazioni private <i>Redazione</i>	154
CENTRO TERAMO	06/09/2016	15	Montorio, triste primato: già 71 sfollati <i>Redazione</i>	155
CIOCIARIA OGGI	06/09/2016	2	Trecentottanta incendi boschivi nel Lazio in soli dieci giorni <i>Redazione</i>	157
CIOCIARIA OGGI	06/09/2016	31	Certificati di agibilità e idoneità sismica Chiesti i documenti <i>Redazione</i>	158
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/09/2016	15	Spostate cinque classi delle scuole elementari <i>Redazione</i>	159
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/09/2016	38	Un'amatriciana da applausi <i>Marco Braccetti</i>	160
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/09/2016	38	Accumoli trova riparo in Riviera <i>Alessandra Licciardello</i>	161
CORRIERE DI AREZZO	06/09/2016	29	"Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici" <i>Redazione</i>	162
CORRIERE DI AREZZO	06/09/2016	29	Partite cinque squadre dal Piemonte per rilevare i danni agli edifici <i>Redazione</i>	163
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	2	Le sette vite della gatta Carina, ancora viva tra le macerie <i>Redazione</i>	164
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	3	Il 296esimo corpo estratto è quello di Sayed <i>Redazione</i>	165
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	3	Dieci tecnici della Regione Piemonte in aiuto per rilevare i danni e l'agibilità <i>Redazione</i>	166
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	3	Si aggravano tra le rovine con addosso divise mimetiche: denunciati tre sciacalli <i>Redazione</i>	167
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	4	Summit a palazzo Chigi sulla ricostruzione = Tavolo a Palazzo Chigi per tracciare la ripartenza <i>Leonardo Ranalli</i>	168
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	4	Recuperato l'archivio storico del Comune di Amatrice ci sono anche i registri dello stato civile napoleonico <i>Redazione</i>	170
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	5	Pulmini dell'Unitalsi trasportano i disabili <i>Redazione</i>	171
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	6	La ripresa passa anche dallo sport "Non vogliamo perdere la stagione" <i>Redazione</i>	172
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	6	Una "ripartenza" sempre più targata Friuli Venezia Giulia <i>Paolo Gioni</i>	173
CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	7	Partite cinque squadre dal Piemonte per rilevare i danni agli edifici <i>Redazione</i>	174

Rassegna Stampa

06-09-2016

CORRIERE DI RIETI	06/09/2016	7	"Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici" <i>Redazione</i>	175
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2016	6	Vento e pioggia fanno crollare la tettoia della Roma Nord Bloccato il traffico ferroviario <i>Redazione</i>	176
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2016	7	Discarica in fiamme in pericolo 50 posti = Onano, dopo l'incendio paura per 50 posti di lavoro <i>Redazione</i>	177
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2016	13	Affidamenti diretti e bandi espletati ad agosto al vaglio dei 5 Stelle <i>Redazione</i>	178
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2016	15	Occhiali, lenti e montature per i terremotati <i>Redazione</i>	179
CORRIERE DI VITERBO	06/09/2016	15	Tre furgoni con beni di prima necessità consegnati dall'Asvom ad Amatrice <i>Lia Saraca</i>	180
CORRIERE FIORENTINO	06/09/2016	8	L'auto del nonno contro il pullman muore a 11 anni = L'auto del nonno contro un pullman Muore la nipotina <i>Redazione</i>	181
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	06/09/2016	5	Camion a fuoco mezza Rimini paralizzata = Auto e tir si sono riversati sulla statale, ingolfandola. bloccate anche le strade interne <i>Redazione</i>	182
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	06/09/2016	32	Dai bellariesi 8.500 euro ad Amatrice = La generosità dei bellariesi porta 8.500 euro ad Amatrice <i>Redazione</i>	183
GAZZETTA DI PARMA	06/09/2016	2	Altre scosse. E arriva la pioggia Il premier: Riparte la costruzione <i>Redazione</i>	184
GAZZETTA DI PARMA	06/09/2016	13	Non abbiamo nemici il rogo è inspiegabile <i>Chiara Pozzati</i>	185
GAZZETTA DI PARMA	06/09/2016	18	Muore per un malore mentre spegne un incendio <i>Valentino Straser</i>	186
GAZZETTA DI PARMA	06/09/2016	20	Rimborsi per le alluvioni: esplode la polemica = Collecchio, scoppia la polemica sui rimborsi per le alluvioni <i>Gian Carlo Zanacca</i>	187
GIORNALE DI LATINA	06/09/2016	31	Artisti solidali con i terremotati <i>Redazione</i>	188
GIORNALE DI LATINA	06/09/2016	34	Sud Pontino di nuovo senza acqua <i>Redazione</i>	189
INCHIESTA	06/09/2016	2	Non mi sento italiano ma... per fortuna lo sono <i>Redazione</i>	190
MANIFESTO	06/09/2016	6	La mappa che può salvare <i>Alessandro Iannace</i>	192
MANIFESTO	06/09/2016	6	Il governatore delle Marche: la priorità è chiudere le tende <i>Mario Di Vito</i>	193
MANIFESTO	06/09/2016	6	Il business delle macerie se il modello è L'Aquila <i>Serena Giannico</i>	194
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2016	2	Ritorno a scuola, rebus sisma = Scuola, riapertura rebus tanti edifici "vulnerabili" genitori e sindaci in ansia <i>Patrizio Iavarone</i>	196
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2016	4	Scuole: i dieci milioni che mancano per la piena sicurezza <i>Sandro Abruzzese</i>	198
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2016	7	Il bar Tropical tornerà in via delle Aquile <i>Marianna Galeota</i>	199
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2016	9	Rischio sismico, sotto quota sicurezza Comune, Equitalia e palazzo Pretorio <i>Patrizio Iavarone</i>	200
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2016	10	Scuole sotto esame dopo il sisma: ok Tricelle e via Lanciano <i>Alfredo D'alessandro</i>	201
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	06/09/2016	4	"Uniti per Amatrice", nasce un comitato = "Uniti per Amatrice" nasce il comitato per pianificare gli aiuti <i>Giulia Amato</i>	202
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	06/09/2016	4	Lucemoni: Il tavolo diventi permanente <i>Redazione</i>	203
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	06/09/2016	4	I vigili urbani in ausilio nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	204
MESSAGGERO FROSINONE	06/09/2016	1	Terremoto e presunti sciacalli, denunciato un ciociaro <i>Redazione</i>	205
MESSAGGERO FROSINONE	06/09/2016	3	Esplosione nella cartiera Operaio ferito e tanta paura = Esplosione nella cartiera, un ferito <i>Pierfederico Pernarella</i>	206

MESSAGGERO LATINA	06/09/2016	1	In arrivo le multe per le nozze sulla spiaggia <i>Ebe Pierini</i>	207
MESSAGGERO LATINA	06/09/2016	4	Ingegneri pontini impegnati nelle perizie sugli edifici = Quaranta ingegneri pontini nelle zone del terremoto per le perizie tecniche <i>Ebe Pierini</i>	208
MESSAGGERO VITERBO	06/09/2016	1	Onano, emergenza veleni <i>Federica Lupino</i>	209
NAZIONE AREZZO	06/09/2016	43	Terremoto, consulta volontari aumentano le donazioni <i>Redazione</i>	210
NAZIONE EMPOLI	06/09/2016	34	La Misericordia nel mirino dei ladri Assurdo, rubano a chi fa del bene <i>Samanta Panelli</i>	211
NAZIONE EMPOLI	06/09/2016	36	Batte il cuore dei volontari <i>Ylenia Cecchetti</i>	212
NAZIONE GROSSETO	06/09/2016	46	Troppi rifiuti dopo il mercatino Casamenti: Acquisite le immagini <i>Redazione</i>	213
NAZIONE LUCCA	06/09/2016	39	Rush finale per la Notte bianca Ecco le iniziative per i terremotati <i>Redazione</i>	214
NAZIONE LUCCA	06/09/2016	46	Prevenzione sismica, a che punto siamo? <i>Redazione</i>	215
NAZIONE PISA	06/09/2016	40	Danni per le alluvioni dal 2013 al 2015 Richieste rimborsi <i>Redazione</i>	216
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2016	2	Perugia - Case, inagibile il 30% - Primi riscontri dei sopralluoghi Primi riscontri dei sopralluoghi <i>Michele Nucci</i>	217
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2016	3	Norcia - Gli sfollati tra pioggia e sopralluoghi = Sfollati, resta l'incubo-meteo Al più presto fuori dalle tende <i>Patrizia Peppoloni</i>	218
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2016	16	Spoletto - E' inagibile il terzo piano del Tribunale <i>D.m.</i>	219
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2016	18	AGGIORNATO Terni - Controlli di stabilità su diecimila abitazioni del territorio <i>Redazione</i>	220
REPUBBLICA FIRENZE	06/09/2016	4	Stasera al Forte l'Amatriciana day <i>Redazione</i>	221
REPUBBLICA FIRENZE	06/09/2016	5	Schmidt allunga la lista delle opere inamovibili: "Voi segnalate" <i>G.r.</i>	222
RESTO DEL CARLINO	06/09/2016	15	Altolà agli scrocconi del sisma Ora per la mensa ci vuole il pass <i>Maria Matteo</i>	223
RESTO DEL CARLINO	06/09/2016	26	Lettere - Alla ricerca di un applauso <i>Posta Dai Lettori</i>	224
RESTO DEL CARLINO	06/09/2016	26	Lettere - Il terremoto in Campidoglio <i>Posta Dai Lettori</i>	225
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	34	Lesioni alla primaria `Cagnucci` Ma sono di lieve entità <i>Redazione</i>	226
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	34	Le scosse hanno lasciato segni sulla `Ceci` <i>Redazione</i>	227
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	34	Scuole, un maxi piano per trasferire centinaia di alunni <i>Redazione</i>	228
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	35	Crepe e piccoli cedimenti alla media di Monticelli <i>Redazione</i>	229
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	35	Consolidamento della pareti alla `D`Azeglio` <i>Redazione</i>	230
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	36	Segnalazione dei danni, ecco il nuovo modulo Dovrà compilarlo anche chi ha presentato l'altro <i>Redazione</i>	231
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	36	Occhio alla loggia dei Mercanti Quella crepa si sta allargando <i>Redazione</i>	232
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	36	Gru e impalcatura per la torre civica Controlli anche a San Francesco <i>Daniele Luzi</i>	233
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	37	Oggi l'ultimo saluto a Marisol E tra le tende si sfida la pioggia <i>Redazione</i>	234
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	38	Approfitatori pure dal barbiere Lasciate un'offerta, in pochi l'hanno fatto <i>Redazione</i>	235
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	38	Scattano i controlli anti scrocconi e i pasti si dimezzano <i>Maria Matteo</i>	236
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	39	Sciacallo preso ad Acquasanta I detenuti lo minacciano di morte <i>Domenico Cantalamessa</i>	237

Rassegna Stampa

06-09-2016

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	41	Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni <i>Matteo Porfiri</i>	238
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	42	Asfaltatura a metà in via Mari <i>Redazione</i>	239
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	43	A Piattoni il pericolo viene dai tetti <i>Redazione</i>	240
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	43	Misure post terremoto a scuola Le elementari spostate al piano terra <i>Redazione</i>	241
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	44	Noi Piceni - Terremoto, ora viene il difficile <i>Domenico Cantalamessa</i>	242
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	47	Oggi i primi sfollati si trasferiscono in riviera <i>Giovanni Desideri</i>	243
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	47	L'Amatriciana solidale raccoglie 5. 116 euro a favore dei terremotati <i>Stefania Mezzina</i>	244
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	48	Infuria il maltempo <i>Redazione</i>	245
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	49	Nuovo polo scolastico, la Project: La fideiussione è pronta e valida <i>Marcello Iezzi</i>	246
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	49	Cupra Terremoto, Crescenzi: Grazie per tutte le donazioni <i>Redazione</i>	247
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/09/2016	50	Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche <i>Silvio Sebastiani</i>	248
RESTO DEL CARLINO CESENA	06/09/2016	35	Non si ferma la mobilitazione per i terremotati <i>Redazione</i>	249
RESTO DEL CARLINO CESENA	06/09/2016	42	Gatteo: alluvione, contributi per 57 persone <i>Redazione</i>	250
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/09/2016	33	Fumo in casa, loro dormono Paura in via Vicoli = Principio d'incendio, paura in via Vicoli <i>Sara Servadei</i>	251
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/09/2016	44	CASOLA Terremoto: raccolti 6mila euro <i>Redazione</i>	252
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/09/2016	49	Auto finisce ruote all'aria: grave 42enne <i>Redazione</i>	253
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	06/09/2016	26	Soffoca la moglie e si uccide il dramma dell'anziano dentista <i>Guido Fiorini</i>	254
TIRRENO LUCCA	06/09/2016	11	T-shirt e monete antiche per aiutare le zone del terremoto <i>Redazione</i>	255
TIRRENO LUCCA	06/09/2016	27	Il cuore della Valle per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	256
TIRRENO LUCCA	06/09/2016	27	Nicola Poli eletto a capo dell'Unione <i>Luca Dini</i>	257
TIRRENO PISTOIA	06/09/2016	16	Danni maltempo, via ai risarcimenti <i>Redazione</i>	258
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2016	1	Dopo terremoto: escursioni scongelate, ma l'indotto soffre <i>Redazione</i>	259
meteoweb.eu	06/09/2016	1	- Terremoto, ancora una scossa ad Amatrice: magnitudo 3.5 nella notte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	260
firenze.repubblica.it	06/09/2016	1	Firenze, il ministro Franceschini&#x3a; "Art bonus ai beni ecclesiastici colpiti dal terremoto" <i>Redazione</i>	261
repubblica.it	06/09/2016	1	Terremoto, scossa 3.5 tra Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	262
repubblica.it	06/09/2016	1	Procura di Roma&#x3a; "Muraro indagata da aprile". L&#x27;ha saputo il 18 luglio. Raggi&#x3a; "A me comunicato il giorno dopo". Durissime le reazioni <i>Redazione</i>	263
abruzzo24ore.tv	06/09/2016	1	La Croce Rossa Italiana Premia i Finanziari del Comando Regionale Abruzzo - Eventi L'Aquila - <i>Redazione</i>	267
abruzzo24ore.tv	06/09/2016	1	Concluso il Raduno Regionale Alpini d'Abruzzo: diecimila penne nere per le zone colpite dal sisma - Cronaca Teramo - <i>Redazione</i>	268
abruzzo24ore.tv	06/09/2016	1	De Bernardinis ancora nella Protezione Civile, L'Aquila Possibile: "Gravissima replica di Curcio" - Il dopo terremoto L'Aquila - <i>Redazione</i>	269
abruzzo24ore.tv	06/09/2016	1	Protezione civile, allerta meteo su Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo - Meteo - <i>Redazione</i>	270

Rassegna Stampa

06-09-2016

abruzzopopolare.it	06/09/2016	1	TRENTATRE ANNI DI VITA <i>Redazione</i>	271
abruzzopopolare.it	06/09/2016	1	RADUNO ALPINI D'ABRUZZO <i>Redazione</i>	272
abruzzoweb.it	06/09/2016	1	UN CONDANNATO IN PROTEZIONE CIVILE: POSSIBILE INSISTE, "VIA DE BERNARDINIS" <i>Redazione</i>	273
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Sisma: Fvg, Gruppo Danieli dona moduli abitativi ad aziende agricole <i>Redazione</i>	274
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Sisma: Mibact, recuperato archivio storico del Comune Amatrice <i>Redazione</i>	275
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Terremoto: individuato il corpo del giovane afgano <i>Redazione</i>	276
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Allarme antincendio al Tribunale di Rieti <i>Redazione</i>	277
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Sisma: Maroni propone le strutture di Expo, oggi le verifiche <i>Redazione</i>	278
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	attualita: Terremoto, Rietidecide: aeroporto, ospedale e servizi si sono dimostrati strategici <i>Redazione</i>	279
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Sisma Amatrice. Attivata la raccolta fondi Modavi per la ricostruzione <i>Redazione</i>	280
ilgiornaledirieti.it	06/09/2016	1	cronaca: Terremoto, Unitalsi: al via servizio navetta per trasporto sociale <i>Redazione</i>	281
televideo.rai.it	06/09/2016	1	NUOVA SCOSSA DI 3.5 TRA AMATRICE-ACCUMOLI <i>Redazione</i>	282
estense.com	06/09/2016	1	I "Nati con la Calzamaglia"; portano un aiuto sui luoghi del terremoto <i>Redazione</i>	283
ilsitodifirenze.it	06/09/2016	1	Carlo Alberto Senigagliesi si aggiudica il 9 Rally di Reggello-Città di Firenze <i>Redazione</i>	284
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/09/2016	6	A fuoco pannelli di amianto: protestano i residenti <i>Giampiero Baldi</i>	285
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/09/2016	12	Agrestini e Sarotti gli eroi di Amatrice <i>Redazione</i>	286
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/09/2016	15	La voglia di aiutare è tanta <i>Redazione</i>	289

la petizione

Prosegue la raccolta firme: ora sono 500*[Redazione]*

Prosegue la raccolta di firme per il ricorso contro il conguaglio delle bollette relative al periodo 2013/2014, nei giorni scorsi sospesa per rispetto della terremoto che ha colpito i Comuni del centro Italia. Attualmente le firme sono 500 e a seguire il ricorso è l'avvocato Fausto Corti a titolo gratuito. Oggi la raccolta di firme procede nel quartiere del progetto Case di Sant'Antonio, mentre giovedì a Cese di Preturo (tappa aggiunta rispetto al programma perché la gente è esasperata dall'importo delle bollette) e a Sassa. L'argomento bollette è molto sentito in una città che sta cercando pian piano di risollevarsi. -tit_org-

Diecimila capi griffati in dono agli sfollati di Amatrice e Reatino

Lo ha deciso la Guardia di finanza d'intesa con i negozianti Stamattina la cerimonia di consegna alla Croce rossa

[Dario Pallotta]

Lo ha deciso la Guardia di finanza d'intesa con i negozianti Stamattina la cerimonia di consegna alla Croce rossa di Dario Pallotta > L'AQUILA Un sorriso affiorerà sulle labbra di qualcuno di loro, per quel caldo maglione che indosserà, al pensiero che, in fondo in fondo, un ideale ringraziamento va anche al ladro che quel capo ha rubato. Non fosse stato per lui quel maglione, autenticamente griffato, non avrebbe lenito le fredde serate sotto le tende ai margini del devastante scenario delle loro dimore ridotte a un cumulo di macerie. Diecimila capi di abbigliamento, delle marche più note, provenienti da furti in negozi e boutique sono stati donati dalla Guardia di finanza di Avezzano alle popolazioni terremotate del Lazio, Marche e Molise. Si tratta di vestiario nuovo, ancora negli imballaggi originari che gli uomini delle Fiamme gialle hanno recuperato nel corso di un'operazione nel 2005 in un magazzino situato nei pressi del casello di Aielli-Celano dell'autostrada A/25. Tra i capi originali ve ne erano anche di contraffatti che, però, sono stati distrutti. Il gip del Tribunale di Avezzano aveva disposto la restituzione della refurtiva ai loro legittimi proprietari, ma i titolari dei negozi, che hanno subito i furti, hanno rinunciato ai prodotti preferendo un gesto di solidarietà. Il Comando regionale Abruzzo della Guardia di finanza non ha perso tempo e ha destinato i diecimila capi agli abitanti delle zone che hanno subito il terremoto del 24 agosto scorso. La consegna dei capi di vestiario ci sarà nel corso di una cerimonia che si terrà questa mattina, alle ore 11, nella palestra "Luogotenente Demetrio Mariani" del Comando regionale, all'Aquila. Nell'occasione saranno consegnati anche gli attestati e le medaglie della Croce rossa italiana ai finanzieri che, con maggior frequenza, hanno donato sangue. Alla cerimonia saranno presenti il generale Flavio Aniello, comandante regionale, e Gabriele Perfetti, presidente del Comitato regionale Abruzzo della Croce Rossa. L'iniziativa rientra nelle linee programmate che del protocollo d'intesa, stipulato all'indomani del sisma dell'Aquila del 2009, che segna una profonda e consolidata collaborazione tra la Guardia di finanza e la Croce rossa italiana, finalizzata non solo alla donazione di sangue, ma anche alla promozione e allo sviluppo di attività congiunte in materia di esercitazione di protezione civile, stage addestrativi campagne di sensibilizzazione ai fini della sicurezza e della tutela sociale. I diecimila capi di abbigliamento che oggi saranno consegnati furono recuperati in seguito a intensa attività investigativa della compagnia di Avezzano, guidata oggi dal capitano Giovanni Antonio Marra. I capi di abbigliamento che saranno donati ai terremotati del Reatino -tit_org-

iniziativa promossa dalla pro-loco

Un giorno lontani dalle macerie

Da Grisciano a Coppito, per gli sfollati l'incontro con i volontari

[Redazione]

INIZIATIVA PROMOSSA DALLA PRO-LOCO Da Grisciano a Coppito, per gli sfollati l'incontro con i volontari L'AQUILA Per un giorno lontani dal terremoto. Ventitré sfollati di Grisciano, frazione di Accumoli distrutta il 24 agosto scorso, sono stati ospiti della Pro-loco di Coppito. Davanti a una grande tavolata di pasta in bianco con salsiccia e lunghi seguita da un secondo di arrosticini, la Pro loco ha cercato di far dimenticare agli sfollati il dramma appena vissuto. Ognuno porta dentro di sé i segni della catastrofe e ha il suo racconto. Giuseppe Di Girolamo è il titolare a Grisciano del bai "I platani": Ho lavorato tantovita mia e ave vo messo tutto in quel bar. Oggi non ho più nulla. Si sente un vero e proprio miracolato Luigi Cafni, pensionato, che si era alzato dal letto pochi secondi prima della terribile scossa. Quando sono andato con i vigili del fuoco a casa, ho scoperto che un pezzo di muro era crollato proprio sul letto. Il vigile che era con me mi ha detto che se fossi stato 11 non avrei avuto scampo. Ad accogliere gli sfollati, alternandosi ai fornelli insieme ai cuochi volontari della Pro loco, Patrizia Tiberio gli sfollati di Grignano li conosce bene. Il giorno del sisma è partita da Preturo, dove abita da 15 anni, con una colonna di soccorsi abruzzesi. Abbiamo allestito la prima cucina a Grignano insieme agli alpini di Paganica. Dovevamo fare solo pochi pasti, e invece abbiamo cucinato ininterrottamente per ore e ore, dichiara, (r.p.) -tit_org-

Oggi l'addio alla piccola Marisol

La bimba morta nel crollo dell'abitazione ad Arquata del Tronto

[Redazione]

FUNERALI AD ASCOLI Oggi Paddio alla piccola Marisol La bimba morta nel crollo dell'abitazione ad Arquata del Tronto L'AQUILA Saranno celebrati oggi, nel chiostro di Sant'Angelo Magno, ad Ascoli Piceno, i funerali di Marisol Piermarfni, la bimba di appena 18 mesi morta nel terremoto del 24 agosto. La famiglia ha voluto organizzare la cerimonia nel sestiere Piazzarola della città marchigiana. A celebrare il rito ci sarà il parroco di Sassa, don Juan de Dios Vanegas Gallego, amico di famiglia che aveva battezzato la bimba. La piccola Marisol era figlia di Massimiliano Piermarmi e di Martina Turco Sciascia- ra. La bimba era in vacanza con i genitori ad Arquata del Tronto. La madre Martina era scampata al sisma del 6 aprile 2009 a Collimento, una frazione di Lucoli, comune a una quindicina di chilometri dall'Aquila. Dopo quella tragedia e la terrificante esperienza aveva deciso di trasferirsi ad Ascoli Piceno con il suo compagno. La donna e il compagno sono rimasti feriti. La piccola Marisol stava dormendo nel suo lettino quando il pavimento l'ha inghiottita. Al rito funebre di oggi ci saranno anche chiarine, bandiere e tamburi che la piccola Marisol amava tanto. Marisol con i suo! genitori -tit_org- Oggiaddio alla piccola Marisol

Venerdì scatta la Notte Bianca maxi tavolata e beneficenza

[Redazione]

Musica, appuntamenti e show dalle 15 alle 2 ANCONA Una mega tavolata interrotta dal passaggio delle auto. La Notte Bianca di corso Amendola si festeggerà venerdì dalle 15 alle 2 di notte, ma dovrà fare i conti con il traffico che dal Viale, causa lavori, dovrà essere convogliato su due traverse, ovvero via De Bosis e via Rismondo. Anche per questo la tavolata di corso Amendola (interdetto alla circolazione) sarà lunghissima ma discontinua. Una cena sotto le stelle in cui il piatto forte saranno i moscioli e il pesce (ma non solo). Maggiori informazioni verranno illustrate giovedì, ma si può già anticipare che la Notte Bianca, organizzata dal Centro commerciale naturale Amendola&Co, in collaborazione con il Comune, Confartigianato, Cna, Confcommercio e Confesercenti, sarà all'insegna della beneficenza: la Protezione civile sarà in prima fila con punti di raccolta a favore delle popolazioni colpite dal sisma insieme alla Croce Rossa con stand in piazza don Minzoni e davanti al Dorico. Si susseguiranno musica, zone dedicate ai bambini, danza. Tra gli ospiti della serata, lo chef Claudio Menconi, decoratore intagliatore di fama mondiale. Quella di corso Amendola sarà la prima delle tre Notti Bianche: le altre si svolgeranno il 24 settembre al Piano e il 1 ottobre in centro. In un mese così ricco di eventi, sarebbe stato importante avere un coordinamento unico per dare un'immagine complessiva degli appuntamenti> lamenta Marco Pierpaoli, segretario Cgia. RIPRODUZIONE RISERVATA"!! Una precedente edizione della Notte Bianca -tit_org-

Anche questo sisma costerà 13 miliardi = Stessa storia del '97: questo terremoto ci costerà 13 miliardi

[Maria Cristina Benedetti]

Stessa storia del 7: questo terremoto ci costerà 13 miliardi Gli ingegneri ipotizzano una spesa molto simile a quella di 19 anni fa L'area interessata dal sisma era più vasta, ma oggi c'è più distruzioni ANCONA Il tempo del "dopo" arriva sulla direttrice del dolore che lacera chi ha perso tutto: casa, affetti, speranze. Arriva a 13 giorni dal terremoto, sulla pelle viva dei senza tetto che sono senza tutto. Arriva, quel tempo, accompagnato dalle cifre che riaprono vecchie ferite e riaccendono polemiche di sempre. Due sono i numeri-monumento della ripartenza dallo sconquasso che nel 1997 sbriciolò pure le Marche: 400 mila euro a sfollato per una ricostruzione da oltre 13 miliardi di euro che arriverà al traguardo non prima del 2024. E con l'ultimo colpo basso di madre terra - la scossa devastante del 24 agosto e le 5.500 repliche a seguire che non danno tregua - si ipotizza il bis per rimettere in piedi mattoni ed esistenze. Il tempo del "dopo". La previsione Nessuna certezza matematica, solo proiezioni. È ancora presto per dire premette Roberto Renzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Ancona Le scosse continuano e con la mappatura dei danni siamo ancora agli inizi. A ferite ancora aperte c'è giusto lo spazio per supporre. Dedurre. La ricostruzione sarà un'operazione economicamente impegnativa, come nel '97. Allora la zona interessata dal sisma era più estesa, oggi è più concentrata ma il tasso di distruzione è molto più elevato. Nel cratere sismico, sul fronte marchigiano, sono finite per sempre oltre 50 esistenze e la quotidianità di migliaia di persone, scivolata giù nella precarietà degli sfollati. Cadono sotto il peso delle macerie 27 scuole archiviate come del tutto fuori uso - e 275 chiese. Per stabilire il punto esatto di non ritorno delle abitazioni private è necessario, invece, attendere l'esito delle verifiche che nell'Ascolano, epicentro della distruzione, sono iniziate appena ieri, sotto le prime sferzate del maltempo. Ecco - riprende il filo del ragionamento Renzi - magari si può tentare di metterci meno divent'anni a rinascere. Risparmiare tempo, significa risparmiare denaro. La voce dell'assessore E' ancora presto per dire. E non dice Angelo Sciapichetti: Non intendo dare numeri a caso. Sono appena iniziate le verifiche. L'assessore regionale con delega alla Protezione civile inverte l'ordine dei fattori: Prima si quantifica il danno, poi si mettono sul piatto le risorse necessarie per ricominciare. Guai a prescindere dal precedente storico: Vent'anni fa - ricorda - per tracciare il prospetto delle ferite inflitte dal terremoto ci vollero più di sei mesi. Sciapichetti, tuttavia, non s'arrende alla tirannia del tempo e torna a battere su quelle che reputa essere le priorità della fase "dopo": la riapertura delle scuole danneggiate in vista del 15 settembre e la sistemazione degli sfollati in container in attesa delle casette di legno, previste fra 6-7 mesi. Aziona la moviola, Sciapichetti: dalle 3 e 36 dello scrollone più lungo nelle casse della ripartenza sono entrati 50 milioni del governo centrale; 1,5 milioni stanziati per la prima emergenza dalla Regione e il milione donato dall'Emilia Romagna. Avanti, si somma. La prevenzione Si riparte da lì, da quei 400 mila euro a sfollato per una ricostruzione da oltre 13 miliardi che ancora non vede la fine. Era il 1997, ma la storia potrebbe ripetersi. Un'idea che sconcerta in una regione dove l'allarme rosso mette in fila 1.468.408 esistenze costrette a convivere con la minaccia di una terra che potrebbe rovinosamente rivoltarsi da un momento all'altro. E nell'epicentro del pericolo finiscono anche 693.281 abitazioni su un totale regionale di 739.561 case: per le rimanenti, ovvero quelle che insistono tra le zone 3 e 4, il rischio sismico cala ma non svanisce affatto. E se la scala dei timori si applica a scuole, aule e cattedre ecco che al capitolo "abbastanza elevato" si piazzano 1.166 edifici, l'86,3% del totale. Tirando le somme, la spesa per mettere in sicurezza le case marchigiane dal rischio sis

mico - secondo il Centro Studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati Istat, Cresme e Protezione civile - è di 2,5 miliardi di euro, dei quali 2,2 sono concentrati nella zona sismica 2, quella che segue l'area da allarme rosso dove per gli interventi necessari dovrebbero servire poco più di 21 milioni. La comparazione è schiacciante: tra gli ipotetici 13 miliardi della ricostruzione e i 2,5 miliardi della prevenzione e' è di mezzo il baratro. Oltre cinquanta esistenze

cancellate. Lo scenario nazionale Nessun localismo, l'emergenza come principio di vita è un brutto affare nazionale. Uscendo dai confini regionali, e allargando lo spettro temporale agli ultimi 40 anni, secondo la Protezione civile, gli eventi sismici hanno generato danni diretti per circa 147 miliardi di euro. Renzi sfrutta la prepotenza dei numeri per tentare l'inversione di marcia: Serve diffondere e accrescere la cultura della sicurezza, facendo riferimento alla pratica, non sempre debitamente seguita, della prevenzione. Purtroppo, ancora una volta, siamo alle prese con la definizione degli interventi post evento piuttosto che con la valutazione anticipata dei rischi e dei pericoli. Tornando al macrosmo nazionale, si tratterebbe di intervenire su circa 1+2 milioni di immobili, da risanare e mettere in sicurezza statica: un'azione che coinvolgerebbe 23 milioni di cittadini e che, convertita in costi, arriverebbe al picco dei 93 miliardi di euro. Perché non sia mai più emergenza. Maria Cristina Benedetti c.benedetti@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Sciapichetti non ci sta: Le verifiche sono appena iniziate. Impossibile fare previsioni Il treno della vita Si chiama Il treno della vita l'iniziativa promossa dalla sezione marchigiana dell'Unitalsi in occasione del prossimo pellegrinaggio a Lourdes: domenica 11 settembre dalla stazione ferroviaria di San Benedetto delTronto è prevista la partenza di oltre 400 pellegrini per il santuario francese provenienti dalle Marche e dal Molise. Una carrozza del convoglio è stata riservata alle popolazioni terremotate delle Marche in particolare di Arquata delTronto e Pescara delTronto. Oltre 50 persone che hanno subito gli effetti devastanti del sisma si recheranno in pellegrinaggio a Lourdes, ospitate dall'Unitalsi. -tit_org- Anche questo sisma costerà 13 miliardi - Stessa storia del 97: questo terremoto ci costerà 13 miliardi

Crepe in un pilastro e difetti strutturali Ecco le criticità del ponte a rischio sisma

I rilievi dell'esperto della Protezione civile nel 2011: Bisogna intervenire prima possibile

[Maria Teresa Bianciardi]

Crepe in un pilastro e difetti strutturali Ecco le criticità del ponte a rischio sismi I rilievi dell'esperto della Protezione civile nel 2011: Bisogna intervenire prima possibile^ IL DOSSIER ANCONA Il pilastro numero 10 e la spalla B. Sono questi i punti debolissimi del ponte sul lago di Castreccioni a Cingoli che in caso di terremoto potrebbero far cedere la struttura e creare un effetto domino con conseguenze incontrollabili nella diga. Ma su 14 pile che sorreggono il viadotto che collega la frazione di Moscosi ben otto sono fissate in appoggi erroneamente posizionati: tutte criticità evidenziate dall'ingegner Agostino Goretti della Protezione civile nazionale chiamato nel 2011 a valutare attentamente le condizioni dell'infrastruttura. In 82 pagine l'esperto racconta la storia del ponte, ricostruisce l'iter che ha portato alla sua realizzazione e fissa la data della comparsa di lesioni nel pilastro numero 10: giugno 1997, tre mesi prima del sisma di Marche e Umbria. Ciò porta ad escludere - scrive l'ingegnere Goretti il sisma come causa primaria delle lesioni, mentre potrebbe esserne concausa. Le scosse successive a quella del 26 settembre potrebbero cioè aver contribuito a peggiorare la situazione, anche se la struttura sarebbe nata male fin dalla prima gettata di cemento nell'in vaso artificiale. I sopralluoghi Dal 16 maggio 2011 al 18 gennaio 2012 cinque sopralluoghi hanno consentito di accertare le condizioni del viadotto, che sei anni dopo la sua realizzazione ha iniziato a mostrare le crepe sul pilastro numero 10, costruito fra il 13 settembre e il 3 ottobre 1990. Diverse possono essere le cause delle lesioni verticali - sottolinea il tecnico nella relazione - e non è chiaro come il paramento della spalla A del ponte si sia potuto lesionare. Aspetti che impongono una certa cautela nella valutazione della sicurezza dell'opera, in quanto costituiscono elementi di incertezza. Non solo. Siccome l'estensione delle lesioni è stato stimato sulla base di alcuni carotaggi non è escluso che possano esservi nella pila lesioni di entità maggiore di quanto fino ad oggi rilevato. Le conclusioni E mentre dal 2012 ad oggi le fratture si sono ulteriormente evidenziate, bastano le conclusioni del dossier per far capire come la situazione sia ormai totalmente fuori controllo. Per carichi permanenti la pila risulta stabile, per carico mobile la pila risulta stabile imponendo una sola corsia di marcia (già applicata dal Comune dal 2011). Nel caso di sisma, il ponte difficilmente è in grado di sostenere un'azione con periodo di ritorno superiore a circa dieci anni, per cui il tempo entro il quale intervenire sarebbe di circa sei mesi con la riparazione della pila 10 e della spalla A oltre la sostituzione degli appoggi erroneamente messi in opera. Bisogna operare prima possibile. Si corre ai ripari Dopo la denuncia del sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini, qualcosa si è mosso. Nella mattinata di oggi, a Roma si riuniranno gli esperti del settore grandi rischi della Protezione civile nazionale mentre nei giorni scorsi l'assessore Sciapichetti ha precisato che il problema del ponte è concreto, non lo trascuriamo, i controlli sul ponte saranno fatti al più presto possibile. Diverso è invece il discorso della diga, subito affrontato - ha sottolineato l'assessore - dopo le prime scosse dal servizio dighe che ha sede in Umbria e le verifiche hanno dato esito tranquillizzante: la diga è monitorata e viene dichiarata sicura. Un dibattito aperto In diciannove anni quelle lesioni del pilastro numero 10 sono ancora lì a testimoniare quanto le lungaggini burocratiche e i rimpalli delle amministrazioni possano essere muri difficili da scalare. La Regione, per esempio, ha preso in esame a luglio l'interrogazione numero 187 che il consigliere del Pd Enzo Giancarli ha presentato nel maggio scorso. Terna: Lavori urgenti al viadotto sul lago di Castreccioni. Laconica la risposta dell'assessore Anna Casini: Non si rilevano elementi che consentano soluzioni finanziarie come richiesto dal sindaco di Ci

ngoli. Insomma per la vice presidente la questione è chiusa, mentre per il suo collega di giunta i margini di intervento ci sarebbero eccome. Perché l'importante è avere le idee chiare. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo La denuncia del sindaco di Cingoli oggi vertice a Roma per valutare il caso Le cifre 1.190 metri La lunghezza del viadotto che collega Cingoli alla frazione di Moscosi

14 pilastri sostengono il ponte sul lago di Castreccioni e il numero 10 è l'unico che presenta segni evidenti di sgretolamento del cemento 8 appoggi che sostengono i pilastri 9, 10,11 e 12 e in maniera diversa le pile 6,7,8 e 13, evidenziano errori di posizionamento 1990 L'annodi inizio lavori per la rea lizzazione del viadotto che si sono conclusi dieci mesi dopo, nel maggio 1991. Le prime crepe nel pilastro 10 risalgono al 1997 Qui accanto le crepe nel pilastro numero 10 e la spalla B. Sopra il ponte sul lago di Castreccioni FOTOBALLARIN -tit_org-

Attenti al cimitero, ci sono colonnati lesionati

[Redazione]

LORETO Colonnati lesionati, si metta in sicurezza anche il cimitero. Dopo la scuola elementare Marconi, l'attenzione post terremoto viene rivolta ad un altro dei luoghi pubblici maggiormente frequentati dai loretani. L'appello arriva da Loreto Libera, la lista civica all'opposizione guidata da Cristina Castellani. In attesa di conoscere i risultati definitivi, i verbali e la documentazione richiesta sulla situazione della scuola di via Marconi, il nostro gruppo consiliare continua a vigilare sulle aree pubbliche dopo le continue scosse che stanno colpendo le Marche. Un reportage dettagliato quello eseguito nei giorni scorsi al camposanto comunale, dove decine di foto illustrano colonnati gravemente lesionati e cornicioni instabili. Molte colonne che ornano la parte più antica sono spaccate in mezzo da grosse crepe, ulteriori scatti illustrano cornicioni con pezzi instabili. Ci si sta avvicinando al periodo dell'anno in cui molti più cittadini si recano al cimitero per la cura delle tombe - proseguono i consiglieri di Loreto Libera, Cristina Castellani e Gianluca Castagnani ricordando la ricorrenza del 2 novembre -. Avendo già chiesto con lettera del 24 agosto una ricognizione dei danni da sisma su tutto il territorio comunale, ora si evidenzia anche questa urgenza con la richiesta della messa in sicurezza (preservando l'architettura originale) dei colonnati e delle persone che si recano in questi luoghi. Molti sono anziani - sottolineano i due consiglieri di minoranza - non hanno la prontezza di riflessi necessari in caso di forti scosse se si trovassero sotto queste strutture. Inoltre gli eventi del cosiddetto "periodo dei morti" necessitano di una messa in sicurezza e di rilievi adeguati. Nel frattempo, sul fronte scuole, l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche stanno cercando una sistemazione temporanea ai circa 300 bambini che dal 15 settembre avrebbero dovuto frequentare le lezioni alla Marconi. Si stanno valutando altri edifici, fra cui la media Lotto e l'istituto delle "suore cappellone". a. e, RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'allarme di Loreto Libera per il reportage realizzato al camposanto Al cimitero il caso dei colonnati lesionati -tit_org-

Viaggio nel quartiere senza via di fuga Noi, in trappola in caso di forti scosse

I residenti di via Bellocchi si sentono in pericolo. Il monito del sindaco: Non creiamo allarmismo

[Marco Antonini]

I residenti di via Bellocchi si sentono in pericolo. Il monito del sindaco: Non creiamo allarmismi L'EMERGENZA FABRIANO Via Bellocchi, nel popoloso quartiere Santa Maria di Fabriano, non è sicura e i disservizi che i residenti avevano denunciato al sindaco e al prefetto circa un anno fa si sarebbe potuto verificare il 24 agosto dopo il terremoto del sesto grado. Lo denuncia Maurizio Corte, uno degli abitanti della via, che chiede di eliminare le barriere e creare vie di fuga, piani di evacuazione per la sicurezza dei cittadini come in occasione di una forte scossa. Le abitazioni racchiuse nel recinto rosso - denuncia Corte - hanno un'unica possibilità di fuga: la freccia lunga gialla ovvero una strada stretta, chiusa, a doppio senso di circolazione con auto parcheggiate su un lato. La via del rischio Via Mario Bellocchi è lunga 180 metri e, i 7 palazzi contrassegnati in verde, sono situati su una piccola superficie di circa 15.000 metri quadrati con una popolazione di 400 persone. In pratica - precisa - è come se tutta la frazione Collamato abitasse in Via Bellocchi lato nord lungo la strada contrassegnata con la linea gialla. Se si considera tutta via Bellocchi, 713 abitanti (quasi quanto la frazione più grande, Marischio), sarebbe la quarta via più popolosa di Fabriano, la prima per densità di popolazione per metro quadrato, con 132 bambini, 89 anziani su una piccola superficie contro la grandissima superficie di Marischio, centinaia di volte superiore. Per fare un confronto via Dante ha 654 abitanti dislocati su un percorso di 3,5 km. E dopo il sisma che da due settimane sta preoccupando non poco anche a Fabriano, i residenti ritornano a chiedere interventi concreti per attivare un'altra via di fuga. Mentre Marischio, Collamato o Via Dante hanno diverse vie di fuga, la frazione di Via Bellocchi ne ha una sola e in un'unica direzione e, in caso di emergenza, creerebbe solo un imbuto e questa non è prevenzione. Immaginate - si chiede Corte - cosa succederebbe se ci fosse un blocco, una voragine o macerie che impediscono l'uscita ai 400 residenti come è successo il 24 agosto appena dopo il terremoto della notte con le famiglie che andavano via con bambini e auto per dormire all'aperto. La querelle va avanti da anni. Nel 2010 i residenti riuscirono a fare inserire nel piano triennale dei lavori pubblici l'apertura della via verso l'arteria di via Dante (freccia gialla in alto). Nel 2013, per motivi economici, l'operazione si è bloccata e le carte sono arrivate in Prefettura. Getta acqua sul fuoco il sindaco Ságramela che ha ribadito come la via è a norma e non ci sono rischi per la popolazione. Dagli uffici comunali riferiscono di aver inviato tutta la documentazione alla Prefettura. I tecnici hanno evidenziato come la strada a due corsie di via Bellocchi sia una via di fuga ben collaudata. Brivido emergenza Il Piano della Protezione Civile ha preso in considerazione tutte le vie cittadine per eventuale evacuazione in caso di emergenza. Nessuno dalla via in questione si è mai lamentato ha concluso Ságramela - e creare allarmismi inutili, soprattutto oggi, è dannoso. Se le vie di fuga in via Bellocchi non bastano, cosa dovrebbero dire coloro che abitano nei vicoli?. Ieri mattina, intanto, si è svolto un incontro tra i presidi degli Istituti Comprensivi della città con l'assessore alla pubblica istruzione Barbara Pallucca. Sono stati definiti gli ultimi accorgimenti per l'inizio dell'anno scolastico previsto per il 15 settembre. I dirigenti hanno concordato che in ogni plesso scolastico entro il 30 settembre, sarà realizzata una prova di evacuazione per preparare i nuovi insegnanti ed alunni all'esecuzione delle procedure di sicurezza. Marco Antonini: RIPRODUZIONE RISERVATA / Ságramela: E allora cosa dovrebbero dire quelli che abitano nei vicoli? -tit_org-

Il grande cuore dei nostri giovani

[Francesco Ameli]

Il grande cuore dei nostri giovani Le terre vicino alla mia Ascoli sono diventate luoghi di crolli e di morte, sorde e buie al calare della notte. Il sonno interrotto all'improvviso da un boato lacerante, le continue peggiori notizie che arrivavano, non le dimenticherò mai. La tristezza e le lacrime che hanno cosparso il volto di ognuno di noi in questi giorni, devono lasciare spazio alla speranza di ricostruire. Nonostante le tante fratture sociali che attraversano il nostro paese, in questi giorni abbiamo visto un'Italia stupenda. Un'Italia che si è subito messa in moto per aiutare il prossimo in difficoltà, tanto che in pochissime ore si sono riempiti i magazzini per lo stoccaggio merci. Abbiamo visto ragazzi partire di notte per andare a scavare a mani nude già dai primi minuti successivi alle 3:36, giovani di movimenti e associazioni che si sono uniti ed hanno dato il loro contributo nella raccolta di materiale per i terremotati e lo faranno anche nei prossimi mesi, giovani che hanno dato assistenza nel triste giorno dei funerali di stato. Abbiamo visto con i nostri occhi l'Italia migliore. Tutto ciò, mi dà la certezza che nelle prossime settimane e mesi, saremo in tanti a continuare a fare la nostra parte. Ed in particolare lo saranno i giovani amministratori, ai quali sento il dovere di esprimere la mia più sentita gratitudine. Non si sono mai tirati indietro dall'aiutare il prossimo né lo saranno nei giorni che verranno. Sono stati i primi ad intervenire scavando anche loro a mani nude insieme a tutti gli altri. Grazie alla loro passione per la propria terra, i borghi devastati saranno in grado di tornare a vivere. Una speranza che diventerà certezza. Di una cosa sono convinto: la sfida della ricostruzione passerà attraverso loro, ed è per questo che dobbiamo essere coscienti della sfida che avremo davanti. E la ricostruzione non potrà prescindere dalla riattivazione di tutti i legami sociali distrutti dal terremoto. Dare una struttura sociale vuol dire dare nuova vita a quelle terre. Sarà questo il loro primo compito. Poi toccherà alla ricostruzione vera, senza new town o abitazioni che isolino dalla propria terra i cittadini colpiti dal sisma. La Regione Marche ed il commissario Errani hanno dato adeguate rassicurazioni in tal senso. Sappiamo che sarà una grande sfida. Abbiamo uomini e mezzi per vincerla. Nei prossimi mesi ed anni ci sarà un enorme bisogno di mantenere alta l'attenzione mediatica e politica su quanto accaduto, e dall'Anci ci si aspetta un impegno anche in questo senso. E la costituzione della commissione sisma da parte di Anci Marche ci dà certezza. D'altronde sono i sindaci e gli amministratori i primi interlocutori dei cittadini colpiti dal sisma. Anci Giovane Marche sostiene fortemente l'iniziativa intrapresa da Anci dedicando una seduta di confronto dei Consigli comunali di tutte le città al tema del rischio sismico presente sul territorio comunale, devolvendo al tempo stesso i gettoni di presenza della seduta in favore dei Comuni colpiti dal sisma nel Centro Italia. Inoltre, nei prossimi giorni Anci Giovane Marche intende intraprendere un percorso di collaborazione assieme alle Commissioni Giovani Ingegneri, finalizzata a promuovere iniziative in tema di prevenzione e sicurezza sismica degli edifici. A tal riguardo, riteniamo che i giovani ingegneri possano essere tra i migliori interlocutori e conoscitori della materia. La prevenzione e un'adeguata preparazione degli amministratori dovrà essere il punto di partenza, ciò è fondamentale per evitare che si ripeta quanto purtroppo accaduto: case rase al suolo e scuole e strutture inagibili e non sicure. Concentriamo ora il nostro impegno nella raccolta fondi. Anche Anci ha messo in atto un conto Corrente, al quale è possibile devolvere fondi indicando come causale "Emergenza terremoto Centro Italia". Attualmente è questo il modo migliore per aiutare chi è in difficoltà. Ed è il modo migliore per poter continuare a credere nel futuro. RIPRODUZIONE RISERVATA Francesco Ameli Coordinatore Ana Giovani Marche -ti

t_org-

La Quintana dà l'addio alla piccola Marisol

La bimba morta ad Arquata Rito nella sede della Piazzarola

[Redazione]

I FUNERALI ASCOLI Si svolgeranno questa mattina alle 11 i funerali di Marisol Piermarini, la bimba di venti mesi a cui il terremoto non ha lasciato scampo. La cerimonia funebre si terrà all'interno del chiostro di Sant'Angelo Magno, all'interno della sede del sestiere della Piazzarola che la piccola frequentava insieme con il papà Massimiliano e la mamma Marta. L'Arme biancorossa, per l'ultimo saluto a Marisol, sarà presente con i propri tamburini, La Quintana dà l'addio alla piccola Marisol La bimba morta ad Arquata Rito nella sede della Piazzarola le chiarine e gli sbandieratori biancorossi. Dopo i funerali celebrati in forma solenne alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato, la famiglia Piermarini ha atteso che entrambi i genitori venissero dimessi dall'ospedale prima di celebrare il funerale della loro figlia tragicamente scomparsa lo scorso 24 agosto. Il padre Massimiliano a seguito delle ferite riportate era stato ricoverato all'ospedale Mazzoni di Ascoli, sebbene non fosse mai stato in pericolo di vita. Ben più gravi, invece, le condizioni della madre della bambina, Marta che era stata trasportata in elicottero ad Ascoli e ricoverata nel reparto di terapia intensiva all'ospedale regionale di Torrette Ancona. A distanza di quasi due settimane quella notte di paura e di morte, verrà dato l'estremo saluto alla piccola Marisol. RIPRODUZIONE RISERVATA - Il feretro bianco della piccola Marisol Piermarini - tit_org - La Quintana dà l'addio alla piccola Marisol

I due sciacalli restano in carcere Rubavano nelle tende per fame

Uno degli arrestati si mette a piangere davanti al giudice Filippello

[Sandro Conti]

Uno degli arrestati si mette a piangere davanti al giudice Filippello L'UDIENZA ASCOLI Nonostante siano usciti in lacrime dall'ufficio del giudice per le indagini preliminari, Giuliana Filippello, Stefano Messore, romano di 41 anni e Massimiliano Pietroletti, anche lui romano di 47 anni, resteranno in carcere. Sono accusati, in concorso, di furto aggravato dopo avere rubato nella tendopoli di Acquasanta mercé destinata ai terremotati, compresi i giocattoli. Gli arrestati sono stati assistiti dagli avvocati Umberto Gramenzi, Silvia Morganti e Alessandro Camicelli. Furto per fame Nel corso degli interrogatori, Stefano Messore ha riferito di essere all'oscuro del furto di materiale vario che si trovava stoccato nella tendopoli di Acquasanta, riversando ogni responsabilità di quanto accaduto al compagno. Pietroletti, invece, ha cercato di intenerire i cuori del Pm e del Gip confessando di essere stato spinto a rubare per fame in quanto versa in condizioni economiche precarie. Entrambi sarebbero stati minacciati da alcuni detenuti delle zone terremotate. È stato chiesto al magistrato il trasferimento in un altro penitenziario. Richiesta respinta. I due romani sono stati scoperti dai carabinieri dei battaglioni "Friuli" e "Bari" che stanno svolgendo in questi giorni azione di prevenzione allo sciaccallaggio. Si sono avvalsi della preziosa collaborazione dei carabinieri della stazione di Acquasanta Terme. I militari stavano pattugliando la tendopoli quando hanno notato un inglese che stava portando delle bottiglie di birra all'interno di una tenda. I sospetti Si sono avvicinati finendo con l'imbattersi con Messore e Pietroletti, vicini ad un furgone della Protezione civile, che indossavano la divisa da vigile del fuoco. Hanno quindi proceduto alla loro identificazione ed è emerso che si trovavano nella zona terremotata sin dal primo giorno. I carabinieri di Acquasanta hanno chiesto ai colleghi del comando generale di indagare sugli eventuali precedenti dei due fermati. Si è proceduto alle perquisizioni domiciliari negli appartamenti di Messore e Pietroletti. Mentre per il primo l'esito è stato negativo, mentre neU'abi- L'interrogatorio Nel corso dell'interrogatorio, Pietroletti ha sostenuto che il materiale rinvenuto nel suo furgone lo aveva portato da Roma. Ad entrambi è stato contestato il fatto che sul cruscotto del furgone c'era una paletta della Protezione civile di Acquasanta Terme con la quale potevano tranquillamente girare lungo le strade del terremoto. tazione di Pietroletti sono stati rinvenuti prodotti alimentari presumibilmente rubati in uno dei campi raccolta di Arquata. Sandro Conti RIPRODUZIONE RISERVATA Trafugati pure i giocattoli Minacce al Marino a entrambi da detenuti delle zone terremotate La mercé rubata nella tendopoli recuperata dai carabinieri -tit_org-

Allagamenti e smottamenti a causa della pioggia

[Redazione]

Diversi gli interventi dei vigili del fuoco MACERATA Danni e disagi per il maltempo ieri pomeriggio nel territorio maceratese, in particolare tra Tolentino e San Severino Marche. In una casa, lungo la strada che porta alla cittadina settempedana, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un camino pericolante in seguito alle scosse del terremoto, situazione aggravata dall'acquazzone. Sul po- Allagamenti e smottamenti a causa della pioggia sto sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Tolentino per mettere in sicurezza la zona. Erano da poco trascorse le 19 di ieri quando è giunta al centralino dei vigili del fuoco la richiesta di intervento. Sempre a Tolentino ci sono stati allagamenti alla piscina comunale di Tolentino e nella zona Sticchi. Infine a San Severino l'acquazzone di ieri ha trasformato diverse strade in veri e propri fiumi di fango. In alcune contrade di campagna si sono verificate frane ed allagamenti creando disagi agli Uno smottamento causato dalla pioggia automobilisti. Anche in que sto caso è stato necessario l'in tervento del personale dei vigi li del fuoco. Una giornata di pioggia quella di ieri, ampiamente an nunciata dalle previsioni degli esperti. Temperature in nette calo dopo il gran caldo de giorni precedenti, quasi a san ciré la fine della stagione esti va. e. pass RIPRODUZIONE RISERVATA"; -tit_org-

Polentata e cena nel segno della solidarietà

Doppio appuntamento a favore dei terremotati

[Redazione]

L'INIZIATIVA TOLENTINO Grande successo nei giorni scorsi per l'iniziativa solidale promossa dall'Amministrazione comunale, dalla Protezione civile cittadina e dalla Pro loco Tct, grazie alla quale sono stati raccolti e donati alle popolazioni che hanno perso tutto con il terremoto oltre 5 mila euro. Il sindaco Pezzanesi ha ringraziato il proprietario del ristorante La Briciola Giuliano More e tutti i suoi collaboratori, la Protezione civile, gli scout di Tolentino Doppio appuntamento a favore dei terremotati e i collaboratori della Pro Loco per il sostegno, la gestione dell'iniziativa e per aver offerto gratuitamente la serata. Infatti il titolare della Briciola ha totalmente sostenuto le spese dell'iniziativa. Purtroppo alle 22,30 gli organizzatori hanno dovuto chiudere gli ingressi per la tanta gente arrivata e per aver terminato le scorte di materie prime. Il primo cittadino ha anche avuto un pensiero di ringraziamento verso i tanti tolentinati che ancora una volta hanno dimostrato di avere un grande cuore. Un secondo appuntamento nel segno Alcuni dei protagonisti dell'iniziativa di solidarietà della solidarietà si è tenuto sabato scorso in piazza della Libertà con la polentata in piazza organizzata dall'associazione Don Primo Minnoni - Con strada Bura, dal Corteo storico Dono dei Ceri di San Nicola e dall'associazione Pro Loco Tct. Anche in questa occasione parte del ricavato sarà destinato alle popolazioni terremotate. RIPRODUZIONE RISERVATA Tolentino saluta i buoni pastori Ora per te mese c'è immagine app ^ -tit_org-

I genitori non fermano la protesta Nuovo sopralluogo alla scuola Luzio

[Luca Muscolini]

I genitori non fermano la protesta Nuovo sopralluogo alla scuola Luzio Già un centinaio di firme raccolte contro l'ipotesi di riaprire la sede. Si deciderà nei prossimi giorni. SAN SEVERINO Mentre le operazioni di controllo sul territorio comunale si susseguono a ritmi incalzanti non accenna a placarsi l'ondata di protesta di numerosi cittadini settempedani che di voler far iniziare le lezioni nella sede della scuola "Alessandro Luzio" sembrano proprio non volerne sapere. Continua, infatti, la raccolta delle firme "per la ricostruzione del plesso Luzio e messa in sicurezza degli alunni ed esercenti presso strutture sicure o moduli abitativi in legno a causa del terremoto", promossa da un papa, Marco Del Giudice, e dal Comitato dei genitori dei bimbi delle scuole dell'Infanzia e Primarie che dovrebbero iniziare l'anno scolastico appunto nel Luzio. Le adesioni Nella prima mattinata di ieri erano 76 le firme apposte nell'apposita cartella a disposizione degli avventori e dei cittadini al Bar Centrale dei fratelli Bonifazi, mentre altre 14 erano state vergate alla vicina edicola "Il mondo a righe" di Claudia Lorenzini. Due esempi dei diversi siti più visitati fra le attività commerciali di piazza del Popolo che hanno acconsentito alla manifestazione di protesta. C'è anche chi, fra i genitori, invita a fare attenzione a firmare una sola volta per non ingenerare dati fasulli; resta comunque il fatto che il livello di attenzione sull'argomento resta alto. Così come, però, non rimane con le mani in mano chi i controlli sugli stabili è deputato ad eseguirli. L'amministrazione comunale ha scelto la linea del lavoro continuo ed alacre nel silenzio per non alimentare il clima di incertezza che sta pervadendo la città su una tematica cara perché relativa alla sicurezza dei bambini, linfa vitale del paese. Del resto, non avendo gli amministratori abilità e conoscenze specifiche per poter esprimere subito un giudizio razionale e sicuro sull'intera vicenda, si è giustamente preferito lasciare il compito di far parlare con le loro misurazioni i tecnici comunali. L'incaricato del Comune, l'ingegnere Giorgio Giorgetti da giorni sta eseguendo test e verifiche ad un livello di approfondimento più accurato rispetto a quelle effettuate a suo tempo dalla precedente amministrazione Martini (anche alla luce delle recenti scosse telluriche), che non avevano fornito risultati rassicuranti sull'antisismicità del Luzio. Come era emerso dalla delibera del 21 aprile scorso e che già allora avrebbe dovuto allarmare governanti e residenti al di là dell'ondata di paura che si è venuta ovviamente a creare dopo l'evento sismico del 24 agosto, i cui effetti continuano a tenere tutti con il fiato sospeso. Nuovi sopralluoghi Mentre si è in attesa di conoscere le verifiche al di là della sede della scuola Luzio continuano ad arrivare le richieste di sopralluogo al Comune. Il sindaco fa sapere che "i nostri tecnici, i vigili del fuoco ed i volontari comunali della Protezione civile stanno lavorando alle verifiche. Immediata la risposta dal Dipartimento della Regione per i sopralluoghi da noi sollecitati. Prezioso il supporto dell'Assemblea. Scendere i risultati emersi dai recenti test a cui è stato sottoposto il Luzio, che rimane un plesso agibile e in cui, dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe che non ci siano danni evidenti, per oggi è atteso un ulteriore sopralluogo da parte dei tecnici della Protezione civile per monitorare ulteriormente la situazione. E a proposito di sopralluoghi, in questi giorni il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, ha firmato quattordici ordinanze di inagibilità relative sia a fabbricati privati che ad abitazioni e accessori agricoli. I provvedimenti delle ultime ore hanno interessato la torre campanaria e la copertura della chiesa di San Domenico, dove grazie all'utilizzo di due grosse gru sono stati messi in sicurezza i pinnacoli della torre campanaria e rimossi i mattoni e i coppi dei timpani che in parte erano caduti su un tetto sottostante. Luca Muscolini RIPRODUZIONE RISERVATA Un clima di grande incertezza che sta preoccupando le famiglie. La sede della scuola Luzio. La mobilitazione dei genitori non si ferma. 1. Immilli - tit_org-

Verifiche in 93 edifici privati, 64 sono agibili; resta il problema della sistemazione immediata degli sfollati e delle scuole lesionate

Norcia - Iniziata la conta delle case inagibili = Controlli a tappeto nelle case

a pagina 3

[Chiara Fabrizi]

Verifiche in 93 edifici privati, 64 sono agibili; resta il problema della sistemazione immediata degli sfollati e delle scuole lesionate. Controlli a tappeto nelle case di Chiara Fabrizi. NORCIA - Verifiche statiche nelle case, due terzi risulta agibile. Non è un campione significativo ma sicuramente fornisce un'indicazione di massima, il bilancio dei primi sopralluoghi compiuti dai tecnici negli edifici privati di Norcia. Cascia, Pred e Monteleone, i quattro comuni umbri più colpiti dal terremoto del 24 agosto. In base a quanto riferito dalla funzione censimento danni della protezione civile regionale, da venerdì pomeriggio sono 93 gli edifici privati in cui i tecnici hanno compiuto tutti i controlli del caso. Di questi 64 sono risultati agibili, 23 inagibili e i restanti seppur agibili caratterizzati da pericoli esterni, come la presenza di un altro stabile lesionato, o presenti su pubbliche vie chiuse a pedoni e auto. Il report risale alla tarda mattinata di ieri e specificatamente per il territorio comunale di Norcia conta 33 immobili visitati di cui tredici risultati inagibili. La mole di lavoro è particolarmente elevata considerando che soltanto a Norcia sono oltre 1.700 le richieste di verifica statica presentate dai privati, si sale a duemila con quelle arrivate da Cascia, Preci e Monteleone, anche se va tenuto presente che con un sopralluogo si evadono più richieste. L'esempio è quello dei condomini o dei palazzi storici del centro dove le squadre dei tecnici intervengono per verificare l'intero stabile e non un singolo appartamento. In ogni caso già da oggi ai tecnici al lavoro in Umbria, per lo più si tratta di dipendenti di pubbliche amministrazioni, si uniranno anche quelli del Dicomac, il distaccamento comando e controllo del dipartimento nazionale di Protezione civile. La dotazione potenziata permetterà di procedere più speditamente verso la definizione generale e chiara di quante persone non potranno rientrare in casa a causa dell'inagibilità e quindi necessiteranno di un alloggio alternativo alle tendopoli e ai punti di accoglienza, come la palestra del Tennis club di Norcia trasformata in dormitorio (attualmente gli sfollati sono 1.115). Come chiarito venerdì scorso a San Pellegrino dal commissario straordinario alla ricostruzione. Vasco Errani, le casette di legno non potranno essere disponibili prima di cinque, forse sei mesi anche a causa della necessità di realizzare nelle arce in cui verranno collocati i moduli abitativi provvisori (map) in parte o completamente le opere di urbanizzazione. Il timing fissato apre quindi il grande nodo della collocazione degli sfollati nel medio periodo, che coincide con l'autunno e l'inverno, le stagioni più complicate per la gestione dell'emergenza. Una delle soluzioni è quella dell'autonoma sistemazione, ossia il riconoscimento del contributo affitto ai cittadini con casa inagibile che locano un'altra abitazione, l'altra sono le camere degli alberghi a disposizione. Un dal 24 agosto. Entrambe, però, presentano alcune criticità sia per una modesta disponibilità di immobili sfitti e agibili fin qui manifestata dai proprietari, almeno nella zona di Norcia, sia per tutte quelle famiglie che non vogliono allontanarsi dalle proprietà dove, oltre alle case, sono presenti stalle con bestiame e attrezzi agricoli, che qui rappresentano spesso la principale fonte reddito. In questo senso l'assessore regionale Fernanda Cecchini, ieri ha affermato: "Abbiamo messo in rilievo la specificità dei nostri territori e la necessità che i provvedimenti del governo tengano in debito conto le famiglie e delle imprese agricole, in particolare zootecniche, prevedendo procedure più flessibili per gli interventi e deroghe che consentano l'installazione di strutture nel perimetro delle aziende". Tra le questioni più sensibili al vaglio in queste ore a Norcia anche quella della riapertura delle scuole. L'assessore comunale Giuseppina Perla ieri ha spiegato che i lavori avviati dalla Provincia di Perugia nell'istituto Battaglia (scuola superiore) dovrebbero concludersi il 19 settembre, mentre quelli della scuola media comunale entro il 16 settembre, ma il vero nodo è rappresentato dai 230 iscritti alla materna ed elementare. Lo stabile in cui prendevano posto le due scuole è stato da giorni dichiarato inagibile: "In questo caso - spiega - ricorreremo a dei moduli specifici per organizzare le aule che ci verranno donati da un privato, anche se sui tempi per ora non possiamo sbilanciarci". Intanto, riferisce sempre l'assessore, oggi dovrebbe essere installata nella pista di pattinaggio la tensostruttura inviata dalla diocesi di Mantova, mentre una

seconda verrebbe montata nel campo sportivo dell'istituto Battaglia. L'ipotesi è quella di ripartirne l'uso tra i vari studenti così da assicurare la ripresa anche parziale della regolarità delle lezioni. -tit_org- Norcia - Iniziata la conta delle case inagibili - Controlli a tappeto nelle case

Norcia - La vera storia del modello Norcia

[Franco Giustinelli]

La vera storia del modello Norcia questi giorni di lutto e di grande dolore per tutti gli italiani, a seguito del tragico terremoto di Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, molti commentatori hanno posto l'accento sul cosiddetto "Modello Norcia", ovvero sulla qualità della ricostruzione in tale città, e più in generale in tutta la Valnerina, che per alcuni sarebbe avvenuta dopo il sisma del 19 settembre del 1979, per altri dopo quello del 1997 e, per altri ancora, dopo entrambi. Nel 1979, quando la Valnerina tremò violentemente con la perdita di cinque vite umane e ingenti danni al patrimonio edilizio, a quello culturale e religioso, alle attività turistiche e zootecniche, la risposta delle istituzioni e dei cittadini si caratterizzò per alcuni aspetti peculiari che, senza voler fare la lezione a nessuno, con senso delle proporzioni perché ogni terremoto è una storia a sé, vale tuttavia la pena di ricordare. Lo faccio come assessore della giunta regionale dell'epoca, presieduta da Germano Marri, essendo io stato incaricato del coordinamento delle iniziative della Regione, quando ancora non esisteva la Protezione civile. Il centro di coordinamento fu subito insediato nella Castellina di Norcia e da lì presero il via tutte le operazioni di primo intervento, poi quelle più legate all'emergenza e alla filosofia della ricostruzione, sempre attraverso decine e decine di incontri con le popolazioni. In sintesi: 300 tecnici in poche settimane completarono 12.000 sopralluoghi, i cui risultati vennero immediatamente consegnati a Parlamento e Governo, con la specificazione di un fabbisogno di 285 miliardi di lire. Nel frattempo si avviò l'urbanizzazione delle aree destinate ad ospitare i container, prima dell'inverno, al posto di tende e roulottes. In breve vennero posizionati 1682 prefabbricati, dei quali 135 a servizi. E un tetto venne dato anche a 5.000 ovini e 600 bovini. In alcune località di montagna, irraggiungibili con la viabilità ordinaria (altrove l'Anas interveniva per proprio conto), i prefabbricati venivano messi a dimora da un gigantesco Hercules dell'esercito, proveniente da Viterbo. Un giorno un prefabbricato si sganciò dall'elicottero quando era ormai a 30-40 metri dal suolo. La botta fu grossa, ma senza conseguenze per gli operatori a terra. Dopo la visita del ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, il 19 e 20 gennaio fu Valnerina Enrico Berlinguer, il 21 marzo fu la volta di Papa Giovanni Paolo II. La legge nazionale 115 arrivò in G. U. il 3 aprile dell' '80 e stanziava per l'Umbria 200 miliardi (il resto era per le Marche), oltre i 18 di un primo decreto-legge e due miliardi della Comunità europea. A maggio il consiglio regionale approvò la prima legge quadro sulla ricostruzione. Nel frattempo era progredita la messa a punto di una nuova normativa tecnica, in collaborazione con il Politecnico di Milano, l'Università di Perugia, il Cnr e altre istituzioni scientifiche, normativa che poté avvalersi di studi di microzonizzazione, di carte del rischio sismico e, poi, anche di un cantiere pilota. In conclusione venne scartata l'ipotesi di intervenire sul singolo appartamento o sul singolo fabbricato, per agire con le più moderne tecnologie attraverso piani di recupero e unità minime di intervento a livello di comparto. Dopo il 1979 in Umbria ci sono stati altri terremoti, a Gubbio, a Spina di Marsciano, quello drammatico del 1997 sull'asse della Flaminia e da Assisi-Foligno-Colfiorito, ed ora quest'ultimo. Chissà che qualche vita non sia stata pure salvata da quella nostra fretolosità e acquiescenza alle argomentazioni della scienza? La Regione, come anche recentemente ha affermato la presidente Catiuscia Marini, ha via via reso più stringente e cogente la propria normativa antisismica e s'è dotata di un efficiente e razionale servizio di Protezione civile. Sono scelte sicuramente da apprezzare, che collocano l'Umbria tra le realtà più virtuose sotto questo profilo. Nel segno - vorrei che non fosse dimenticato - di quel riconoscimento che portò il Commissario straordinario del governo per l'Irpinia, l'On. Zamberletti, ad affidarci, dopo l'immane tragedia del 23 novembre 1980, la prima assistenza a tre Comuni del Cratere tra i più martoriati: Laviano, Santo Menna e Castelnuovo di Conza. -tit_org-

La presidente Marini: "Ricostruiremo i nostri borghi antichi negli stessi luoghi e come erano"
Terni - "Niente delocalizzazione"

[Mar.ros.]

La presidente Marini: "Ricostruiremo i nostri borghi antichi negli stessi luoghi e come erano" "Niente delocalizzazione"

TERNI L'Umbria è pronta a ricostruire, laddove il terremoto ha portato crolli e disperazione. La presidente della Regione Catuscia Marini non ha dubbi su questo punto e lo ha detto a chiare lettere ieri durante i lavori del Gruppo del partito socialista europeo del Comitato delle Regioni d'Europa che si è aperto ieri a Terni con un minuto di silenzio, in ricordo delle vittime del recente terremoto che ha colpito l'Italia centrale. La sessione straordinaria, introdotta proprio dalla governatrice che è presidente anche del gruppo del Pseseno al Comitato, è stata dedicata per l'appunto al sisma. Sessione cui hanno partecipato - tra gli altri - il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, il presidente della provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, il sindaco di Cascia, Gino Emili, il senatore Stefano Vaccari (ex assessore alla protezione civile della Provincia di Modena), ed Alfiero Moretti, dirigente della Protezione civile della Regione Umbria, che ha svolto una sintetica comunicazione per illustrare agli ospiti europei le caratteristiche del sisma ed i danni che il terremoto ha causato nei territori delle quattro regioni colpite. "La capacità della nostra gente di reagire, sebbene ancora impaurita, è davvero immensa - ha detto la presidente Marini nel corso del suo saluto, che ha sottolineato come proprio il tema dei lavori del Gruppo, quello dell'economia circolare, "è molto legato anche alla ricostruzione post sisma. Una ricostruzione - ha aggiunto Marini - che per noi non significa e non deve significare demolizione e delocalizzazione. La nostra idea di ricostruzione, infatti, si basa innanzitutto sulla salvaguardia dell'identità delle comunità e del loro rapporto con il territorio. Tutto ciò vuol dire ricostruire le case ed i borghi antichi, più sicuri, e dove erano e come erano". E se la Regione è scesa in campo per sottolineare l'importanza di una ricostruzione che tenga conto della cultura e delle tradizioni di queste zone, è proprio dai paesi interessati direttamente o indirettamente dal sisma che arriva la richiesta di una particolare attenzione al mondo della scuola. Il Comune di Valle di Nera, per esempio, ha chiesto allo Stato, di prevedere un "provvedimento straordinario in deroga al numero minimo di studenti e scolari necessari per la formazione di una classe. La deroga - si legge in una nota dell'ente - scongiurerebbe la presenza di pluriclassi che, soprattutto in questo momento, potrebbero allontanare i ragazzi e le famiglie dal territorio provocando lo spopolamento. La fragilità dei nostri territori di montagna - spiega nel dettaglio il sindaco Agnese Benedetti - e la tenuta della popolazione vengono nuovamente messe in crisi da questo evento calamitoso; ecco perché per evitare lo spopolamento è importante -

Un minuto di silenzio Nella sessione straordinaria del Pse ieri a Terni ricordate le vittime del terremoto del 24 agosto tenere nella dovuta considerazione il ruolo centrale delle scuole. Esse rappresentano i capisaldi delle comunità e sono capaci di assicurare il senso di presenza e continuità essendo punti di riferimento per il presente e il futuro dei piccoli paesi". All'appello del primo cittadino di Vallo di Nera si sono uniti tutti i colleghi della Valnerina, da Norcia a Scheggino, da Monteleone di Spoleto a Sellano, da Cascia a Sant'Antanatolia di Narco, da Preci a Cerreto di Spoleto e a Poggiodomo. Mar. Ros. -tit_org- Terni - Niente delocalizzazione

La storia di due giovani che vivono a San Pellegrino dove hanno dato vita a un'azienda agricola

Norcia - L'impresa possibile di salvare lo zafferano

[C.f.]

La storia di due giovani che vivono a San Pellegrino dove hanno dato vita a un'azienda agricola. L'impresa possibile di salvare lo zafferano! NORCIA (c.f.) Circa 120mila bulbi di zafferano recuperati tra le macerie di San Pellegrino e messi a dimora tra sabato e domenica in un ettaro di terreno fuori dalla zona rossa del paese. Ma per completare l'impresa occorre un immobile agibile dalla fine di ottobre in cui portare i fiori di zafferano, estrarre i pistilli ed essicarli. È una reazione forte al dramma del terremoto, quella di Lorenzo Battistini e Ilaria Amici, una coppia di trentenni che dallo scorso anno ha lasciato la zona dei Castelli romani e si è trasferita nel Nursino dove ha creato l'azienda agricola "Bosco torto", che stava compiendo i primi passi quando il sisma del 24 agosto ha gravemente danneggiato il paesino. Qui avevano un laboratorio in attesa di ristrutturazione finanziata con fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr), ma l'intervento progettato è ormai superato dalle lesioni del terremoto delle 3.36: "All'interno - raccontano i due giovani - c'erano 20 quintali di bulbi che avremmo dovuto piantare a fine agosto con la luna buona. Nell'immediato non siamo riusciti a recuperarli perché c'erano altre priorità, ma alcuni giorni dopo ci hanno pensato i pompieri". La solidarietà si è poi allargata ad alcuni agricoltori della zona che hanno messo a disposizione i mezzi e soprattutto un magazzino adatto. Il resto lo hanno fatto nel weekend gli amici della coppia, arrivati in gruppo da Roma per aiutarli nella messa a dimora. Ma l'impresa non è ancora compiuta: "A fine ottobre - spiegano - inizierà la raccolta ma il problema vero è che non sappiamo ancora dove procederemo all'estrazione dei pistilli perché non disponiamo più di un laboratorio. Un'azienda agricola di Roma - raccontano Lorenzo e Ilaria - ci ha offerto un container ma non siamo in condizione di sostenere ulteriori spese per il trasporto e per gli adeguamenti che andrebbero fatti, il primo anno di attività è quello segnato dagli investimenti e siamo a corto di liquidità". Lorenzo e Ilaria, due giovani agricoltori, hanno bisogno di aiuto per superare il dramma del terremoto. Contro il terremoto Lorenzo Battistini e Ilaria Amici in campo per salvare la loro attività agricola -tit_org- Norcia -impresa possibile di salvare lo zafferano

Associazione nazionale carabinieri di Spoleto

Norcia - Gli angeli della polvere in azione a Norcia con la loro colonna mobile

[Redazione]

Associazione nazionale carabinieri di Spoleto Gli angeli della polvere in azione a Norcia con la loro colonna mobile NORCIA A Norcia e a San Pellegrino e negli altri luoghi colpiti dal terremoto operano molte realtà di soccorso umbro. Tra queste anche il Nucleo di Prociv dell'Associazione nazionale Carabinieri di Spoleto, non nuovo ad impegni emergenziali sotto il Coordinamento regionale di Volontariato e Protezione civile dell'Umbria guidato da Paolo Mancinelli. Partito giovedì 25 agosto alla volta di Preci e San Pellegrino e poi alla volta di Norcia con 12 volontari esperti in montaggio tende P88, all'interno del secondo contingente della Colonna Mobile dell'Umbria, dopo il turnover di lunedì scorso e quello successivo, oggi il Nucleo con un'aliquota di 6 unità tra le quali il Capo campo, 4 automezzi, un motociclo, un carrello, una unità mobile e una tenda pneumatica, assiste nell'area accoglienza allestita presso la palestra dei Campi di Tennis di Norcia la popolazione colpita dal sisma. La Regione ha assegnato ai volontari dell'Anc di Spoleto il compito di presidiare h24 l'Accesso al Campo, come già per il Sisma abruzzese ed emiliano. Quella del presidio ai campi costituisce una specializzazione nella quale si cimentano da anni i due Nuclei Anc di Spoleto e Perugia dotandosi entrambi nel tempo di strutture adeguate ed efficaci, idonee a garantire conforto ai volontari medesimi e assistenza alla popolazione anche aree di disagio, quali sono comunque le tendopoli, con una costante e qualificata presenza di persone professionali, preparate in anni di corsi di formazione anche di psicologia dell'emergenza. Nel campo di Norcia i volontari Anc, con la manforte dei carabinieri in congedo della sezione Anc locale, che con grande spirito del dovere e di solidarietà con un presidio diurno si sono messi subito a disposizione per aiutare i propri concittadini, ogni sera accolgono la popolazione che si reca nel campo per consumare un pasto caldo presso la mensa ivi allestita e gestita sotto la direzione del cuoco volontario Alberto del gruppo Prociv di Marsciano unitamente al gruppo CB Bevagna; inoltre, curano il censimento, l'allestimento e l'assegnazione dei posti letto a tutti coloro che sono alla ricerca di una notte da passare in un luogo più sicuro con al seguito bambini ignari, adolescenti scioccati, genitori sofferenti e adulti spaventati e stanchi. Questi angeli della polvere, come tanti altri oggi nelle aree di emergenza e unitamente al Nucleo Anc di Perugia, con la propria presenza ed una parola di conforto cercano di restituire un minimo di ordinarietà ai cittadini di Norcia e San Pellegrino e zone limitrofe. Carabinieri in congedo in azione Da Spoleto a Norcia per dare una mano -tit_org-

Il piano**Deroghe e interventi nelle aree del sisma***[Redazione]*

>> ROMA_____ e interventi nelle aree del sisma Il capo dipartimento protezione civile ha firmato la seconda ordinanza che autorizza ulteriori interventi urgenti nelle regioni colpite dal sisma. Le disposizioni riguardano il trattamento dei dati personali i quanti operano in prodv, la gestione dei rifiuti urbani, deroghe normative per interventi urgenti e donazioni. -tit_org-

Per iniziativa congiunta di Comune e Protezione civile

Nocera Umbra - Solidarietà per dare una mano a Norcia colpita dal sisma e messa in difficoltà

[Redazione]

Per iniziativa congiunta di Comune e Protezione civile Solidarietà per dare una mano a Norcia colpita dal sisma e messa in difficoltà NOCERA UMBRA Il Comune di Nocera Umbra in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione civile, a seguito dell'evento sismico del 24 agosto, ha promosso una raccolta di generi di prima necessità, seguendo le indicazioni fornite dalla struttura operativa della Protezione civile della Regione dell'Umbria, a sostegno della città di Norcia e della popolazione norcina. Si tratta in particolare di generi alimentari di vario tipo, compresi alimenti per categorie allergiche e per bambini, prodotti igienico - sanitari e farmaceutici, materiale di primo soccorso e farmaci da banco. Nei giorni scorsi tutto il materiale raccolto è stato direttamente consegnato alla Protezione civile del presidio di Norcia. Norcia e il suo territorio, che fortunatamente non hanno dato un tributo vittime al terremoto, è però stata pesantemente colpita negli edifici, abitazioni civili private e monumenti pubblici. La cittadina ha perciò bisogno di aiuti concreti, nell'immediato di quanto serve per la quotidianità, che per alcune categorie di persone, come quelle afflitte da allergie alimentari, è cosa di importanza vitale, non potendo esse adattarsi a cibi normali, se non correndo rischi. "L'amministrazione comunale - si legge in una nota del sindaco Bontempi - forte dell'esperienza del sisma del '97 e delle criticità conseguenti a tali eventi, assicura la più completa disponibilità e tutto il suo sostegno agli amici norcini e rimane a disposizione per qualsiasi necessità futura ritenuta utile". -tit_org-

Foligno - Auto in fiamme per un corto circuito nel parcheggio di Piazza Umbra

[Redazione]

Auto in fiamme per un corto circuito nel parcheggio di Piazza Umbra FOLIGNO_____ I del fuoco sono intervenuti, ieri pomeriggio, per spegnere l'incendio di una vettura una Fiat Panda - che si trovava parcheggiata nel piazzale del centro commerciale Piazza Umbra. L'intervento intorno alle 17.30, si ipotizza un corto circuito. -tit_org-

Montefalco**Montefalco - Dissesti idrogeologici, pronto il bando per ottenere i contributi per i danni subiti***[Redazione]*

Montefalco Le domande entro il 28 settembre Dissesti idrogeologici, pronto il bando per ottenere i contributi per i danni subiti MONTEFALCO Pubblicato il bando per la concessione di contributi economici ai soggetti privati per i danni subiti al patrimonio edilizio abitativo, ed ai beni mobili che si trovavano nell'abitazione, a seguito degli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici verificatisi nel periodo novembre 2013 e febbraio 2014. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi i soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati con le "schede A privato", presentate al Comune. Le domande dovranno essere presentate al Comune entro il 28 settembre 2016. Per tutti coloro che avevano presentato la richiesta di risarcimento danni a seguito dell'evento alluvionale è possibile consultare il bando e scaricare la documentazione necessaria per presentare domanda anche direttamente dal sito istituzionale del Comune di Montefalco. Con la delibera del consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 6 agosto 2016, sono state infatti definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2013 e il 2015 sul territorio della Regione Umbria, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni. I criteri per la determinazione e la concessione dei contributi sono stati definiti anche nell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile numero 384 del 16 agosto 2016, pubblicata nella Gazzetta ufficiale numero 194 del 20 agosto 2016 - suppl. - Ordinario numero 34. 4 -tit_org-

GIANO Giano dell'Umbria

Giano dell'Umbria - Minaccia di buttarsi da un palo della luce = Si arrampica sul palo della luce e minaccia di buttarsi giù*[Redazione]*

Minaccia di buttarsi da un palo della luce I ' a pagina 29 Giano dell'Umbria Momenti di paura a Bastardo, i i i o m o convinto a scendere dopo un paio d'ore Si arrampica sul palo della luce e minaccia di buttarsi giù GIANO DELL'UMBRIA Momenti di estrema tensione, nel tardo pomeriggio, allo stadio "GRomoli" di Bastardo per un uomo di nazionalità marocchina di 38 anni che per non specificati problemi familiari si è arrampicato su un palo dell'illuminazione, a diversi metri di altezza, minacciando poi di buttarsi giù. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Giano dell'Umbria e i vigili del fuoco che - dopo aver posizionato gli appositi teli di protezione - hanno tentato di parlare con il ragazzo marocchino per tranquillizzarlo e convincerlo a desistere dal suo proposito suicida. Nel frattempo decine di persone si erano radunate sotto, seguendo con il fiato sospeso quanto stava accadendo. Secondo quanto raccontato da uno dei presenti, a un certo punto è arrivato anche il padre del giovane aspirante suicida che alla vista del figlio arrampicato sul palo dell'illuminazione non ha retto e ha accusato un malore. Per fortuna è stato prontamente soccorso. Soltanto dopo un paio d'ore, i carabinieri sono riusciti a convincere il ragazzo marocchino a scendere. Il giovane è stato quindi fatto salire su un'ambulanza del 118 e trasportato in ospedale dove è stato sottoposto agli accertamenti del caso. -tit_org- Giano dell'Umbria - Minaccia di buttarsi da un palo della luce - Si arrampica sul palo della luce e minaccia di buttarsi giù

SPOLETO Servono interventi urgenti per i plessi danneggiati dal sisma Il sindaco Cardarelli in attesa del nulla osta della protezione civile
Spoletto - Inagibile la materna di San Domenico = Scuole, lavori al via Inagibile la materna di San Domenico

[Rosella Solfaroli]

Inagibile la materna di San Domenico a pagina 29 Servono interventi urgenti per i plessi danneggiati dal sisma 11 sindaco Cardarelli in attesa del nulla osta della protezione civile Scuole, lavori al via Inagibile la materna di San Domenico I - SPOLETO Sono ore decisive, le prossime, perché gli appalti utili alla messa in sicurezza delle scuole di Spoleto possano partire. "Mi sono messo in contatto con la protezione civile regionale, e sono in attesa che da Rieti venga dato il via libera per procedere con i lavori per la messa in sicurezza delle nostre scuole, che intendiamo far partire entro il 12 settembre", sono state le parole del sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli. Anche se non tutte purtroppo, dato che quella San Domenico (nella foto) è totalmente inagibile. "C'è comunque un piano" ha aggiunto il sindaco - la scuola dell'Infanzia di San Domenico, infatti, verrà allocata in quella di Cortaccione, al momento non utilizzata". Ma ecco, nel dettaglio, quali sono le scuole che solo qualche giorno dopo delle due forti scosse del 24 agosto scorso hanno mostrato evidenti "ferite" strutturali. A tal punto da indurre i tecnici del Coc di Spoleto a dichiararle inagibili o parzialmente tali. Per la scuola Primaria di San Giovanni di Baiano, dove i bambini ospitati saranno 116, ci sarà da installare catene a rinforzo delle catene già esistenti, più il rifacimento di un fondello (per questa c'è un piano) con lo spostamento del plesso al fine di garantire l'avvio senza ritardi). E poi sono la Primaria di Sant'Anastasio con i suoi 111 ospiti, che presenta danni riparabili con la messa in sicurezza degli accessi e l'interdizione ad una porzione di giardino e quella per l'Infanzia di Protte (36 bambini), immobile agibile, anche se saranno realizzati alcuni piccoli interventi. Alcune altre scuole di competenza del Comune presentano qualche lesione superficiale che non interessa comunque le strutture portanti e che si farà del tutto per eliminare entro il 12 settembre, compatibilmente con le priorità già sopra espresse. Se per i Nidi è tutto a posto, per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, di competenza della Provincia, sono state dichiarate parzialmente inagibili, l'immobile dello "Spagna" nella parte che ospita le aule dell'Istituto Alberghiero, alcuni locali del Liceo Scientifico e alcuni locali dell'Ite. Ma anche in questo caso, l'ente provinciale, ha in programma di effettuare tutti i lavori necessari al regolare avvio dell'anno scolastico. Ma c'è di più. Il Ministero ha infatti avviato una istruttoria per censire eventuali bisogni di arredi nel caso cui le scuole debbano essere temporaneamente trasferite. Rosella Solfaroli -tit_org- Spoleto - Inagibile la materna di San Domenico - Scuole, lavori al via Inagibile la materna di San Domenico

Questa mattina la cerimonia a Cerreto di Spoleto

Cerreto di Spoleto - Terme di Triponzo, taglio del nastro con la governatrice Marini

[Redazione]

Questa mattina la cerimonia a Cerreto di Spoleto Terme di Triponzo, taglio del nastro con la governatrice Marini > CERRETO DI SPOLETO Taglio del nastro per le terme di Triponzo con una cerimonia ufficiale in programma per questa mattina alle 10 e alla quale parteciperà anche la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini. Le terme saranno poi aperte al pubblico a partire da sabato. La riqualificazione è avvenuta grazie a fondi del terremoto del 1979 e del 1997 e all'istituto del project financing, con l'apporto di capitali pubblici e privati. La struttura si sviluppa su un'area di circa cinque ettari, di proprietà del Comune di Cerreto di Spoleto, ed è costituita da un insieme di edifici per circa 1600 metri quadrati, situati in corrispondenza di sorgenti termali sulfuree che sgorgano alla temperatura di circa 30 gradi, con notevoli caratteristiche e qualità terapeutiche. -tit_org-

Divelti due alberi e la macchinetta per le fototessere in via Colombo: gran lavoro per i vigili del fuoco
Terni - Violento nubifragio si abbatte sulla città

[A.mo.]

Divelti due alberi e la macchinetta per le fototessere in via Colombo: gran lavoro per i vigili del fi Violento nubifragio si abbatte sulla città 'il UOCO > TERNI Si contano a decine gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco per l'improvvisa ondata di maltempo che si è abbattuta in città nel tardo pomeriggio di ieri. All'improvviso la pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento, ha colto di sorpresa i ternani che a stento sono riusciti a trovare riparo. Un grosso albero è piombato su una Golf parcheggiata in via lungonera Savoia, nei pressi della pasticceria Carietti. Per fortuna non si sono registrati feriti, ma la paura di chi ha assistito alla scena è stata davvero tanta. Un altro albero è caduto a Collerolletta mentre la macchinetta per le fototessere che si trova in via Cristoforo Colombo è stata spazzata via dal forte vento. Per fortuna, anche in questo caso, nessuno è rimasto ferito. Si sono registrati anche allagamenti e auto in panne. Per riparare i danni causati dal nubifragio i vigili del fuoco hanno lavorato sodo sino a notte inoltrata. In allerta anche le pattuglie della polizia municipale. Si è registrato anche un calo repentino delle temperature. A AMo. ABièà ì à é Ã 1 6aduatone9oQatepï'a -tit_org-

Terni - Controlli antisismici per 9 scuole su 10 L'assessore Bucari: "Sono tutte in regola"

[Simona Maggi]

I sopralluoghi si concluderanno giovedì. Ok anche per gli istituti in carico alla Provincia Controlli antisismici per 9 scuole su 10 L'assessore Bucari: "Sono tutte in regola" TERNI E' stato controllato dai tecnici del Comune abilitati il 90 per cento delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Dai sopralluoghi effettuati, che si concluderanno giovedì, negli edifici scolastici non sono emersi danni causati dal terremoto del 24 agosto e sono agibili. "Il quadro che emerge - ha detto l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Stefano Bucari - consente una regolare apertura dell'anno scolastico". Ieri Bucari ha avuto un incontro con il responsabile della direzione e con i tecnici interessati: "Non si registrano - ha spiegato Bucari - danni. Un dato confortante, così come è rilevante che tutti i danni prodotti dal sisma del '97 sono stati riparati e le quattro scuole interessate da quella vicenda, la Oberdan, la Don Milani, Gabelletta e la Cianferini, sono state oggetto di lavori di ripristino e di miglioramento sismico. Tutti gli edifici scolastici comunali sono in regola con la normativa vigente e sono dunque agibili. Il monitoraggio degli edifici sarà costante". Domani pomeriggio l'assessore ai Lavori Pubblici incontrerà i dirigenti scolastici. "All'incontro-continua Bucari - valuteremo insieme l'attivazione di corsi, da realizzarsi con la protezione civile, per gli alunni e il personale scolastico per meglio affrontare le situazioni di rischio. Rimaniamo, poi, in stretta relazione con la Regione e il commissario alla ricostruzione per cogliere le opportunità che ci saranno in merito alla prevenzione sismica". Ecco le scuole sono state controllate e agibili. Scuole dell'infanzia: Cesi paese, XX Settembre, Marmore, Le Grazie, Pollicino, Rataplán, De Santis, Marzabotto, Don Milani, Gabelletta, Cardeto, FalconeBorsellino, Valenza, Collescipoli, Cospea, Mazzini, Valleverde, Nobili. Scuole primarie: Cesi stazione, XX Settembre, Don Milani, Battisti, Carducci, Campitello, Gabelletta, Matteotti, Le Grazie, Teofoli, San Giovanni, FalconeBorsellino, Donatelli, Valenza, Cianferini, Collescipoli, Mazzini, Moro, Oberdan. Scuole secondarie di primo grado: Brin, Marconi, Alterocca, Manassei, Giovanni ŌŌ, Leonardo Da Vinci, Grazio Nucula, De Filis; l'istituto comprensivo Fatati. Verifiche fatte da parte dei tecnici della Provincia anche in alcune secondarie di secondo grado in cui è risultato tutto regolare: liceo scientifico "Donatelli", il "Casagrande-Cesi", l'istituto tecnico tecnologico "Allievi Sangallo", l'Ipsia Sandro Pertini, il liceo classico "Gaio Cornelio Tacito e il liceo scientifico "Galileo Galilei". 4 Simona Maggi Palazzo Spada Terminati i controlli antisismici su quasi tutte le scuole Sarà garantito l'inizio regolare delle lezioni come previsto dal calendario -tit_org- Terni - Controlli antisismici per 9 scuole su 10assessore Bucari: Sono tutte in regola

I cittadini pretendono chiarezza sull'assenza di rischi

Terni - Il comitato di Cardeto vuole vedere le carte sulla materna di via Radice

[Maria Luce Schillaci]

I cittadini pretendono chiarezza sull'essenza di rischi fl comitato di Cardeto vuole vedere le carte sulla materna di via Radice TERNI "Sulla sicurezza vogliamo essere sicuri". Chiedono certezze i residenti del quartiere Cardeto e lo fanno, in modo particolare, per le scuole della loro zona che, come altri plessi cittadini, sono stati oggetto di verifiche tecniche dopo le scosse sismiche del 24 agosto. A detta del comitato cittadino, i controlli eflèttuati sui fabbricati non sarebbero sufficienti in fatto di stabilità, nonostante dal Comune siano giunte ampie rassicurazioni. "Chiediamo certificazioni e documenti per l'asilo e la scuola materna di via Radice - tuonano. Le parole e i sopralluoghi non ci bastano". Insomma, i cittadini si fidano poco e non lo nascondono nemmeno: "Noi del comitato del quartiere Cardeto - dice il presidente Raffaele Mastrogiovanni - siamo scettici. Ormai siamo abituati ad avere interlocutori che ci dicono che tutto funziona bene, poi accade che, con una scossa sismica di un certo rilievo, moti edifici crollano perché ristrutturati non a nonna e abbiamo cadaveri da piangere. Dalle notizie che ci vengono fornite, ben il 70% delle abitazioni italiane non sono in sicurezza e le strutture scolastiche hanno la stessa impostazione, come si può dire quindi che tutto rientra nei canoni dell' agibilità? Per quanto ci riguarda, nel quartiere abbiamo ben cinque siti scolastici, istituto Itis, Magistrali, Nucula, Materna e Nido. Gradiremmo dai nostri amministratori una documentazione adeguata sui plessi - precisa - non sulle scuole strutturalmente più grandi per le quali la Provincia ci ha dato a suo tempo risposte esaurienti, ma sulla scuola materna e l'asilo nido di via Radice. Quest'ultima non crediamo affatto risponda ai requisiti di sismicità. Un congruo supporto cartaceo farebbe piacere al comitato e darebbe più tranquillità ai genitori per i loro figli e agli operatori che vi lavorano". Tra i documenti richiesti figurano la certificazione della valutazione rischio sismico e di collaudo statico, il documento della valutazione rischio sismico, la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e il documento per la protezione delle scariche atmosferiche. "Negli anni 70, quando venne costruito il plesso in questione - precisa il comitato - non esistevano queste certificazioni, quindi come si può asserire con matematica certezza che non dobbiamo preoccuparci? Non sono i sopralluoghi per verificare se ci sono lesioni o mura cadute che ci tranquillizzano, occorre sapere se le strutture in esame sono a norma, però, sia ben chiaro, con i documenti in mano". 4 Maria Luce Schillaci Scuola dell'infanzia GII abitanti del quartiere Gardeto redamano ulteriori confrolli per verificare l'agibilità del plesso di via Radice -tit_org-

Narni

Narni - Commissione convocata sull'operazione sicurezza*[Cesare Antonini]*

Narni Tra l'assessore Mercuri e Bruschini (FI) volano parole grosse Commissione convocata sull'operazione sicurezza >NARNI E' polemica sull'operazione sicurezza, l'azione di verifica su strutture pubbliche e private di tutto il comune di Narni lanciata dall'assessore all'Urbanistica, Marco Mercuri. Alle prime repliche del consigliere di Forza Italia, Sergio Bruschini, l'assessore ha ribattuto tempestivamente. Poi ha risposto ancora il consigliere azzurro lanciando un confronto in commissione consiliare, una specie di testa a testa decisivo, insomma. "Siamo andati a guardare in archivio le azioni, che lei aveva messo in campo quando era assessore all'Urbanistica, in un periodo di "vacche grasse" - sbotta Mercuri rivolgendosi a Bruschini - che avrebbero supportato interventi importanti. Abbiamo cercato a fondo per continuare sulla sua strada. Niente di niente. E non mi si dica che Narni allora non era interessata da sciame sismici. Insomma, la sua azione in difesa dei narnesi e del loro patrimonio edilizio è stata assente". Il secondo argomento è la protezione civile: "Siamo contenti di avere questi uomini efficienti. Ma noi - dice Mercuri - siamo contenti di averla così, sicuri che i suoi uomini e donne si comporterebbero allo stesso modo, con qualsiasi amministrazione: mica possiamo scioglierli solo perché funzionano, perché qualcuno potrebbe pensare che ci "fanno ombra". Riguardando indietro, quando era assessore, con la Prociv ebbe anche delle incomprensioni". E poi una stoccata finale a Bruschini: "I suoi colleghi di opposizione hanno formulato proposte, si sono impegnati, sono stati di stimolo: ecco, questo è quello che ci piace, non le sterili polemiche". Pronta la risposta del capogruppo di Forza Italia: "Eviterei di andare a fare ricerche su documenti di 30 anni fa, un elenco sulle cose fatte da Mercuri in 2 anni basterebbe a farla vergognare. Io non ero assessore alla protezione civile ma lei faceva già parte dell'amministrazione comunale, la stessa che rigettò molte proposte all'urbanistica. Semmai parlerei del presente visto che il suo assessorato non ha prodotto nulla. Abbiate la decenza di non cavalcare l'onda del terremoto promettendo iniziative che non sarete in grado di rispettare. Intanto - avverte Sergio Bruschini - pretendete che arrivino dalla Regione Umbria i soldi delle case del terremoto del 2000. Ho convocato, per il 19 settembre, la commissione di garanzia e controllo per vedere lo stato dell'arte del suo duro lavoro in questi anni". 4 Cesare Antonini Sergio Bruschini Ha convocato per il 19 settembre la commissione di garanzia e controllo -tit_org- Narni - Commissione convocata sull'operazione sicurezza

SAN LAZZARO**Incendio doloso nel campo di calcio***[Redazione]*

IN BREVE SAN LAZZARO Recinzione, alcune panchine e protezioni laterali danneggiate: è il bilancio di un incendio doloso, probabile atto vandalico, di un incendio in un campo di calcio di San Lazzaro, invia Wolf. Le fiamme, che non hanno provocato feriti, si sono sviluppate da un materassino isolante usato per proteggere le porte del campo. Il Comune ha fatto denuncia: indagano i carabinieri. -tit_org-

LEZIONI AL VIA**Protezione civile Corso per volontari***[Redazione]*

FORLÌ. Il recente e drammatico sisma ha reso evidente ancora una volta l'importanza dell'apporto della Protezione civile per la sua capacità di mobilitarsi in aiuto delle popolazioni colpite in supporto alle forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco e agli operatori del soccorso. Per questo diventa ancora più interessante l'incontro di presentazione del "Corso per diventare volontari di Protezione civile" promosso dall'associazione Servizio Operativo di Soccorso (Sos Forlì-Fir Cb) in programma giovedì prossimo alle 20.30 al Centro unificato provinciale di Via Cadere, 75. L'appuntamento servirà prima di tutto ad illustrare il ruolo e i compiti del volontariato all'interno della Protezione civile italiana e le modalità per diventare volontari. Successivamente le lezioni si soffermeranno su: lotta agli incendi boschivi, contrasto e prevenzione del rischio idrogeologico, comunicazioni radio in emergenza, la ricerca di persone disperse. Gli incontri, tenuti da docenti qualificati - ricordano i promotori - avranno lo scopo di formare volontari specializzati, in grado di operare ambito di Protezione civile a livello locale e nazionale per fornire aiuto e risposta alle emergenze. La formazione sarà completata da esercitazioni ed attività periodiche. Ulteriori informazioni: sosforli@sosforli.it o tel. 366.6187618. -tit_org-

SCUOLA " BERSANI "

Solidarietà anche da bimbi e famiglie

[E.v.]

Solidarietà anche da bimbi e famiglie FORLÌ. L'idea innovativa "Bersani sotto le stelle", che ha permesso ai bambini e alle famiglie di godere degli spazi scolastici anche durante le vacanze estive, torna per due altri appuntamenti: questa sera e il 13 del mese. Il format rimarrà sempre lo stesso, il Comitato genitori della scuola proietterà nel giardino del plesso scolastico un film adatto a tutti. Se portare la coperta e qualche leccornia da poter gustare durante la proiezione sono diventati un'idea divertente per poter trascorrere la serata con i propri figli, questa volta gli organizzatori hanno pensato anche alla solidarietà. Fino ad ora gli appuntamenti erano gratuiti spiega il Comitato genitori "Bersani" - questa volta, alla luce dei recenti drammi che il sisma ha causato in varie parti d'Italia, abbiamo deciso insieme alla dirigente scolastica di proporre un ingresso ad offerta libera. L'intero incasso delle due serate verrà inviato al conto corrente segnalato dalla direzione centrale della Protezione civile come piccolo gesto a sostegno di tutte le famiglie colpite dal terremoto, (e.v.) -tit_org-

Offerte nelle edicole per le zone terremotate

[Redazione]

CESENA. Le edicole cesenati con il patrocinio del Comune di Cesena si impegnano in una raccolta di fondi per le popolazioni colpite in questi giorni dal terremoto. La raccolta verrà effettuata nelle edicole e l'obiettivo sarà quello di raccogliere anche piccole offerte in denaro, spesso gli spiccioli, che poi saranno destinate alle esigenze primarie di questa zona d'Italia gravemente colpita e che sta soffrendo in maniera particolare. L'associazione Giornalai Cesenate, che ha sede presso la Confesercenti Cesenate, in questi anni ha effettuato numerose raccolte fondi a fini umanitari e per le più svariate cause tra cui ricordiamo quelle a favore dei terremotati in Umbria, dei terremotati in Abruzzo, dei terremotati in Emilia, degli alluvionati in Piemonte e, tramite l'Unicef, a favore dei bambini dell'Afghanistan e del Mozambico. In questa occasione l'associazione Giornalai Cesenate - dichiara il presidente Adler Leonardi - intende sostenere una popolazione particolarmente colpita da un grave e luttuoso evento. Quindi in ogni edicola si può già trovare collocata una cassetta per la raccolta delle offerte di denaro che la popolazione cesenate intenderà effettuare. Invitiamo quindi i lettori e tutte le persone - conclude Leonardi - a portare anche piccoli contributi, che serviranno a dare un aiuto a chi in questo frangente ne ha realmente bisogno. -tit_org-

il sisma in centro italia

Task force di esperti modenesi per l'arte terremotata = I salvatori di opere d'arte pronti per il Centro Italia

Un gruppo di 60 volontari modenesi della Protezione Civile, tutti addestrati, potranno intervenire per recuperare i beni culturali dispersi sotto le macerie

[Michele Fuoco]

Task force di esperti modenesi per l'arte terremotata Sono circa 60 i volontari modenesi della Protezione Civile pronti a partire per il centro Italia con una missione; salvare dalle macerie tutte le opere d'arte compromesse dal crollo delle chiese e dei palazzi storici. Un lavoro anche questo, che il "corpo specializzato" modenese è in grado di portare avanti con efficacia e professionalità. A PAG. 14 I salvatori di opere (Tarte pronti per il Centro Italia Un gruppo di 60 volontari modenesi della Protezione Civile, tutti addestrati, potranno intervenire per recuperare i beni culturali dispersi sotto le macerie di Michele Fuoco Sono tutti pronti per svolgere attività di recupero del patrimonio culturale nelle zone del Centro Italia, colpite dal terremoto. Si tratta di 60 volontari modenesi della Protezione Civile, adeguatamente addestrati per salvare dalle rovine pezzi d'arte e manufatti preziosi che il sisma ha travolto e seppellito. La loro disponibilità è totale e consapevole, perché in grado di svolgere un prezioso lavoro di salvataggio di cose di pregio, in casi di emergenza (allagamenti, incendi, sismi, bombardamenti...). Ab biamo seguito - dice il coordinatore Gianni Benincasa - un corso professionale che ci consente sicurezza nel maneggiare e trasportare i reperti, grazie agli insegnamenti, durante il corso all'Avis, dell' ingegnere Adalberto Biasiotti, esperto Unesco per la protezione Beni Culturali, che si occupa di progetti di sistema di sicurezza per il patrimonio archeologico del Bacino Mediterraneo, Medio Oriente e Sud-Est Europa. E ora siamo disponibili ad essere impiegati in questa operazione di recupero. L'intervento dovrebbe avvenire soprattutto presso le chiese, cappelle, conventi, perché i beni dispersi - sostiene Biasiotti che ha addestrato 500 persone (militari, archeologici, civili) anche in Italia (Pompei, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona) - sono per l' 80% ecclesiastici, anche se si può trovare qualche dipinto importante in municipi e sedi istituzionali. Fanno gola a scacalli e a gente senza scrupoli anche candelabri antichi, ostensori in oro che vengono fusi per essere messi in commercio. Per intervenire è necessario che si attenui lo sciame sismico e si attenda la messa in sicurezza dei vari siti, nonché il permesso dei vigili del fuoco. Ad Amatrice e in altri luoghi del sisma i carabinieri per la tutela del patrimonio culturale hanno bisogno di braccia addestrate, intelligenti che Modena può fornire. I volontari hanno dimostrato di saperci fare anche di fronte ad una quarantina di direttori di musei regionali chiamati, lo scorso anno, dall'Istituto Beni Culturali dell'Emilia Romagna a Palazzo Pio di Carpi, per assistere allo loro "performance" di rinvenimento di quadri, statue, libri e oggetti vari. Una prova di simulazione che metteva in luce il modo con cui si tratta l'oggetto scoperto tra le macerie, come lo si classifica in una scheda e si mette in sicurezza sul campo in un apposito gazebo, prima di trasferirlo in un luogo più sicuro e di affidarlo ad un responsabile di museo. E ai modenesi non mancano le opportune attrezzature offerte dall'amministrazione regionale, per poter intervenire in ogni momento. E non fa, certamente, difetto l'entusiasmo di portare il loro aiuto. Un entusiasmo che i volontari hanno tramesso pure agli allievi di istituti superiori, come quelli del Guarini che hanno partecipato con grande interesse alle diverse operazioni. I ragazzi dice l'esperto Unesco - sono più disponibili di quanto si possa pensare. Bisogna solo stimolarli. Un esercitazione per i volontari delle opere d'arte -tit_org- Task force di esperti modenesi per arte terremotata - I salvatori di operearte pronti per il Centro Italia

ad amatrice

Anche modenesi nella farmacia volante

[S.c.]

Nel giorno in cui i farmacisti delle zone del terremoto spediscono un appello per bloccare i farmaci in arrivo da tutta Italia, c'è una ditta che ha aperto una farmacia volante in un container ad Amatrice come forma di aiuto ai terremotati e nella piccola équipe che guida la struttura c'è un modenese, Roberto Bertani. La nuova farmacia, se così vogliamo chiamarla, stata allestita con un container attrezzato di 40 metri quadrati, dove non mancano neppure due finestre e una tettoia in caso di code, per difendersi dalla pioggia. A spedirla nelle montagne del Lazio è stata Alliance Healthcare Italia, divisione tricolore di Walgreens Boots Alliance che acquistò l'antica Farmaceutica Modenese, trasferendo gli assunti nel 2011 nei più grandi depositi del Mantovano. Per la spedizione ad Amatrice la società si è mossa in collaborazione con Fedefarma, Banco Farmaceutico, Fofi e Protezione Civile. Come già accaduto per il terremoto in Emilia ha commentato il direttore generale Marco Velluti per il sisma dell'Aquila e l'alluvione in Toscana siamo a fianco delle popolazioni colpite. Non mandate più farmaci, dicono dal canto loro i farmacisti ospedalieri dell'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno, in prima linea nei giorni dell'emergenza per aiutare i feriti provenienti da Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. Il direttore del dipartimento farmaceutico dello stesso ospedale è stato chiarissimo: Nel distretto ha detto in buona sostanza stanno continuando ad arrivare medicinali e altro materiale sanitario in eccesso. Così si rischia di intralciare l'attività, (s.c.) -tit_org-

Si è spenta la pediatra Lugli una vita per bimbi e comunità

[Redazione]

CAVEZZO Si è spenta la pediatra Lugli Una vita per bimbi e comunità CAVEZZO Un dolore immenso ha colpito ieri Cavezze, quando al mattino si è diffusa la notizia della scomparsa della dottoressa Nadia Lugli, 63 anni, costretta ad arrendersi alla malattia che l'aveva aggredita qualche tempo fa. Una figura eccezionale, una vita per gli altri, quella che Nadia ha speso a favore dei bambini e dell'importanza della salute. Il terremoto l'aveva privata del suo ambulatorio, ma lei ha continuato a prodigarsi. Nadia lascia il marito Giovanni De Giorgi e il figlio Carlo. I funerali oggi alle 15.30, con partenza dalle camere ardenti per la chiesa di viaVolturno. La dottoressa Nadia Lugli -tit_org-

Due bici elettriche per i carabinieri

Nonantola. Donate dalle Fattorie Giacobazzi all'associazione di Nicola Pastena

[Patrizia Cantusci]

Nonantola. Donate dalle Fattorie Giacobazzi all'associazione di Nicola Pastena NONANTOLA Due biciclette elettriche donate dalle Fattorie Giacobazzi per agevolare il compito dei volontari dell'associazione Nazionale Carabinieri in pattugliamento serale nelle vie del borgo. La sede dell'Anc è al civico 3 di via 2 Giugno e, benché inaugurata a metà del 2015, si è ritagliata in tempi rapidi uno spazio piuttosto marcato per via della presenza degli associati in tutte le attività svolte a Nonantola, siano culturali, di beneficenza, di vigilanza, di raccordo. La sezione è diretta dal maresciallo Nicola Pastena. Trent'anni di servizio su Nonantola, origini campane e fucina di idee per convogliare sulla sede compiti e finalità. "L'Arma è viva sui territori" e in effetti i numeri dicono che dal 1 gennaio al 30 giugno 505 persone sono state impegnate in 1350 ore di lavoro esterno. Non solo eventi e pattugliamento. Anche le calamità collocano l'associazione in prima fila. Abbiamo tre nonantolani impegnati nei soccorsi al sisma del Centro Italia - spiega Pastena - uno in Croce Rossa, due in Protezione Civile. A Nonantola monitoriamo il territorio a 360 gradi. Servizi su strade, parchi, impianti sportivi, luoghi di culto, eventi estivi. Naturalmente non possiamo intervenire. Però l'allarme alle autorità diventa istantaneo, il che aiuta e fa da deterrente. La Sezione è stata intitolata a Pietro Baroni, giovane Carabiniere caduto a Bomporto nel 1923, Medaglia d'Argento al Valor Militare. Chi sono io? Un carabiniere che quando andò in pensione lo fece contro voglia e vorrebbe stare ancora a fianco dei colleghi. L'Arma è dentro di me. Patrizia Cantusci La bici elettrica donata all'Anc -tit_org-

Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione

[M.r.t.]

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione ROMA Il ñîô di Sayed, il ragazzo afgano rimasto sepolto tra le macerie della sua casa ad Amatrice, considerato l'ultimo disperso ufficiale della cittadina devastata dal terremoto, è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco dopo uno intervento ad alto rischio: la casa dove il giovane viveva con altri quattro connazionali, infatti, era crollata scivolando a valle. Sayed, rifugiato politico, avrebbe dovuto lasciare Amatrice per Torino, dove lo aspettava un lavoro da pizzaiolo, ma aveva voluto restare con gli amici fino alla Festa deU'amatriciana, in programma il 27 e 28 agosto: una scelta che gli è costata la vita e che porta il bilancio della tragedia a 295 vittime. Senza escludere la possibilità che altre persone, finora non segnalate, possano essere ancora sotto le macerie. Mentre le attività di scavo alla ricerca di corpi rallentano e sulle tendopoli, oltre al freddo, incombe il rischio maltempo, l'inchiesta della procura di Rieti accelera. Dopo i sequestri degli edifici già messi in sicurezza- una quindicina finora, ha precisato il procuratore capo Giuseppe Saieva - cominciano oggi i prelievi a campione dei materiali che i tecnici riterranno utili alle indagini per stabilire le cause dei crolli. L'inchiesta si annuncia lunga e complessa. Il procuratore generale di Roma Giovanni Salvi, che ieri ha incontrato a Rieti i magistrati del pool che indaga sul sisma, ha assicurato l'invio di personale amministrativo, necessario per catalogare la grande mole di materiale che dovrà essere esaminata: Abbiamo stilato un programma di collaborazione con le autorità preposte alla ricostruzione per una immediata valutazione dei campioni, senza allungare i tempi della ricostruzione. I documenti invece, dopo essere stati scannerizzati e messi su un database saranno restituiti. La procura generale, inoltre, ha spiegato Salvi, ha già chiesto alla Procura nazionale antimafia la possibilità di usare il loro database già strutturato, si impegnerà per il cablaggio del nuovo ufficio della polizia giudiziaria, e fornirà gli scan ner in attesa che quelli nuovi arrivino dal ministero della Giustizia. Le indagini sono all'inizio, quindi vanno bene ha detto Saieva, escludendo divisioni all'interno del pool: Non c'è alcun contrasto, ma c'è dialettica ha detto, ribadendo che non è ancora stato deciso se affidarsi a consulenze esterne. Dalla Ciña, dove ha partecipato al G20, Matteo Renzi ha annunciato che tornerà presto ad Amatrice, lanciando un appello ai partiti perché non usino la ricostruzione del post terremoto come terreno di polemica e assicurando: Per finanziare la ricostruzione non aumenteremo il costo della benzina ne allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot. Questa mattina, ha fatto sapere il premier, incontrerà commissario Vasco Errani per fare il punto e comincerà la fase di dialogo e ascolto per il progetto "Casa Italia". Nelle tendopoli, intanto, cresce l'allarme per il rischio maltempo. La protezione civile ha affisso istruzione sui comportamenti da tenere in caso di temporali, ma le tende, hanno fatto notare i tecnici sonogrado di resistere a qualunque nubifragio: sono sigillate e isolate, con strutture robuste, (m. r. t.) prime piogge nelle tendopoli delle zone colpite dal terremoto -tit_org-

Tremila a tavola per aiutare i terremotati

[Roberto Fontanili]

Tremila a tavola per aiutare i terremotati Grande successo per la serata a base di pasta all'Amatriciana, l'incasso sarà devoluto alle popolazioni del Centro Ital di Roberto Fontanili > REGGIO EMILIA Reggio c'è. Con un'affluenza di molto superiore alle aspettative degli stessi organizzatori, rimasti sorpresi dalla massiccia adesione, ieri sera sono stati quasi tremila i reggiani che hanno partecipato alla cena benefica "Festareggio all'amatriciana" per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Un'adesione che ha consentito di raccogliere circa 20mila euro. Già intorno alle 18 le prenotazioni avevano superato le 1.600 per raggiungere le tremila pastasciutte servite a fine cena. E proprio a causa del forte afflusso tutto il programma è slittato in avanti nel tempo. Compresi i due collegamenti previsti nel corso della serata. Il primo con Beppe Carletti, leader dei Nomadi, che sta organizzando un concerto a favore delle popolazioni terremotate e il secondo con il commissario straordinario per le zone terremotate Vasco Errani che, alla fine, non ha potuto essere a Festareggio. E se la festa con luci basse, il silenzio e tutti gli stand chiusi, hanno inizialmente dato un'impressione particolare, più raccolta di Festareggio, ben presto l'assalto dei reggiani l'ha rianimata. Lunghe file, sbrogiate abbastanza rapidamente davanti all'unica cassa con otto operatori in servizio, mentre tre ristoranti inizialmente attivati sono man mano aumentati, arrivando a fine serata a sei. Sono stati duecento i volontari in servizio tra casse e nei ristoranti: Il Correggio, I Sapori del mare, Osteria, Il Ventasse e la Pizzeria e l'ultimo ad aprire per sveltire le code è stato il Gambero Rosso. Tante le autorità presenti come l'assessore regionale Palma Costi, il sindaco Luca Vecchi e il presidente della Provincia Giammaria Manghi, a cui poi si sono aggiunti parlamentari, consiglieri regionali, sindaci e consiglieri comunali provenienti da quasi tutti i Comuni reggiani, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Antonella Messori e tanti altri volti noti. Ma i protagonisti ieri sera oltre ai reggiani - e compreso un buon numero di cinesi - sono stati anche i volontari delle tante associazioni che fanno parte della Protezione Civile, a partire dalla Croce Verde e dalla Croce Rossa, che da sola ha occupato metà del ristorante I Sapori del mare. L'arrivo dei reggiani è continuato fino oltre alle 21 con il risultato che a fine serata sono stati serviti oltre tre quintali di pasta e utilizzati per il ragù 15 prosciutti, oltre al guanciale, più 1 Ornile pezzi di gnocco. La collaborazione tra Italia e Africa Piazza Grande, ore 21: presentazione del libro "Tutto o niente". La mia storia di e con Marco Tardelli e Sarà Tardelli. Ore 22.30: Andrea Pucci. Piazzetta delle Idee, ore 19: "Ambiente a spreco zero: cibo, suolo, energia". Intervengono Chiara Braga responsabile nazionale Ambiente Pd, Stefano Mazzetti responsabile regionale Ambiente Pd e Tania Tellini responsabile provinciale ambiente Pd. Ore 20.45: Italia-Africa. Verso una nuova collaborazione economica. Testimonianza di Rokia Traoré artista. Intervengono Luca Bosi, presidente Boorea, Serena Foracchia, assessore Comune di Reggio Emilia. In collaborazione con Boorea. Arena Spettacoli-Madiba, ore 19.30: Blend (vincitore Lenin's Contest) - The Maffick. Ore 22: Rokia Traoré. Aftershow con Dj Kaizen from Vizi del Pellicano. PiadaBar, ore 19.30: Truccabimbi e palloncini. Area Dome, ore 19.30: Apericena. Ore 21.30: Live con Dj Set, Balera, ore 21.30: Roberta Cappelletti. Balli e Bally, ore 21: danze etniche da tutto il mondo a cura di Balliamo sul mondo. Area Sport Uisp, ore 20.30: esibizione di Karaté coreano tradizionale dell'International Tang Su Do Academy. Ore 21.30: Lo sport in de-fibrillazione! La nuova legge regionale tra responsabilità e tutela sanitaria, con Paolo Calvano relatore legge regionale sullo sport. Ore 20.30: il team di istruttori di Sesto Continente accompagnerà grandi e piccini alla scoperta del mondo della subacquea. Pianeta Bimbi, ore 19.30: macchine e giochi meccanici senza età e senza barriere, a cura dell'associazione culturale Pianeta Verde. Western Kinder Zone, ore 19.30: il villaggio western pensato per i più piccoli, con pony e cowboy, a cura dell'associazione sportiva dilettantistica Rossano Ranch. A sinistra la protagonista della serata di solidarietà: la pasta all'amatriciana Sopra le file alle casse per accedere ai ristoranti, a destra i volontari della Croce Rossa -tit_org-

il dopo terremoto -

Macerie al setaccio per prelevare campioni

Serviranno per indagare sui crolli. Recuperato il

[M.r.t.]

il. - Renzi: Niente polemiche sulla ricostruzione. Sulle tendopoli oltre al freddo incombe il rischio del maltempo. Macerie al setaccio per prelevare campioni. Serviranno per indagare sui crolli. Recuperato il corpo del ragazzo afgano ancora sepolto a Roma - Il corpo di Sayed, il ragazzo afgano rimasto sepolto tra le macerie della sua casa ad Amatrice, considerato l'ultimo disperso ufficiale della cittadina devastata dal terremoto, è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco dopo uno intervento ad alto rischio: la casa dove il giovane viveva con altri quattro connazionali, infatti, era crollata scivolando a valle. Sayed, rifugiato politico, avrebbe dovuto lasciare Amatrice per Torino, dove lo aspettava un lavoro da pizzaiolo, ma aveva voluto restare con gli amici fino alla Festa dell'amatriciana, in programma il 27 e 28 agosto: una scelta che gli è costata la vita e che porta il bilancio della tragedia a 295 vittime. Senza escludere la possibilità che altre persone, finora non segnalate, possano essere ancora sotto le macerie. Mentre le attività di scavo alla ricerca di corpi rallentano e sulle tendopoli, oltre al freddo, incombe il rischio maltempo, l'inchiesta della procura di Rieti accelera. Dopo i sequestri degli edifici già messi in sicurezza - una quindicina finora, ha precisato il procuratore capo Giuseppe Saieva - cominciano oggi i prelievi a campione dei materiali che i tecnici riterranno utili alle indagini per stabilire le cause dei crolli. L'inchiesta si annuncia lunga e complessa. Il procuratore generale di Roma Giovanni Salvi, che ieri ha incontrato a Rieti i magistrati del pool che indaga sul sisma, ha assicurato l'invio di personale amministrativo, necessario per catalogare la grande mole di materiale che dovrà essere esaminata: Abbiamo stilato un programma di collaborazione con le autorità preposte alla ricostruzione per una immediata valutazione dei campioni, senza allungare i tempi della ricostruzione. I documenti invece, dopo essere stati scannerizzati e messi su un database saranno restituiti. La procura generale, inoltre, ha spiegato Salvi, ha già chiesto alla Procura nazionale antimafia la possibilità di usare il loro database già strutturato, si impegnerà per il cablaggio del nuovo ufficio della polizia giudiziaria, e fornirà gli scanner in attesa che quelli nuovi arrivino dal ministero della Giustizia. Le indagini sono all'inizio, quindi vanno bene ha detto Saieva, escludendo divisioni all'interno del pool: Non c'è alcun contrasto, ma c'è dialettica ha detto, ribadendo che non è ancora stato deciso se affidarsi a consulenze esterne. Dalla Cif, dove ha partecipato al G20, Matteo Renzi ha annunciato che tornerà presto ad Amatrice, lanciando un appello ai partiti perché non usino la ricostruzione del post terremoto come terreno di polemica e assicurando: Per finanziare la ricostruzione non aumenteremo il costo della benzina né allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot. Questa mattina, ha fatto sapere il presidente del Consiglio, incontrerà in commissario Vasco Errani per fare il punto e comincerà la fase di dialogo e ascolto per il progetto "Casa Italia". Nelle tendopoli, intanto, cresce l'allarme per il rischio maltempo. La protezione civile ha affisso istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di temporali, ma le tende, hanno fatto notare i tecnici sono in grado di resistere a qualunque nubifragio: sono sigillate e isolate, con strutture robuste. m.r.t. -tit_org-

Dopo 12 giorni estratta viva anche la gatta Carina

[Redazione]

Amatrice ROMA - La sua storia aveva commosso il mondo. La foto della gatta Gioia, appena estratta dalle macerie della sua casa di Amatrice, sotto cui era rimasta sepolta per ben 5 giorni, aveva fatto gridare al miracolo ed era arrivata fino in Cina e Giappone. Ma ieri c'è stato un miracolo nel miracolo. Una squadra dei vigili del fuoco è riuscita a individuare e a trarre in salvo anche la sorella di Gioia, la gatta Carina, che, incredibilmente, ha resistito addirittura per dodici giorni. Dodici giorni trascorsi in condizioni incompatibili con la vita, come le hanno definite gli stessi veterinari Enpa. Il fatto poi che si sia trattato di un salvataggio "fortunato", - i vigili del fuoco stavano rimuovendo le macerie della casa per liberare dai detriti il centro storico di Amatrice - rende il soccorso di Carina ancora più eccezionale. Messa in sicurezza, la gatta è stata immediatamente affidata alle cure del posto veterinario avanzato Enpa, ai margini della zona rossa. Purtroppo le sue condizioni di salute sono molto serie. La prognosi è riservata. La gatta Carina -tit_org-

Piacenza - Denunciato lo straniero ubriaco che nella notte ha provocato i due incidenti (uno con ferito)

[Ermanno Mariani]

Denunciato lo straniero ubriaco che nella notte ha provocato i due incidenti (uno con ferito) I due incidenti stradali che hanno avuto per protagonista un'automobilista ubriaco nella serata di domenica (di cui è anticipato nell'edizione di ieri) anno finito per provocare un ferito. Il primo dei due incidenti è avvenuto in via Radini Tedeschi alla Farnesiana, il secondo si è invece verificato poco dopo sulla tangenziale sud all'altezza dell'uscita della Farnesiana. Alla guida di una Ford coinvolta nei due incidenti, un trentaduenne di origini ucraine che è stato denunciato dalla polizia municipale per guidastato di ebbrezza. La patente gli è stata ritirata. Tutto è cominciato in via Radini Tedeschi, dove lo straniero alla guida della Ford si è scontrato con un'altra macchina. Fortunatamente questo incidente non ha avuto feriti, tuttavia lo straniero invece di fermarsi ha accelerato ed è riuscito ad allontanarsi. Dell'accaduto è stata subito informata la polizia municipale, che ha avviato le ricerche dell'automobilista pirata. Ricerche che si sono rivelate praticamente inutili, l'ucraino infatti imboccata la tangenziale sud è rimasto coinvolto in un secondo incidente ed è uscito di strada finendo con la macchina in un canale antistante la carreggiata. Secondo una prima ricostruzione, alla macchina di questo straniero, in seguito all'incidente di via Radini Tedeschi era scoppiata una gomma. Proprio a causa del pneumatico sfasciato la Ford, percorrendo la tangenziale sud in direzione di Montale avrebbe sbandato paurosamente e una macchina che stava sopraggiungendo nella stessa direzione di marcia l'avrebbe tamponata. In seguito all'urto la Ford si è infilata nel canale mentre il conducente della seconda macchina, un piacentino quarantenne, ha subito ferite ad una mano fortunatamente lievi. Sono stati chiamati i soccorsi e sul posto sono sopraggiunte pattuglie della polizia municipale, polizia di stato Una pattuglia della polizia municipale impegnata in un controllo notturno e carabinieri. I sanitari del 118 accorsi sulla tangenziale sud con un'autoambulanza hanno prestato i primi soccorsi all'automobilista ferito, che è stato poi portato all'ospedale. Le sue condizioni non hanno suscitato preoccupazione fra i sanitari. L'ucraino agli agenti della polizia municipale, che si sono occupati di effettuare i rilievi di legge relativi all'incidente, è apparso visibilmente ubriaco. L'uomo però si è rifiutato di sottoporsi al test alcolemico. Un rifiuto che non lo ha salvato da una denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno messo sicurezza i due veicoli coinvolti in questo incidente. Una corsia della tangenziale sud all'altezza dell'uscita della Farnesiana è stata temporaneamente chiusa al traffico, per consentire l'intervento dei soccorsi.

Ermanno Mariani -tit_org-

Piacenza - Ad Amatrice, dove la terra continua a tremare = Amatrice, nell'inferno dove la terra trema

Anpas Piacenza in un paese distrutto, ma che non si arrende

[Betty Paraboschi]

AdAmatrice, dove la terra continua a tremare AMATRICE (RIETI) - Una locandina viola annuncia la 50a sagra degli spaghetti all'amatriciana. "Amatrice, 27 e 28 agosto" c'è scritto. La locandina sta ancora lì ad Amatrice, a pochi passi dai vigili del fuoco che vanno avanti e indietro con sedie, quadri e rivoli di sudore che scendono sotto il sole a picco delle 2 del pomeriggio. Davanti c'è una casa che è crollata e di cui resta intatto un pezzo di ingresso con un intonaco sbriciolato. Dietro c'è un piccolo parco, la cui cancellata è stata strappata dal terremoto lo scorso 24 agosto: le panchine rimaste hanno ognuna una coperta perché lì si riposano i pompieri, i vigili, i volontari che entrano nella zona rossa, si muovono fra la polvere impalpabile come talco che si appiccica addosso, cercano di aiutare le persone che piangono. Prosegue intanto la sottoscrizione di Libertà per raccogliere fondi per aiutare i terremotati. Con la gente di Amatrice sceglieremo a chi dare le offerte dei nostri lettori. PARABOSCHI alle pagine 14 e 15 Amatrice, nell'inferno dove la terra trema Anpas Piacenza in un paese distrutto, ma che non si arrende NOSTRO SERVIZIO AMATRICE (RIETI) - Una locandina viola con un grappolo di pomodori rossi, un fascio di grano, una pecora e un porco annuncia la 50 sagra degli spaghetti all'amatriciana. "Amatrice, 27 e 28 agosto" c'è scritto. La locandina sta ancora lì ad Amatrice, a pochi passi dai vigili del fuoco che vanno avanti e indietro con sedie, quadri e rivoli di sudore che scendono sotto il sole a picco delle 2 del pomeriggio. Davanti c'è una casa che è crollata su se stessa e di cui resta intatto un pezzo di ingresso con un intonaco sbriciolato verde chiaro. Dietro c'è un piccolo parco, la cui cancellata è stata strappata dal terremoto lo scorso 24 agosto: le panchine rimaste hanno ognuna una coperta perché lì si riposano i pompieri, i vigili, i volontari che entrano nella zona rossa, si muovono fra la polvere impalpabile come talco che si appiccica addosso, cercano di aiutare le persone che piangono non solo le case, ma soprattutto familiari, amici, conoscenti. Amatrice ha 2600 abitanti e 69 frazioni, la maggior parte delle quali oggi sembra bombardata: da lì è partita la ricognizione di due giorni che Anpas Piacenza ha effettuato e proprio lì si concentrerà l'aiuto che Editoriale Libertà ha deciso di dare alle popolazioni terremotate del centro Italia. "Stiamo cercando di ripartire, alcune strade le apriamo in questi giorni, vogliamo garantire la maggiore normalità possibile ai nostri cittadini: per questo ogni aiuto è importante e lo è anche il vostro" ha dichiarato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. In ballo ci sono tanti progetti, da "Adotta un edificio" alla raccolta degli arredi che per la maggior parte degli uffici pubblici, dei negozi, delle scuole è andata distrutta. Sepolta come centinaia di persone, anche se ne manca ancora una all'appello dei dispersi. Ma prima di tutto c'è il presente da affrontare ed è quello che si vive negli 8 grandi campi presenti ad Amatrice e nei 4 più piccoli sparsi tra le frazioni; molti cittadini però si sono piantati la tenda in giardino, proprio davanti a casa e alle bestie che *Áé*, in quel pezzo di terra incastonato fra i monti Sibillini e il parco del Gran Sasso, pascolano tranquillamente. In mezzo allo sfacelo sono quelle le fette di normalità che ancora sopravvivono: un gregge di pecore che dorme in un campo fra Arquata e Accumoli o la salumeria di Monteneale dove una signora dietro il banco ancora taglia al coltello il prosciutto crudo. O i bambini che disegnano coi pennarelli e fotografano tutto ciò che capita loro a tiro: dentro quel "tutto" che compone il campo gestito da Anpas nazionale ci sono i volontari con la divisa arancio, le tende blu che ospitano 150 cittadini di Amatrice, la mensa in cui i volontari servono gli ospiti come se fossero al ristorante, i chioschi che al venerdì sera ti preparano hamburger e birra. "E in posti come questo che si capisce con quanta rapidità si possano perdere le persone care e cambi tutto" ha spiegato il coordinatore di Anpas Paolo Rebecchi, "girando per Amatrice abbiamo visto dei momenti di vita bloccata come quando si mette stop su un video di YouTube: ma questa è la realtà e non si può tornare indietro". Ad Amatrice la realtà è difficile da digerire a cominciare dal cartello, sotto al quale stanno due ceri rossi perennemente accesi: passo dopo passo, campo dopo campo, si trovano file di corone di

fiori, case sventrate che lasciano vedere una cucina, un bagno, un disimpegno. Più avanti una donna piange e grida perché ha perso la sua famiglia, altri due stanno entrando in casa con i vigili del fuoco per recuperare un paio di quadri, un volontario dell'Enpa (con cui Anpas Piacenza ha preso contatti per fornire un aiuto in quelle zone, ndr) cerca di recuperare un gatto impaurito e in mezzo al cumulo di macerie, dove spiccano copie di "Anna Karenina" e peluche e album di Riño Gaetano e persino cartoline, si sente ancora inspiegabilmente uno strano odore di casa. Amatrice è uno dei luoghi più colpiti, ma non è il solo: il primo campo lo si inizia a vedere ad Acquasanta, gli ultimi muri sbrecciati sono ad Ancarano, fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. In mezzo ci sono borghi sopravvissuti alla storia ma non alle scosse come Cascello o San Lorenzo e Flaviano o come Montegallo che da stazione turistica si è trasformato in un campo di accoglienza della Regione abbarbicato sotto ai monti dell'antro infernale della Sibilla. Ma il vero inferno è quello di una terra che continua a tremare. E non si ferma mai. Betty Paraboschi Da "Adotta un edificio" agli arredi distrutti di uffici pubblici, negozi, e scuole È (Aspas) A destra: Raffaele Pandolfi sopravvissuto al terremoto - con) volontario piacentino Alberto Negri; a sinistra! responsabile del campo di Amatrice Battista Santus, con i rappresentanti di Anpas Piacenza Alberto Negri, Giuseppe Monfreda e Paolo Rebecchi e i due referenti di Manos Sin Fronteras Maria Detai e Margherita Cristina -tit_org- Piacenza - Ad Amatrice, dove la terra continua a tremare - Amatrice, nell'inferno dove la terra trema

Piacenza - Ci siamo ritrovati a camminare sui tetti perché le case sotto non esistevano più

Drammatiche testimonianze: Questi muri raccontavano secoli di storia, ora sono solo sassi. Raffaele, poeta 77enne: Certe cose le avevamo viste solo in televisione

[Parab.]

Ci siamo ritrovati a camminare sui tetti perché le case sotto non esistevano più. Drammatiche testimonianze: Questi muri raccontavano secoli di storia, ora sono solo sassi. Raffaele, poeta 77enne: Certe cose le avevamo viste solo in televisione.

AMATRICE (RIETI) - "Questi sono muri su cui si leggevano secoli di storia. Ora sono solo sassi". Riccardo Kufferle, presidente onorario e tuttora volontario della Pubblica Assistenza Valtrebbia, al campo di Montegallo ci è arrivato stamattina con la divisa da soccorritore di Anpas. Ma in realtà questi luoghi incastonati fra i monti li ha sempre frequentati: "Facevo volovela con gli alianti qui: sono posti che conosco da una vita" ha spiegato, "è un po' come se fossero casa mia. Quando ho saputo del terremoto ho avuto un tuffo al cuore, mi sono rifiutato di vedere la televisione, ma alla fine sono arrivato qua". Non è stato il solo: ieri mattina a Montegallo c'erano i volontari delle pubbliche Valnure e Valdarda, mentre ad Amatrice, oltre al responsabile di protezione civile Anpas Emilia Romagna Paolo Rebecchi che ha incontrato il suo referente nazionale Carmine Lizza, sono scesi anche i volontari della Croce Bianca Alberto Negri e Giuseppe Monfreda. E anche un'altra piacentina in rappresentanza dell'associazione Manos Sin Fronteras Margherita Gristina. L'esercito degli uomini e delle donne di buona volontà è nutrito: dentro ci sono liberi cittadini come Giorgio Scalavini a cui il terremoto dell'Emilia aveva di strutto la casa nel 2012 e che è venuto ad Amatrice "perché non potevo stare a casa" o come Pablo Suarez che era in vacanza a Riccione quando c'è stato il terremoto ed è partito la notte stessa insieme ad alcuni amici ristoratori per portare cane e thè agli sfollati. Ci sono Valentina Montanari di Anpas Lazio e Maria Silvia Cicconi, responsabile nazionale dei servizi sociali di Anpas, che nel campo di Amatrice si sono prese particolarmente a cuore la situazione dei bambini (il più piccolo dei quali ha nove mesi e mezzo, ndc) e li fanno giocare "perché così avvertono meno le scosse". O San tina Salvatore del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta che con i suoi enduristi effettua visite mediche in diverse frazioni. Dall'altra parte però ci sono loro, i "sopravvissuti" che tali sono davvero in un paese che conta poco più di 2500 anime: "Abitavamo dietro la torre: quella notte siamo usciti e ci siamo ritrovati a camminare sui tetti perché le case sotto non c'erano più" ha spiegato Paola Cesarei, "a me il terremoto ha tolto tutto: la casa, ma anche il negozio aperto a fine maggio". "Certe cose noi eravamo abituati solo a vederle in televisione, ora ci troviamo a viverle" ha spiegato il vecchio poeta Raffaele Pandolfi, 77 anni il prossimo carnevale e una casa semidistrutta a 5 chilometri da Amatrice, "avevo certe statuette de coccio da abbellimento... Distrutte. Distrutto tutto. Un terremoto così da queste parti lo si è sentito nel 1703". "Mi sono svegliata col letto che si spostava da una parte all'altra della parete" ha spiegato Anna, "sono arrivata qua 10 anni fa, la mia casa era nuova e fatta di cemento armato, ma si è crepata lo stesso. E pure il ristorante dove lavoravo ora è inagibile. Ho perso degli amici nei giorni scorsi, come tutti del resto". "Ho paura, ho l'ansia" ha spiegato Riccardo Papi, "continuiamo a sentire delle scosse, come si fa a stare tranquilli?". Semplice: non ci si sta. "Sai che c'è? Che certe volte sembra di stare bene, poi ti trovi davanti alle macerie" ha spiegato Maurizio Pacioni a cui è crollata la casa di famiglia, "e sai che dovranno passare molti anni prima che tutto torni come prima". E che i paesi e i cuori straziati si aggiustino. Parab. -tit_org-

Auto contro camion a San Giorgio, sulla provinciale per Carpaneto. A Pontenure aveva creato un innovativo asilo autogestito

Muore nello scontro frontale = Schianto contro un camion, muore a 38 anni

Cristina Moretti, 38 anni, educatrice e mamma. Inutili i soccorsi per Cristina Moretti, educatrice e

[Elisa Malacalza]

Auto contro camion a San Giorgio, sulla provinciale per Carpaneto. A Pontenure aveva creato un innovativo asilo autogestito. Muore nello scontro frontale Cristina Moretti, 38 anni, educatrice e mamma di un bimbo. SAN GIORGIO - Tragico scontro frontale ieri pomeriggio a San Giorgio, lungo la Provinciale per Carpaneto. Nello scontro frontale tra un camion e un'auto ha perso la vita Cristina Moretti, 38 anni, madre di un bimbo di 4 anni. Originaria di Casalpusterlengo, si era laureata in scienze dell'educazione a Milano e, dopo diverse esperienze di volontariato, aveva avviato a Pontenure un'innovativa esperienza di asilo autogestito. MALACALZA a pagina 7 - Nello scontro frontale con il mezzo pesante, la sua auto è stata sbalzata in un campo e lei è rimasta intrappolata tra le lamiere. Schianto contro un camion, muore a 38 anni. Inutili i soccorsi per Cristina Moretti, educatrice e madre di un bimbo di quattro anni. SAN GIORGIO - Sono le 19.30 quando l'elisoccorso si alza in volo e torna all'ospedale di Parma. È vuoto, non c'è più nessun ferito da salvare, purtroppo. Nessuna corsa contro il tempo è ormai possibile per strappare una madre di un bimbo piccolo, Tommaso, di soli quattro anni, a un destino troppo crudele. Cristina Moretti, 38 anni, non ce l'ha fatta. A bordo della sua utilitaria, una Toyota Yaris, stava procedendo lungo la provinciale di Carpaneto quando, in prossimità dell'abitato di San Giorgio la vettura si è scontrata frontalmente con un camion che proveniva dalla direzione opposta. Uno scontro violentissimo. Per lei non c'è stato nulla da fare. L'auto è finita in un campo sul lato destro della carreggiata per chi da San Giorgio procede verso Carpaneto. Il camion, stando a una prima ricostruzione, ha tentato di evitare l'auto ma senza riuscirci e l'impatto è stato tremendo. Della Yaris è rimasto un ammasso di lamiere e intorno sono accorse subito tante persone, che hanno immediatamente avvisato i soccorsi. Sono arrivati i sanitari del 118 e i militi della Pubblica Assistenza di Carpaneto, i vigili del fuoco, i carabinieri di San Giorgio e la polizia. I mezzi di passaggio lungo la provinciale sono stati deviati verso la frazione di Costa Pelata, la cui strada comunale termina al bivio per Carpaneto. Tante le lacrime dei primi conoscenti di Cristina, accorsi sul posto; sgomenti anche gli autisti dei mezzi che seguivano l'auto della vittima e hanno assistito alla scena, increduli, perché tutto si è svolto nell'arco di pochi istanti, ma sufficienti per strappare questa mamma alla sua famiglia, con la quale, da educatrice, aveva avviato un asilo sperimentale, capace di attirare iscrizioni anche da altre province per il suo valore educativo. Non ha riportato conseguenze la persona alla guida del mezzo pesante, ma è apparsa da subito sotto choc, sconvolta per l'accaduto. L'incidente è avvenuto intorno alle 18.30. La donna è stata estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco e subito è scattato un ulteriore allarme perché al suo fianco si trovava un seggiolone per bambini: i soccorritori, in un primo momento, hanno quindi temuto una seconda vittima, il figlio, che fortunatamente invece si trovava altrove, con il papà Filippo Rebecchi, originario di Pontenure. Cristina era originaria del Lodigiano, di Casalpusterlengo, ma per amore si era trasferita a Pontenure, dove viveva con la sua famiglia, ricordata da tutti in paese come un esempio di serenità e di felicità. Poco tempo fa Cristina e Filippo erano venuti a presentare il progetto dell'asilo, basato sul metodo dell'educazione parentale, in Comune, con loro c'era anche il piccolo, il figlio, ricordano Manola Gruppi, sindaco, e Angela Fagnoni, vicesindaco. Siamo sconvolte, Filippo è molto conosciuto in paese, ci stringiamo a lui e a tutti i familiari. Erano riusciti a riqualificare una cascina, creando un circuito educativo di valore. Cristina era nata nel 1978 a Codogno. Dopo il liceo scientifico, si era laureata in scienze dell'educazione all'Università Cattolica di Milano. Ha dimostrato la sua innata generosità prestando servizio di volontariato in diverse cooperative e associazioni come animatrice o educatrice. Dopo la laurea aveva lavorato come insegnante in un centro di formazione professionale che organizzava corsi per adolescenti con persone diversamente abili, adolescenti ed adulti. Fino al febbraio 2014 aveva svolto la mansione di educatrice in una cooperativa per minori in situazioni svantaggiate: li aiutava nei compiti, nella relazione con la scuola, con la

famiglia. Quando, nel dicembre 2011, era diventata mamma di Tommaso, aveva approfondito i temi dell'educazione a lei più cari, come quello dell'"asilo nel bosco", per imparare sul campo, con il compagno Filippo. Nell'aprile del 2015, la realizzazione del sogno: "Terrasenzasentieri", dal quale nasce la prima scuola parentale del territorio piacentino, ispirata ai valori della pedagogia libertaria. Una piccola isola felice, che ora non potrà più essere la stessa, senza la sua Cristina. Elisa Malacalza -tit_org- Muore nello scontro frontale - Schianto contro un camion, muore a 38 anni

interventi per 90mila euro -

Dissesto idrogeologico, il consorzio di bonifica sistema due punti critici nella zona di Pianello

[Redazione]

PER - Lavori nelle località San Remigio e Pradaglia Dissesto idrogeologico, il Consorzio di Bonifica sistema due punti critici nella zona di Pianello PIANELLO - (mm) Novantamila euro sono stati spesi nel territorio di Pianello dal Consorzio di Bonifica di Piacenza per contrastare il dissesto idrogeologico causato da frane e smottamenti dovuti al maltempo. La maggior parte di questa somma - 63mila euro - è servita per un intervento in località San Remigio, mentre il resto (cioè 27mila euro) è stato invece destinato a mettere in sicurezza l'abitato di Pradaglia, dove era stata erosa una parte della sponda sinistra del rio Scabbia. A San Remigio a preoccupare era un movimento franoso esteso per circa 13mila metri quadrati: un versante collinare era in parte letteralmente scivolato nel rio Conca. La frana aveva occluso il letto del torrente ed eroso le sponde. Questa situazione precaria era stata più volte segnalata dagli abitanti della zona. Per rimediare il Consorzio ha realizzato lungo un tratto di circa 400 metri di alveo del rio Conca sei briglie in legname e massi e una gabbionata in acciaio e sassi allo scopo di rallentare lo scorrere dell'acqua. Sul versante di collina franato sono stati invece realizzati un chilometro di canali utili a regimare le acque che in questo modo non scorreranno più liberamente lungo il terreno. In località Pradaglia i problemi erano invece dati dal rio Scabbia, il cui alveo si era talmente abbassato nel corso degli anni da lasciare scoperta una condotta, di proprietà del Consorzio, che porta l'acqua della diga del Molato alla centrale idroelettrica di Pianello. Grazie allo stanziamento di 27mila euro è stato possibile costruire una briglia in metallo e massi che di fatto ha alzato in maniera artificiale l'alveo del rio, riportandolo al livello precedente. L'abbassamento del rio aveva inoltre provocato un forte erosione della sponda sinistra del rio Scabbia che è stata ricostruita tramite la realizzazione di un muro lungo circa 10 metri. I lavori, coordinati dai tecnici Fabio Rogledi e Maria Pia Magno, si sono conclusi in queste settimane. A partire dall'alluvione del 2009 - dice il sindaco Gian Paolo Fornasari - il Consorzio di Bonifica ha eseguito numerosi interventi di consolidamento e opere sui rii che si sono rivelati davvero utili per la nostra comunità e per le attività economiche insediate in queste zone. Per il Consorzio di Bonifica - aggiunge il presidente Fausto Zermani - migliorare le condizioni di vita in collina e montagna in tutto l'Appennino significa fare al meglio la propria parte. Pianello è un esempio di come la collaborazione con l'amministrazione abbia portato a buoni risultati. Uno degli interventi di messa in sicurezza eseguiti dal Consorzio in territorio di Pianello -tit_org-

Specialisti medici grazie agli alpini

[Paolo Carini]

Marsaglia, nei locali del municipio inaugurato il Polistudio intitolato a Luigi Troglio. La struttura sarà anche supporto al centro di coordinamento della Protezione civile MARSAGLIA - Inaugurato a Marsaglia un nuovo polistudio, che ospiterà medici con varie specializzazioni. Le stanze, ubicate al piano terra della casa municipale del capoluogo del comune di Corte Brugnatella, prospiciente piazza Veneziani, sono collocate nei locali concessi in comodato al gruppo alpini di Marsaglia. La realizzazione è stata possibile anche grazie al sostegno economico della sezione provinciale degli Alpini, raccolto a seguito della grande alluvione del settembre del 2015. Gli Alpini piacentini e del Gruppo di Marsaglia sono stati fondamentali per il recupero e l'allestimento delle stanze che, oltre ad essere destinate ai medici specialisti, saranno di supporto al centro di coordinamento della Protezione Civile, nel caso ciò si renda necessario, vista la vicinanza con l'area di attesa per la popolazione che coincide con piazza Veneziani informa il sindaco Stefano Gneccchi. L'idea ci è venuta alcuni mesi fa e volevano rendere un servizio non solo per la nostra comunità, ma anche per le alte valli. Sembrava una sfida impossibile, ma grazie al sostegno di tante persone ed associazioni siamo stati in grado di recuperare e ristrutturare alcune stanze al piano terra del municipio, trovando il sostegno della Ausi e degli Alpini, oltre al contributo degli amici e dei coetanei di Luigi, scomparso a 52 anni alcuni mesi fa. Negli studi di Marsaglia si alterneranno un urologo, un masso fisioterapista, un pediatra ed un geriatra. Un ringraziamento va alla direttrice Ausi distretto di ponente la dottoressa Pierà Reboli che ha trovato le soluzioni ai vari problemi burocratici utili alla partita di questo importante servizio sanitario per la montagna, conclude Gneccchi. Abbiamo accettato volentieri di destinare il nostro contributo pro alluvionati per questa struttura che con la sua posizione riveste un ruolo strategico, essendo Marsaglia in una posizione baricentrica fra Valtrebbia e Valdaveto spiega Roberto Lupi, presidente della sezione Alpini di Piacenza che a partire dallo scorso anno ha promosso una raccolta fondi per gli alluvionati della Valnure e Valtrebbia destinati per la Valnure a sostegno del salone della chiesa di Farini invaso dalle acque del Nure e per la Valtrebbia a Marsaglia. La solidarietà a Marsaglia va oltre grazie all'impegno della classe del 1964, che ha voluto lasciare un segno a ricordo del coscritto Luigi Troglio scomparso lo scorso mese di gennaio "Opere di bene e non fiori" fu l'invito dei famigliari e così abbiamo pensato di sostenere una iniziativa benefica nel territorio del comune a cui Luigi era molto legato (essendo originario di Casaldrino, ndc) commenta Marina Bertoli. Dopo aver chiesto, il sindaco ci ha proposto di sostenere il Polistudio - dice - e così abbiamo avviato una raccolta fondi per l'acquisto di attrezzature utili per studi medici, come la lettiga, una bilancia per bambini. Paolo Carini -tit_org-

aiuti a persone e animali

Libertà di parola - Fareambiente al lavoro nelle zone terremotate

[Posta Dai Lettori]

AIUTI A PERSONE E ANIMALI FAREAMBIENTE AL LAVORO NELLE ZONE TERREMOTATE Egregio direttore, sono rimasto un po' disorientato leggendo l'articolo "Centinaia gli animali soccorsi dopo il sisma" a pagina 24 del 4 settembre. Sono disorientato perché, come FareAmbiente, abbiamo realtà in loco colpite dal terremoto e che si sono subito attivate in aiuto di persone e animali. I contatti si estendono a veterinari Usi impegnati sul territorio e, le notizie che ci arrivano, sono piuttosto discordanti rispetto a quanto riportato nell'articolo. Un veterinario Usi, su Fb, "invita le zoofile con le scarpe lucide, una manciata di crocchette in una mano e un po' di paglia nell'altra, a recarsi in area maggiormente battuta dai media per ottenere la visibilità cercata". Ora il problema è: arrivano promozionali mediatici sopravvalutati o i locali mentono? Non ho la risposta... ma sarebbe utile saperlo. Loris Burgio FareAmbiente Piacenza -tit_org-

L'operazione

Sciacallaggio tre denunce

[Redazione]

L'operazione Sciacallaggio tré denunce Ancora un caso di sciacallaggio nelle aree del terremoto. Questa volta, la scoperta è stata di una pattuglia di Polstrada e squadra Mobile di Rieti. Gli agenti hanno controllato tré persone a bordo di un veicolo, vestite con tute mimetiche, nella zona di Amatrice. Dentro l'auto avevano arnesi per aprire e forzare serrature, un pugnale e un coltello a serramanico, munizioni di armi comuni da sparo. Per questo, M.M., 36 anni di Prosinone, C.A., 32 anni di Roma e N.T., 27 anni residente a Nettuno, sono stati denunciati a piede libero. - tit_org-

Si concretizza la disponibilità sulle seconde abitazioni = Disponibilità per oltre 25 seconde case

[Redazione]

Erano già 25, dopo il primo turno mattutino di linee telefoniche aperte, le seconde case messe a disposizione dai proprietari agli amatriciani intenzionati a rimanere in paese, anche in questa delicatissima fase di mezzo, tra lo smantellamento delle tendopoli e la costruzione dei villaggetti. Poi sono salite a quasi 30. Se pure arrivassimo a 50,60 case disponibili significa avere altrettante famiglie qui e quindi la possibilità di ripartire da subito con le scuole e tutto, dice il sindaco Sergio Pirozzi (nella foto con Vasco Errani), al giorno dodicesimo dal terremoto. A pensarci bene, quella delle seconde case per ospitare chi ha perso la prima (per chi fosse interessato, il numero da chiamare è il 338/4996173), proposta che Pirozzi ha lanciato domenica all'insegna di Amatrice solidale, è una specie di uovo di Colombo. Per pagare gli affitti si concretizza la disponibilità sulle seconde abitazioni possono usare i contributi a cui nuclei familiari e single hanno diritto laddove scelgano una autonoma sistemazione. Ci tengo a dire che già molti hanno offerto la propria casa gratuitamente, dice Pirozzi. E comunque l'autonoma sistemazione non coinciderebbe con quel si arrangi chi può che è lo spettro che, tanto ad Amatrice quanto ad Accumoli, fa più paura subito dopo il terremoto. Ovvero che quello che non ha strappato e diviso la terra lo facciano le decisioni delle persone, abbandonando i paesi al loro destino. Pirozzi in un primo tempo aveva accarezzato l'ipotesi di sostituire temporaneamente le tende con dei camper. Poi è arrivata l'idea delle seconde case e la Protezione Civile ci ha cominciato subito a lavorare. I sopralluoghi sulle abitazioni private per valutarne l'agibilità inizieranno già oggi: il Comune ha chiesto e ottenuto la precedenza per le seconde case messe a disposizione dai proprietari agli sfollati. Oggi, intanto, a Palazzo Chigi, consultazioni per il progetto Casa Italia presiedute dal premier Matteo Renzi. E mentre si lavora all'Amatrice-ponte - si conta col supporto di Ascom e altre associazioni di categoria di riaprire quanto prima piccole attività commerciali - già si pensa ai villaggetti: Tra oggi e domani alla Dicomac avranno le 23 aree che abbiamo scelto per i villaggetti di Amatrice e delle frazioni - riprende Pirozzi. - La Dicomac le validerà e poi le società che si sono aggiudicate le forniture delle casette avranno sette giorni di tempo per presentare i progetti per l'allestimento. Continua a pag. 34 IL SINDACO PIROZZI: DEFINITE ANCHE LE 23 AREE DESTINATE AI VILLAGGETTI. Amatrice Disponibilità per oltre 25 seconde case segue dalla prima pagina Ad approvarli saremo noi come Comune. Per tagliare i tempi, ho ottenuto che fosse il Genio Militare a fare le opere di urbanizzazione, prima della posa delle casette, così risparmiamo un mese. Nelle aree con i servizi, contiamo di riaprire le attività commerciali. E si continua a lavorare per la scuole e, da ieri, per gli uffici comunali. A San Cipriano oltre alla scuola avremo palestra, campo polivalente, biblioteca e ludoteca. Per il Comune ci stanno dando una mano dal Comune di Milano, spiega Pirozzi. La reggente del plesso scolastico, Maria Rita Pitoni, non ha aspettato di avere un tetto sulla testa per conoscere genitori e alunni, provare a convincerli che il 13 si torna in classe e lo si può fare ad Amatrice. Il nemico da battere ora è la paura conclude Pirozzi. - Ieri ho girato le tendopoli: cerco di far capire che la paura non è una buona consigliera. A.L. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si concretizza la disponibilità sulle seconde abitazioni - Disponibilità per oltre 25 seconde case

Avviate le perizie sugli edifici con l'ausilio di tecnici esterni = Perizie sulle abitazioni con l'ausilio di altri tecnici Popolazione, continua la scelta sulla sistemazione

Servizio a pag. 34

[Alessandra Lancia]

Accumuli Avviate le perizie sugli edifici con l'ausilio di tecnici esterni Servizio a pag. 34 Perizie sulle abitazioni con Pausilio di altri tecnici Popolazione, continua la scelta sulla sistemazion(ACCUMULI Saranno i tecnici di Cinisello Balsamo - quattro architetti e un geometra - a dare manforte al personale del Comune di Accumoli per svolgere le perizie sugli stabili del paese, epicentro del terremoto del 24 agosto. Resteranno una settimana e agiranno a supporto del comune seguendo le indicazioni della Dicomac, il super-governo dell'emergenza insediato dalla Protezione Civile a Rieti. Il lavoro non gli mancherà. In questi giorni è scattata la corsa alle case ancora agibili, prime o seconde che siano, per non spopolare completamente il paese. E questo mentre procede il censimento da parte del Centro operativo comunale della popolazione interessata a trasferirsi sulla costa adriatica, praticamente per l'inverno, in attesa della realizzazione delle casette. Dieci gli alberghi di San Benedetto del Tronto che hanno dato disponibilità all'accoglienza. IL PUNTO Ieri pomeriggio il sindaco Stefano Petrucci ha fatto il punto con la Protezione Civile, dopo l'assemblea di sabato in cui a spiegare alla popolazione le diverse opzioni tra cui poter scegliere erano stati il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani, insieme al presidente della Regione, Nicola Zingaretti. In 250 avrebbero scelto l'opzione San Benedetto del Tronto, con le prime partenze già da oggi. Decisiva, in questi giorni, anche la presenza nel Reatino dell'Anci. Dopo il giro di ricognizione nei comuni colpiti del presidente Piero Fassino, l'Anci si è messa a disposizione offrendo personale e strutture per riavviare quanto prima i servizi comunali nelle zone colpite dal terremoto. Siamo tra i primi comuni del Nord a partire e siamo orgogliosi per questa opportunità offerta dall'Anci ai nostri tecnici - dice la sindaco di Cinisello Balsamo Siria Trezzi. - E' un modo concreto per collaborare e portare aiuto alle popolazioni colpite. In campo per aiutare le popolazioni di Amatrice e Accumoli anche la Caritas diocesana. Lo strumento scelto - d'intesa con la Caritas nazionale - è quello del centro di ascolto diffuso, per compiere una ricognizione dettagliata sul campo, frazione per frazione, famiglia per famiglia, e avere un quadro delle esigenze della gente, specie di chi non può o non vuole lasciare il paese. Esigenze anche minime, ma la cui risposta può avere un valore grandissimo. Alessandra Lancia CONTRIBUTO DA CINISELLO BALSAMO ANCI E CARITAS IN 250 VERSO SAN BENEDETTO DEL TRONTO Le macerie ad Accumoli -tit_org- Avviate le perizie sugli edifici conausilio di tecnici esterni - Perizie sulle abitazioni conausilio di altri tecnici Popolazione, continua la scelta sulla sistemazione

Il consiglio vota l'istituzione di un fondo per le zone colpite = Un fondo in soccorso delle aree devastate

Di Claudio a pag. 34

[Redazione]

Il consiglio vota l'istituzione di un fondo per le zone colpite Di Claudio a pag. 34 Un fondo in soccorso delle aree devastate FARÀ SABINA Un ordine del giorno condiviso e la comunicazione dell'avvio di una serie di controlli sugli edifici pubblici per verificarne la stabilità. Si è aperto così il primo consiglio comunale di Farà Sabina, che segue i tragici eventi del 24 agosto scorso. Il sindaco Davide Basilicata ha comunicato l'avvio delle attività di controllo di edifici che è tuttora in corso da parte del Genio civile regionale che deve completare le verifiche su caserma asi stazione ferroviaria. Al momento non sono riscontrate criticità. SOLIDARIETÀ' Tanto la maggioranza guidata dal capogruppo Maria Di Giovambattista quanto l'opposizione Farà bene comune di Carmelo Tulumello avevano presentato per ieri un ordine del giorno che proponeva delle iniziative in favore dei terremotati. L'opposizione nello specifico chiedeva di devolvere il 100% dei gettoni di presenza percepiti dai consiglieri comunali e il 30% delle indennità percepite dagli amministratori per tutto l'anno 2016 in favore dei comuni colpiti dal terremoto. Proposta che, con una formula diversa, è stata integrata nell'ordine del giorno approvato poi congiuntamente da maggioranza e minoranze, con voto unanime. Nel testo del documento, viene chiesto all'Anci il rifinanziamento, anche per le annualità successive al 2016 il fondo di prevenzione del rischio sismico; alle Regioni viene chiesto di assegnare un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale, alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso. Il documento stabilisce di aderire alla proposta Anci di istituire giornata nazionale della protezione civile e di fissare entro i prossimi due mesi un'esercitazione per posti di comando. Oltre ad attivare iniziative in sostegno dei comuni colpiti dal sisma, coinvolgendo amministrazioni e associazioni, l'ordine del giorno, assorbendo la proposta dell'opposizione, istituisce un fondo vincolato, da devolvere direttamente al comune di Amatrice, cui confluiranno contributi di amministratori e consiglieri che potranno decidere liberamente quanto donare. La minoranza di Carmelo Tulumello ha però, già, confermato la volontà di donare il 100% dei gettoni di presenza di tutti i consiglieri di Farà bene comune. RIPRODUZIONE RISERVATA Seduta del consiglio -tit_org- Il consiglio vota istituzione di un fondo per le zone colpite - Un fondo in soccorso delle aree devastate

Trovata e salvata una gattina

[Redazione]

ARATRICE TROVATA E SALVATA UNA GATTINÀ A dodici giorni dal terremoto, i vigili del fuoco hanno individuato e salvato un'altra gattinà. Carina, poi affidata alle cure dei veterinari dell'Enpa. -tit_org-

Attivato il servizio di trasporto unitalsi

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE ATTIVATO IL SERVIZIO DI TRASPORTO UNITALSI Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha formalizzato l'attivazione del settore dell'Unitalsi (Unione italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) con il compito di dare vita ad un servizio di trasporto sociale con sede al Pass (punto di assistenza socio sanitaria) predisposto dalla Asl ad Amatrice, presso l'area Opera Don Minozzi. -tit_org-

Sospeso il memorial sergio flamini

[Redazione]

RIETI SOSPESO IL MEMORIAL SERGIO FLAMINI È stata sospesa, dopo i tragici eventi del terremoto, la terza edizione del memorial Sergio Flamini in programma il 16 settembre. Nel ringraziare tutti i sostenitori del memorial per aver aderito all'iniziativa Un aiuto per Amatrice, gli organizzatori danno l'arrivederci alla prossima edizione. -tit_org-

Scuole ok, ma rimane il rischio = Scuole, niente danni ma il rischio resta

[Alessandra Lancia]

Scuole ok, ma rimane il rischio. Gli istituti cittadini non hanno riportato lesioni strutturali per le scosse del 24 agosto. Bene anche le superiori della provincia. Ma non ci sono plessi sismicamente sicuri. Alessandra Lancia. Nessuna lesione strutturale o danni gravi, al momento, nelle scuole dell'Infanzia, Elementari e Medie della città di Rieti, comunica l'amministrazione comunale per rassicurare le famiglie ed evitare allarmismi a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico. Fino ad oggi sono stati effettuati sopralluoghi da parte del personale comunale e dai tecnici del Genio Civile in dieci edifici su diciotto - precisa ulteriormente il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli. - A breve ultimeremo le verifiche sulle scuole man-; canti e tra mercoledì e giovedì faremo il punto con la Protezione Civile: chi meglio di loro potrà rassicurarci? Quello che intanto posso dire è che anche rispetto a questo terremoto, dopo quello de L'Aquila del 2009, le nostre scuole hanno retto e senza riportare danni. Quello che invece il sindaco, in coscienza, non può dire è che le scuole cittadine di competenza comunale (primarie e medie inferiori) siano sismicamente sicure. Continua a pag. 35 Scuole, niente danni ma il rischio resta. Le verifiche hanno accertato che nessun istituto cittadino - Esito positivo anche nei poli delle superiori nella provincia ha riportato lesioni dopo il terremoto dello scorso 24 agosto ma in tutti i casi non si può certificare la sicurezza antisismica segue dalla prima pagina. Stesso discorso per le scuole di competenza provinciale: gli istituti superiori cittadini e i diversi poli didattici sul territorio (Magliano, Passo Corese, Poggio Mirteto), oggetto di sopralluoghi tecnici, non risulta abbiano subito danni o lesioni riconducibili al terremoto del 24 agosto, ma solo oggi pomeriggio il presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, avrà un quadro completo e aggiornato della situazione, e questo gli consentirà di andarsi a confrontare con i dirigenti scolastici in vista dell'inizio delle lezioni. Ma, di nuovo, quello che Rinaldi non può dire è che le scuole della Provincia siano sismicamente sicure. Non che negli anni siano mancati interventi anche radicali di ristrutturazione: emblematico quello del Palazzo degli Studi, che nel 2005 richiese il trasferimento di liceo Classico e liceo Pedagogico per due anni all'Ex Bosi. Ma anche quei lavori, finanziati con 700 mila euro dei fondi post sisma del 1997, erano finalizzati alla riparazione e al miglioramento sismico, e non all'adeguamento sismico dell'edificio: differenza non solo lessicale, che col terremoto del 24 agosto è apparsa in tutta la sua drammatica evidenza. LA DOMANDA. Ieri a chiedere lumi sulla vulnerabilità sismica del Palazzo degli Studi è stato il geologo reatino Fabrizio Millesimi, in qualità di genitore di un'alunna del Ginnasio. In precedenza era stato l'architetto Ugo Perotti a chiedere al sindaco di pretendere fondi ad hoc per rendere sicure le scuole cittadine e, nel frattempo, pre vedere moduli prefabbricati per far studiare i ragazzi in sicurezza. Ma se sappiamo qualcosa di più sulla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici di Rieti e provincia lo si deve proprio a Perotti e agli attivisti dei Grilli Parlanti, che in tempi non sospetti - nel 2013! - chiesero formalmente a Comune e Provincia lo stato di salute degli edifici scolastici. Per avere i dati ci vollero mesi, ma alla fine arrivarono. In merito alla vulnerabilità sismica delle scuole primarie cittadine, dall'elenco regionale dov'erano riportati gli esiti di verifiche tecniche condotte sugli edifici scolastici, ne risultavano 17 ad alto rischio sismico, 4 a rischio medio, 10 a basso rischio. Per quanto riguardava invece le scuole di competenza della Provincia, su 6 edifici verificati ne risultavano 5 ad alto rischio e 1 a rischio medio. Dei 20 fabbricati di competenza della Provincia, nel 2014 solo 2 avevano la prevenzione incendi, 3 l'agibilità, 17 il collaudo statico e 15 la conformità dell'impianto elettrico. Ma nel frattempo la Provincia ha lavorato sull'adeguamento sismico del liceo Jucci (330 mila euro, ultimato), sull'adeguamento sismico dell'Ite Luigi di Savoia (330 mila euro, tuttora in corso), sull'adeguamento sismico dell'Itis Rosatelli (330 mila euro) e sull'adeguamento sismico della succursale dello Jucci di via Piselli (974 mila euro, in fase di progettazione). Sempre la Provincia ha in cantiere anche l'adeguamento sismico dell'Ite di Magliano (380 mila euro) e la realizzazione dell'edificio di Campoloniano (2,2 milioni di euro), pronto per essere girato al Comune per le scuole medie già da questo anno scolastico. Quello sì che dovrebbe essere arcì sicuro. Dovrebbe. Alessandra Lancia

RIPRODUZIONE RISERVATA Campomoro La scuola Giovanni Pascoli è uno degli istituti cittadini coinvolti in interventi di riqualificazione nel corso degli ultimi anni Liceo scientifico Il liceo Scientifico Carlo Jucci di Rieti è uno degli istituti che hanno visto nel recente passato lavori da parte dell'Amministrazione Provinciale per l'adeguamento sismico Palazzo degli Studi La struttura è oggetto di una radicale ristrutturazione con trasferimento di Classico e Pedagogico per due anni UN'INDAGINE DEL 2013 PER LE PRIMARIE INDICAVA UN PERICOLO ELEVATO IN 17 CASI, MEGLIO IN ALTO E BASSO IN DIECI La costruzione in corso della scuola provvisoria ad Amatrice -tit_0rg- Scuole ok, ma rimane il rischio - Scuole, niente danni ma il rischio resta

SPOLETO Il Ponte delle Torri ancora chiuso

Spoletto - Ponte delle Torri chiuso I tour operator danno forfait = Ponte delle Torri chiuso, i tour operator danno forfait

[Antonella Manni]

Terremoto SPOLETO Il Ponte delle Torri ancora chiuso Ponte delle Torri chiuso I tour operator danno forfait Manniapag.42 Ponte delle Torri chiuso, i tour operator danno forfait IL PROBLEMA Ponte delle Torri chiuso per verifiche post-sisma, itinerario francescano interrotto, pellegrini disorientati. Ho ricevuto ora una telefonata da parte di un'agenzia svizzera-tedesca spiega un albergatore - che con toni molto risoluti mi ha chiesto di sapere fino a quando il Ponte delle Torri sarà chiuso, rimarcando il fatto che all'ingresso del monumento non c'è alcun cartello che indichi un cammino alternativo per accedere a Monte luco. Alla mia imbarazzata risposta che non abbiamo avuto comunicazione di quanto tempo rimarrà inagibile la risposta è stata che provvederanno a sospendere la vendita dell'itinerario che prevede la sosta a Spoleto. Una doccia fredda per le attività ricettive. Ma per il momento - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Loretoni - non possiamo riaprire il monumento, almeno finché non verrà effettuato il sopralluogo da parte dei tecnici della Protezione civile e della Soprintendenza. Anche se, per evitare che l'effetto terremoto si riverberi negativamente sulle prenotazioni alberghiere, l'amministratore assicura che verrà fatto il possibile per velocizzare i controlli: Certamente faremo pressione affinché le verifiche vengano effettuate in tempi brevi, nel frattempo chiederò se c'è la possibilità di indicare all'ingresso del Ponte delle Torri un percorso alternativo per raggiungere ugualmente il Monteluco e non interrompere così il percorso di San Francesco. Il Ponte delle Torri, imponente costruzione del duecento che unisce il colle Sant'Elia su cui sorge la città con il Monte luco, è stato chiuso con un'ordinanza dopo la prima scossa del 24 agosto scorso che ha provocato cadute di pietre dal terzo arco e un rigonfiamento sul muro più alto del camminamento. L'itinerario francescano prevede proprio il passaggio a piedi attraverso il monumento per raggiungere il convento fondato dal Poverello d'Assisi: Francesco, infatti, individuò nel bosco di lecci del Monteluco un luogo dove ritrovarsi nella preghiera e nel 1218 ottenne dai monaci eremiti la cappella di Santa Caterina, dove oggi sorge appunto il santuario francescano. Ant. Man. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE ASSICURA: FAREMO IL POSSIBILE PER ACCELERARE I TEMPI DEI CONTROLLI SPOLETO Il Ponte delle Torri ancora chiuso -tit_org- Spoleto - Ponte delle Torri chiuso I tour operator danno forfait - Ponte delle Torri chiuso, i tour operator danno forfait

Norcia - Norcia, 2mila segnalazioni di danni domani arrivano i consiglieri regionali

[Antonella Manni]

Norcia, 2mila segnalazioni di danni domani arrivano i consiglieri regionali. C'è anche l'ufficio mobile di Confcommercio. L'assessore Cecchini ha riunito il Tavolo ver per raccogliere le necessità delle imprese fondi di sviluppo rurale: anticipo di 12 milioni. L'EMERGENZA NORCIA Terremoto, tra disagi e verifiche dei danni: Speriamo che il tempo sia clemente, purtroppo, con la pioggia qualche problema con chi è in tenda sull'erba è inevitabile. Così confessa i suoi timori l'assessore Giuseppina Perla che a Norcia segue, accanto al sindaco Nicola Alemanno, il progredire della situazione. Da domenica sono iniziate le verifiche agli edifici - aggiunge, poi -, e speriamo che ci inviino altre squadre di tecnici per velocizzare il lavoro: terminare questa fase in tempi brevi è importante perché ci consentirà di avere un'idea del numero delle persone che hanno bisogno di assistenza. Insomma, è una corsa contro il tempo. Ma, del resto, dalle prime scosse del 24 agosto scorso, sono arrivate sul territorio norcino quasi 2 mila segnalazioni di danni agli edifici. Per dare sostegno alle attività economiche, anche oggi sarà presente a Norcia l'ufficio mobile di Confcommercio. Il camper adibito ad ufficio è presidiato da tecnici della organizzazione, incaricati di raccogliere le esigenze delle imprese, informarle sulle misure cui potranno accedere, assisterle in tutti i passaggi burocratici (per informazioni si può telefonare allo 075.506711). E pure la E-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, ha attivato il canale telefonico dedicato 800 085 577 per supportare i clienti delle aree del sisma. LA REGIONE Per domani sono attese nella città di San Benedetto le commissioni prima e seconda del consiglio regionale, presiedute da Andrea Smacchi ed Eros Brega, per una riunione congiunta alle 11, nella Sala del Centro operativo comunale (Porta Romana) per programmare iniziative legislative regionali, a seguito degli eventi sismici. Mentre l'assessore Fernanda Cecchini ha già riunito i componenti del Tavolo Verde per raccogliere indicazioni sulle prime misure da proporre oggi nella seduta della Giunta regionale: Un primo segnale importante per l'economia dei territori colpiti dal sisma - ha riferito - riguarda l'anticipo dei pagamenti dei fondi di sviluppo rurale da parte di Agea per 12 milioni di euro. Intanto, ieri mattina, alla riunione straordinaria del gruppo Pse del Comitato delle Regioni d'Europa a Terni, la presidente Catuscia Marini ha affermato che L'impegno dell'Europa sarà molto prezioso nel percorso di ricostruzione post-sisma. Ma soprattutto sarà importante l'azione del Governo sulle istituzioni europee e in particolare sulla Commissione riguardo al tema della flessibilità e quindi della possibilità di poter finanziare immediatamente e per intero i costi della ricostruzione. Antonella Manni RIPRODUZIONE RISERVATA 11 sopralluogo a Norcia del commissario Errani, nella giornata di domenica insieme al sindaco Alemanno (a destra) e alla presidente Marini (sopra) -tit_org-

Le regole

Spoletto - C'è il modulo per i danni

ve-

[Redazione]

Le regole Ce il modulo per i danni Oltre 600 segnalazioni di danni agli edifici privati, con quelli pubblici si arriva a circa 700 sopralluoghi da effettuare nel territorio del Comune di Spoleto. In base a queste segnalazioni spiega l'assessore ai lavori pubblici. Angelo Loretoni - sono state già fatte circa 250 verifiche. Nel n'attempo, la Protezione civile nazionale, secondo le procedure indicate dalla Direzione di Comando e Controllo (Dicomac), ha comunicato che per la richiesta di sopralluogo su edifici privati è necessario che i cittadini compilino un apposito modulo. Oltre ad essere reperibile presso il Centro Operativo Comunale, in via dei Tessili 15 a Santo Chiodo, il modulo è disponibile anche sul sito istituzionale dell'ente e va riconsegnato, compilato, al Centro Operativo di Santo Chiodo entro oggi, tra le 9 e le 19. La compilazione del modulo è necessaria anche da parte di chi ha già segnalato danni per via telefonica. â
RIPRODUZIOIC RISERVATA -tit_org- Spoleto -è il modulo per i danni

Terni - Le scuole sono a posto Bucari incontra i dirigenti

[Redazione]

Le scuole sono a posto Bucari incontra i dirigenti LE VERIFICHE Fino a ieri mattina erano stati verificati il 90% dei 62 edifici scolastici comunali. Lo rende noto il Comune che aggiunge: Dai controlli effettuati non sono emersi danni causati dal terremoto del 24 agosto. Entro giovedì le verifiche saranno completate. In Comune non sono giunte segnalazioni di danni anche per quanto riguarda i restanti edifici da verificare. Il quadro che emerge consente una regolare apertura dell'anno scolastico per lunedì prossimo, come da calendario, dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Bucari che domani pomeriggio incontrerà i dirigenti scolastici per fare il punto della situazione. Sempre ieri è stata la volta di un incontro con il responsabile della direzione e con i tecnici interessati: La situazione è chiara, non si registrano danni dovuti al terremoto dei giorni scorsi. Un dato confortante, così come è rilevante che tutti i danni prodotti dal sisma del '97 sono stati riparati e le quattro scuole interessate da quella vicenda - la Oberdan, la Don Milani, Gabelletta e la Cianferini - sono state oggetto di lavori di ripristino e di miglioramento sismico. Tutti gli edifici scolastici comunali sono in regola con la normativa vigente e agibili. Per quanto attiene il miglioramento sismico degli edifici scolastici e quelli pubblici e privati, occorre lavorare ancora molto. Occorrono risorse rilevanti. Noi, comunque, non rimaniamo con le mani in mano. Tutt'altro, dando priorità assoluta all'edilizia scolastica. Innanzitutto il monitoraggio degli edifici sarà costante e non si concluderà con le verifiche di questi giorni. All'incontro con i dirigenti scolastici valuteremo insieme l'attivazione di corsi - da realizzarsi con la Protezione Civile - per gli alunni e il personale scolastico per meglio affrontare le situazioni di rischio. Rimaniamo, poi, stretta relazione con la Regione e il Commissario alla ricostruzione per cogliere le opportunità che ci saranno in merito alla prevenzione sismica. Il Comune di Terni sta intensificando il suo lavoro sul fronte del censimento dello stato degli edifici e alla progettazione di possibili interventi migliorativi. Vogliamo infatti ancora una volta essere tra i primi Comuni ad utilizzare finanziamenti nazionali e regionali specifici. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SUMMIT DOMANI IL QUADRO CHE EMERGE CONSENTE LA REGOLARE APERTURA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO -tit_org-

rubati Minacciato da altri detenuti Accusato di aver rubato giocattoli destinati ai terremotati, Massimiliano Pietroletti, romano, si è detto minacciato da altri detenuti nel carcere di Marino del Tronto OBBLIGATORIO Sopra il pass per accedere alla mensa di Arquata del Tronto fLobotognese), a destra i volontari della Croce Rossa (Affi) -tit_org-

PECCIOLI**Guasto e fuga di gas Tre famiglie evacuate***[Redazione]*

PECCIOLI Guasto e fuga di gas Tré famiglie evacuate TRÉ FAMIGLIE e anche un agriturismo evacuati per una fuga di gas a Peccioli (Pisa). La causa: il guasto durante i lavori con un escavatore. Sono intervenuti i tecnici di Toscana Energia e i vigili del fuoco di Cascina e Pisa per mettere in sicurezza l'area interessata da interventi di ripristino della condotta della media pressione. Le famiglie e gli ospiti dell'agriturismo sono rientrati poco prima delle 19. -tit_org-

PIOMBINO TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE PER UN'ANZIANA COPPIA: LEI ERA MOLTO MALATA
Dentista uccide la moglie e poi si impicca

[Maila Papi]

PIOMBINO TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE PER UN'ANZIANA COPPIA LEI ERA MOLTO MALATA1 DiniuiDiKin to Melle moni il ô> ĩ -;ç Cui Đĩ due Ü ð âÒ ' ÿ èòăđÿăă 1ÿ vn- PIOMBINO NESSUN segno di violenza, nessun litigio. Niente di tutto questo. Da un punto di vista legale si tratta di omicidio-suicidio, ma in realtà si potrebbe parlare anche di estremo gesto d'amore. Mario Neri novantenne, dentista conosciuto in città anche se ormai da tempo in pensione, e Anna Maria Consonni, 85 anni, hanno deciso di andarsene insieme. Lo hanno scritto con parole semplici, ma toccanti in un biglietto per il figlio e in un altro per le autorità. Legati da un amore forte. Lui, pur anziano, si era preso cura della sua Anna Maria, seguendo in questi ultimi anni la malattia della moglie. Poi le condizioni della donna si sono aggravate e anche Mario non stava bene. Così la decisione: Abbiamo vissuto e ce ne andiamo insieme. Parole semplici scritte in uno dei due biglietti rinvenuti nella loro stanza. Sul letto la donna, distesa, vestita, pettinata, ben curata. Nelle mani il rosario. Sul cuscino la foto del figlio Aldo che lavora all'ambasciata italiana in Germania. Poi, vicino, i fiori. In cucina, morto per impiccagione, l'uomo. Che prima di compiere l'estremo gesto ha soffocato con un cuscino la moglie. I rilievi sono stati compiuti dalla squadra anticrimine del commissariato, sono stati raccolti tutti gli elementi, ma non sono emersi particolari che fanno pensare a condotta violenta. Anzi tutto era in perfetto ordine. Il caffè pronto, le medicine sul mobile, a fianco la lista delle prescrizioni. A trovare i due anziani ieri mattina sono stati i vigili del fuoco di Piombino. L'assistente domiciliare che andava a far visita alla coppia aveva provato a suonare più volte. Anche il figlio, dalla Germania, non aveva avuto risposta. E così una parente. Così si è deciso di chiamare i pompieri per forzare la porta. E in casa è stato trovato quello che un po' tutti temevano. Poi due biglietti a spiegare la loro volontà di andare in cielo insieme. Di proseguire un'altra vita per mano come avevano trascorso quella terrena. E in quella casa in via del Fosso, a Piombino, quell'amore che ha sempre legato i due anziani era evidente. Dopo un accurato esame della situazione il quadro è apparso chiaro. I corpi sono stati già restituiti alla famiglia per le esequie. Insieme. Maila Papi I soccorritori hanno trovato la donna col rosario in mano e i capelli pettinati e curati INDAGINI Ai carabinieri la situazione è apparsa chiara -tit_org-

San Giusto, si rompe un'altra tubatura Traffico deviato, rubinetti a secco, disagi

[Fabrizio Morviducci]

San Giusto, si rompe un'altra tubatura Traffico deviato, rubinetti a secco, disagi Modificati i percorsi per Torre galli, l'acqua è tornata dopo o? UNA NUOVA rottura alle condutture idriche in via San Giusto e l'accesso dei soccorritori all'ospedale di Torregalli. La rottura è avvenuta ieri mattina su via di San Giusto, nel tratto tra gli incroci con via Stradone dell'Ospedale e via di Scandicci. I tecnici di Publiacqua sono intervenuti fin dai primi momenti per riparare la rottura alla tubazione, che ha provocato la mancanza d'acqua alle utenze nei pressi della strada. Nelle abitazioni l'acqua è tornata gradualmente solo a fine pomeriggio di ieri. All'apparenza quella su via di San Giusto poteva sembrare una rottura banale; in realtà proprio per la vicinanza con l'ospedale Nuovo San Giovanni di Dio è stato necessario mettere in atto tutta una serie di accorgimenti per deviare il traffico, e avvertire anche la centrale operativa di Firenze soccorso per le opportune deviazioni dei mezzi d'emergenza diretti a Torregalli. Il percorso alternativo consigliato era da via Il precedente Mesi fa due rotture tra via Amendola e via Ponte a Greve: lo stesso tratto di tubo si ruppe due volte nel giro di poche ore. Il rimedio La rete necessita di lavori per evitare sprechi e disservizi. Molti chiedono all'amministrazione di sollecitare l'ente gestore della rete idrica degli Arcipressi e via di Scandicci nel comune di Firenze. Non è la prima volta che a San Giusto si rompono le tubature della rete idrica. Una situazione assurda che periodicamente tiene in stallo al quartiere. Tempo addietro altre due rotture tra via Amendola e via Ponte a Greve richiesero un rapido intervento per scongiurare problemi maggiori; che puntualmente si verificarono con un nuovo crac nelle ore successive sempre nello stesso tratto di tubo. Ormai da tanto tempo i cittadini che vivono in quelle strade, chiedono un piano per rimettere a posto una rete idrica vetusta e completamente da risistemare. Il risultato? Guasti e perdite anche di grande entità, e conseguenti disagi per chi si trova senz'acqua, o con le strade sfondate per le riparazioni e i rattoppi. Una rete logora comporta anche notevole dispersione di acqua, sprechi insomma, mentre si ripetono appelli continui a non sprecarla. A Incendio in abitazione in via Luzi in serata Paura e danni INCENDIO in appartamento, vigili del fuoco in azione. Le fiamme si sono sprigionate ieri sera in una casa al secondo piano di via Luzi, dietro a palazzo comunale. Subito è scattato l'allarme al 115, che ha inviato sul posto un carro scala e una squadra di vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in poco tempo, tanta paura ma nessuna grave conseguenza. viaggiare per il quartiere, i tubi colabrodo sono di dominio pubblico. Tutti i cittadini più o meno hanno subito sulla loro pelle il disservizio. In tanti chiedono all'amministrazione di concordare gli interventi con l'ente gestore del servizio idrico, in modo da avere una informazione sui tempi previsti per la sostituzione delle tubature di S. Giusto. Servirebbe anche una stima del grado di vetustà delle altre tubature presenti a Scandicci in modo da avere un quadro esatto e poter intervenire progressivamente. Fabrizio Morviducci I lavori di riparazione della tubatura che si è rotta a San Giusto provocando disagi -tit_org- San Giusto, si rompe un'altra tubatura Traffico deviato, rubinetti a secco, disagi

Il nostro impegno per Amatrice I volontari sui luoghi del terremoto

[Lisa Ciardi]

Il nostro impegno per Amatrice I volontari sui luoghi del terremoto Tanti racconti: dallo sciacallo sorpreso a rubare ai salvati di USA CIARDI GLI ULTIMI volontari della Misericordia di Lastra a Signa sono tornati a casa, in attesa di ripartire ancora per Amatrice e dintorni. Proprio in questi giorni, il sindaco Angela Bagni ha salutato il responsabile del campo nazionale delle Misericordie, Fulvio Barbagallo, al suo rientro in paese. E prima di lui, un po' alla volta, hanno fatto ritorno anche i tanti volontari che, in queste settimane, si sono alternati nei luoghi colpiti dal terremoto. Molte le storie arrivate in paese insieme a loro: come quelle del rapporto di amicizia nato con gli abitanti rimasti senza casa o del cane trovato fra le macerie e adottato dal campo. Ma numerosi sono stati, ovviamente, anche i momenti difficili. Come quando uno sciacallo è stato sorpreso a rubare fra le macerie proprio da un volontario lastrigiano della Misericordia, Mirko Mugnai. E successo il 27 agosto, intorno alle 3.30 della notte - racconta -. Ero stato nominato responsabile della sicurezza ed ero di servizio per controllare il campo. Ho raggiunto il cancello pedonale dove avevo posizionato due ragazzi della Misericordia di Pomezia. A un certo punto ho sentito dei rumori provenienti dalla casa di fronte: avendo fatto la guardia giurata ho subito capito che c'era un'effrazione in corso. Ho notato una piccola torcia nel giardino della casa e ho chiamato i carabinieri, che insieme alla polizia sono intervenuti sul posto, constatando i segni del furto. Il malvivente era già scappato, ma proprio grazie alla nostra segnalazione è stato poi individuato e bloccato dalle forze dell'ordine. I VOLONTARI lastrigiani sono intervenuti nel campo di Sant'Angelo Amatrice, uno dei tanti allestiti nel paese terremotato e gestiti, rispettivamente, da Misericordie, Anpas, Croce Rossa e Esercito. Da Lastra a Signa si sono alternati una quindicina di volontari - racconta Fulvio Barbagallo, gruppo di protezione civile deuasociazione di Lastra a Signa ma anche responsabile del campo nazionale delle Misericordie -. Al momento sono tutti rientrati, in attesa di ripartire fra un paio di settimane. Insieme ai volontari provenienti da altre zone d'Italia, abbiamo montato una trentina di tende ministeriali, garantendo accoglienza a 130 terremotati. Ora sono arrivate le prime strutture stabili e il lavoro va avanti. L'inverno si avvicina e l'obiettivo è permettere alla popolazione di Amatrice di affrontarlo al meglio. MISERICORDIA Accolti al rientro dal sindaco Un contingente ripartirà fra un paio di settimane - tit_org-

Settembre a Quarrata, ecco il programma

[Redazione]

SETTEMBRE A QUARRATA, ECCO IL PROGRAMMA 9 venerdì Ore 14.30 Fattoria di Celle Santomato Pistola Visita alla Collezione Gori. Ritrovo dei partecipanti all'ingresso principale delle tenuta Via Montalese 7 Santomato (info e prenotazioni 3348778007 - 0573 774500) (Associazione Tagete) Ore 21 Piazza Risorgimento Spettacolo di danza (Scuola di danza Isabella e Top dance Academy) Ore 21 teatro Nazionale Via Montalbano 11 Quarrata Spettacolo teatrale Il riscatto di e con Mohamed Ba (ingresso libero) (Rete Radié Resch) Ore 21.15 Piazza Coperta Polo Tecnologico IL BENE DI TUTTI: l'arte e la città Conversazione con Mariella Carlotti Dal 10 all'11 settembre 10 sabato Ore 15-23 Piazza A. Fabbri Quarrata Mostra Micologica (info 3382892059) (Associazione Micologica Pistoiese) Ore 16 Gita a Firenze Firenze Museo Marino Marini e la Cappella Rucellai di Leon Battista Alberti. Ritrovo dei partecipanti in Piazza San Pancrazio di fronte al Museo (info e prenotazioni 3348778007 - 0573 774500) (Associazione Tagete) Ore 20.30 Piazza Risorgimento Aspettando la Marcia per la Giustizia L'Isola di Uait in concerto (Comune di Quarrata) Ore 21 Piazza Risorgimento XXIII Marcia per la Giustizia "Nessun uomo è illegale. Migranti oltre l'accoglienza". Parteciperanno: Don Luigi Ciotti (fondatore di Libera), Antonietta Potente (teologa domenicana), Mohamed Ba (scrittore e attore), Ezzedin Elzir (imam di Firenze) (Rete Radié Resch) A seguire: L'Isola di Uait in concerto Ore 21 Casa di Zela Area Naturale Protetta La Querciola Quarrata La grande alluvione, interventi di Séverine Saccardi, direttore di "Testimonianze", Luigi Bardelli, direttore di "TVL Pistola", e altri testimoni dell'alluvione del 1966 (Associazione Amici Casa di Zela) Ore 21.15 Casa del Popolo, Valenzatico Tombola Gastronomica (info 3335296134 - 3346610341) (Casa del Popolo Valenzatico) 11 domenica Ore 9-18 Piazza Risorgimento, Quarrata 2 raduno di auto Ferrari (info 3389346219 - 3336598389) (Scuderia Ferrari Club Agliana) Ore 9 Piazza Risorgimento, Quarrata Quarrata in bicicletta. Pedalata panoramica per le vie cittadine (Misericordia di Quarrata) Ore 10-17 Frantoio Pam, Campiglio Festa della macinatura del grano. Mostra di macchine agricole d'epoca, pranzo, macinatura con mulino a pietra mosso da trattore d'epoca, assaggi (Frantoio Pam in collaborazione con Associazione Trattoristi per caso) Ore 15.30 Casa di Zela, Area Naturale Protetta La Querciola C'era una volta la vendemmia Pigiatura dell'uva con i piedi per tutti i bambini, merenda, visite al museo di Casa di Zela, sfilata di trattori d'epoca, musica con gli stornellatori toscani, tiro con l'arco con gli arcieri del Micco, caccia al tesoro, esposizione fotografiche, laboratorio di filet a modano, cavalli e carrozze, antichi mestieri (I bambini di "Aspettando la piazza" in collaborazione con Gli Amici di casa di Zela) dal 12 al 15 settembre 12 lunedì Ore 21 Campo Stella Casini Dj Full Time Riccardo Cioni Ore 21 Piazza A. Fabbri, Quarrata Cipollino e Sulle note di Carmen, spettacolo di danza (Multiverso danza) 13 martedì Ore 21 Teatro Nazionale Via Montalbano 11 Improvvisa...mente Spettacolo basato sull'improvvisazione e sull'affascinante connubio d'arte tra musica e danza. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza Associazioni Withvalley, Qua'Rock, Multiverso danza) 15 giovedì Ore 17.30 Impianti sportivi Mollungo Nella casa comune con regole nuove - 9A festa del Comitato civico Cittadinanza Attiva Sport in gioco Bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni, a seguire merenda (Civitas in collaborazione con Giovani Rossoneri e Green Sport) Ore 21.15 Scuderie Villa Medicea La Magia - Via Vecchia Fiorentina I tronco, n. 63 Quarrata 26 corso di Storia dell'arte "Verso il contemporaneo. Tendenze e sperimentazioni artistiche" L'architettura organica e le sue eredità. Da Gaudi alle Archistar relatore Paola Magni (info 3348778007 - 0573 774500) (Associazione Tagete in collaborazione con Comune di Quarrata) Ore 21.15 Casa del Popolo Valenzatico Burraco (info 3335296134 - 3346610341) (Casa del Popolo Valenzatico) Dal 16 al 18 settembre 16 venerdì Ore 9 Cinema Teatro Nazionale Io non ho paura. Incontro con le scuole nell'ambito del Progetto Legalità 2016/2017. Testimonianza diretta del giornalista e scrittore Alberto Spampinato, fratello di Giovanni Spampinato, vittima di mafia (Comune di Quarrata con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e Montagna Pistoiese) Ore 18 Parco Verde

Olmi Intitolazione della struttura polivalente a Giovanni Spampinato giovane giornalista vittima della mafia. A seguire cena con testimonianza di Alberto Spampinato, giornalista e direttore di "Ossigeno per l'informazione", fratello di Giovanni (SPI CGIL e CircoloArci Parco Verde) Ore 18.30 Limonaia Villa Medicea La Magia, via Vecchia Fiorentina I tronco n. 63, Quarrata Festeggiamo le nozze d'oro. Serata per le coppie che festeggiano i 50 anni di matrimonio (Comune di Quarrata) Ore 19 PoloTecnologico, piazza A. Fabbri Apericenabio (Associazione Biodistretto del Montalbano) Ore 21.15 Casa del Popolo Valenzatico La comunicazione in famiglia: i ruoli e le relazioni. Incontro con Simona Giovanetti e Ilaria Londi, psicologhe e psicoterapeute della Gestalt (info 3335296134 -3346610341) (Casa del Popolo Valenzatico) 17 sabato Ore 17 Parcheggio area sgambatura cani Villa Medicea La Magia Inaugurazione percorso ciclopedonale daVilla La Magia all'area naturale protetta La Querciola. Ritrovo in bicicletta e pedalata lungo tutto il percorso con merenda all'arrivo (Comune di Quarrata in collaborazione con Associazione Amici Casa di Zela) Ore 19.30 Oratorio parrocchia S. Giuseppe Artigiano Violina Quarrata Cena con delitto - senza scrupoli a cura del gruppo Emergency Pistoia e del gruppo teatrale "Perversi Polimorfi" (info e prenotazioni 3392186372) (Associazione Agorà in collaborazione con Emergency Pistoia) ore 21 Piazza Agenore Fabbri Esibizione del corpo di ballo "PistoiaCountry Dancer" ed esibizione di Tai Chi Chuan Intrattenimento musicale karaoke con Idashow (Associazioni Eidos e Auser) Ore 21.15 Casa del Popolo Valenzatico Tombola Gastronomica (info 3335296134- 3346610341) (Casa del Popolo Valenzatico) 18 domenica Ore 9-12 piazza Risorgimento Osservazione del sole (info 3336969305 / 0573738733) (AssociazioneAstrofilo) Ore 15.30 Piazza Risorgimento Chi Ape mangia Tizzana 7 raduno di Ape 50 e3 raduno Vespa 50 (Associazione Tizzana per sempre) Ore 16.30 Villa Medicea La Magia - Via Vecchia Fiorentina I tronco, n. 63 Quarrata Visita agli internidella dimora principesca, ai giardini storici ed alla collezione di arte contemporanea "Lo spirito del luogo" (prenotazione obbligatoria - info e prenotazioni 0573 774500) (Comune di Quarrata in collaborazione con Associazione Tagete) Ore 17- 21 Piazza Risorgimento Quarrata Carnevale... e nonsolo... Sfilata di fine estate dei carri allegorici (illuminati anche per la notturna) balli, giochi eattrazioni nel magico mondo del Carnevale (info 3355258510) (Associazione Carnevale a Valenzatico in collaborazione con altre associazioni) Vi ricordiamo invece questa sera lo spettacolo pirotecnico. -tit_org-

**MONTALE IL GOVERNO HA STANZIATO I FONDI PER LE CALAMITÀ NATURALI DAL 2013 AL 2015. PRIMA TRANCHE DI 400 MILIONI
Danni per gli allagamenti: 103 ora sperano nei rimborsi***[Giacomo Bini]*

IL GOVERNO HA STANZIATO I FONDI PER LE CALAMITÀ NATURALI DAL 2013 AL 2015. PRIMA TRANCHE DI 400 MILIONI
Danni per gli allagamenti: 103 ora sperano nei rimborsi - ' - - ' - ii - - ti - ini '?' - à subiti, devono SONO 103 nel territorio comunale di Montale i proprietari di abitazioni danneggiate da calamità naturali avvenute tra il 2013 e il 2015 che possono aspirare ai contributi appena stanziati dal governo, pari a 1.500 milioni di euro di cui 400 milioni disponibili nel 2016. I cittadini che già avevano prodotto la scheda di segnalazione dei danni subiti, devono presentare una domanda di risarcimento corredata da una perizia eseguita da un tecnico entro il 29 settembre prossimo. Le perizie tecniche non rientrano nelle spese oggetto di risarcimento e quindi sono del tutto a carico dei privati richiedenti. La prima tranche di 400 milioni riguarda solo le abitazioni, mentre i rimborsi per le attività produttive ALLUVIONE Il maggior numero delle segnalazioni riguarda l'ottobre 2013 ve scatteranno dal 1 gennaio 2017. L'ufficio tecnico del Comune di Montale precisa, per fugare ogni possibilità di equivoco, che possono presentare domanda solo coloro che a suo tempo avevano già effettuato la segnalazione dei danni. A Montale il maggior numero delle segnalazioni riguarda l'alluvione dell'ottobre 2013, quando furono presentate 55 richieste. Gli allagamenti colpiscono soprattutto la frazione della Stazione dove molte case furono invase dal fango. Segue, come numero di richieste, la tempesta di vento del 5 marzo 2015, quando le schede di segnalazione furono 43. Poche invece le segnalazioni per gli altri eventi calamitosi come gli allagamenti del gennaio 2014 (4 richieste) e del marzo 2013 (una sola richiesta). L'ufficio tecnico del Comune ha il compito di raccogliere le domande e la documentazione dettagliata delle spese effettuate e di istruire la pratica entro il mese successivo alla scadenza del 29 settembre. I risarcimenti saranno erogati direttamente agli aventi diritto senza passare dalle casse comunali. Lo stanziamento coprirà fino ad un massimo dell'80% delle spese per i danni alla prima casa e il 50% delle spese per le altre abitazioni. In Toscana i danni subiti dagli eventi calamitosi oggetto del risarcimento hanno riguardato 181 comuni per un totale di 13,478 schede di segnalazione e un danno complessivo di 150 milioni di euro. Giacomo Bini La pulizia dopo gli allagamenti. Ora c'è speranza per i rimborsi -tit_org-

Filmati e racconti con i testimoni dell'alluvione

Caserana

[Redazione]

Filmati e racconti con i testimoni dell'alluvione Caserana IN OCCASIONE del 50 anniversario dall'alluvione di Firenze, al museo di Casa di Zela, a Caserana sabato 10 settembre, alle ore 21. sarà presentato il numero speciale della rivista Testimonianze, interamente dedicato a quei terribili giorni, dal titolo La grande alluvione. Nel corso della serata saranno proiettati filmati. Sono previsti interventi di testimoni dell'epoca quando anche casa di Zela andò sott'acqua. - tit_org- Filmati e racconti con i testimoni dell alluvione

VOLONTARIATO DA GIOVEDÌ A DOMENICA**Pubblica Assistenza fa festa e celebra le donne volontarie***[Mario Ciofi]*

VOLONTARIATO DA GIOVEDÌ A DOMENICA Pubblica Assistenza fa festa e celebra le donne volontarie. **SI SVOLGERÀ** da giovedì a domenica la Festa Sociale della Pubblica Assistenza di Siena, dedicata quest'anno all'universo femminile. Festeggiamo anche i 120 anni dalla realizzazione dei libri dell'associazione - ha spiegato il presidente, Varesio Cucini - uno dei quali era per l'appunto quello del gruppo femminile. Da allora le donne sono sempre state presenti e determinanti nella nostra associazione, fino a ricoprire ai giorni nostri ruoli di vitale importanza, dirigenziali e operativi. In alcuni frangenti non so come avremmo fatto senza la loro presenza. La festa assume ancora maggiore importanza - ha proseguito Cucini - perché cade nel settantesimo anniversario del voto alle donne in Italia, avvenuto in un momento di cruciale importanza per la democrazia e la libertà del nostro paese, di cui le donne sono sempre state paladine nella vita sociale e politica. LA FESTA si aprirà giovedì con il convegno del Gruppo Donatori di Sangue La salute consapevole: tutto ciò che bisogna sapere sulle vaccinazioni, cui parteciperanno i medici del dipartimento di prevenzione della Asl Toscana Sud. Venerdì dibattito sul ruolo delle donne nel volontariato e nella pubblica assistenza con Fiorenza Anatrini e sabato alle Ila San Miniato inaugurazione del campo di addestramento dei cani per la Protezione Civile. Contemporaneamente, in Piazza Matteotti i volontari si cimenteranno in alcuni giochi di gruppo. Alle ore 20 cena sociale (prenotazione obbligatoria al 348-4728342). Domenica, infine, dalle 10 saranno ricevute le autorità e inaugurati i nuovi mezzi di soccorso e di trasporto socio-sanitario realizzati grazie a numerose donazioni. Mario Ciofi Le donne sono sempre state presenti e determinanti nella nostra associazione e hanno ruoli di vitale importanza FESTA la Pubblica Assistenza celebra le donne volontarie -tit_org-

Viareggini a Amatrice LA TERRA TREMA ANCORA ACQUA GELIDA PER IL BAGNO DEGLI ANZIANI

Appello di Vassalle alle aziende: Aiutateci = Chiediamo aiuto alle aziende

Vassalle cerca di ottenere la donazione di moduli per l'igiene

[Martina Del Chicca]

Viareggini a Amatrice Appello di Vassalle alle aziende: Aiutateci i A pagina 6 La protezione civile di Viareggio sta cercando di realizzare docce e servizi igienici per i terremotati ancora nelle tende LA ACQUA GELIDA PER IL BAGNO DEGLI ANZIANI ediamo aiuto alle aziende Vassalle cerca di ottenere la donazione di moduli per l'igiene di MARTINA DEL CHICCA I BAMBINI. Sono stati loro ad accogliere la delegazione viareggina a Torrita, frazione arroccata nel comune di Amatrice. Subito dopo le presentazioni, per rompere ogni imbarazzo la prima cosa che i nostri hanno fatto è stata lasciar scivolare giù da un sacco un pallone: Hanno ringraziato, l'hanno preso e si sono messi subito a giocare racconta il coordinatore della Protezione Civile Eugenio Vassalle, che insieme al funzionario comunale Giuliano Pardini, all'elettricista Riccardo Vannucci e all'idraulico Paolo Bacci ieri mattina ha raggiunto il campo d'accoglienza nel cuore dell'epicentro del sisma. Qui - racconta Vassalle - vivono 60 persone, praticamente tutto il paese. Che solo per miracolo non conta vittime; ma dove nessuna casa, nessun locale, nessun edificio è agibile. Qui le operazioni di soccorso alla popolazione sono un po' in ritardo; il campo è senza luce, i bagni non sono ancora stati allacciati e le docce sono semplicemente delle cannelle dell'acqua, ghiaccia, appese su un ramo. Per questo la protezione civile viareggina è arrivata un po' più tardi, per predisporre gli allacci alla corrente e garantire gli impianti idraulici d'emergenza, ma anche per costruire una rete in attesa che arrivino i moduli abitativi. Quelli che dovranno progressivamente rimpiazzare le tende, che ogni notte lasciano filtrare il vento freddo. Tende dove adesso vive tutta la piccola comunità, composta per lo più da anziani e bambini. Per questo Vassalle si rivolge ai cantieri e agli impresari edili della città, e della Versilia. Qui servono dei moduli dove poter realizzare dei bagni per docce e wc - è l'appello -; conto sulla solidarietà della mia città per rendere questo campo vivibile. Poi si ammutolisce: Lo senti?. Dall'altro capo del telefono si orecchia un tintinnio; è una scossa di assestamento. Si ripetono conti nuamente, la terra non smette di tremare. Qui sembra che il tempo si sia fermato, non c'è nessuno rumore. Solo il fruscio dello sciame sismico. Ma il tempo non si è fermato, e l'inverno è alla porta. Per renderlo più mite la Protezione Civile ha deciso di adottare la frazione, legandosi con un gemellaggio ideale. A Torrita sono arrivati i fondi della raccolta lanciata nelle ultime due settimane, che ha attraversato la Passeggiata ed è arrivata fino alla Croce Verde: settemila euro all'incirca, oltre a pacchi con beni di prima necessità. Fra questi pure un sacco di giochi, tutto già recapitato. Anche il pallone, con cui i bambini di divertono e sembrano distrarsi dalle scosse che si inseguono. Questa comunità vuole rialzarsi - aggiunge Vassalle -. Con grande orgoglio e con grande dignità sta collaborando con i soccorsi per tornare al più presto ad una nuova normalità. Spero davvero che Viareggio sostenga Torrita. EMERGENZA NELLA FRAZIONE TORRITA I SOCCORSI SONO IN RITARDO IN 60 DORMONO NELLE TENDE PROTEZIONE CIVILE LA DELEGAZIONE VIAREGGINA COL FUNZIONARIO PARDINI LAVORA A RIFARE GLI ALLACCI DISTRUZIONE Della frazione Torrita di Amatrice non è rimasta una sola abitazione agibile. Sessanta sfollati vivono nelle tende della protezione civile. Nelle foto Eugenio Vassalle, Giuliano Pardini, e i volontari della Protezione civile arrivati sul luogo del disastro per distribuire aiuti e cercare di ripristinare gli allacciamenti delle reti idriche e elettriche -tit_org- Appello di Vassalle alle aziende: Aiutateci - Chiediamo aiuto alle aziende

Ragazzo trovato morto sul ponte del Volano

Nel telefonino del 31enne, dominicano, i messaggi in cui spiegherebbe il gesto Recuperata la borsa coi documenti. In corso indagini di procura e carabinieri

[Redazione]

Nel telefonino del 31enne, dominicano, i messaggi in cui spiegherebbe il gesto Recuperata la borsa coi documenti. In corso indagini di procura e carabinieri Sul ponte hanno trovato i suoi effetti personali e i documenti, dentro ad una borsa appoggiata, e il suo cellulare, con diversi messaggi, inequivocabili dicono gli inquirenti, e che spiegavano il suo gesto: quello di essersi lanciato nel vuoto, impiccandosi, dal ponte sul Volano, tra la Darsena e Ingegneria. Lo hanno visto ieri mattina alle 7, molti passanti, lanciando subito l'allarme, per quel corpo inanimato appeso alle sponde del ponte. Subito sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri, i primi per recuperare la salma, i secondi per avviare le indagini. Non è stato necessario nessun sopralluogo di magistrato o medico legale, perché la sua verità era quei messaggi sul telefonino. Per gli inquirenti si tratterebbe di un gesto volontario, ma ovviamente occorrerà prima svolgere tutti gli esami di rito: l'autopsia e le indagini. Ma le prime indicazioni fornite parlano di suicidio e del fatto che il giovane non aveva problemi con la giustizia, particolare sottolineato per non ingenerare notizie senza fondamento e smorzare voci incontrollate. Il ragazzo, A.D.S., aveva 31 anni, di nazionalità dominicana, e a Ferrara non era molto conosciuto, nemmeno nel giro degli stranieri o delle persone assistite: erano in corso ieri le ricerche su eventuali conoscenti. Da quanto si è appreso aveva un permesso di soggiorno rilasciato a Napoli e in città non aveva parenti né frequentazioni continue, secondo i primi accertamenti dei carabinieri. Il fatto si racconta con poco. Le prime telefonate sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri e subito si sono portati sul posto, mezzi e pattuglie. Una volta giunti sul posto, i carabinieri hanno recuperato i suoi effetti personali e quel suo telefonino, ora a disposizione di inquirenti e magistrato di turno, Giuseppe Tittaferante che ha anche ordinato l'autopsia. Per recuperare il corpo del giovane, (subito e senza attendere rilievi né di "scientifica" né di Medicina legale, ad indicare l'ipotesi primaria del gesto volontario) è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che si sono imbragati, si sono fatti calare dal ponte per recuperare il corpo e appoggiarlo su un canotto in acqua, per portarlo prima a riva e poi alla Medicina legale per gli esami di rito. -tit_org-

Tutti insieme per aiutare le vittime del terremoto

[Redazione]

GAVELLO - SOLIDARIETÀ GA VELLO 24 Agosto 2016, il terremoto colpisce il Centro Italia e sono quasi 300 i morti. Un'altra data che si aggiungerà a quelle tristi ricorrenze di catastrofi o tragedie che si ricordano anche a distanza di molti anni. 2 settembre 2016. La risposta forte ed importante di un piccolo paese del ferrarese, che ha unito le forze per dare un aiuto concreto agli amici di Amatrice e delle altre zone terremotate del Centro Italia. A Gavello, infatti, l'intraprendenza di alcune persone e lo spirito di solidarietà e condivisione di tutti i paesani hanno permesso di raccogliere una cifra importante che verrà devoluta ai terremotati. Durante la serata si sono raccolti fondi grazie alla vendita di deliziosi piatti di bucatini all'amatriciana in una serata dove musica, amicizia e buon cibo hanno intrattenuto numerosi gruppi di persone. Erano presenti anche le autorità del Comune, il parroco don Roberto con la Schola Cantorum, la Gavellese Calcio e tanti amici dei paesi vicini che hanno voluto partecipare a questa bella iniziativa. La nostra popolazione ha vissuto in prima persona, non più di quattro anni fa, il trauma del terremoto - raccontano gli organizzatori - la sensazione di paura e impotenza di fronte ad una natura impetuosa e a volte implacabile, il terrore di rimettere piede in casa e la continua apprensione per parenti e amici in caso di nuove, seppur piccole scosse, l'incertezza per il futuro che all'improvviso si fa grande e terrificante. E aggiungono, Ma allo stesso modo la nostra popolazione ha reagito con determinazione, speranza e spirito di solidarietà...parole che vogliamo arrivino forti ai nostri amici di Amatrice e del Centro Italia, insieme alle offerte raccolte per loro. Un pensiero va anche ai cani Labrador che appartenevano alla struttura del nostro compaesano Felice e che sono stati protagonisti in prima linea nelle fasi di soccorso e recupero delle persone sotto le macerie. Loro hanno aiutato ad estrarre dalle rovine quegli amici ed ora noi li aiuteremo a ripartire e ricostruire case, luoghi ed ambienti che ormai sentiamo un po' anche nostri. Il gruppo di volontari che ha organizzato la serata -tit_org-

Raccolti 20mila euro nella serata speciale dedicata a chi ha perso tutto

Duemila "piatti" per i terremotati

Duecento volontari al lavoro. Collegamenti di Errani e Carletti

[Redazione]

UN'AMATRICIANA CONTRO IL SISMA Raccolti 20mila euro nella serata speciale dedicata a chi ha perso tutto Duemila "piatti" per i terremotati Duecento volontari al lavoro. Collegamenti di Errani e Canea Duemila coperti a 10 euro l'uno per un totale di 20mila euro. Questo l'incasso fatto registrare ieri sera dall'iniziativa di solidarietà organizzata a Festareggio in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Cinque ristoranti aperti (Ventasse, Correggio, Pizzeria, Sapori del mare e Sapori del sud), oltre un quintale di pasta e circa 200 volontari hanno accolto i commensali servendo loro il piatto tipico di Amatrice, cioè l'amatriciana, piatti di affettato e gnocco fritto. Tra i primi a raccogliere l'appello di solidarietà lanciato da Festareggio sono stati Arci, Boorea, Legacoop Emilia Ovest, Uisp, Croce Rossa, Coordinamento di Protezione Civile di Reggio, Anpi, il Forum del Terzo settore reggiano. Numerose le personalità che hanno già aderito all'iniziativa: il sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giammaria Manghi e Palma Costi assessore regionale con la delega alla ricostruzione post sisma. L'ex presidente della Regione Vasco Errani commissario per la ricostruzione, si è collegato telefonicamente con i ristoranti, mentre il leader dei Nomadi Beppe Carletti, che sta lavorando all'organizzazione di un grande concerto di solidarietà, è apparso in video e ha annunciato il cast che prenderà parte alla futura iniziativa. Diverse sono state le testimonianze che si sono alternate nel corso della serata. Sotto la tenda centrale, in piazza Grande, si sono tenuti due brevi spettacoli di Antonio Guidetti e degli artisti di Improgramelot. -tit_org- Duemila piatti per i terremotati

Domani ultima serata

Roncolo, il mercatino chiude con musica e lanterne cinesi

[Redazione]

QUATTRO CASTELLA Domani ultima serata Roncolo, il mercatino chiude con musica e láneme cinesi Anche quest'anno, nella sua venticinquesima edizione, il Mercatino dell'antiquariato di Roncolo si è confermato come una delle manifestazioni più importanti del settore in tutto il nord Italia. Da inizio giugno sono state più di diecimila le persone che hanno preso d'assalto gli oltre 110 stand che ogni mercoledì sera trovano collocazione nelle strade della piccola frazione castellese. Stand e banchi di qualità, con espositori provenienti da ogni parte d'Italia, sui quali è possibile scovare veri e propri pezzi unici per curiosità, data e tipologia: dai dischi ai libri, dai mobili agli attrezzi agricoli, dagli strumenti di lavoro agli accessori di arredo. Dietro il successo di questa manifestazione c'è il lavoro e la grande passione dei volontari di "Roncolo Insieme", l'associazione che organizza il mercatino con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Quattro Castella. Il tutto con l'aiuto fondamentale della Protezione civile e degli agenti della Polizia municipale Unione Colline matildiche. Domani, in occasione dell'ultima serata dell'edizione 2016, si rinnova poi il binomio con un'altra bella realtà del territorio, l'Orchestra giovanile di Quattro Castella, che si esibirà nel piazzale davanti alla gelateria. In conclusione di serata saranno liberate in cielo 35 lanterne cinesi, una per ogni edizione di questa inimitabile manifestazione. -tit_org-

Esonero totale dalle tasse universitarie agli studenti delle zone terremotate

[Redazione]

POLITECNICA ESONERO folate dal pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico 2016-2017 per gli studenti iscritti o immatricolati all'Università Politecnica delle Marche residenti nei comuni terremotati di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. Lo ha deciso l'Ateneo, che ha anche comunicato a Regione, Protezione civile e Ordine degli ingegneri la volontà di mettere a disposizione tutte le proprie competenze nei settori ingegneristico, organizzativo e gestionale, geotecnico, geologico, ambientale e medico, solo per citarne alcune, che riterranno utili per affrontare l'emergenza. L'Università Politecnica, inoltre, attraverso il Dipartimento di ingegneria civile, edile e architettura (Dicea), continua il lavoro nel Laboratorio prove materiali e strutture, che opera sia per attività di ricerca e supporto della didattica, sia per conto terzi. Le principali mansioni del Laboratorio per conto terzi riguardano la valutazione della vulnerabilità sismica delle opere, del degrado delle strutture, delle capacità portanti di elementi strutturati. -tit_org-

Il colloquio - Sisma, anche prevenire è un aiuto concreto

[Cesare Sughi]

il colloquio di Sisma, anche prevenire è un aiuto concreto COME NON PLAUDIRE al trasporto sincero e appassionato dei nostri concittadini nei confronti delle esigenze del recente terremoto nell'Italia centrale. Abbiamo letto che in poche ore l'invio dei generi di prima necessità ha raggiunto un livello così alto da indurre la protezione civile a chiedere un rallentamento delle spedizioni per evitare il caos organizzativo e il pericolo che molta roba, molti alimenti andassero sciupati. Italia Grande Cuore, Italia Generosa, Solidale, sempre in prima fila, dalla devoluzione degli incassi sportivi alle performance dei jazzisti. Ma accanto a queste lettere e a queste iniziative, tutte dirette al sollievo delle vittime, avrei amato incontrare qualche posizione che non si esaurisse nell'autoelogio per la tempestività dei soccorsi. E invece no. Nessun gruppo, nessuna associazione che abbia dichiarato di raccogliere fondi per una cosa - la prevenzione, gli edifici antisismici -, la sola a garantirci una politica di riduzione delle catastrofi sismiche, dove siamo penosamente in coda. Prevenire. Il punto cruciale è questo, abbiamo una legge urbanistica del 1942 e la lobby immobiliare ha bloccato, tra il '90 e il 2000, ogni progetto di gestione del suolo. Dall'alto, solo promesse e nessuna legge di sistema. Se anche dal basso è uguale, aspettiamoci nuovi crolli. cesare.sughi@gmail.com Gentile signor Sughi, dal momento che noi italiani siamo specializzati nel criticare tutto quello che ci riguarda, con una specie di masochismo, e a non valorizzare le nostre eccellenze, vorrei che si mettesse in luce il nostro grande spirito solidale per i terremotati. W. Lisesi -tit_org-

Vandali bruciano il campo Kennedy

Distrutte la recinzione, alcune panchine e le protezioni. Oreste Carati, dirigente del Real San Lazzaro: Spero identifichino i responsabili. Siamo stanchi e i danni costano. Il sindaco Conti: Pensavamo che creare luoghi belli fosse il rimedio migliore contro il degrado. Ma, evidentemente, non basta

[Matteo Radogna]

Hi MBto é 2 é, cliMAnEORADOGNA - SAN AZZAJ O - HANNO TAGLIATO per Fennec sima volta i lucchetti ai cancelli dell'impianto sportivo, ma stavolta non si sono accontentati di bivaccare e mettere a segno qualche atto vandalico. I teppisti hanno appiccato un incendio devastando un campo da calcetto, la recinzione e le panchine in via Virginia Woolf, a San Lazzaro, dove si trova l'impianto sportivo Kennedy. Il rogo, l'altra notte, è stato spento dai vigili del fuoco di Bologna prima che incenerisse tutta l'area di gioco in erba sintetica. ALLA MATTINA Oreste Carati (nella foto), uno dei dirigenti del Real San Lazzaro che hagestione l'impianto, non ci voleva credere: Si sono accaniti con queste strutture: i vandali tagliano i lucchetti e le reti di recinzione quasi tutte le settimane. Poi si divertono a fare dei danni. Una sera sono entrati dove abbiamo le piscine del centro estivo per i bambini. Prima hanno fatto il bagno, poi hanno buttato dentro l'acqua un animale morto. Probabilmente si tratta di un gruppo di ragazzi che non sanno cosa fare. Questi però non si possono definire scherzi: si tratta di veri e propri atti vandalici che danneggiano chi fa volontariato e chi da un servizio alla comunità. CARATI ha chiamato i carabinieri: Spero che identifichino i responsabili. Siamo stanchi di dover sistemare tutto e i danni costano. Ogni giorno abbiamo centinaia di bambini nel nostro centro estivo e i teppisti ci fanno perdere soltanto del tempo. I carabinieri della compagnia di San Lazzaro hanno sentito alcuni testimoni e sarebbero vicini a identificare i responsabili del rogo. I vandali sarebbero stati visti appiccare l'incendio con accendini e del liquido infiammabile. IL SINDACO Isabella Conti è stata informata dell'accaduto: Ho parlato con le forze dell'ordine: i carabinieri stanno intensificando l'attività investigativa e presto potrebbero identificare gli autori dell'incendio. Il Comune è in prima linea contro il degrado: Siamo intervenuti con lavori per migliorare il decoro di parchi e aree pubbliche. Pensavamo che creare luoghi belli fosse il rimedio migliore contro il degrado. Ma, evidentemente, non basta: un esempio è l'atto vandalico che di recente è andato a segno contro cinque panchine al parco della Resistenza. Il degrado, a volte, viene generato da cause esterne come il teppismo. LA CONTI pensa a fare prevenzione partendo dalle scuole: Fra poco suonerà la prima campanella. Credo che proprio i plessi siano i luoghi giusti dove insegnare ai giovani il rispetto per il bene comune. Da qui vogliamo partire per fare prevenzione ed evitare situazioni de degrado come quelle del campo di calcetto. -tit_org-

CREVALCORE I MAROCCHINI AVEVANO ANCHE ARREDATO UN LOCALE. ESPULSO UNO STRANIERO
Occupano edificio inagibile per il sisma, quattro denunciati

[Redazione]

I MAROCCHINI AVEVANO ANCHE ARREDATO UN LOCALE. ESPULSO UNO STRANIER Occupano edificio inagibile per il sisma, quattro denunciai -CREVALCORESPESSO gli edifici inagibili diventano la 'casa' di vagabondi e stranieri. Succede anche a Crevalcore in un'abitazione inagibile dal terremoto del 2012 dove per la seconda volta in cinque mesi, i carabinieri della stazione locale hanno 'pizzicato' degli intrusi. Si tratta di quattro marocchini di età compresa tra i 21 e i 28 anni, senza fissa dimora e con precedenti di polizia, che sono stati denunciati per invasione di terreni o edifici. La scoperta è stata fatta venerdì scorso, durante un controllo che i militari hanno effettuato all'interno di un'abitazione inagibile in via Giuseppe Garibaldi. LA STESSA cosa era successo cinque me si fa sempre nella stessa casa: gli uomini dell'Arma avevano trovato cinque marocchini di cui uno ricercato per un'ordinanza di custodia cautelare e per questo motivo finito in manette. Questa volta, non ci sono stati arresti, ma nei confronti di uno dei quattro marocchini, quello più grande, è stato avviato il provvedimento di espulsione dal territorio nazionale. I quattro stranieri avevano 'arredato' l'abitazione con dei mobili di fortuna e si erano attrezzati con un generatore per portare la luce e utilizzare dei piccoli elettrodomestici e mettere in carica i cellulari. -tit_org-

Viaggio tra i terremotati della montagna: Gli uomini in divisa non ci fanno sentire soli

Da Montefortino a Montemonaco, i pochi residenti: Grazie a Carabinieri e Forestale

[Redazione]

Da Montefortino a Montemonaco, i pochi residenti: Grazie a Carabinieri e Forestal POGGIO è una freccia stradale lungo la strada che da Montefortino conduce a Montemonaco. Mi hanno consigliato di non andare: Non c'è più nessuno, forse una famiglia. Motivo in più per raggiungere quel centro abbandonato. Si sale, strada bianca, curve, incrociare un'altra auto sarebbe problematico. In cima, una biforcazione: una via che sale, impervia, ed una che scende, più larga. Metto gli scarponi, salgo. Arrivo dietro alla 'Casa del Sole', casolare di campagna sistemato per campi scuola. Curato il prato, curata la casa. Nessuno in giro. Più sopra, l'abside dell'antica pievania di Sant'Angelo in Montespino. Torno indietro e scendo parecchio sino ad uno slargo. Sotto i rovi, una vecchia abitazione. Un'altra, sulla destra, è malandata: un forcone e fieno nella stalla aperta, qualcuno dev'esserci. Su un fianco della casa, un vecchio lampione. Alla fontana pubblica un tubo di gomma a scendere. Di fronte, una costruzione lunga ad un piano, sfigurata. Bello il portone. Un'altra sul lato corto di sinistra. In totale ne conto otto. Una quarantina di abi- L'Â TESTIMONIANZA GLI AGENTI VENGONO A TROVARCI PIÙ DI UNA VOLTA AL GIORNO SONO DEGLI ANGELI CUSTODI tanti, un tempo. Pesante il silenzio rotto solo da un volo di poiana. Scendo ancora: una villetta, un'auto con targa straniera. E' risaputo: inglesi, scozzesi e tedeschi preferiscono gli sprofondi. Chiamo. Nessuno risponde. E' Poggio... Destinazione Velice, lungo la strada che porta al Santuario della Madonna dell'Ambio. Asfalto. Grappoli di case. Si intravede la Roccaccia: antica rocca d'avvistamento, nuova abitazione di imprenditori. Pietra chiara nel verde che inizia a farsi marrone. Raggiungo la parte alta. C'è un palazzetto signorile con tendine ricamate alla finestra. Arrivano gli agenti della Forestale. Chiedono ai residenti, una coppia adulta, se ci sono danni. Qualche crepa. Efficace il restauro. Più sotto, villette, alcune stile alpino. Strada bianca per raggiungere la chiesa. Non sembra malmessa come invece lo è la vecchia canonica: persiane divelte, finestre sgangherate. Il parco sembra raso quel giorno. Sotto il pergolato con uva bianca e piccola, un lungo tavolo di legno e panche. Le famiglie sono 33, dice Maria che sta battendo una coperta al sole, diverse le coppie giovani con bambini. N'U lavora è occupato alTAriston di Comunanza. La chiama ancora Aristón come ai tempi dei Merloni. Problemi? Tanta paura, ma, grazie a Dio, nessun danno. L'ansia però è tanta. Una lode a carabinieri e Forestale. Vengono in continuazione, non ci lasciano soli. E poi un miracolo: nei piccoli borghi a volte ci si divide. Il terremoto ha riportato solidarietà. Un'altra Maria dorme in cucina pronta a fuggire in strada. Chiede che la piccola chiesa venga sistemata, è il luogo della comunità. Teme per l'ospedale: Non possiamo farne a meno, non possono abbandonare la gente di qui. Anche Luigino ha lo stesso timore. Lancia un'improbabile proposta: Dirottino ad Amandola quei 70 milioni stanziati per l'ospedale di Fermo, facciano una scelta a difesa delle popolazioni montane. Ci vorrebbero coraggiosi statisti. a.L Nella frazione Poggio non abita più nessuno: chi resta è a Velice - tit_org-

AGGIORNATO Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni

A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo

[Matteo Porfiri]

Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo CONTINUANO ad esserci diversi problemi, a causa del terremoto di due settimane fa, un po' in tutti i paesi dell'entroterra. A Force, ad esempio, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Augusto Curti è stata impegnata, nelle ultime ore, a rimuovere la torre della piazza, che era penzolante. La stessa, infatti, si trovava sul palazzo comunale e, di fatto, per una settimana era stata chiusa piazza Vittorio Emanuele. La situazione resta molto delicata, poi, anche a Montemonaco, con diverse famiglie che vivono ancora nella tendopoli allestita negli spazi del campo sportivo. Nei prossimi giorni avremo delle riunioni importanti per capire come intervenire - ha spiegato ieri il sindaco Onorato Corbelli - anche perché il nostro territorio lamenta parecchi danni e bisogna trovare una sistemazione per queste persone che non possono ancora far rientro nelle proprie abitazioni. Ieri, poi, a Venarotta sono stati riaperti gli uffici del Comune, dopo che il municipio era stato considerato inagibile dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. Gli stessi uffici, infatti, sono stati trasferiti dal sindaco Fabio Salvi al teatro di piazza Sparvieri. Al teatro si può accedere sia da sopra che da sotto ed è utilizzabile la rampa per i disabili e per gli anziani - ha evidenziato il sindaco Fabio Salvi -. Vorrei di nuovo fare un grande ringraziamento ai dipendenti e ai volontari per l'ottimo e rapido intervento che ha permesso di limitare la sospensione del servizio a soli due giorni. Inoltre, sono tornate operative anche la farmacia e la Croce Verde. A ROCCAFLUVIONE, poi, il sindaco Francesco Leoni ha autorizzato l'allestimento di qualche tenda per quelle famiglie del territorio che hanno ancora paura di dormire nelle proprie abitazioni, considerando il fatto che le scosse sono proseguite anche nei giorni scorsi. A Maltignano, infine, il sindaco Armando Falcioni ha emesso un'ordinanza per chiudere al transito alcune vie, allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità. Si tratta, nella fattispecie, di via Trieste, via XXI Aprile e via Rossini. E stata poi interdetta al transito veicolare e transennata via Bastioni, mentre una parte di piazza Leopardi è percorribile solo a piedi. Transennata, poi, anche una parte di piazza Mercato. Purtroppo è inagibile anche il secondo piano del municipio ha comunicato Falcioni, dopo le ultime verifiche che si sono svolte proprio ieri mattina -. Non sono agibili neanche diversi palazzi del centro storico, ma si conferma l'assoluta integrità degli edifici scolastici. Matteo Porfiri MALTIGNANO Chiuse le vie: Trieste, Rossini XXI Aprile e Bastioni. Problemi nelle piazze Leopardi e Mercato INSICUREZZA' E' 'stata rimossa':{'/' / tóto^reaétiapiíaiica.'-'.che'era'-pci'icotate;.' ' -tit_org-

Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni

A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo

[Matteo Porfiri]

Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo CONTINUANO ad esserci diversi problemi, a causa del terremoto di due settimane fa, un po' in tutti i paesi dell'entroterra. A Force, ad esempio, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Augusto Curti è stata impegnata, nelle ultime ore, a rimuovere la torre della piazza, che era penzolante. La stessa, infatti, si trovava sul palazzo comunale e, di fatto, per una settimana era stata chiusa piazza Vittorio Emanuele. La situazione resta molto delicata, poi, anche a Montemonaco, con diverse famiglie che vivono ancora nella tendopoli allestita negli spazi del campo sportivo. Nei prossimi giorni avremo delle riunioni importanti per capire come intervenire - ha spiegato: è casagato ieri il sindaco Onorato Corbelli - anche perché il nostro territorio lamenta parecchi danni e bisogna trovare una sistemazione per queste persone che non possono ancora far rientro nelle proprie abitazioni. Ieri, poi, a Venarotta sono stati riaperti gli uffici del Comune, dopo che il municipio era stato considerato inagibile dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. Gli stessi uffici, infatti, sono stati trasferiti dal sindaco Fabio Salvi al teatro di piazza Sparvieri. Al teatro si può accedere sia da sopra che da sotto ed è utilizzabile la rampa per i disabili e per gli anziani - ha evidenziato il sindaco Fabio Salvi -. Vorrei di nuovo fare un grande ringraziamento ai dipendenti e ai volontari per l'ottimo e rapido intervento che ha permesso di limitare la sospensione del servizio a soli due giorni. Inoltre, sono tornate operative anche la farmacia e la Croce Verde. A ROCCAFLUVIONE, poi, il sindaco Francesco Leoni ha autorizzato l'allestimento di qualche tenda per quelle famiglie del territorio che hanno ancora paura di dormire nelle proprie abitazioni, considerando il fatto che le scosse sono proseguite anche nei giorni scorsi. A Maltignano, infine, il sindaco Armando Falcioni ha emesso un'ordinanza per chiudere al transito alcune vie, allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità. Si tratta, nella fattispecie, di via Trieste, via XXI Aprile e via Rossini. È stata poi interdetta al transito veicolare e transennata via Bastioni, mentre una parte di piazza Leopardi è percorribile solo a piedi. Transennata, poi, anche una parte di piazza Mercato. Purtroppo è inagibile anche il secondo piano del municipio ha comunicato Falcioni, dopo le ultime verifiche che si sono svolte proprio ieri mattina -. Non sono agibili neanche diversi palazzi del centro storico, ma si conferma l'assoluta integrità degli edifici scolastici. Matteo Porfiri MALTIGNANO Chiuse le vie: Trieste, Rossini XXI Aprile e Bastioni. Problemi nelle piazze Leopardi e Mercato INSICUREZZA I.u ' Ossa.;: ' ' la torre della piazza. âié.era'.pericolosità:-: -tit_org-

IL CASO ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI

Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche

Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici

[Silvio Sebastiani]

IL ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici DOMANI (oggi per il lettore, ndr) terminano i sopralluoghi sulle scuole a cui ha partecipato anche la protezione civile nazionale, seguirà comunicazione ufficiale alla città è la laconica dichiarazione del sindaco Nicola Loira riguardo ai controlli predisposti e in via di esecuzione su tutti gli edifici scolastici. Der verificame la redell'Emilia Romagna che è stata incaricata di svolgere ispezioni nelle regioni colpite dal sisma: Per estrema cautela - sottolinea il sindaco Loira - ho voluto che i tecnici comunali fossero affiancati da quelli della protezione civile, anche se la nostra zona non è interessata allo sdame sismico, che sta martoriando le aree interne. Ed ho voluto farlo per tempo affinché l'apertura deiranno scolastico ormai imminente avvenga nella maniera più serena e sicura possibile per i bambini, le Élmi- I INI La minoranza: Sopralluoghi da effettuare anche all'ex ospedale glie e l'intera città. Gli edifici presi in maggiore considerazione per il sopralluogo naturalmente sono sistenza sismica dopo il terremoto che lo sorso 24 agosto ha sconvolto una vasta zona dell'Italia centrale e che è stato avvertito in maniera consistente anche a Porto San Giorgio. Senza peraltro causare soverchi allarmismi e, almeno per quanto risulta, senza procurare danni. Probabilmente le scuole sangiorgesi hanno resistito bene alla forte scossa tellurica, come ci dicono dall'ufficio tecnico comunale, anche perché le amministrazioni comunali le hanno sempre tenute nella massima cura ed anche di recente sono state interessate a dei lavori di sistemazione, oltre che di bonifica da amianto, trattandosi della 'casa' dei più piccoli e quindi del futuro della città. Tuttavia per maggiore sicurezza l'amministrazione comunale ha voluto venissero eseguite verifiche più approfondite coinvolgendo la protezione civile nazionale, nello specifico quella quelli più vetusti, vale a dire le elementari capoluogo, quelle del nord e quelle di Borgo Rosselli. Il sindaco ha promesso che oggi farà conoscere i risultati dei controlli che giustamente la comunità sangiorgese pretende di conoscere. Anche l'opposizione ha evidenziato la necessità delle verifiche dopo l'evento sismico: il capogruppo 100% Civico, nonché ex sindaco, Andrea Agostini, infatti, in una lettera aperta al primo cittadino ha sollecitato a: Verificare la tenuta sismica delle scuole di ogni ordine e grado, dell'ex ospedale nonché delle falde di monte Cacciù. Silvio Sebastiani AL LAVORO Il sindaco Loira non ha voluto lasciare nulla al caso: controlli alle scuole anche se lo sciame sismico non riguarda la riviera -tit_org-

IL BILANCIO

Gli albergatori: Tante disdette per il terremoto, un peccato

[Redazione]

IL GLI ALBERGATORI di Porto San Giorgio non sono stati contattati ne dalla prefettura ne da altri per valutarne la disponibilità ad accogliere gli sfollati dalle zone terremotate: Evidentemente le strutture ricettive di San Benedetto sono sufficienti ad ospitare coloro per i quali si rende necessario sottolinea il presidente dell'associazione albergatori Ataf; Gianluca Vecchi, il quale, a proposito dell'impatto dell'evento sismico sulle strutture ricettive di Porto San Giorgio e zone limitrofe, riferisce che per fortuna esse non hanno subito danni materiali ma li hanno patiti ed anche di rilievo a livello economico: Purtroppo - spiega - abbiamo registrato numerosissime disdette soprattutto a causa delle scosse successive a quella più forte. Pur non essendosi avvertite a Porto San Giorgio, i mass media nazionali parlavano genericamente di nuove scosse e coloro che avevano prenotato l'hotel per paura hanno preferito rinunciare. Peccato - aggiunge il presidente degli albergatori perché il meteo ci avrebbe aiutato: è stato infatti un fine estate bello e caldo. Il sisma ha neutralizzato buona parte di questi vantaggi. A parte questo, com'è andata nel complesso la stagione? Mi riservo di verificare con i numeri che ci fornirà la Regione quello che è stato l'andamento preciso in termini di arrivi e di presenze. Tuttavia ritengo di poter dire che saranno più o meno gli stessi dell'anno scorso, che comunque erano buoni. Poteva andare meglio? Assolutamente sì se non ci fosse stato il terremoto. In questi casi bisognerà sensibilizzare chi di dovere e lo farò affinché non avvenga più questo tipo di informazione sbagliata da parte dei mass media nazionali perché arreca danni. Bastava dire nuova scossa tellurica che non si è avvertita lungo la costa: nessuno, infatti, aveva lasciato l'albergo dopo la prima scossa. -tit_org-

TERREMOTO I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE CON LE FAMIGLIE COLPITE
Gli aiuti arrivano in `calzamaglia`*[Redazione]*

TERREMOTO I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE CON LE FAMIGLIE COLPITE Gli aiuti arrivano in `calzamaglia`
DOMENICA due volontari della neonata associazione di volontariato Nati con la Calzamaglia hanno distribuito, nelle zone del terremoto, il materiale raccolto nei supermercati Conad di Villa Fulvia e Di Meglio in corso Isonzo. Dopo aver preso direttamente contatti con alcune famiglie di Amatrice, che al momento vivono al di fuori delle tendopoli organizzate dalla Protezione Civile, i ragazzi hanno consegnato soprattutto generi alimentari di prima necessità: acqua, pasta, passata di pomodoro, conserve, legumi, tonno, biscotti, prodotti per l'igiene personale e per i bambini. La situazione riscontrata in loco è quella che di fatto si vive quotidianamente attraverso i racconti dei mass media e dei social, anche se esistono circostanze e frangenti ai più sconosciuti. Come quelle che i volontari - partiti con un Ducato stracolmo di materiale - hanno trovato nelle zone del sisma. Tutto quanto raccolto è stato dato personalmente nelle mani di chi ne aveva bisogno: non una sola famiglia, ma diversi nuclei. L'associazione Nati con la Calzamaglia tornerà nelle zone del terremoto (questa volta con il vestiario) agli inizi del mese di ottobre. I volontari della neonata associazione in partenza per la zona di Amatrice con gli aiuti dei ferraresi -tit_org- Gli aiuti arrivano in calzamaglia

POGGIO RENATICO

Rischio alluvioni Questionario ai cittadini*[Redazione]*

POGGIO RENATICO Rischio alluvioni Questionano ai cittadini UN QUESTIONARIO per chiedere alla popolazione poggese quanto sia a conoscenza del rischio alluvioni. È questo il primo step del progetto triennale Life Primes, che si prefigge di rendere le popolazioni dei territori a rischio più consapevoli e che vede come partner le regioni Emilia, Marche e Abruzzo e l'università Politecnica delle Marche che sta conducendo lo studio. Il nostro scopo è valutare a fine progetto come sarà cambiata la percezione del rischio, spiega Teresa Carone, ricercatrice dell'università, ora stiamo raccogliendo le informazioni 'ex ante' con un questionario online prima di organizzare incontri sui territori. Ad essere stati scelti sono 10 comuni che storicamente hanno già vissuto un'alluvione. Il questionario è disponibile sul sito della protezione civile dell'Emilia-Romagna seguendo il link Life Primes. -tit_org-

QUARTIERE**Raccolta fondi per la popolazione terremotata***[Redazione]*

QVARTIERE RIAPRE con un'attenzione particolare per la tragedia che ha colpito il centro Italia. È un'iniziativa singolare quella presa dai proprietari del ristorante 'Il presidio' di Quartiere, a favore dei terremotati dell'Italia centrale. Si tratta di un ristorante specializzato in pesce, ma per l'occasione è stato inserito in menu l'amatriciana. Per ogni piatto di amatriciana ordinato saranno donati 2 euro alla popolazione di Amatrice e delle zone colpite dal sisma: uno lo mette il ristorante, l'altro il cliente. Per sostenere le vittime del terremoto, propone il piatto tipico della loro zona, l'amatriciana, che sarà tra le portate del menù per il giorno della riapertura. Una donazione di 2 per piatto - spiega Leonardo Forlani, uno dei soci - andrà direttamente alla Croce Rossa Italiana. -tit_org-

TERREMOTO

Lettere - La solidarietà? Deve essere fino in fondo da parte di tutti*[Posta Dai Lettori]*

TERREMOTO La solidarietà? Deve essere fino in fondo da parte di tutti HO LETTO dell'iniziativa organizzata il 2 settembre dal quartiere Romiti: una cena di autofinanziamento (10 euro a testa, i bambini 5) per - cito testualmente dal volantino - sostenere le spese necessarie per il trasporto dei beni raccolti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Non ci posso credere: a Forlì non c'è nessuno che finanzia un trasporto, mi sembra impossibile! Un comitato di quartiere non trova 200 euro in Comune o Provincia per questo? Mi meraviglio di quegli autotrasportatori che, come sembrerebbe leggendo nel volantino, hanno chiesto dei soldi per aiutare vite umane. Lettera firmata -tit_org-

Sisma artificiale per studiare la frana

[Redazione]

Sisma artificiale per studiare la frana Dovadola, sopralluogo in località Trove con tecnici e geologi DA TEMPO la frana delle Trove, che sovrasta l'abitato di Dovadola, sta preoccupando i cittadini e gli amministratori comunale del paese. L'altro giorno i tecnici incaricati di studiare le cause del movimento franoso hanno eseguito un sopralluogo, creando un 'terremoto artificiale' per lo studio della frana. Sotto la sorveglianza dei geologi Carlo Fabbri e Flavio Savorelli e dell'ingegner Edoardo Lusini, la Progeo di Forlì, azienda leader del settore a livello internazionale diretta da Gabriele Pulelli ha eseguito l'indagine sismica dell'area di frana. Nello specifico - spiega Fabbri - è stato provocato un sisma artificiale di piccola entità e, attraverso linee munite di geofoni (strumenti in grado di ricevere onde sismiche) posti ogni 5 metri, si è registrata la risposta del terreno. L'onda sismica così generata penetra nel sottosuolo e viene rifratta dai terreni o strati rocciosi più resistenti. Interpretando l'andamento dell'onda rifratta, si ricava l'andamento del substrato roccioso. Tale indagine di alta risoluzione, il sondaggio continuo eseguito dalla Sogeo di Lugo lo scorso 23 agosto e i risultati delle prove di laboratorio sui campioni prelevati durante il sondaggio, permetteranno di definire in modo univoco la geometria del dissesto e le spinte in gioco. Acquisiti tali dati, sarà possibile realizzare il progetto per sistemare l'area, si spera prima che arrivi il maltempo. Quinto Cappelli -tit_org-

FORLIMPOPOLI STASERA IN COMUNE

Alluvione del 2015, incontro con i danneggiati

[Redazione]

FORLIMPOPOLI STASERA IN COMUNE - L'ufficio tecnico comunale incontra i cittadini che hanno presentato istanza di risarcimento danni per l'alluvione del 2015. Le tempistiche di richiesta di risarcimento sono molto strette: le domande vanno presentate in Comune entro il 29 settembre. L'amministrazione comunale ha già contattato telefonicamente i 44 danneggiati del Comune di Forlimpopoli, per avvisarli della procedura ed invitarli alla riunione dove verranno illustrate tempistiche e modalità per la compilazione della domanda di risarcimento. Alla riunione saranno presenti l'ing. Maestri dell'ufficio lavori pubblici e l'assessore Gian Matteo Peperoni. -tit_org-

A Sant'Angelo le medie sono inagibili Inizio delle lezioni verso lo slittamento

[Redazione]

A Sant'Angelo le medie sono inagibili. Inizio delle lezioni verso lo slittamento. L'INAGIBILITÀ della scuola media di Sant'Angelo in Fontano è stata confermata anche dalla Protezione civile regionale. Mentre la materna e la primaria sono agibili con provvedimenti. Non sappiamo ancora con certezza se gli alunni potranno tornare sui banchi per il 15 settembre - precisa l'ufficio tecnico - ma stiamo facendo il possibile e ci siamo già attivati affinché i circa trenta alunni delle medie possano essere sistemati nelle aule dell'edificio di materna ed elementari, da mettere in sicurezza. L'amministrazione non esclude un posticipo dell'inizio dell'anno scolastico. In totale Sant'Angelo in Fontano ha 110 alunni (30 medie, 30 materna, 50 elementari). L'intenzione è farli studiare tutti nello stesso plesso per evitare di richiedere un container. -tit_org-

A Sant'Angelo le medie sono inagibili Inizio delle lezioni verso lo slittamento

MATELICA IL COMUNE: SERVONO ULTERIORI VERIFICHE, SOSPESO L'UTILIZZO NELLA STRUTTURA DELLA PRIMARIA DI VIA SPONTINI

Le aule superano l'esame. Ma la palestra resta off-limits

[Matteo Parrini]

IL COMUNE: SERVONO ULTERIORI VERIFICHE, SOSPESO L'UTILIZZO NELLA STRUTTURA DELLA PRIMARIA DI VIA SPONTI Le aule superano l'esame. Ma la palestra resta off-limits LE SCUOLE matelicesi risultano in perfette condizioni e le lezioni avranno regolare inizio il 15 settembre. Ad annunciarlo è stata l'amministrazione comunale, a seguito del sopralluogo effettuato domenica scorsa dai tecnici della Protezione civile regionale, accompagnati da quelli comunali, dal dirigente scolastico Antonio Trecciola e dai rappresentanti dell'amministrazione comunale. Oggetto dei sopralluoghi l'asilo nido, le scuole materna, primaria e media, dove non erano state comunque riscontrate lesioni. Quest'ultima verifica, che segue alle due precedenti già effettuate a seguito delle prime scosse del 24 agosto, è servita a garantire la completa agibilità degli edifici e ad effettuare le prove di carico e sfondellamento dei solai al fine di permettere la conoscenza approfondita della situazione strutturale degli edifici. Proprio grazie alle prove di sfondellamento sono state però evidenziate necessità di ulteriori verifiche all'intonaco del soffitto della palestra della scuola primaria di via Spontini, che pertanto, come spiegato dalla stessa amministrazione comunale in considerazione del protrarsi dello sciame sismico, si è deciso di non utilizzare temporaneamente. Fin dai primi mesi del 2015 l'ufficio tecnico comunale aveva comunque provveduto ad iniziare le indagini per la verifica della vulnerabilità sismica delle scuole primaria di via Spontini e media di viale Roma. Le scuole erano già state oggetto delle campionature da parte di CittadinanzAttiva ed erano risultate già in passato tra le scuole più sicure a livello nazionale. Matteo Parrini -tit_org- Le aule superano l'esame. Ma la palestra resta off-limits

Convitto e Mestica in cerca di casa La preside: Risposte al più presto

[Chiara Gabrielli]

Convitto e Mestica in cerca di casa< La preside: Risposte al più presto Slitta il verdetto sulV inagibilità, ma il Comune lavora alle alternativ A MENO di 10 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, ancora nessuna decisione ufficiale sull'agibilità degli istituti in città. La risposta, messa nero su bianco, da parte della Protezione civile regionale, che si sta occupando dei sopralluoghi, era attesa per ieri mattina, ma alla fine è stata rinviata a oggi pomeriggio. Se tutto va bene, dunque, in giornata si saprà se le scuole Mestica e Convitto sono effettivamente inagibili: poi toccherà al Comune trovare soluzioni alternative in tempo record, dato che giovedì prossimo si toma sui banchi. Delle 23 scuole comunali, si era detto che era il Convitto quella messa peggio in seguito al sisma che il 24 agosto ha devastato il centro Italia. Ma anche alla Mestica, nella ricognizione di ieri, hanno trovato lesioni importanti e la dirigente Sabina Tombesi ha annunciato su Facebook che gli incontri con i genitori sono, al momento, rinviati a data da destinarsi causa sopralluoghi della Protezione civile. Bisogna avere pazienza - dice il sindaco Romano Carancini -, e attendere i responsi ufficiali. Oggi (ieri, mir) si sono svolti i sopralluoghi anche ai Salesiani e alla Cardarelli, aspettiamo i report in merito. Completati pure, intanto, i sopralluoghi della Dante Alighieri, della Mestica, della Mameli e del Convitto, appunto. Il tema è delicato, e la questione in evoluzione. Abbiamo, comunque, soluzioni a portata di mano, ma finché non sapremo se, e quanti, studenti sono da ricollocare, non ci possiamo pronunciare. Rimangono, per ora, qualche interrogativo e qualche incertezza, ma del resto è normale, essendo in emergenza e con poco tempo a disposizione. La priorità ora, oltre alla sicurezza, è l'intesa con i dirigenti. E oggi ci sarà la convocazione dei dirigenti - spiega Annamaria Marcantonelli, reggente del Convitto, che sabato e domenica è stata impegnata nel lungo sopralluogo nello stabile -. Devono darci risposte al più presto, perché eventualmente ci dobbiamo organizzare, e in fretta. Ciò che posso dire, premesso che non sono un tecnico, è che tutta la parte su cui si erano già svolti interventi dopo il terremoto del '97, cioè il piano terra e una parte del primo piano (dove sono le medie), presenta lesioni importanti. I controlli sono stati davvero accurati, su botole, solai, soffitto e anche i muri sondati. Per quanto riguarda le scuole provinciali, le su periori, il presidente Antonio Pettinari fa il punto: Palazzo degli Studi, dov'è la sede distaccata dello scientifico, è a posto, e pure la sede principale dello Scientifico. Il Classico ha delle piccole lesioni, ma nulla di preoccupante. All'Agraria, infine, dato che c'è un cantiere aperto, ne abbiamo approfittato per sistemare le piccole lesioni che ci sono state in seguito al recente sisma. Chiara Gabrielli IL SINDACO: BISOGNA ATTENDERE I RESPONSU UFFICIALI, IL TEMA È DELICATO LA PRIORITÀ È L'INTESA COI DIRIGENTI Regna l'incertezzaL'appello A meno di dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non sono state ancora assunte decisioni sugli istituti danneggiati dal sisma. Critica la situazione di Convitto e Mestica Annamaria Marcantonelli, reggente del Convitto, chiede al Comune di dare risposte al più presto: Ci dobbiamo organizzare. e in fretta A NEL CAPOLUOGO NON SI REGISTRANO SITUAZIONI CHE DESTANO PREOCCUPAZIONE I DANNI MAGGIORI IN CASE DI CAMPAGNA O A DI CARANCINI FA SAPERE CHE L'AMMINISTRAZIONE SI È ATTIVATA PER STUDIARE SISTEMAZIONI ALTERNATIVE PER GLI ALUNNI SENZA AULE GLI IMMOBILI PRIVATI Ci sono U immobili privati da controllare, in città. Si tratta però di situazioni non allarmanti, perle quali in ogni caso si tratterebbe di parziale inagibilità. in base alla prima verifica già fatta dai vigili del fuoco. La maggior parte delle segnalazioni riguarda case di campagna, in un paio di situazioni tra l'altro o già in cattive condizioni o in corso di ristrutturazione. Non ci sono state ordinanze di sgo mbero, ma l'ufficio tecnico comunale sta lavorando per verificare ogni segnalazione -tit_org-

Danni alla chiesa di San Domenico. Era stata riaperta un anno fa

[Gaia Gennaretti]

SISTEMATI I PINNACOLI, RIMOSI COPPI E MATTONI. PIERMATTEI HA FIRMATO 14 ORDINANZE DI INAGIBILITÀ Danni alla chiesa di San Domenico. Era stata riaperta un anno C'È UN DRAGO qui sotto che batte e scuote la testa perché vuole uscire. Questo raccontano ai bimbi sopravvissuti al terremoto del 24 agosto. Quel drago ne ha fatti tanti di danni, troppi. E San Severino non ne è uscito indenne. Sono circa 600 le richieste di sopralluogo presentate al centro operativo comunale, 500 già protocollate, e un centinaio ancora in fase di completamento. UN'EMERGENZA senza fine così la definisce il sindaco Rosa Piennattei -, che sta costringendo a un super lavoro i nostri tecnici e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, che ci sono di supporto, insieme ai vigili del fuoco. Vorrei ringraziare quanti, senza sosta, stanno lavorando alle verifiche e anche l'immediata risposta che stiamo avendo dalla Regione in ordine a sopralluoghi da noi stessi sollecitati come quelli negli edifici scolastici. Prezioso - aggiunge - è anche il supporto della municipalizzata Assem che ha messo a disposizione un tecnico accreditato per effettuare le visure catastali necessarie. Sono 14 le ordinanze di inagibilità firmate dal primo cittadino: per lo più fabbricati privati, abitazioni e accessori agricoli. E proprio nella mattinata di ieri sono stati presi provvedimenti nei confronti della torre campanaria e della copertura della chiesa di San Domenico. La chiesa, nel centro storico di San Severino, ultimamente era stata interessata da lavoro seguito al cedimento di una volta, e riaperta al pubblico da circa un anno. Ci sono volute due gru per mettere in sicurezza i pinnacoli della torre del campanile e sono stati rimossi i mattoni e i coppi dei timpani che in parte erano caduti su di un tetto sottostante. PROPRIO in merito ai beni dell'arcidiocesi di Camerino-San Severi non saranno condotti ulteriori sopralluoghi e il centro operativo comunale sarà affiancato da un'unità di crisi diocesana che l'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro ha istituito e che si avvale della collaborazione di docenti universitari specializzati nel campo delle strutture e della geotecnica. DA UNA PRIMA analisi risultano inagibili le chiese di Carpignano, per il rischio estremo, insieme a quelle di Cusiano e Santa Lucia del Serrone mentre, in via precauzionale, sono state chiuse le chiese di Granali, Stigliano e Alifoni. Danni sono stati registrati pure ai locali parrocchiali della chiesa di Colleluce. Gaia Gennaretti SUPERLAVORO Sono seicento le richieste di sopralluogo negli edifici Cento quelle da completare GRU La messa in sicurezza della torre campanaria -tit_org-

Oltre cento inagibilità a Tolentino Affittate le seconde case agli sfollati

Mille richieste, pioggia di ordinanze. Appello di Pezzanesi ai cittadini

[Lucia Gentili]

) Mille richieste, pioggia di ordinanze. Appello di Pezzanesi ai cittadini IL 15 SETTEMBRE gli studenti di Tolentino, di ogni ordine e grado, potranno tornare regolarmente sui banchi. A tranquillizzare genitori e ragazzi sono stati i tecnici della Protezione civile della Regione delegati dal Dicomac di Rieti (Direzione di comando e controllo del dipartimento Protezione civile ministero interno). Domenica, accompagnati dai tecnici comunali, hanno verificato tutte le scuole cittadine e definito agibili la Lucatelli con la sua palestra, gli asili nido Cucciolo e Green, l'istituto comprensivo Don Bosco, il Grandi, il Rodari e il King. Di fatto i tecnici della Protezione civile hanno confermato il giudizio di agibilità già dato nei primi giorni dopo il terremoto dai tecnici del Comune di Tolentino. Continuano intanto i sopralluoghi nelle abitazioni private: supera il migliaio il numero dei tolentinati che hanno chiesto di valutare i danni subiti e finora sono 102 le ordinanze SCUOLE A POSTO registrate di inagibilità parziale e totale. Sessanta famiglie non hanno più una casa, due di queste hanno richiesto una tenda (in contrada San Giuseppe e a Santa Croce), e quaranta alloggiano in strutture ricettive. Il Comune copre le spese per tamponare l'emergenza, ma servono soluzioni alternative e durature. Resta infatti un'incognita minacciosa: i tempi lunghi di permanenza in queste sistemazioni di fortuna. L'assegnazione del contributo di autonoma sistemazione destinato alle famiglie con l'abitazione inagibile - spiega il sindaco Giuseppe Pezzanesi - o con un'ordinanza di sgombero a seguito del sisma, arriva a 600 euro mensili per nucleo familiare. Per cui adesso il Comune cerca case in affitto per le famiglie evacuate, abitazioni agibili e non utilizzate le cui dichiarazioni di disponibilità dovranno essere presentate L'ARCATA DI PORTA MARINA Il Comune ha fatto sapere che il 15 settembre le lezioni partiranno regolarmente dappertutto UN PICK-UP DAMATELICA Una prova concreta di solidarietà, così il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci ha definito il gesto del collega di Matelica Alessandro Delpriori, che ha prestato il pick-up del proprio Comune al paese con più sfollati. È stato accompagnato dal capo della Protezione civile locale Marco Urbani Per il pericolo di crolli è stato disposto il divieto di transito in un tratto di via Flaminia CONTINUANO (SOPRALLUOGHI Proseguono senza sosta i controlli nelle abitazioni private di Tolentino. Supera il migliaio il numero di richieste di valutazione dei danni subiti. Finora sono state emesse 102 ordinanze di inagibilità parziale o totale. Sessanta famiglie non hanno più una casa, due di queste hanno chiesto una tenda sempre al centro operativo in piazza della Libertà. Incentivare l'accesso a case in affitto sarebbe la soluzione migliore per il sindaco. Il contratto andrebbe fatto da privato a privato, ma il sussidio erogato arriva al Comune, che fa da intermediario, spiega. Finora 15 cittadini hanno messo a disposizione il proprio appartamento agibile e non occupato, e tre proprietari di seconde case. Chi volesse richiedere prefabbricati di legno in cui vivere - conclude - si profila un'attesa di 6-7 mesi. Con il terremoto infine è cambiato il traffico: l'arcata di Porta Marina ha subito danni tali da creare pericolo di crolli, è quindi stato disposto il divieto di transito in via Flaminia per il tratto stradale da vicolo Santo Pietro fino a viale Murat. Lucia Gentili IL FA DA I CONTRIBUTI AGLI SFOLLATI PASSANO ATTRAVERSO GLI UFFICI POI VANNO A CHI AFFITTA CASTELRAIMONDO Danni al cimitero Vietate alcune zone A CASTELRAIMONDO preoccupa lo stato dell'ala nord del cimitero del capoluogo in località Eie. La costruzione si presenta fortemente lesionata, tanto da essere considerata un pericolo per la pubblica incolumità. Con provvedimento del vicesindaco Esperia Gregori, sono stati vietati l'utilizzo dei colombari su entrambi i piani e l'accesso all'area esterna circostante. Nei giorni scorsi era stata dichiarata inagibile la chiesa dello stesso cimitero. -tit_org-

Corsa contro il tempo per le casette Nuova scossa a Castelsantangelo

Mobilitazione nell'entroterra. Assegni da 600 euro alle famiglie

[Eleonora Conforti]

Corsa contro il tempo per le casette Nuova scossa a Castelsantangelo Mobilitazione nell'entroterra. Assegni da 600 euro allefamigiù CORSA contro il tempo per trovare una soluzione abitativa agli sfollati. L'emergenza riguarda anche il versante maceratese del sisma, dove ormai si contano oltre 1.500 persone che non possono rientrare a casa. Il freddo è alle porte, soprattutto sulle zone montane che sono state quelle del Maceratese più danneggiate dal terremoto, e da ieri ad aggravare la situazione si è presentata un'ondata di maltempo su tutto il centro Italia che proseguirà per i prossimi giorni. Priorità dunque a trovare un tetto sicuro il prima possibile, in attesa che siano pronte le casette di legno. In realtà, come ha spiegato il commissario per la ricostruzione Vasco Errani domenica al Corn di Arquata del Tronto non si tratta solo di casette di legno, ma di alloggi coibentati con allacci luce, gas, fogne ed acqua, e che resteranno installate solo fino a che se ne presenterà la necessità. Comunque, ci sarà da aspettare almeno sette mesi prima che siano pronte. A conti fatti non prima della prossima primavera. VOGLIAMO collocare il meglio possibile le persone rimaste senza casa - ha detto il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci -. Qui l'età media è molto alta e sappiamo bene che il distacco dalla propria terra sarebbe un ulteriore motivo di sofferenza. Non vogliamo disperdere le persone più anziane, ma riunirle in piccoli gruppi, e fare in modo che chi ha una piccola attività, come un allevamento di polli o l'orto, possa continuare a occuparsene. Stiamo convincendo le persone, anche gli anziani, a lasciare la tendopoli, anche se poi il campo non sarà smontato fino alla fine dello sciame sismico che continua purtroppo a tenerci compagnia. La struttura alberghiera di quest'area ha resistito al sisma, ed è ancora agibile. Il nostro obiettivo è di sistemare gli sfollati qui o nelle seconde case. Il problema, chiaramente, non riguarda solo la popolazione del comune di Castelsantangelo, anche perché il numero di sfollati cresce ancora di giorno in giorno. L'invito a cercare subito una soluzione stabile è arrivato anche dal governatore Luca Cei sciolli, che ha invitato la gente a metterla a disposizione le seconde case dichiarate agibili e soprattutto ha voluto sottolineare, comprendendo l'attaccamento che gli abitanti della montagna hanno per la propria terra, che restare nelle tende non è un incentivo ad avere un maggiore risarcimento, che sarà calcolato in ogni situazione con la scheda Aedes dai tecnici accreditati. Il sussidio mensile è di 200 euro a persona (300 per chi vive solo) e fino a un massimo di 600 euro a nucleo familiare, e verrà versato sia per pagare l'eventuale affitto di un'abitazione, che anche a chi verrà ospitato gratuitamente da parenti o amici. E ancora presto però per avere una stima di quante persone accetteranno il sussidio, i censimenti sono in corso in questi giorni. Sicuramente a ritardare una decisione ci sono le continue scosse che non fanno stare tranquilli. Una delle più forti di ieri, alle 6.22 di mattina, si è registrata proprio nei pressi di Castelsantangelo con magnitudo 3,2 a 8,6 chilometri di profondità. Eleonora Conforti IL Vogliamo collocare al meglio chi è rimasto senza un tetto Riuniremo la gente in gruppi AL IL SINDACO DI SARNANO CHIEDE CHE IL SUO COMUNE VENGA INSERITO TRA QUELLI PIÙ COLPITI DAL SISMA DI 3,2 L'UNICA SCOSSA SOPRA I 3 GRADI DELLE ULTIME ORE È STATA REGISTRATA A CASTELSANTANGELO ALLE 6.22 -tit_org-

CINGOLI/2

Sciapichetti sul lago Nessun allarme

[Redazione]

CINGOLI/2 LA DIGA di Castreccioni è al sicuro, ed è già stata controllata. Quanto al viadotto che attraversa il lago, la Protezione civile effettuerà le verifiche sui piloni a breve. Così l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. La questione del viadotto risale ad almeno 20 anni fa e non esiste alcun allarme in merito. -tit_org-

CINGOLI/1 INTERVENTO DEI POMPIERI IN CENTRO DOPO LA CADUTA DI UN MASSO IN CORSO GARIBALDI
Pietre in bilico sui tetti: scatta la messa in sicurezza

[Gianfilippo Centanni]

CINGOLI/1 INTERVENTO DEI POMPIERI IN CENTRO DOPO LA CADUTA DI UN MASSO IN CORSO GAMBALI
Uetre in bilico sui tetti: scatta la messa in sicurezza LE FREQUENTI scosse di terremoto hanno provocato a Cingoli anche il lento ma pericoloso rotolamento delle pietre posizionate, sui margini dei tetti di alcuni edifici del centro storico, per evitare che il vento provocasse la caduta delle tegole. Una grossa pietra è piombata sul corso Garibaldi dal tetto dello stabile situato tra l'inizio di via Amici della Marca e il primo tratto in discesa dello stesso corso. IL SINDACO Filippo Saltamartini, disponendo per l'immediata transennatura del tratto, aveva richiesto un urgente sopralluogo ai vigili del fuoco. Gli uomini d'una squadra del comando di Jesi, con un'autoscala sono saliti sulla copertura dell'edificio e di quello adiacente, rilevando che numerose pietre erano scivolte fino ai bordi del tetto minacciando di cadere. I pompieri hanno effettuato la rimozione di quelle ritenute, potenzialmente destinate a scivolare per ulteriori movimenti sismici, mettendo le altre in sicurezza. In base alle risultanze dei sopralluoghi, il sindaco Saltamartini ha evidenziato alla Sala operativa della Protezione civile l'urgenza riguardante l'adozione delle ordinanze per richiedere ai proprietari degli edifici interessati di far eseguire l'opportuna sistemazione della tenuta delle tegole con un sicuro ancoraggio in cemento. I vigili del fuoco hanno pure provveduto a sistemare le tegole che in una parte del tetto della cattedrale si erano allentate. IERI il sindaco ha reso noto che sta valutando l'ipotesi finalizzata alla chiusura al traffico del secondo viadotto sul Lago di Cingoli, in conseguenza dell'accentuarsi delle condizioni di tenuta del pilone numero 10 dopo le persistenti scosse sismiche. Saltamartini sarebbe indotto a formalizzare il provvedimento in mancanza degli immediati interventi richiesti. Gianfilippo Centanni Il sindaco si dice pronto a chiudere il traffico sul secondo viadotto ALL'OPERA I igili del fuoco di iesi at lavoro su un tetto -tit_org-

DOPO LO STOP

Torna il mercato del mercoledì

[Redazione]

DOPO LO STOP DOPO lo stop di due settimane dovuto prima al terremoto e poi alla concomitanza con la festa di San Giuliano, riparte domani il mercato del mercoledì. Le bancarelle torneranno dentro le mura e non ai giardini, dove invece erano stati sistemati alcuni stand per la fiera del patrono. -tit_org-

IL CASO ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI

Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche

Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici

[Silvio Sebastiani]

IL ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici DOMANI (oggi per il lettore, ndr) terminano i sopralluoghi sulle scuole a cui ha partecipato anche la protezione civile nazionale, seguirà comunicazione ufficiale alla città è la laconica dichiarazione del sindaco Nicola Loira riguardo ai controlli predisposti e in via di esecuzione su tutti gli edifici scolastici per verificare la resistenza sismica dopo il terremoto che lo scorso 24 agosto ha sconvolto una vasta zona dell'Italia centrale e che è stato avvertito in maniera consistente anche a Porto San Giorgio. Senza peraltro causare soverchi allarmismi e, almeno per quanto risulta, senza procurare danni. Probabilmente le scuole sangiorgesi hanno resistito bene alla forte scossa tellurica, come ci dicono dall'ufficio tecnico comunale, anche perché le amministrazioni comunali le hanno - A60STINI La minoranza: Sopralluoghi da effettuare anche all'ex ospedale non sempre tenute nella massima cura ed anche di recente sono state interessate a dei lavori di sistemazione, oltre che di bonifica da amianto, trattandosi della 'casa' dei più piccoli e quindi del futuro della città. Tuttavia per maggiore sicurezza l'amministrazione comunale ha voluto venissero eseguite verifiche più approfondite coinvolgendo la protezione civile nazionale, nello specifico quella dell'Emilia Romagna che è stata incaricata di svolgere ispezioni nelle regioni colpite dal sisma: Per estrema cautela - sottolinea il sindaco Loira - ho voluto che i tecnici comunali fossero affiancati da quelli della protezione civile, anche se la nostra zona non è interessata allo sciame sismico, che sta martoriando le aree interne. Ed ho voluto farlo per tempo affinché l'apertura dell'anno scolastico ormai imminente avvenga nella maniera più serena e sicura possibile per i bambini, le famiglie e l'intera città. Gli edifici presi in maggiore considerazione per il sopralluogo naturalmente sono quelli più vetusti, vale a dire le elementari capoluogo, quelle del nord e quelle di Borgo Rosselli. Il sindaco ha promesso che oggi farà conoscere i risultati dei controlli che giustamente la comunità sangiorgese pretende di conoscere. Anche l'opposizione ha evidenziato la necessità delle verifiche dopo l'evento sismico: il capogruppo 100% Civico, nonché ex sindaco, Andrea Agostini, infatti, in una lettera aperta al primo cittadino ha sollecitato a: Verificare la tenuta sismica delle scuole di ogni ordine e grado, dell'ex ospedale nonché delle falde di monte Cacciù. Silvio Sebastiani -tit_org-

Intervista a Dorian Castaldini - Sisma, in 7 comuni il rischio è molto alto

[Silvia Saracino]

Sisma, 7 comuni il rischio è molto alto) Il geologo Donato Castaldini: Appennino e pianura sono ora le aree più pericolose SETTE comuni in zona 2 - dove il rischio di forti terremoti è alto - e 40 comuni in zona 3, in cui il rischio non si può escludere, come insegna il sisma del 2012, ma è ancora considerato dall'Ingv un evento raro. 11 terremoto che ha ferito l'Emilia quattro anni fa non ha cambiato la mappa di pericolosità sismica della provincia di Modena: nella classificazione decrescente da uno a quattro, la Bassa rimane in zona 3 mentre i comuni più a rischio, in zona 2, sono Castelvetro, Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Pievpelago, Sassuolo. Le mappe di pericolosità sismica sono nate dopo il terremoto del Molise nel 2002 ed entrate in vigore con un'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri nel 2003: hanno diviso l'Italia in 4 zone sismiche definendo - sulla base degli eventi nei secoli - la probabilità di osservare un certo scuotimento del suolo in una data area durante un certo periodo di tempo, definito successivamente in 50 anni. Le mappe davano indicazioni su come costruire ma dal 2008 le norme tecniche di costruzione sono cambiate e diventate più severe. di SILVIA SARACINO_____ DIETRO i numeri e le mappe colorate sulla pericolosità sismica c'è il lavoro di esperti sismologi e geologi, come spiega Donato Castaldini, docente nel corso di studio di Geologia nel Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio. Perché 7 comuni della provincia sono più a rischio di altri? Per due motivi: il primo è statistico, perché nel passato ci sono stati forti terremoti in queste zone. Le mappe di pericolosità sismica si basano infatti sulla probabilità di osservare un certo scuotimento del suolo in una certa area durante un determinato periodo di tempo. Il secondo motivo riguarda indizi geologici. Quali sono questi indizi? La provincia di Modena è attraversata da centinaia di faglie, ovvero spaccature nelle rocce in seguito a movimenti di queste ultime. Quando le faglie si muovono si generano onde sismiche che liberano energia facendo vibrare il suolo. Le strutture dell'Appennino si stanno muovendo al ritmo di qualche millimetro all'anno e schiacciano la pianura. Perché Formigine e Pievpelago, pur così distanti, sono in zona 2? Perché Formigine e Pigo, pur così distanti, sono in zone ad alto rischio? La pericolosità a Pievpelago e Frassinoro è legata alla loro vicinanza alla Garfagnana che è la zona più attiva dal punto di vista sismico di tutto l'Appennino settentrionale ed è una depressione tettonica che sprofonda. I comuni che si trovano a margine dell'Appennino hanno invece una spiegazione diversa sulla loro attività sismica. Quale? A margine dell'Appennino ci sono rocce piegate e fagliate, visibili in alcuni punti della collina, che poi continuano nel sottosuolo coperte dai depositi dei fiumi e spingono verso la pianura. Queste faglie si muovono e provocano onde sismiche. Perché, nonostante il terremoto del 2012, la Bassa è ancora in zona 3? Perché comunque la possibilità che possa verificarsi un terremoto di forte intensità è rara, guardando ciò che è avvenuto nei secoli scorsi. Mentre è più probabile che si verifichi un forte terremoto ai margini dell'Appennino. Quindi non c'entra nulla il sottosuolo argilloso? No, anzi. I materiali cosiddetti sciolti, come argilla e sabbia e ghiaia, sono più pericolosi della roccia, contrariamente a quello che molti pensano, perché amplificano maggiormente le onde sismiche. La città di Modena resta in zona 3 e quindi corre meno rischi? Esatto, le statistiche ci dicono che la probabilità di un forte terremoto non si può escludere ma è rara. Quanto è importante lo studio del sottosuolo per prevenire il crollo degli edifici? È fondamentale. Se nello stesso comune una casa crolla e quella vicina resta in piedi il motivo può essere sia nelle tecniche di costruzione che nelle caratteristiche del sottosuolo. Le onde sismiche non seguono ovviamente i confini amministrativi. I geologi dovrebbero essere consultati nelle pianificazioni urbanistiche? Il loro parere viene già tenuto in considerazione ma, credo, non come dovrebbe essere. Il geologo è importante come l'ingegnere strutturista. Ricordo anche che il corso di Geologia dell'università di Modena tratta in modo approfondito queste tematiche. IPOTESI E STUDI O Modena città le statistiche ci dicono che la probabilità di un forte terremoto è rara, anche se non si può certamente escludere LA ZONIZZAZIONE DOPO I terremoto del Molise nel 2002 lo Stato ha avviato una revisione delle mappe di pericolosità sismica arrivando all'ordinanza del 2003.

Tutta l'Italia è stata divisa in zone da uno a quattro in ordine decrescente in base alla pericolosità. In Emilia Romagna non ci sono zone 1 (dove possono verificarsi fortissimi terremoti). Le zone più pericolose (zona 2) sono Romagna, nell'Appennino parmense e modenese e nella zona del distretto ceramico. LA MAPPA SETTE comuni della provincia di Modena sono classificati in zona 2 - dove possono verificarsi forti terremoti - nelle mappe di pericolosità sismica elaborate dall'Ingv. I comuni sono: Castelvetro, Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Pievpelago e Sassuolo. Tutti i comuni della Bassa modenese, dove è avvenuto il terremoto nel 2012, sono ancora in zona 3, quindi a rischio di forti terremoti ma rari. -tit_org-

Dieci roulotte donate ad Amatrice

[Redazione]

AiNi-.tlb uan rossiaomo aiuta le popolazioni del centro Italia colpite dai sisma, in particolare Torrita e Comillo Vecchio, frazioni di Amatrice. Il piccolo Comune della Bassa modenese da giorni è impegnato negli aiuti, attraverso i volontari della Protezione Civile del Comune, che hanno infatti consegnato le prime quattro delle dieci roulotte donate dai terremotati emiliani. Roulotte che nel 2012 hanno ospitato famiglie di terremotati di San Possidonio e degli altri centri del cratere e che oggi, SOLIDARIETÀ quattro anni dopo, diventano gli alloggi di una decina di famiglie terremotate con le case inagibili. L'altro ieri - spiega l'assessore alla Protezione Civile Vasco Gherardi, che preferisce al titolo la semplice 'veste' di cittadino - abbiamo consegnato, attraverso Unitrans, che ha effettuato il trasporto gratuitamente, le prime quattro roulotte, e nei prossimi giorni completeremo la spedizione. Anche Gherardi ha messo a disposizione la propria roulotte, che porterà personalmente in quanto trainabile, a differenza delle altre. I volontari hanno individuato le famiglie bisognose a cui far avere direttamente le 'case ambulanti'. Abbiamo preferito _ dichiara _ avere contatti diretti con le famiglie. Famiglie con le quali si è già stretto un legame affettivo. v.bru -tit_org-

Annunciati altri 200 arrivi a breve Riunione d'urgenza in prefettura

E' il quantitativo per le Marche, da dividersi tra Pesaro e Ancona

[Redazione]

Annunciati altri 200 arrivi a breve Riunione d'urgenza in prefettura " il quantitativo per le Marche, da dividersi tra Pesaro e Ancona ALTRI 200 profughi sono attesi nelle prossime ore nelle Marche. Ma non in tutta la regione. Le province di Macerata, Fermo e Ascoli stanno affrontando il terremoto e sono state escluse dalla ripartizione. Quindi, un centinaio saranno destinati nella nostra provincia e altrettanti in quella di Ancona. Non è un caso che ieri mattina, il prefetto Luigi Pizzi abbia organizzato un incontro urgente con la cooperativa il Labirinto e l'associazione incontri per la democrazia per concordare un piano di accoglienza. Non c'è tempo per fare bandi pubblici, ce n'è ancora meno per scegliere i paesi e i comuni che siano pronti ad accogliere. Il prefetto ha demandato alle due organizzazioni il compito di reperire entro due o tre giorni alloggi per 100 persone. Il che non appare facile per niente. Molti sindaci hanno tirato giù la saracinesca della disponibilità ma ora si è arrivati al punto di bypassare le amministrazioni locali. Sia la Labirinto che l'associazione che fa capo all'ex consigliere regionale Cristina Cecchini hanno mano libera per fare contratti d'affitto con dei privati, ai quali viene assicurato un affitto almeno doppio di quelli in vigore nel mercato libero. Paga lo Stato, così come è assicurato un vitto e un alloggio per tutti i migranti che avranno una destinazione seppur temporanea nella nostra provincia. Nell'incontro di ieri, il prefetto è apparso preoccupato dalle crescenti difficoltà che si stanno avendo nel reperire alloggi pubblici e privati. Attualmente ci sono in provincia 1000 migranti, di cui 80 per cento arrivato per motivi economici, cioè non fuggivano da guerre ma dalla fame oppure si sono messi in viaggio per il miraggio di un futuro diverso. Intanto, dal primo settembre, è già entrata in vigore una convenzione tra prefettura e coop Labirinto che prevede il collocamento di 35 persone (già arrivate) in due strutture reperite negli ultimi giorni. La prima si trova a Montelabbate in via Fameto 54 con capienza di 15 posti e in strada di Campanara 5, nel comune di Pesaro, per un totale di 20 posti. La cooperativa percepirà, nel garantire l'alloggio, 34,6 euro per ogni ospite. Ma anche questi ultimi sono stati superati dall'emergenza. Ne arriveranno tanti altri, e c'è l'intenzione di trovare alloggi nei centri costieri e non più nell'entroterra. Questo per due ragioni: è più facile il controllo ed è più agevole l'integrazione nelle città più grandi. MA NEL FRATTEMPO i sindaci marchigiani, e in particolare l'Anci (l'associazione nazionale dei comuni) chiederanno oggi al ministro degli Interni di poter gestire direttamente l'afflusso di migranti con modalità e poteri da concordare con l'amministrazione centrale. Ma che cosa fanno ogni giorno quel migliaio di giovani in fuga dai loro paesi che sono ospitati in provincia? La risposta è semplice: niente. Ma non dipende da loro. I comuni dove si trovano hanno la possibilità di organizzarsi per indicare loro mansioni di utilità pubblica. Chi lo ha fatto, li ha destinati a pulizia del verde, ripristino di aree sporche e abbandonate, manutenzione di edifici pubblici. Ma la stragrande maggioranza delle amministrazioni non ha previsto nulla per loro. Solo un tetto, un letto, un piatto e una panchina con wi-fi. ro.da. EFFETTO Le tre province coinvolte dal terremoto (Ascoli, Fermo e Macerata) sono escluse IL DELL'ANCI A PESARO PIERO PASSINO HA ANNUNCIATO UN PIANO DELL'ANCI CHE OGGI SARÀ PRESENTATO AD ALFANO: PREVEDE UN RUOLO PRIMARIO PER TUTTI I SINDACI ED SI PARLA DI UN TRÉ PER MILLE DI RIFUGIATI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE. LA NOSTRA PROVINCIA SAREBBE GIÀ SATURA CON I SUOI MILLE POSTI. GLI SQUILIBRI -tit_org- Annunciati altri 200 arrivi a breve Riunione d'urgenza in prefettura

ALLARME IL FUOCO APPICCATO IN STRADA MAIANO**Incendiata discarica abusiva Fumo nero a Santa Veneranda***[Elisabetta Rossi]*

IL FUOCO APPICCATO IN STRADA MAIANO di ELISABETTA ROSSI HANNO fatto appena in tempo a denunciare giorni fa la presenza di una discarica abusiva. Ieri mattina è andata a fuoco. Le fiamme hanno distrutto gran parte di quel cumulo di rifiuti in strada Fonte Maiano a Santa Veneranda. Sono rimasti solo pezzi anneriti di ferro e bidoni con olii, lungo quel tratto di strada di proprietà di un venditore ambulante di frutta e verdura. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 10 di ieri, dopo esser stati chiamati per spegnere le fiamme. CI SONO volute due ore e mezza tra lo spegnimento e la bonifica del terreno. E all'occhio esperto delle divise è apparso subito chiaro che si sia trattato di un incendio doloso. Non sono stati rinvenuti inneschi, ma tutti gli indizi sembrano escludere la natura accidentale. Non ci sono più temperature da solleone, nell'area non ci sono quadri elettrici, ieri il meteo non era avverso e il cielo non ha scaricato fulmini in terra. Le indagini seguono quindi la pista di un attentatore. La polizia municipale, che sabato scorso è andata sul posto per un sopralluogo, ha aperto un fascicolo per l'illecito amministrativo previsto dal regolamento comunale che regola la tenuta dello spazio verde sia pubblico che privato. E anche il privato ha l'obbligo di evitare gli accumuli di rifiuti e altri materiali, che sono un ricettacolo per animali e in setti vari. Non solo. La paura dei vicini, tra cui anche un allevatore di cani dobermann, è sempre stata quella che in caso di incendio, le fiamme sarebbero potute arrivare fino alle loro case. Il fuoco è infatti arrivato a lambire un boschetto più sotto. DA UNA collina all'altra della città. Ieri, fiamme anche sul San Bartolo, sopra Cattabrighe alta. In questo caso le cause dell'incendio sembrerebbero accidentali. Forse la cicca di una sigaretta o altri piccoli inneschi potrebbero aver dato la miccia al fuoco che ha mandato in fumo le sterpaglie del sottobosco della zona. I pompieri hanno impiegato 4 ore, dalle 8 alle 12, per domare le fiamme e bonificare il terreno. Hanno richiesto anche l'intervento della Protezione civile, insieme alla quale hanno verificato che tutti i focolai fossero stati spenti. -tit_org-

di LUIGI LUMINATI DALLA PRIMA L'ALGORITMO, GLI APPRENDISTI STREGONI E... L'ESISTENTE

Ospedale unico e anti sismico = Ma l'ospedale è unico anche con due presidi?

[Luigi Luminati]

IL PUNTO di LUIGI LUMINATI OSPEDALE UNICO E ÁÔÉ SISMICO 10N IL MATEMATICO Luca | Cerisaoli alle prese con il V^ terremoto, il dibattito sull'ospedale unico è andato avanti sulla esercitazione accademica dei possibili risultati dell'algoritmo. Non ci azzardiamo a mettere in dubbio le versioni di nessun apprendista stregone ma ci pare evidente che se la maggioranza della popolazione che conta, per la curiosa scelta di baricentricità, è quella posizionata nell'area che dall'asse Calcinelli-Montecchio scivola fino al mare, non 'e difficile pensare che la scelta più bancentrica sia Fosso' e ore. Mentre è difficile valutare, ad esempio, Muraglia senza considerare che nei prossimi anni saranno costruiti il casello di Pesaro sud e la circonvallazione fino all'attuale ospedale. Ecco che i ragionamenti baricentrici sulla raggiungibilità autostradale di Chiaruccia e Case Bruciate lasciano il tempo che trovano, sia per il nuovo casello sia per il fatto che non tutti i fruitori dell'eventuale nuovo nosocomio sono automuniti. E arrivare ai due estremi con mezzi pubblici, che non utilizzano strade a pagamento, è comunque molto complicato per chi giunge dal versante inverso. C'è un altro aspetto che non va sottovalutato. Nei criteri che qualcuno potrebbe inserire nell'algoritmo attraverso l'assemblea deisindacifa proposito, Gambini, quando la convocachiamo?), c'è anche l'effetto reale della scelta. Per essere davvero un ospedale unico, l'unico luogo deputato è Muraglia. Solo con quell'indicazione (peraltro in ampliamento in area largamente pubblica) si avrebbe davvero un ospedale unico. Ogni altra soluzione comporterebbe il doppio presidio, visto che a nessuno può passare nell'anticamera del cervello di dismettere radioterapia e le altre strutture realizzate negli ultimi anni. L'ALGORITMO, GLI APPRENDISTI STREGONI E... L'ESISTENTE Ma l'ospedale è unico anche con due presidi? (dalla prima) NESSUNO lo dice, un po' per scaramanzia, un po' per convenienza, ma un sempre possibile movimento tellurico più vicino di quello che ha danneggiato fortemente l'alta vallata del Tronto, potrebbe far emergere i limiti strutturali di gran parte dei due attuali ospedali di Pesaro e Fano. Che, al di là dei successivi ampliamenti, risalgono a più di un secolo addietro. IL CHE non vuoi dire che non siano a norma. Ma nemmeno che, salvo documentazione che vorremmo vedere con i nostri occhi, ci sia qualcuno che possa mettere la mano sul fuoco sui criteri antisismici per i due edifici originali. QUINDI così per evitare di perdere altri anni, come nel dibattito interno successivo alla 'pensata' di Almerino Mezzolani (foto) di mettere insieme Pesaro e Fano per non perdere la azienda ospedaliera, sarebbe meglio evitare di tirare tanto alla lunga una decisione definitiva. O la politica (nella sua totalità) è in grado di decidere e di fare qualcosa di nuovo oppure alzi le mani, si arrenda. E dica chiaramente che l'ospedale unico da queste parti non si può fare, che continueranno i viaggi del dolore verso nord e verso Ancona. E che fondo è meglio tornare al passato. Ai piccoli ospedali locali che danno risposte limitate ma sostegno economico e lustro cittadino. Mettiamo da parentesi lustri di dibattito pubblico e politico e affidiamoci ad un'app. In fondo viviamo tutti nel fantastico mondo di Facebook... Luigi Luminati -tit_org- Ospedale unico e anti sismico - Maospedale è unico anche con due presidi?

Raccolti oltre 25mila euro a Festareggio. Carletti: Intoppi per il concertone

L'amatriciana solidale fa boom in tremila per i terremotati = A Festareggio raccolti 25.600 euro nella la serata pro terremotati

di ALESSANDRA CODELUPPI

[Alessandra Codeluppi]

Raccolti oltre 25mila euro a Festareggio. Carletti: Intoppi per il concertone L'amatriciana solidale fa boom in tremila per i terremotati Un'amatriciana per tremila reggiani Cadetti: Intoppi per il concertone> A Festareggio raccolti 25.600 euro nella la serata prò terremotati CODELUPPI Apag.3 di ALESSANDRA CODELUPPI UNA GENEROSITÀ oltre le aspettative. Lunghe file già dall'apertura dei cancelli di Festareggio, alle 20. La serata benefica di ieri, una cena a base di amatriciana a sostegno delle zone terremotate, ha richiamato oltre un migliaio di persone in più del previsto. Erano duemila le prenotazioni arrivate alla festa. Ma si sono presentati circa tremila cittadini, che hanno permesso di raccogliere 25.600 euro. E così gli organizzatori, che avevano arruolato 200 volontari, hanno aperto tre ristoranti in più. Trafelato e soddisfatto, il segretario provinciale del Pd Andrea Costa snocciola le cifre: Un successo oltre le aspettative: sono venute quasi tremila persone che abbiamo fatto sedere in 40 minuti. Abbiamo cotto più di due quintali di pasta, condita con 60 chili di passato di pomodoro, 30 chili di guanciale e 12 litri d'olio. Abbiamo fritto 10 mila pezzi di gnocco fritto. È una grande dimostrazione collettiva di solidarietà. Oltre ai ristoranti Sapore di mare, Ventasso, Il Correggici e la pizzeria, la cui apertura era già prevista, i pentoloni hanno cominciato a fumare anche al Gambero rosso, al Maurvsiano e all'Osteria. Per l'occasione Festareggio ha richiamato anche persone che di solito non la frequentano e che hanno voluto dare un contributo solidale. Come l'avvocato Letizia Davoli, 35 anni, di Reggio: Volevamo fare qualcosa per chi ora sta soffrendo e ha perso tutto. Ci è sembrata una bella occasione. Conferma Andrea Viappiani, impiegato 36 anni: Non siamo frequentatori abituali. Siamo venuti apposta. C'è anche sostanziale fiducia nell'operato di Vasco Errani nominato commissario per il sisma: Sono stata all'Aquila il giorno prima del sisma: qui in Emilia la ricostruzione è stata più rapida. Speriamo che faccia un buon lavoro, commenta tra una forchettata e l'altra Giliola Bonacini, impiegata 55enne di Reggio. Attovagliati all'Osteria anche l'assessore regionale alla Ricostruzione post sisma Palma Costi, il sindaco Luca Vecchi, Andrea Rossi, sottosegretario del presidente della Regione e il deputato Antonella Incerti. Molti i sindaci. Una dimostrazione di senso civico e solidarietà dei cittadini - commenta il sindaco -. Speriamo di ripetere altre iniziative come questa. L'assessore Costi ha rimarcato l'importanza di dare alle zone terremotate segnali concreti. Sono modenese, sono bene cosa significhi. Incalzata sulle polemiche che hanno accompagnato la nomina di Errani e i problemi burocratici in regione post sisma, Costi ribatte: Non esiste un modello, ma una terra dove tutti hanno deciso di rimboccarsi le maniche. Qui la ricostruzione sta continuando in modo deciso e senza infiltrazioni. Ho fiducia in Errani anche perché so che farà perno sui cittadini. SPERIAMO di farcela. Non vorrei ci fossero terremoti di serie A e di serie B. La nota polemica che non ti aspetti, poi, arriva da Beppe Carletti in collegamento telefonico davanti al pubblico della tenda dei dibattiti, con il segretario Pd Andrea Costa e il responsabile terremotate, l'anestesista dell'organizzazione Paolo Cervi. Organizzare un concerto per un evento così drammatico sembra un'utopia, ma spero di riuscirci. A Bologna era stato molto più facile farlo grazie a Vasco Errani. Ma questa volta è dura. L'ipotesi iniziale prevedeva la possibilità del concerto al Campovolo, poi declinata in favore dell'Arena di Verona. Ma a quanto pare, stando a Carletti, ci sarebbe qualche intoppo: Io e Paolo Belli ci stiamo lavorando. Abbiamo coinvolto nomi della musica classica, jazz e i maggiori cantanti del pop. Speriamo di farcela. E seguita la testimonianza di due medici reggiani andati nelle terre terremotate, l'anestesista del Santa Maria Tania Setti, il primario Ausi Giovanni Pagliarini, che hanno lavorato a Monte Gallo di Ascoli Piceno. Volmer Bonini, responsabile del coordinamento volontariato della protezione civile, ha dato la disponibilità a Carletti per il concerto. Corrado Bernardi ha rievocato il lavoro delle unità cinofile portando sul palco il cane Victor e raccontando che anche gli animali che dovevano cercare le persone sono rimasti feriti. Poi

sono salii sul palco il sindaco Luca Vecchi e l'assessore Costi, che ha detto: In questo periodo c'è bisogno di meno polemiche e lavorare di più. Andrea Costa ha poi spiegato che Vasco Errani non sarebbe riuscito a collegarsi per la serata nemmeo in video, perché impegnato in unità di crisi nelle zone del terremoto. TUTTI IN FILA Mille persone in più oltre le prenotazioni si sono presentate ieri sera al Campovolo: hanno aperto alta"! tré ristoranti -tit_org-amatriciana solidale fa boom in tremila per i terremotati - A Festareggio raccolti 25.600 euro nella la serata pro terremotati

CORREGGIO**Tubo rotto, una strada resta senza acqua***[Redazione]*

-CORREGGIO- E' STATO ultimato ieri in tarda mattinata, attorno alle 12.30, l'intervento per ovviare al guasto di una tubazione di Iren situata a lato della strada, in via Righi, a Correggio, dove nella notte di domenica è stata interrotta l'erogazione dell'acqua. La criticità, con l'improvvisa rottura del tubo, è emersa domenica attorno alle 21. L'amministrazione comunale di Correggio è stata prontamente allertata dalla Protezione Civile che CORREGGIO è subito intervenuta sul posto assieme ai tecnici di Iren per risolvere la problematica. I lavori sono proseguiti nella notte per alcune ore ma poiché non erano ancora stati ultimati, al fine di scongiurare un eventuale allagamento della strada, è stata sospesa l'erogazione dell'acqua, riattivata ieri verso alle 12.30. Iren informa che lo scavo è stato lasciato aperto e l'area messa in sicurezza dalle transenne per consentire, nel pomeriggio, nuovi sopralluoghi dei tecnici finalizzati a verificare che non vi siano altre perdite per poi procedere al ripristino definitivo. -tit_org-

C'era una volta il due stelle music hall a reggiolo celebrato il 50 compleanno

Una serata-amarcord con i protagonisti degli anni d'oro

[Antonio Lecci]

C'era una volta il Due Stelle music hall a Reggiolo celebrato il 50 compleanno. Una serata-amarcord con i protagonisti degli anni d'oro. IL CINQUANTESIMO anniversario dell'apertura dello storico music hall Due Stelle di Reggiolo è stato festeggiato in musica e danze, sabato sera al Parco dei Salici, durante l'evento Forever 2 Stelle atto terzo, col ricavato a scopo benefico: a Brugnato c'è per la ricostruzione post terremoto, oltre che per i reparti di Pediatria degli ospedali di Guastalla e Reggio. Un'occasione per riunire gli storici STATO come tornare indietro nel tempo, anche con la musica, rigorosamente dance anni Settanta-Novanta. Anni in cui tante sale da ballo della nostra provincia ebbero un boom straordinario. Tra queste, per l'appunto, il Due Stelle. Sono stato cameriere al Due Stelle dal 1975 al 1995. Ne ho serviti tanti di giovani e meno giovani nel locale. E ora sono qui, soddisfatto di poter entrare ancora nella mia storica divisa, racconta Massimo Lanfredi, visibilmente emozionato (nella foto in alto a sinistra insieme agli altri barman e camerieri). Così come il suo collega Maurizio Mazzoni, capelli bianchi ma con carica dei vecchi tempi. E con loro pure i barman Rino Marchiò e Donato Rato. E' ARRIVATO anche Ferruccio Crema (foto sopra), uno dei titolari che mezzo secolo fa aprì il Music Hall insieme al fratello Renzo. E poi tutti i disc jockey (foto a destra in alto) che si sono alternati nella scelta della musica all'interno della sala da ballo: Giulio Montanarini, Moreno Pavesi, Giancarlo Bertesi, Roberto Ugolotti, Claudio Bernini, Maurizio Torreggiani. Antonio Lecci -tit_org- era una volta il due stelle music hall a reggiolo celebrato il 50 compleanno

Incendio al deposito dei rifiuti Subito altri controlli sull'aria

[Nives Concolino]

Incendio al deposito dei rifiuti Subito altri controlli sull'aria Comuni e residenti si mobilitano: Diteci se ci sono dei rischi I COMUNI di Riccione e di Conano si mobilitano per avere la certezza che il rogo di sei ore, divampato domenica notte nell'arca di stoccaggio della differenziata accanto all'inceneritore di Raibano, non abbia liberato sostanze nocive. In primis all'Ausi chiedono assicurazioni anche sull'eventuale ricaduta di sostanze inquinanti sulle coltivazioni circostanti. Hera ribadisce che nell'area interessata era stoccato materiale di scarto della raccolta differenziata. Rifiuti non recuperabili, usciti dalla fase di trattamento dell'impianto, non solo plastica, carta e vetro, ma anche rifiuti non pericolosi che impropriamente finiscono in questi contenitori. A Riccione l'assessore all'Ambiente Susanna Vicarelli ha inviato una lettera ad Arpa e Rimini, Ausi Romagna ed Hera spa con la quale chiede di conoscere gli esiti degli accertamenti effettuati per il controllo su possibili sostanze nocive liberate nell'aria e/o agenti inquinanti, nonché a carico delle coltivazioni presenti nel raggio interessato dall'emissione. QUESTO per non avere dubbi su conseguenze o ripercussioni, anche minime, sulla popolazione. A proposito si ricorda che con Coriano e con l'Università di Reggio Emilia in luglio è stato sottoscritto uno studio sperimentale per verificare l'impatto ambientale prodotto dall'impianto. Vogliamo assicurare i residenti - sottolinea il collega Michele Morri di Coriano, che ha contattato anche Hera, Arpa e Carabinieri -. Così, dopo un sopralluogo sul posto, ieri abbiamo inviato una lettera all'Ausi per fare le dovute valutazioni, d'altra parte le fiamme sono divampate per sei ore. Ci sono ricadute sulle coltivazioni dei prodotti? Ce lo devono dire loro. Anche il Comitato Ambiente&salute ha inviato una missiva ai sei comuni che hanno votato il decalogo anti inceneritore. Chiede di far effettuare con urgenza le analisi per verificare l'eventuale presenza di diossine e inquinanti nei terreni intorno all'inceneritore e di considerare questo incendio come vera e propria emergenza ambientale su cui indagare approfonditamente. Siamo allibiti - sbotta Pierpaolo Agostini del comitato Sant'Andrea in Besenigo -, ogni qualvolta accade un incidente tecnico al nostro inceneritore, Herambiente si affretta a dire che non ci sono state emissioni fuori parametro. Anche ora parla di rifiuti non pericolosi. Quindi la plastica bruciata non inquina?. Le assicurazioni non bastano anche per il M5S che per voce del capogruppo Gianluca Sassi chiede controlli alla Regione. Nives Concolino L'incendio al deposito dei rifiuti a Raibano (foto Filippo Marchionni) - tit_org- Incendio al deposito dei rifiuti Subito altri controlli sull'aria

IN ARRIVO UN CONTRIBUTO DA 86MILA EURO**La Regione liquida i danni del maltempo***[Redazione]*

IN ARRIVO UN CONTRIBUTO DA 86MILA EURO ARRIVANO i soldi dell'Agenzia regionale Emilia-Romagna di Protezione Civile per i rimborsi dei danni da maltempo nel febbraio 2015. Un anno e mezzo fa, dal 5 al 7 febbraio, pioggia, vento e mare provocarono danni e allagamenti. La spiaggia venne devastata e se ne tornarono in mare decine di migliaia di metri cubi di sabbia. Cedettero gli argini del Rio Melo e diverse famiglie finirono 'sottacqua' con quanto c'era nei garage da buttare. Poi ci furono i danni in spiaggia per i quali è servito intervenire con il maxi ripascimento in primavera. La Regione, viste le richieste inoltrate da Comune e privati cittadini ha stanziato 86mila euro al municipio con i quali la giunta ha deciso di pagare Geat per i lavori già realizzati sulle sponde del rio Melo oltre all'intervento di risagomatura dell'alveo del rio. Infine verranno risarcite quelle famiglie, meno di una decina, che 18 mesi fa avevano ricevuto danni ed avevano presentato richiesta. In questo caso si tratta di alcune migliaia di euro. Una delle ultime mareggiate sulla spiaggia di Riccione -tit_org-

PASTA ALL'AMATRICIANA E PIADINA FARCITA: RACCOLTI 8.500 EURO

Cena per i terremotati sul portocanale: boom di bellariesi ma i turisti disertano

[Mario Gradara]

PASTA ALL'AMATRICIANA E PIADINA FARCITA: RACCOLTI 8.500 EURO Cena per i terremotati sul portocanale: boom di bellariesi ma i turisti disertano('UN MARE per Amatrice' ha fatto centro. Un successo la serata benefica di domenica in piazzale Capitaneria di Porto (ex Chiar di Luna) durante la quale sono stati raccolti 8.500 a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il dato positivo è che agli stand e davanti al palcoscenico sul quale si sono alternate diverse band e artisti c'erano tantissimi residenti a Bellaria Igea Marina. Il dato negativo è che hanno partecipato pochissimi invece i turisti, sul cui contributo invece si contava molto alla vigilia. Tanto che la manifestazione è stata indetta appositamente a stagione turistica ancora in corso, seppure avviata verso il rush finale. I nostri ospiti hanno quasi tutti la pensione completa in albergo - spiega il presidente dell'Associazione albergatori. Graziano Gasperini - normale quindi che dopo aver cenato potessero non avere più 'spazio' per l'ottima pasta airamatriciana curata dallo staff del Circolo Nautico e altre associazioni, a partire dal Circolo diportisti. Ma molti sono intervenuti nel dopo cena, per un semplice drink o per godersi i concerti. La città di Bellaria Igea Marina - segnala il Comune in una nota - ha risposto con la consueta generosità. In tanti hanno affollato piazzale Capitaneria di Porto gustando la classica pasta all'amatriciana e i piatti tipicamente romagnoli preparati grazie all'impegno di tanti volontari del mondo economico e associativo del territorio, con il coordinamento di Fondazione Verdebiu e la collaborazione della Protezione Civile. Una serata allietata anche da spettacolo e divertimento: sul palco allestito per l'occasione, presentati da Andrea Prada, si sono esibiti infatti i Fuoritempo, Leo Mas, Francesco "Gialforenzo" Damiano ed i ballerini de "Le sirene danzanti". L'amministrazione comunale ricorda che, archiviato l'evento 'Un mare per amatrice', è ancora possibile compiere un gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni vittime del sisma, grazie ai conti correnti attivati dal Comune di Bellaria Igea Marina in collaborazione con gli istituti di credito del territorio. QUESTE le coordinate per effettuare gratuitamente donazioni con bonifico o versamento diretto: Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna / IT20 C060 1067 710100000001516 Romagna Est BCC / IT45 Z088 5267710010010069594 Unicredit / IT27 1020 0867 7100 00104436275 Mario Gradara Sforati oltre 600 piatti Successo per le band musicali sul palcoscenico -tit_org-

TERREMOTO**Ingegneri del Titano controllano le scuole marchigiane***[Redazione]*

I RICERCATORI dei Corsi di Laurea in Ingegneria Civile dell'Università di San Marino fanno parte dei gruppi di accademici e specialisti incaricati di effettuare il monitoraggio delle scuole delle arce del Centro Italia recentemente colpite dal terremoto. Francesca Dezi, in particolare, ha già trascorso due giornate di servizio a Casteiraimondo, in provincia di Macerata, e Grottazolina, in provincia di Fermo, per verificare lo stato degli edifici scolastici. La sua presenza rientra in un'attività coordinata dalla Protezione Civile e dal consorzio ReLuis (Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica), attraverso i quali stanno portando il loro contributo gli Atenei delle regioni Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche. Oltre a Dezi, nei prossimi giorni sarà sul campo anche il ricercatore Luca Lanzoni. Ho offerto la mia disponibilità a partecipare alle attività del gruppo sin da questa prima fase dedicata agli edifici pubblici e strategici - afferma Dezi - il mio contributo ha riguardato i rilievi dei danni e la valutazione dell'agibilità. In questo momento sono coinvolte soprattutto le Università delle regioni interessate, ma presto ciò si estenderà agli Atenei di tutta la penisola. -tit_org-

Al Rockisland una cena solidale

[Redazione]

Al Rockisland una cena solidale Il Rockisland organizza giovedì, alle 19, una serata di raccolta fondi per i terremotati. Musica dal vivo e poesia, gustando un buffet al costo di 20 euro, non mancherà l'amatriciana. Il ricavato verrà devoluto alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna che ha 'adottato' Montegallo. Ocfc 1Is ai, -tit_org-

Soffoca la moglie e si uccide

[Redazione]

Anziano dentista temeva di non poter più provvedere alla coniuge inferma PIOMBINO Tragedia a Piombino. Mano Neri, ex dentista ormai novantenne, domenica mattina, ha ucciso la moglie Anna Paola Neri Consonni, 79, e poi si è tolto la vita. Il dramma si è consumato nella vecchia casa a due piani di via del Fosso 6, a due passi dal centro storico di Piombino. Alto portone e grandi scale, un'abitazione di una famiglia benestante, ormai da anni abitata solo dalla coppia di anziani coniugi, lucidi, ma molto provati dagli acciacchi dell'età. Era il marito, per quanto aiutato da alcune persone, a provvedere alla moglie, quasi inferma. L'anziano dentista faceva la spesa, la curava, le faceva compagnia, era l'unico appoggio per la donna. E, pensando di non poterlo fare più a lungo, ha probabilmente agito ritenendo che l'amatissima Anna Paola non avrebbe potuto vivere senza lui accanto. Non si esclude che i due fossero anche d'accordo: hanno lasciato due lettere, nelle quali spiegano ai parenti i motivi del gesto. A dare l'allarme, ieri mattina intorno alle 9, è stata la signora che aiuta in casa. Ma già, dalla Germania dove il figlio Aldo vive (a Stoccarda) insieme alla moglie Claudia, erano partite le prime telefonate preoccupate, perché i genitori erano soliti farsi sentire ogni mattina presto e ieri la telefonata non era arrivata. Sul posto sono così arrivati i vigili del fuoco che hanno aperto la porta e hanno trovato i due corpi: lei sul letto, lui in cucina. Il medico legale dopo una prima analisi dei corpi ha ipotizzato che la donna sia stata soffocata, forse con un cuscino. Il medico ha anche fissato la data del decesso intorno a mezzogiorno di domenica. A quanto emerge, da qualche tempo l'anziano dentista era molto preoccupato delle proprie condizioni di salute, in quanto era molto dimagrito e non riusciva più a camminare bene. Forse questo suo aggravarsi lo ha spinto a farla finita, insieme alla moglie. (g) -tit_org-

Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione

[Redazione]

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione ROMA Il ñîô di Sayed, il ragazzo afgano rimasto sepolto tra le macerie della sua casa ad Amatrice, considerato l'ultimo disperso ufficiale della cittadina devastata dal terremoto, è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco dopo uno intervento ad alto rischio: la casa dove il giovane viveva con altri quattro connazionali, infatti, era crollata scivolando a valle. Sayed, rifugiato politico, avrebbe dovuto lasciare Amatrice per Torino, dove lo aspettava un lavoro da pizzaiolo, ma aveva voluto restare con gli amici fino alla Festa deU'amatriciana, in programma il 27 e 28 agosto: una scelta che gli è costata la vita e che porta il bilancio della tragedia a 295 vittime. Senza escludere la possibilità che altre persone, finora non segnalate, possano essere ancora sotto le macerie. Mentre le attività di scavo alla ricerca di corpi rallentano e sulle tendopoli, oltre al freddo, incombe il rischio maltempo, l'inchiesta della procura di Rieti accelera. Dopo i sequestri degli edifici già messi in sicurezza- una quindicina finora, ha precisato il procuratore capo Giuseppe Saieva - cominciano oggi i prelievi a campione dei materiali che i tecnici riterranno utili alle indagini per stabilire le cause dei crolli. L'inchiesta si annuncia lunga e complessa. Il procuratore generale di Roma Giovanni Salvi, che ieri ha incontrato a Rieti i magistrati del pool che indaga sul sisma, ha assicurato l'invio di personale amministrativo, necessario per catalogare la grande mole di materiale che dovrà essere esaminata: Abbiamo stilato un programma di collaborazione con le autorità preposte alla ricostruzione per una immediata valutazione dei campioni, senza allungare i tempi della ricostruzione. I documenti invece, dopo essere stati scannerizzati e messi su un database saranno restituiti. La procura generale, inoltre, ha spiegato Salvi, ha già chiesto alla Procura nazionale antimafia la possibilità di usare il loro database già strutturato, si impegnerà per il cablaggio del nuovo ufficio della polizia giudiziaria, e fornirà gli scan ner in attesa che quelli nuovi arrivino dal ministero della Giustizia. Le indagini sono all'inizio, quindi vanno bene ha detto Saieva, escludendo divisioni all'interno del pool: Non c'è alcun contrasto, ma c'è dialettica ha detto, ribadendo che non è ancora stato deciso se affidarsi a consulenze esterne. Dalla Ciña, dove ha partecipato al G20, Matteo Renzi ha annunciato che tornerà presto ad Amatrice, lanciando un appello ai partiti perché non usino la ricostruzione del post terremoto come terreno di polemica e assicurando: Per finanziare la ricostruzione non aumenteremo il costo della benzina ne allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot. Questa mattina, ha fatto sapere il premier, incontrerà commissario Vasco Errani per fare il punto e comincerà la fase di dialogo e ascolto per il progetto "Casa Italia". Nelle tendopoli, intanto, cresce l'allarme per il rischio maltempo. La protezione civile ha affisso istruzione sui comportamenti da tenere in caso di temporali, ma le tende, hanno fatto notare i tecnici sonogrado di resistere a qualunque nubifragio: sono sigillate e isolate, con strutture robuste, (m. r. t.) -tit_org-

le indagini IL DRAMMA ALLE SORGENTI

La sigaretta ha innescato quel rogo

[Redazione]

È questa ipotesi più probabile, i vigili del fuoco: accertamenti corso > LIVORNO Per il momento stiamo facendo tutti gli accertamenti necessari, ecco perché ad ora non è possibile accreditare nessuna ipotesi sulle cause del rogo. Corto circuito? Incendio doloso? Colpa di quale disattenzione da parte degli inquilini? Dal comando dei vigili del fuoco, non trapela molto sulle cause dell'incendio che domenica notte ha innescato il rogo in via Montefiore costringendo i pompieri ad evacuare lo stabile al numero 31 e dichiarare inagibile l'appartamento al piano terra, proprio quello dal quale le fiamme si sono propagate. A parlare sottovoce, però, ci sono alcuni residenti del palazzo che all'indomani del rogo, un'idea ben precisa di quello che ha potuto innescare l'incendio ce l'hanno. Purtroppo - dice uno degli inquilini - la situazione familiare nella casa al piano terra è complicata. Già altre volte ci sono stati dei momenti diciamo delicati. Per come la vedo io domenica sera la figlia deve aver fumato una sigaretta e potrebbe averla spenta male. Visto che ha difficoltà a muoversi quando è scoppiato l'incendio non ha potuto far niente per impedire che si propagasse. Una ricostruzione che in alcune parti collima con quella fornita dai vigili del fuoco nella descrizione di quanto avvenuto nella zona delle Sorgenti. Le due persone presenti nell'appartamento - spiegano dalla centrale - due donne, madre e figlia diversamente abile, sono incolumi e state portate all'estero insieme ai residenti nel palazzo evacuato durante le operazioni di spegnimento. Solo due ragazzine di 8 e 10 anni sono state accompagnate al pronto soccorso per accertamenti e dimesse intorno alle 2. L'appartamento interessato dall'incendio è attualmente inagibile, ma due donne residenti hanno trovato alloggio in altra abitazione. Per quello che riguarda i danni, i pompieri hanno verificato come il fumo abbia danneggiato sia il vano scale che facciata del palazzo. Adesso dovranno essere gli ulteriori accertamenti degli stessi vigili del fuoco a ricostruire le cause del rogo. Ecco perché al momento è stato aperto un fascicolo, ancora contro ignoti, per accertare eventuali responsabilità. Anche perché nel caso in cui venisse riconosciuta una colpa la persona sospettata dovrebbe rispondere di incendio colposo e dunque dei danni allo stabile. Un vigile del fuoco al lavoro -tit_org-

Fuga di gas, famiglie evacuate = Si rompe un tubo del gas quattro famiglie evacuate

[Redazione]

Fuga di gas, famiglie evacuate Paura e disagi per la rottura di un tubo durante i lavori all'acquedotto Si rompe un tubo del gas quattro famiglie evacuate Peccioli: I problema è verificato durante i lavori alla condotta dell'acquedotto Strada chiusa per ore, la situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio i PECCIOLI Ecco come la rottura di un tubo del gas, durante i lavori a una condotta dell'acquedotto, può creare una giornata di disagi e costringere quattro famiglie a lasciare per otto ore le case in seguito ad una grossa fuga di gas. È quanto successo nella mattinata di ieri nel comune di Peccioli. Soltanto poco prima delle 18 la situazione è tornata alla normalità dopo ore di problemi, visto che è stata chiusa la strada che da Peccioli va a Fabbrica, non solo per chi abita a Fabbrica ma anche per i cittadini di Montecchio e Montelopio. Per chi voleva raggiungere Peccioli, Pontedera, Volterra, le vie alternative erano quelle della Bonifica oppure la strada che da Fabbrica porta alla Sterza. Dalle ore 11,45 di ieri le squadre dei vigili del fuoco della sede centrale di Pisa e del distaccamento di Cascina sono intervenute in via del Mulino a Peccioli a seguito di una rottura della tubazione del gas metano in media pressione. La rottura si è verificata, stando a quanto è stato spiegato dai vigili del fuoco, nel corso di alcuni lavori di ripristino della condotta dell'acquedotto. La fuoriuscita del gas ha costretto all'evacuazione di quattro famiglie le cui abitazioni si trovano nelle vicinanze della perdita di gas. Si è trattato di un allontanamento deciso a scopo precauzionale - ha spiegato il sindaco Renzo Macelloni che si è recato sul posto appena appresa la notizia - Era necessario mettere in sicurezza tutta l'area. L'assistenza ai cittadini è stata garantita dal personale della Protezione civile e dallo stesso sindaco. Gli agenti della polizia municipale hanno provveduto alla chiusura di via del Mulino in entrambi i sensi di marcia. Sul posto personale tecnico di Toscana Energia per i lavori di ripristino della condotta. Soltanto nel pomeriggio di ieri la situazione è tornata alla normalità e le famiglie sono tornate nelle loro case. La strada che era stata chiusa al traffico è stata riaperta a senso unico alternato poco prima delle 18. Anche i vigili del fuoco sono rimasti a presidiare la zona fino a quell'ora. L'allarme è scattato in mattinata quando i cittadini hanno cominciato a sentire l'odore del gas, mentre gli operai si davano da fare per cercare di riparare il guasto. Gli operai di Acque continueranno poi il lavoro per riparare la rete idrica su cui erano intervenuti. Il bilancio di una giornata di disagi è stato pesante. (S.C.) -tit_org- Fuga di gas, famiglie evacuate - Si rompe un tubo del gas quattro famiglie evacuate

STAZZEMA**Settanta artisti omaggiano Cardoso***[Redazione]*

STAZZEMA Una mostra pensata per riflettere Tu 1 Stomi dalle 16.30 alle 19.30 sull'universo dell'escavazione a Palazzo della Cultura, Via Vallinventri, Cardoso tutto tondo, ricordando la tragica alluvione che vent'anni fa colpì Cardoso e la Versilia. Un'esposizione che mette insieme 200 opere di oltre 70 artisti, di ieri e oggi, per ricomporre i frammenti di un microcosmo controverso. "Cave Apuane. Da Cardoso ad Arni di Stazze- ma, dall'Altissimo a Seravezza, a Massa e a Carrara" è il titolo dell' evento, ad ingresso gratuito, nelle sale di Palazzo della Cultura di Cardoso. -tit_org-

Centro Italia Nuove scosse e ora arriva il maltempo Ricostruzione: Renzi incontra il commissario Errani

[Redazione]

Centro Italia Nuove scosse e ora arriva il maltempo Ricostruzione: Renzi incontra il commissario Errani A dieci giorni dal devastante terremoto del 24 agosto nel centro Italia, non si ferma lo sciame sismico nella zona appenninica compresa tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. La notte e per tutta la giornata di ieri, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato decine di scosse percepibili tra la popolazione già provata dall'emergenza e dall'attesa di sapere cosa accadrà nei prossimi giorni. Una delle scosse più forti è stata registrata ieri alle 6.22: magnitudo 3.2, epicentro sempre tra i Monti Sibillini. "Il bilancio delle vittime del terremoto del 24 agosto è salito a 295, perché oggi è stato recuperato un altro corpo": lo ha reso noto ieri il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, intervenendo all'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dei consigli regionali, riunita a Roma. Il riferimento sarebbe al giovane afgano il cui corpo è stato localizzato sotto le macerie. Inizia la "fase di dialogo e ascolto" per quanto riguarda la ricostruzione del dopo terremoto. Lo ha detto il premier Matteo Renzi aggiungendo che oggi incontra il commissario alla ricostruzione Vasco Errani". -tit_org-

Casa Italia, difficile ma fattibile

[Carlo Pelanda]

L'ESPERTO L'analisi del prof Pel anda sul progetto di rendere antisismico tutto l'ambiente costruito e che risulta vulnerabile (il 70%). Impegno da 4 miliardi all'anno per 20 anni Casa Italia, difficile ma fattibile La novità politica del recente terremoto è che il governo non si è limitato a predisporre la ricostruzione dell'area, ma ha preso l'impegno, annunciando il progetto "Casa Italia", di rendere antisismico tutto l'ambiente costruito nazionale che si trova in condizioni di vulnerabilità simili a quelle riscontrate nei comuni pulverizzati. Si tratta di circa il 70% degli edifici e di quasi metà del territorio italiano, secondo stime della Protezione civile citate in occasione d'interviste, ma non riportate comunicati ufficiali. In attesa di precisazioni, comunque si tratta di un enorme impegno. Forse i commentatori non hanno enfatizzato la novità perché la ritengono infattibile e si aspettano più parole che fatti. Invece andrebbe enfatizzata puntando l'attenzione sulle condizioni di fattibilità e sull'evidenza che è in gioco il diritto costituzionale di tutela della vita, della salute e della proprietà. Se non ci fosse una mappa dei rischi, mancherebbe lo strumento per calcolare come rispettare tale diritto. Ma c'è. Noto il rischio, un disastro non è un accidente, ma un evento di mancata prevenzione. Incubo per un governo, ma anche pressione per fare cose difficili. Quanto costerebbe? Le prime stime indicano un impegno di 4 miliardi anno per 20 anni. Però bisogna considerare che la gradualizzazione dell'intervento pone problemi. Per esempio, in un'area classificata come oggetto di intervento, ma messa in lista, per dire, al decimo anno, i valori immobiliari, il turismo e gli investimenti saranno depressi per l'evidenza di un rischio non annullato, così generando un disastro economico peggiore. La soluzione è rafforzare tutto e subito il sistema a più alto rischio, cioè aprire un cantiere totale, gradualizzando gli interventi solo nelle aree a rischio minore. Possibile? Tecnologie innovative ci sono e la loro applicazione a scala ne può ridurre i costi, le aziende fornitrici possono essere rafforzate per reggere il picco di domanda, l'organizzazione amministrativa per regolare il macrocantiere può essere montata. Soldi, mia stima: almeno 70 miliardi statali per lavori di sicurezza da farsi entro 5 anni più altri 40 per operazioni residue e infrastrutturali in un decennio. Dove prenderli? Inevitabilmente da un deficit di bilancio classificato come investimento di sicurezza che se l'Ue negasse si troverebbe in contrasto con la Costituzione italiana. Ma non sarebbe un deficit economico perché tale megainvestimento nel settore costruzioni trainerebbe una prolungata e forte crescita del Pil. Progetto difficile, ma fattibile e utile. Carlo Pelanda Ricostruzione Un megainvestimento nel settore trainerebbe una forte crescita del Pil -tit_org-

Camion finisce fuori dalla carreggiata e prende fuoco

[Redazione]

14 E' SUCCESSO IERI VERSO LE 8 NEI PRESSI DEL CASELLO RIMINI SUD. IL CONDUCENTE NON È IN GRAVI CONDIZIONI. Traffico rallentato ieri mattina per circa un'ora sull'A14 per l'uscita di strada di un autoarticolato che ha poi preso fuoco. E' successo verso le 8, poco prima del casello di Rimini Sud in direzione Bologna. Le cause del sinistro, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone, sono in corso di accertamento da parte del personale della Sottosezione Polizia Stradale di Forlì. Il mezzo, condotto da un barese 46enne, era carico di serramenti in alluminio. L'incidente non ha coinvolto altri veicoli ma subito dopo la fuoriuscita dalla carreggiata il pesante mezzo si incendiava. Sul posto sono prontamente intervenuti la Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, il personale del 118. Il camionista è riuscito a uscire dalla cabina poco prima che venisse avvolta dalle fiamme ed è stato trasportato con un'ambulanza del 118 all'ospedale Infermi di Rimini. Per permettere le operazioni di spegnimento delle fiamme e il recupero del pesante mezzo, si è reso necessario, da parte degli agenti della Polizia Stradale, chiudere la prima corsia di marcia. Data l'ora e il traffico non consistente, non si sono registrati pesanti rallentamenti alla circolazione; la situazione è tornata progressivamente alla normalità. Due immagini dell'incidente di ieri.

VSSSIsm -tit_org-

vederci chiaro sulle eventuali conseguenze della nube all'inceneritore. Comitati in stato di allerta

Chiesto l'intervento dell'Ausl: primi prelievi = Il Comune chiama la Ausl dopo il rogo

[Redazione]

Chiesto l'intervento dell'Ausl: primi prelievi CORIANO Rogo a Raibano, il Comune vuole essere certo che tutto sia ok. A pagina 14 COPIANO Ieri pomeriggio i primi prelievi e subito esami. L'amministrazione comunale di Coriano vuole vederci chiaro sulle eventuali conseguenze della nube all'inceneritore. Comitati in stato di allerta Il Comune chiama la Ausl dopo il rogo / la situazione è sotto controllo, nel senso che fin da subito abbiamo chiesto l'intervento di tutti gli esperti di settore, oggi lo abbiamo fatto anche con l'Ausl". L'assessore corianese all'ambiente Morn spegne le polemiche sulla nube originata dall'incendio alla sezione rifiuti dell'inceneritore di Coriano. Poche ore dopo il sindaco Mimma Spinelli gli fa eco: "I tecnici dell'Ausl sono già sul posto e stanno effettuando prelievi. Io sono responsabile della sicurezza dei miei cittadini e non posso lasciare nulla al caso". In attesa, dunque, che l'Ausl si pronunci in tempi brevi l'emergenza sembrerebbe finita. Plaude alla decisione dell'amministrazione comunale anche il Comitato di Sant'Andrea Besanigo: "Siamo rimasti allibiti sostiene il portavoce Pier Paolo Agostini - dal fatto che ogni qualvolta accade un "incidente tecnico" al nostro inceneritore, l'Ambiente si affretti ad emettere un comunicato dove si afferma che "non ci sono state emissioni fuori dai parametri" ed in questo caso "si tratta di rifiuti non pericolosi quanto rifiuti composti di solo carta, vetro e plastica che hanno provocato solo un odore acre". Se questa categorica affermazione corrispondesse al vero, allora vuol dire che bruciare della plastica non produce inquinamento come quel odore sgradevole prodotto è frutto della immaginazione dei cittadini di S. Andrea in Besanigo così come quelli di Piccione e di Scacciano. Anche secondo Arpa di Rimini, dopo le analisi ambientali sollecitate dalle autorità intervenute sul luogo dell'incendio, ribadisce che "emissioni nei limiti di legge, non dannose per la salute dei cittadini". Siamo increduli per le analisi di Arpa che, guarda caso, arrivano sempre alla stessa conclusione quando riguardano la multistituità. Bene ha fatto in questa occasione l'Amministrazione comunale di Coriano a chiedere a l'ASL un intervento di monitoraggio dell'area circostante per le ricadute del fumo dell'incendio sulle produzioni agricole". Chiarimenti e riscontri sono stati chiesti anche dal Comitato Ambiente e Salute che ha fatto partire una lettera indirizzata a tutti i sindaci della zona e ai tecnici interessati alle analisi. Preciso e puntuale l'intervento sull'inceneritore, ma - ci chiediamo - come mai questo Comitato aveva scelto il silenzio in occasione del rogo che ha distrutto a Cerasolo l'azienda Ipir sprigionando una colonna di fumo rosso e nero? "Dobbiamo essere certi che non ci siano pericoli" -tit_0rg- Chiesto l'intervento dell'Ausl: primi prelievi - Il Comune chiama la Ausl dopo il rogo

LETTERA AGLI ENTRI PREPOSTI**Sos fumo a Raibano E si muove anche il Comune di Riccione***[Redazione]*

LETTERA AGLI ENTRI PREPOSTI Sos fumo a Raibano E si muove anche I Comune di Piccione A seguito dell'incendio sviluppatosi nella notte tra sabato e domenica ad un deposito di selezione dei rifiuti differenziati nei pressi dell'inceneritore di Raibano, l'assessore all'Ambiente Susanna Vicarelli ha dato incarico agli uffici dell'Assessorato di inviare in mattinata una lettera ad Arpa Romagna, Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna ed Hera spa. Nella lettera, al fine della eventuale adozione degli atti necessari di competenza dell'Amministrazione Comunale di Riccione, si chiede di conoscere gli esiti degli accertamenti effettuati per il controllo della presenza di possibili sostanze nocive liberate nell'aria e/o agenti inquinanti nonché a carico delle coltivazioni presenti nel raggio interessato dall'emissione. Si tratta di un atto dovuto per accertare senza dubbio alcuno, la totale mancanza di conseguenze o ripercussioni anche minime, sulla popolazione riccionese causate dall'incendio che ha richiesto un ingente dispiegamento di vigili del fuoco per diverse ore. L'attenzione dell'Amministrazione rimane estremamente alta sulla presenza e l'attività di incenerimento dei rifiuti effettuata nell'impianto di Raibano, seppur le fiamme si siano sprigionate in una area esterna all'impianto stesso. Lo scorso luglio è stato sottoscritto con il Comune di Coriano e l'Università di Reggio Emilia uno studio comparativo e sperimentale per verificare l'impatto ambientale prodotto dall'impianto. Uno strumento in base al quale sarà possibile considerare uno smaltimento dei rifiuti differente e alternativo all'inceneritore. -tit_org-

BELLARIA IGEA MARINA BENE 'UN MARE PER AMATRICE'. DONAZIONI SU 3 CONTI CORRENTI ATTIVATI DAL COMUNE
Raccolti 8.500 euro per gli sfollati*[Redazione]*

BELLARIA IGEA MARINA BENE 'UN MARE PER AMATRICE'. DONAZIONI SU 3 CONTI CORRENTI ATTIVATI DAL COMUNE Si è svolto positivamente l'evento benefico organizzato dall'Amministrazione comunale per raccogliere fondi in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto: ammonta a circa 8.500 euro la cifra raccolta nella serata dal titolo "Un mare per amatrice". La Città di Bellaria Igea Marina ha risposto quindi con la consueta generosità; in tanti hanno affollato piazzale Capitaneria di Porto gustando la classica pasta all'amatriciana ed i piatti tipicamente romagnoli preparati grazie all'impegno di tanti volontari del mondo economico ed associativo del territorio, con il coordinamento di Fondazione Verdeblu e la collaborazione della Protezione Civile. Una serata allietata anche da spettacolo e divertimento: sul palco allestito per l'occasione, presentati da Andrea Prada, si sono esibiti infatti i Fuoritempo, Leo Mas, Francesco "Giallorenzo" Damiano ed i ballerini de "Le sirene danzanti". Archiviato l'evento "Un mare perAmatrice", è ancora possibile compiere un gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni vittime del sisma, grazie ai conti correnti attivati dal Comune di Bellaria Igea Marina in collaborazione con gli istituti di credito del territorio; queste le coordinate per effettuare gratuitamente donazioni mediante bonifico o versamento diretto: Cassa dei Risparmi di Foru e della Romagna / IT20 C060 1067 7101 0000 0001 516 Romagna Est BCC / Ã45 Z088 5267 7100 10010069 594 Unicredit / IT27 1020 0867 710000104436275 Tanta gente alla manifestazione pro terremotati(Foto Cesari) -tit_org-

Alluvione, 57 famiglie in attesa di risarcimento

[Redazione]

GATTEO Già pronti i contributi economici stanziati dalla Regione Emilia-Romagna come rimborso per i danni causati dal nubifragio che colpì il comprensorio del Rubicone ad inizio febbraio 2015. Sono 57 le famiglie gatteesi che avranno diritto di riscuotere i contributi economici stanziati dalla Regione Emilia-Romagna come rimborso per i danni causati dall'alluvione che colpì il comprensorio del Rubicone ad inizio febbraio 2015. Un evento meteo che provocò diversi danni soprattutto a Gatteo. Si tratta, nello specifico, di quei cittadini che - nel mese di giugno 2015 - hanno inoltrato formale richiesta di risarcimento nell'ambito dell'attività di "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati". Ora questi nuclei familiari, entro il 29 settembre 2016, devono presentare domanda di rimborso tra mite la modulistica che riceveranno per posta (e disponibile sul sito del Comune e presso l'Urp), da consegnare poi all'ufficio Protocollo a mano, con raccomandata o tramite pec all'indirizzo gatteo@cert.provincia.fc.it (Info 0541 935542, ingegner Strada). Dopo i danni dell'alluvione del 2015 anche a Gatteo scocca l'ora dei risarcimenti, v,.li, 1111, i; o. t. sa -tit_org-

Anziano salvato dai pompieri

[Redazione]

Attimi di apprensione domenica scorso, attorno alle 12.30, in una palazzina di via Canova, dove un anziano non rispondeva alle chiamate dei volontari che, ogni giorno, gli portavano il pranzo a domicilio. Così, oltre al 118, sono stati allertati i vigili del fuoco che sono passati dal terrazzo dove una finestra era rimasta aperta. L'anziano è stato trovato steso a terra ma cosciente. Ai soccorritori ha raccontato di aver perso l'equilibrio. SDiditajfl ñàøèià Asmtstì Sa-tit_org-

Sisma, macerie al setaccio per prelevare i campioni

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione

[Redazione]

Recuperato il corpo di un rifugiato: era l'ultimo disperso ufficiale di Amatrice Renzi: Non ricorreremo a benzina e giochi per finanziare la ricostruzione ROMA Il ñîô di Sayed, il ragazzo afgano rimasto sepolto tra le macerie della sua casa ad Amatrice, considerato l'ultimo disperso ufficiale della cittadina devastata dal terremoto, è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco dopo uno intervento ad alto rischio: la casa dove il giovane viveva con altri quattro connazionali, infatti, era crollata scivolando a valle. Sayed, rifugiato politico, avrebbe dovuto lasciare Amatrice per Torino, dove lo aspettava un lavoro da pizzaiolo, ma aveva voluto restare con gli amici fino alla Festa deU'amatriciana, in programma il 27 e 28 agosto: una scelta che gli è costata la vita e che porta il bilancio della tragedia a 295 vittime. Senza escludere la possibilità che altre persone, finora non segnalate, possano essere ancora sotto le macerie. Mentre le attività di scavo alla ricerca di corpi rallentano e sulle tendopoli, oltre al freddo, incombe il rischio maltempo, l'inchiesta della procura di Rieti accelera. Dopo i sequestri degli edifici già messi in sicurezza- una quindicina finora, ha precisato il procuratore capo Giuseppe Saieva - cominciano oggi i prelievi a campione dei materiali che i tecnici riterranno utili alle indagini per stabilire le cause dei crolli. L'inchiesta si annuncia lunga e complessa. Il procuratore generale di Roma Giovanni Salvi, che ieri ha incontrato a Rieti i magistrati del pool che indaga sul sisma, ha assicurato l'invio di personale amministrativo, necessario per catalogare la grande mole di materiale che dovrà essere esaminata: Abbiamo stilato un programma di collaborazione con le autorità preposte alla ricostruzione per una immediata valutazione dei campioni, senza allungare i tempi della ricostruzione. I documenti invece, dopo essere stati scannerizzati e messi su un database saranno restituiti. La procura generale, inoltre, ha spiegato Salvi, ha già chiesto alla Procura nazionale antimafia la possibilità di usare il loro database già strutturato, si impegnerà per il cablaggio del nuovo ufficio della polizia giudiziaria, e fornirà gli scan ner in attesa che quelli nuovi arrivino dal ministero della Giustizia. Le indagini sono all'inizio, quindi vanno bene ha detto Saieva, escludendo divisioni all'interno del pool: Non c'è alcun contrasto, ma c'è dialettica ha detto, ribadendo che non è ancora stato deciso se affidarsi a consulenze esterne. Dalla Ciña, dove ha partecipato al G20, Matteo Renzi ha annunciato che tornerà presto ad Amatrice, lanciando un appello ai partiti perché non usino la ricostruzione del post terremoto come terreno di polemica e assicurando: Per finanziare la ricostruzione non aumenteremo il costo della benzina ne allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot. Questa mattina, ha fatto sapere il premier, incontrerà commissario Vasco Errani per fare il punto e comincerà la fase di dialogo e ascolto per il progetto "Casa Italia". Nelle tendopoli, intanto, cresce l'allarme per il rischio maltempo. La protezione civile ha affisso istruzione sui comportamenti da tenere in caso di temporali, ma le tende, hanno fatto notare i tecnici sonogrado di resistere a qualunque nubifragio: sono sigillate e isolate, con strutture robuste, (m. r. t.) Prime piogge nelle tendopoli delle zone colpite dal terremoto -tit_org-

Il sindaco di Tocco: controlli inutili scuole da ricostruire

Zaccagnini partecipa al sopralluogo alla Stromei e sollecita un piano di costruzione di edifici strategici

[Walter Teti]

Il sindaco di Tocco: controlli inutili scuole da ricostruire Zaccagnini partecipa al sopralluogo alla Stromei e sollecita un piano di costruzione di edifici strategici di Walter Teti TOCCO DA CASAURIA Puntare sulla costruzione di nuove scuole e nuovi edifici strategici, per avere davvero delle strutture sicure. È questa la strada indicata dal sindaco di Tocco da Casauria Rizio Zaccagnini, che ha partecipato ai sopralluoghi post sisma e sottolinea come si dovrebbe mirare a nuovi stabili, anziché lavorare sugli adeguamenti dell'esistente. Anche a Tocco si è proceduto alle verifiche del caso, post terremoto, sull'edificio che ospita le scuole cittadine, quella dell'infanzia, le elementari e le medie. E questo da quando, oltre un decennio fa, fu decretata l'inagibilità dell'edificio di via Centenario Unità d'Italia sul quale furono riscontrati problemi di cedimenti per cause di tipo geotecnico e di inadeguatezza dei materiali (cemento armato) in opera. La verifica è stata condotta sulla scuola intitolata a Domenico Stromei, una costruzione realizzata in muratura nei primi anni 30 e sulla quale già dopo il sisma del 2009 furono eseguite indagini di stabilità e fu rilasciato un regolare certificato di agibilità. Abbiamo individuato qualche criticità, spiega Zaccagnini, e rimaniamo comunque in attesa degli esperti della Protezione civile, a cui abbiamo inoltrato richiesta, per avere le necessarie garanzie prima di riaprire la scuola. Ma il punto non è questo, quando parliamo di sicurezza delle strutture, incalza Zaccagnini. Anche se agibili, quasi la totalità degli edifici pubblici, comprese le scuole, non rispondono alle norme antisismiche oggi in vigore che sono molto più rigorose di prima e che, se rispettate, garantiscono gradi di sicurezza salvavita. A Tocco abbiamo fatto nel 2009 prove statiche e geologiche, che in pochi hanno fatto. Risultò una struttura perfetta, come nel 1932, quando fu costruita. Ma questo a che cosa serve?, fa riflettere il primo cittadino. Se ci sarà un terremoto di intensità come quello dell'Aquila o di Amatrice, che fine farà la scuola? L'ipocrisia della politica in questi giorni è davvero fastidiosa. C'è solo una cosa da fare: un Piano, ma non di inutili adeguamenti, ma di costruzioni ex novo di scuole ed edifici strategici. Mettere in bilancio qualche milione di euro per adeguare le strutture è un palliativo utile solo a tranquillizzare gli animi scossi dall'ennesima conta dei morti. Il parere del sindaco trova largo consenso in paese e non solo, e il concetto va sicuramente allargato agli edifici privati che finora sono state delle trappole mortali. La scuola di Tocco da Casauria, Intitolata a Domenico Stromei! 'Il sindaco Rizio Zaccagnini -tit_org-

DOPO LA CHIUSURA DELLA GIARDINI**E anche per le scuole di Penne i genitori chiedono garanzie***[Redazione]*

DOPO LA CHIUSURA DELLA GIARDINI I PENNE Si susseguono gli incontri, a Penne, dopo la decisione di non riaprire la scuola Mario Giardini di via Alessandro Caselli, chiusa con un'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Mario Semproni dopo il terremoto del 24 agosto. Ieri, intorno alle 8, davanti al plesso scolastico chiuso, si sono ritrovati preside, insegnanti e componenti della segreteria della Giardini. A noi preme l'incolumità di tutti gli utenti della scuola, è un'esigenza prioritaria, ha detto la preside Maria Teresa Di Donato. Vogliamo avere al più presto un piano per poter collocare gli alunni. A breve riconvocheremo un consiglio d'istituto e un collegio docenti per ripristinare l'apertura della scuola al 12 settembre. Qualsiasi scuola verrà noi assegnata dovrà avere i requisiti che attestino l'assoluta sicurezza antisismica dell'edificio. Ieri anche i rappresentanti d'istituto della Giardini hanno cercato di vederci chiaro e di capire cosa accadrà nel corso del prossimo anno scolastico. A colloquio con il sindaco Semproni hanno chiesto di sapere se le strutture scolastiche dove saranno trasferiti i propri figli siano sicure sul piano della vulnerabilità sismica e hanno chiesto informazioni sulla documentazione attestante la sicurezza e l'agibilità. I genitori hanno poi chiesto di procrastinare la riapertura della scuola e di programmare degli incontri per condividere e pianificare eventuali interventi. Nel pomeriggio, in municipio, si è tenuto un incontro alla presenza dei due dirigenti scolastici degli istituti Mario Giardini e Laura Giulli Paratore ed i tecnici comunali considerato che le 11 classi di elementari della Giardini saranno spostate nella scuola Paratore, mentre le medie e la segreteria andranno nell'edificio Vanni di via Caselli, ha spiegato l'assessore alle Politiche scolastiche, Nunzio Campitelli. Abbiamo aumentato notevolmente la sicurezza dei ragazzi con questa nuova dislocazione, ha assicurato. Siamo inoltre riusciti ad evitare di dividere le classi e delle elementari e delle medie dell'istituto Giardini. Ringraziamo la preside della Paratore, Enrica Romano, che ha messo a disposizione l'intero plesso ex San Panfilo per la scuola Giardini. La decisione di chiusura della scuola Mario Giardini è avvenuta in base ad una verifica sull'edificio effettuata negli anni scorsi, nel 2011 per l'esattezza, che attesta la pericolosità sismica della struttura, costruita alla fine degli anni 50. - tit_org-

Oggi l'addio alla piccola Marisol

[Redazione]

FUNERALI AD ASCOLI Oggi Paddio alla piccola Marisol La bimba di 18 mesi è morta nel terremoto ad Arquata del Tronío Saranno celebrati oggi, nel chiostro di Sant'Angelo Magno, ad Ascoli Piceno, i funerali di Marisol Piermarini, la bimba di appena 18 mesi morta nel terremoto del 24 agosto. La famiglia ha voluto organizzare la cerimonia nel sestiere Piazzarola della città marchigiana. A celebrare il rito ci sarà il parroco di Sassa, don Juan de Dios Vanegas Gallego, amico di famiglia che aveva battezzato la bimba. La piccola Marisol era figlia di Massimiliano Piennarini e di Martina Turco Sciasciara. La bimba era in vacanza con i genitori ad Arquata del Tronto. La madre Martina era scampata al sisma del 6 aprile 2009 a Collimento, una frazione di Lucoli, comune a una quindicina di chilometri dall'Aquila. Dopo quella tragedia e la terrificante esperienza aveva deciso di trasferirsi ad Ascoli Piceno con il suo compagno. La donna e il compagno sono rimasti feriti. La piccola stava dormendo nel suo lettino quando il pavimento l'ha inghiottita. Al rito funebre di oggi ci saranno anche chiarine, bandiere e tamburi che la piccola Marisol amava tanto. Marisol con i genitori -tit_org- Oggiaddio alla piccola Marisol

Sisma, regole uguali per 10 Comuni

Riunione con i tecnici per adeguare i piani e definire il progetto per Amatrice

[Teresa Di Rocco]

Sisma^ regole uguali per 10 Comuni Riunione con i tecnici per adeguare i piani e definire il progetto per Amatrice LANCIANO Prevenzione, condivisione, regole comuni, unione. Sono le parole che guidano l'azione dei Comuni del Centro operativo misto Corn di protezione civile, che tornano a riunirsi oggi dopo l'emergenza terremoto nel centro Italia. Una riunione con i tecnici responsabili di emergenza dei Comuni di Frisa, San Vito, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Treglio, Sant'Eusanio, Castel Frentano, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro, ai quali il vice sindaco Pino Valente (Lanciano è capofila riferirà del viaggio ad Amatrice fatto assieme all'assessore Dora Ben- dotti, ai Volontari San Filippo Neri, ai vigili del fuoco in congedo e alla sezione Ana. Un viaggio per consegnare ai piccoli delle zone terremotate quaderni, libri, giochi e colori raccolti in città ma anche per parlare con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, del progetto che il Corn vuole realizzare in città. Con tutti i Comuni avevamo pensato di creare un'area ricreativa, un parco giochi ad Amatrice, spiega Valente, il sindaco ha apprezzato, anche se deve verificare spazi e tempi e forse preferirebbe per la comunità più un centro di aggregazione. Aspetteremo indicazioni perché i nostri sono progetti a lungo termine. A breve invece ci saranno le riunioni del Corn. Oggi la seconda con i tecnici comunali, dice Valente, per cominciare lo screening dei piani di accoglienza dei 10 Comuni perché dobbiamo avere regole comuni, conoscere le varie realtà per poter intervenire in caso di necessità. Se dovesse malauguratamente accadere qualcosa a Lanciano, Fossacesia deve sapere cosa fare, che piani ci sono, i punti di accoglienza, le regole da seguire e non si intralcerà con il lavoro degli altri Comuni. Si lavora assieme per la prima volta, anche e soprattutto sulla prevenzione. Da oggi si inizieranno ad analizzare i vari piani, ad attualizzarli e a studiare regole univoche di intervento. I Comuni dovranno avere una sede adeguata in cui incontrarsi. Il centro nuovo a re di Coppe deve essere realizzato; i soldi, 650mila euro ci sono, manca il progetto esecutivo per fare l'appalto. Teresa Di Rocco PRODUZIONE RISERVATA Il gruppo della protezione civile carica il camion di aiuti che da Lanciano è stato portato nella città di Amatrice colpita dal sisma à 1 Ū! licdtonuBO ðïöy das Åß s== ye ø -tit_org-

I tre licei tornano prima in classe

La campanella suona domani per classico, scientifico e artistico. Gli istituti comprensivi ripartono il 12

[Daria De Laurentiis]

I tre licei tornano prima in classe La campanella suona domani per classico, scientifico e artistico. Gli istituti comprensivi ripartono il: di Daria De Laurentiis LANCIANO Sono terminati i sopralluoghi di tecnici e dirigenti del Comune dal punto di vista della normativa antisismica negli istituti scolastici: gli alunni di materne e primarie potranno rientrare in classe nel giorno stabilito dai calendari scolastici, il prossimo 12 settembre. **NORMATIVA ANTISISMICA.** Già dalle scorse settimane si sono avvicendate numerose ispezioni e supervisioni volute non solo da direttive e circolari nazionali, che hanno cominciato a fioccare in seguito al terremoto nel centro Italia, ma dalla stessa amministrazione comunale che, prima dell'inizio delle lezioni, non ha voluto lasciare niente al caso. In base alla ricognizione del patrimonio scolastico effettuata dai tecnici dell'ufficio Lavori pubblici, le scuole non hanno subito alcun danno a seguito del sisma che ha squassato il Reatino. Le ispezioni non sono state solo visive, assicura l'assessore ai lavori pubblici, Pino Valente, ma molto accurate. Stiamo lavorando in maniera importante sulle scuole già da tempo, ben sapendo che c'è ancora tanto da fare ma che abbiamo investito oltre 2,5 milioni di euro per l'edilizia scolastica a partire dal precedente mandato e che l'impegno proseguirà in futuro. Al momento sono tre le scuole che stanno subendo interventi di miglioramento sismico: le scuole dell'infanzia Marcanese e Olmo di Riccio e la primaria Rocco Carabba. Tutte sono pronte ad accogliere i bambini fin dalla prima campanella. Per la scuola Carabba si sta procedendo suddividendo gli interventi per aree, in modo da non intralciare le lezioni. Siamo stati uno dei primi Comuni ad avviare studi specifici sulla vulnerabilità sismica, rimarkano dai lavori pubblici, e già dal 2009 gli istituti scolastici sono sotto controllo. Certo, l'edilizia scolastica esistente è abbastanza vetusta. Gli interventi che si possono effettuare sui vecchi edifici riguardano soprattutto l'alleggerimento delle strutture. Qualche disagio lo sta vivendo la scuola media Mazzini, costretta a impegnare aule nel sottoscala, situazione che si è già verificata negli scorsi anni. Stiamo interloquendo con la dirigente, spiega Valente, e, dove possibile, stiamo effettuando piccoli lavori di manutenzione. **APERTURE.** Tutti gli istituti comprensivi quest'anno partono all'unisono, il 12 settembre. Qualche eccezione arriva per le superiori: i licei classico, artistico e scientifico anticipano le lezioni a domani. Scuole chiuse per la festa patronale il 16. **MENSE.** L'amministrazione comunale si è impegnata a far partire il servizio mense in contemporanea con lo squillo della prima campanella. Siamo pronti, sottolinea l'assessore all'istruzione Giacinto Verna, grazie ad una serie di interventi economici e anche di messa a norma, la ristorazione scolastica parte dal primo giorno di scuola. E quest'anno ci sono anche altri istituti che si servono delle mense comunali, segno della qualità del servizio: la paritaria Gesù Bambino e la materna Giardino dei bimbi del comprensivo D'Annunzio. Tutto pronto anche per i nidi comunali: siamo riusciti ad esaurire tutte le richieste, ad eccezione di sette bambini le cui famiglie non risiedono però a Lanciano. L'assessore Giacinto verna **IL CALENDARIO DELLE RIAPERTURE** **ISTITUTO COMPRESIVO NUMERO 1** **ISTITUTO COMPRESIVO UMBERTO I** **ISTITUTO COMPRESIVO DON MILANI LANCIANO 2** **LICEO SCIENTIFICO GALILEI:** **7** **LICEO CLASSICO E LICEO ARTISTICO:** **7** **ISTITUTO SUPERIORE DE TITTA-FERMI** **12** **ISTITUTO SUPERIORE DA VINCI-DE GIORGIO** **12 - tit_org-**

Oggi l'addio alla piccola Marisol

[Redazione]

FUNERALI AD ASCOLI Oggi Paddio alla piccola Marisol La bimba di 18 mesi è morta nel terremoto ad Arquata del Tronío L'AQUILA Saranno celebrati oggi, nel chiostro di Sant'Angelo Magno, ad Ascoli Piceno, i funerali di Marisol Piermariü, la bimba di appena 18 mesi morta nel terremoto del 24 agosto. La famiglia ha voluto organizzare la cerimonia nel sestiere Piazzarola della città marchigiana. A celebrare il rito ci sarà il parroco di Sassa, don Juan de Dios Vanegas Gallego, amico di famiglia che aveva battezzato la bimba. La piccola Marisol era figlia di Massimiliano Piennarini e di Martina Turco Sciasciara. La bimba era in vacanza con i genitori ad Arquata del Tronto. La madre Martina era scampata al sisma del 6 aprile 2009 a Collimento, una frazione di Lucoli, comune a una quindicina di chilometri dall'Aquila. Dopo quella tragedia e la terrificante esperienza aveva deciso di trasferirsi ad Ascoli Piceno con il suo compagno. La donna e il compagno sono rimasti feriti. La piccola stava dormendo nel suo lettino quando il pavimento l'ha inghiottita. Al rito funebre di oggi ci saranno anche chiarine, bandiere e tamburi che la piccola Marisol amava tanto. Marisol con I genitori -tit_org- Oggiaddio alla piccola Marisol

Teramo, è appena cominciato l'esame delle abitazioni private

[Redazione]

Teramo, è appena cominciato l'esame delle abitazioni private. A due settimane dal terremoto a Teramo si contano sei famiglie prese in carico dal Comune per i rimborsi sull'autonoma sistemazione. Si tratta di nuclei familiari che per decreto del sindaco hanno dovuto lasciare le abitazioni poiché ritenute completamente inagibili dopo i sopralluoghi dei tecnici e che adesso l'assessorato alle Politiche sociali guidato da Èva Guardiani sta seguendo per l'ottenimento del sostegno grazie ai rimborsi che la Protezione civile riconosce alle famiglie sfollate. L'assessore Guardiani spiega che tra gli assistiti ci sono due nuclei familiari composti da sei persone ciascuno, due vedove e altri due nuclei familiari composti da quattro unità e che provengono da Spiano (la frazione più colpita). Villa Tordinia, Villa Viola e vico del Cigno a Teramo. Fin dal primo momento dopo l'attivazione del Ccc abbiamo verificato la disponibilità negli alberghi per ospitare le famiglie, ha detto l'assessore Guardiani, tutti però hanno preferito optare per altri alloggi autonomi o messi a disposizione dai parenti. La Protezione civile riconosce fino a un massimo di 600 euro al mese di rimborso per ogni nucleo familiare, più altre forme di sostegno per over 65 e persone disabili a carico. Gli uffici alle Politiche sociali, informati dell'inabilità riconosciuta dagli uffici tecnici, si sono attivati fin dal primo momento contattando le famiglie e sostenendole nella compilazione delle pratiche per i rimborsi. Ha detto però che il Comune non può anticipare le somme, come qualcuno ci ha chiesto, ma certamente garantire ai locatari che queste somme sono certe e arriveranno in tempi brevissimi. L'assessore ha precisato che i rimborsi per l'autonoma sistemazione vengono riconosciuti solo a chi abitava in appartamento completamente inagibile, e non a quei nuclei che hanno solo una camera inagibile, o magari risiedono in condomini che hanno aree comuni impraticabili. La preoccupazione, dice l'assessore, è che questo numero di famiglie da sistemare in altri alloggi possa crescere poiché le verifiche sono ancora in atto. Difatti l'assessore Fracassa spiega che dai privati sono arrivate circa 230 richieste di verifiche, ma poiché le squadre del Comune si sono concentrate nella prima emergenza sulle scuole da riaprire, sugli edifici privati i controlli sono appena iniziati. (m.d.t.) L'ASSESSORE GUARDIANI Finora sei le famiglie sgomberate, temiamo aumenteranno -tit_org- Teramo, è appena cominciato l'esame delle abitazioni private

Montorio, triste primato: già 71 sfollati

[Redazione]

Molitorio, triste primato: già 71 sfollati Il numero è destinato a crescere: è il comune più colpito in provincia. A Cortina le ordinanze di inagibilità salgono a 3: i TERAMO La conta dei danni causati in provincia dal sisma del 24 agosto continua a crescere implacabilmente. MONTORIO. A distanza di 12 giorni dal terremoto di Amatrice sale a 71 il numero degli sfollati di Montorio, che purtroppo è destinato a salire ancora nelle prossime ore, perché l'assessore alla protezione civile Andrea Guizzetti parla di altri possibili sgomberi di abitazioni private. 29 in totale, ad oggi, gli edifici privati dichiarati inagibili. Due invece quelli pubblici danneggiati, per cui parzialmente inagibili; palazzo Patrizi e la sala civica. Sette le chiese danneggiate dal sisma. Aumentano di giorno in giorno le segnalazioni pervenute al centro operativo comunale, arrivate a quota 707. Si è fatta, intanto, chiarezza sulla sistemazione degli sfollati per i quali - secondo quanto riferito dall'assessore alla protezione civile Andrea Guizzetti, che venerdì ha incontrato con il sindaco di Montorio Gianni Di Centa a Montebelluna il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani e il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio - verrà attivata la procedura come previsto dall'ordinanza 388 della Protezione civile del contributo per l'autonoma sistemazione. Siamo in attesa, ha spiegato il vicesindaco, che vengano i tecnici della Protezione civile abilitati alla redazione delle schede Aedes, schede di primo livello del rilevamento del danno. In base alla ricognizione finale da essi effettuata, ha concluso Guizzetti, verrà stabilito il perimetro del cratere. Sicuramente Montorio è il comune più danneggiato e con il maggior numero di evacuati nel Teramano. ALTRI COMUNI. Aumentano le verifiche nei comuni dell'entroterra e cresce l'ammontare dei danni e il numero degli sfollati. A Rocca Santa Maria sono state emesse ieri altre ordinanze di sgombero di abitazioni private e sono state accertate altre tre case con danni gravi per le quali verrà dichiarata l'inagibilità nei prossimi giorni. Gli sfollati sono attualmente sei e una settantina di persone trascorre la notte nelle 13 tende attrezzate sul territorio. Il numero delle segnalazioni in municipio è in aumento e per oggi è previsto l'inizio dei controlli da parte della Protezione civile. A Cortina sono state emesse già 37 ordinanze di sgombero e inagibilità di abitazioni private con una trentina di sfollati. Le verifiche della Dicomac sono attese già da domani. A Colledara su 270 richieste di sopralluogo pervenute in municipio sono stati effettuati 140 controlli con quattro ordinanze di inagibilità e sgombero, nove abitazioni nelle quali sono state accertate lesioni pericolose e tutte le altre con lesioni non strutturali. Per i sei sfollati il Comune sta cercando una sistemazione. A Castel Castagna negli ultimi giorni sono stati rilevati danni nelle ex scuole elementare e materna non più in uso e il crollo del tetto nella chiesa di San Rocco nella frazione di Villa Salsa che aveva subito nel 2009 il crollo del campanile. IL CASO BRAGA. La ricerca di una sede per il conservatorio Braga deve rientrare tra le emergenze innescate dal terremoto. E' quanto ieri pomeriggio ha chiesto al prefetto Granella Patrizi la delegazione guidata dal presidente dell'istituto musicale Sergio Quirino Valente. Gli uffici dell'Archivio di Stato in corso Porta Romana, di proprietà del demanio, restano la collocazione più concreta possibile per studenti e docenti del Braga, che si ritrovano senza spazi per le attività didattiche. Dopo la dichiarazione d'inagibilità della sede storica in piazza Verdi, dove il Braga sarebbe dovuto tornare in seguito al recente accordo con il Comune, e l'impossibilità di continuare a utilizzare i locali del Comi, anch'essi lesionati, gli oltre 400 iscritti e il personale non hanno potuto avviare l'anno accademico, la cui apertura era fissata in questi giorni. Da qui la richiesta della de

legazione, composta anche dal direttore dell'istituto Federico Paci e dal presidente del comitato civico che sostiene l'antica istituzione musicale Francesco Capanza, di un interessamento diretto e concreto da parte del prefetto. Graziella Patrizi ha assicurato il proprio impegno per sbloccare la situazione che oggi sarà descritta in una nota ufficiale firmata dai vertici del Braga e indirizzata alla prefettura. Il passaggio chiave dell'operazione sta nel rientro in possesso da parte del demanio della struttura di corso Porta Romana, non ancora riconsegnata dall'Archivio di Stato,

(c.d.l.-a.d.f.-g.d.m.) Una delegazione del Braga chiede al prefetto di trovare una sede al conservatorio L'Archivio di Stato dovrebbe riconsegnare al demanio lo stabile di corso Porta Romana -tit_org-

Trecentottanta incendi boschivi nel Lazio in soli dieci giorni

[Redazione]

AMBIENTE Più di 650 squadre e oltre 2.500 volontari sono stati impegnati nelle attività di spegnimento degli incendi sul territorio regionale del Lazio. Gli incendi affrontati dallo scorso 24 agosto ad oggi sono stati 380 circa, con oltre 160 interventi di mezzi aerei regionali e dei canadair, spesso in contemporanea, fino a 30 voli per un unico incendio, come accaduto per quello al Pineto a Roma dei giorni scorsi. Un lavoro grande e impegnativo, dallo scorso 24 agosto, giorno del sisma nel centro Italia, sono stati in tutto oltre tremila i volontari e oltre 700 le squadre impegnate a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza causata dal terremoto e la lotta agli incendi boschivi. Per numero e vastità si tratta dell'emergenza antincendio più grave affrontata negli ultimi dieci anni. Una piaga che ogni anno, e nel 2016 più che in passato, distrugge ettari ed ettari di verde nel Lazio. Il 91% degli incendi si sono verificati nelle province di Roma (40%), Latina (37%) e Prosinone (14%). Pertanto, su tutto il territorio della regione lazio sono stati impiegati oltre 3.000 volontari, sia sul sisma di Rieti sia nella lotta agli incendi boschivi nelle altre province. Due fronti tanto impegnativi quanto difficili. E per i roghi non resta ora che attendere per vedere, passato il mese di agosto, che è sempre quello più duro, se la situazione migliorerà in questi giorni. 420 Sono le migliaia di euro per il della Regione agli istituti tecnici Mezzi aerei intervenuti 160 volte -tit_org-

L'INTERVENTO**Certificati di agibilità e idoneità sismica Chiesti i documenti****MONTES. G. CAMPANO***[Redazione]*

Certificati di agibilità, idoneità sismica e anti incendio: Fare Verde scrive al Comune chiedendo i documenti degli edifici pubblici, scuole incluse. L'associazione di tutela ambientale e del cittadino vuole vederci chiaro e sollecitata anche da molti genitori ha inviato richiesta al Comune dei documenti di agibilità, di idoneità sismica e anti incendio degli edifici scolastici. La lettera è a nome del responsabile provinciale Marco Belli che scrive: Gli eventi sismici passati e quelli recenti che hanno colpito il centro Italia hanno acuito la paura nella popolazione monticiana, già colpita più volte dai terremoti. Al momento, l'interesse primario di tante persone che risiedono nel nostro comune, di cui Fare Verde si è fatta portavoce, è di sapere se i nostri figli andranno a scuola in locali che abbiano le caratteristiche necessarie per evitare tragedie in caso di sisma, di incendio o altre calamità. Per i motivi sopra esposti, Fare Verde - scrive Belli -chiede la certificazione di agibilità, l'idoneità sismica e l'anti incendio per tutti gli edifici pubblici, con particolare interesse per le scuole presenti sul territorio, come ne chiede la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Questa volta, però, per l'accesso agli atti con la relativa copia non si accetteranno ritardi o la mancanza assoluta di risposte come è già avvenuto in diverse occasioni- conclude Fare Verde. Copia della lettera è stata inviata dall'associazione di tutela ambientale e del cittadino, per conoscenza anche alla Protezione Civile Regione Lazio, alla Guardia di Finanza e al comando dei carabinieri della provincia di Frosinone. A.C. -tit_org-

Spostate cinque classi delle scuole elementari

[Redazione]

Spostate cinque classi delle scuole elementari IL VERTICE OFFIDA Si è tenuta ieri una specifica riunione della giunta comunale per assumere decisioni, atti e adempimenti relativamente alle strutture scolastiche, a fronte del recente sisma. Ulteriormente verificate le accertate e garantite condizioni strutturali di sicurezza dei plessi di via Repubblica e di piazza Baroncelli, è stato assunto un atto di indirizzo rispetto al plesso scolastico di via Ciabattoni. Formalizzata a protocollo la scheda tecnica sottoscritta dai tecnici della Di.Coma.C. (Dirczione di comando e controllo - Centro di coordinamento nazionale delle componenti e strutture operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento) che non rileva nessuna criticità sulla struttura, intercluso, in via cautelativa, il corridoio del piano primo, immediatamente adiacente al muro della chiesa di Sant'Agostino, quest'ultimo immobile dichiarato inagibile. La Giunta, pertanto, ha determinato, attraverso apposita delibera di indirizzo, di suggerire alla direzione scolastica dell'Isc di Offida (istituzione che in autonomia decide la collocazione interna delle classi) lo spostamento delle 5 classi delle elementari, dal secondo piano (sottotetto) al piano terra, al fine di innalzare ulteriormente il livello di sicurezza (già garantito) e, quindi, migliorare il piano di evacuazione, riducendone i tempi di percorrenza e di contro, spostare gli uffici direzione e di attività amministrativa dal piano terra al secondo piano. Comunicati gli indirizzi dell'atto di giunta ir questione al dirigente scolastico, quest'ultimo ha condiviso l'impostazione suggerita dall'amministrazione comunale. Gli uffici sono già al lavoro per lo spostamento delle infrastrutture di rete e il mobilie amministrativo e didattico/Tale delibera - spiega il sindaco Valerio Lucciarini - è stata approvata per consegnare alle famiglie la totale, certificata e ulteriormente garantita tranquillità nel sapere i propri figli a scuola nelle condizioni di massima sicurezza". n.s
RIPRODUZIONE RISERVATA/i Riunione di giunta sul plesso di via Ciabattoni Garantita la sicurezza La facciata del plesso scolastico in via Ciabattoni -tit_org-

Un'amatriciana da applausi

[Marco Braccetti]

Un'amatriciana da applausi SAN BENEDETTO Il cuore di San Benedetto continua a battere per i terremotati ed il sindaco pensa ad un riconoscimento che celebri il grande spirito solidale della città. Oltre 1.000 persone coinvolte, cucinati 90 kg di pasta e 500 panini, circa 50 volontari mobilitati, per un incasso totale di 5.116 euro: somma già trasmessa alla Protezione civile delle Marche. Numeri che tracciano il bilancio della cena benefica "Amatriciana della solidarietà", svoltasi domenica sera nel parco Wojtyla. L'evento era organizzato dalla parrocchia di Sant'Antonio, in tandem col Comitato di quartiere e l'associazione Antoniana Eventi. Dopo le enormi donazioni di beni di prima necessità che hanno riempito il PalaSpecca, una nuova bella prova per San Benedetto, che ha colpito anche il primo cittadino Piunti e potrebbe pesare nella scelta del Gran Pavese Rossoblù: civica benemerenza legata ai festeggiamenti patronali. Si potrebbe pensare ad un riconoscimento collettivo che punti sullo spirito di solidarietà. - ha detto il sindaco - Non sarebbe un'autocelebrazione, ma la testimonianza di fatti riconosciuti anche da parlamentari che, da Roma, mi hanno chiamato per complimentarsi dell'azione messa in campo dalla nostra città. Marco Braccetti RIPRODUZIONE RISERVATA Mille commensali al parco Wojtyla per la solidarietà -tit_org- Un amatriciana da applausi

Accumoli trova riparo in Riviera

[Alessandra Licciardello]

Accumoli trova riparo. Gli albergatori hanno dato la loro disponibilità, sindaco soddisfatto. Ora il vaglio delle assegnazioni. Sono 450 i terremotati da ospitare. Ci sarà uno spazio per far ripartire anche l'attività amministrativa. SAN BENEDETTO. Accumoli accolta a San Benedetto, cittadini, associazioni e uffici comunali per tenere insieme e vicina la comunità ferita dal sisma del 24 agosto, in attesa della ricostruzione. Saranno 400 i cittadini di Accumoli che, probabilmente già a partire dalla prossima settimana, troveranno alloggio negli alberghi sambenedettesi. Ieri a mezzogiorno scadevano i termini per presentare da parte degli albergatori la propria disponibilità ad ospitare gli sfollati del sisma del 24 agosto, comunicandola direttamente al Comune di San Benedetto. L'iniziativa è il frutto degli incontri tra il sindaco Pasqualino Piunti, il primo cittadino di Accumoli Stefano Petrucci e l'associazione albergatori "Riviera delle Palme". L'accoglienza. Abbiamo ricevuto una buona risposta da parte degli albergatori - nota il sindaco Piunti - adesso valuteremo assieme alla Protezione civile nazionale, già oggi e domani perché lavoreremo a tappe forzate. Credo che già dalla prossima settimana sarà possibile iniziare ad ospitare le persone. Complessivamente sono state una decina le strutture che hanno risposto all'appello e fatto pervenire - il termine ultimo era la tarda mattinata di ieri - la propria disponibilità a dare accoglienza ai terremotati. La richiesta. La scelta definitiva degli alberghi che ospiteranno gli accumolesi sarà condizionata anche dalla volontà di alloggiare le persone in strutture vicine tra loro: E' una richiesta fatta dal sindaco di Accumoli Petrucci per non disperdere troppo la comunità - spiega il primo cittadino sambenedettese - e per quanto possibile cercheremo di assecondarla. Il nuovo Comune. L'accoglienza di San Benedetto agli sfollati del sisma non si esaurirà con l'alloggio negli alberghi. Il sindaco Piunti ha già dato ad esempio il proprio supporto al Comune di Accumoli per ricostituire anche un centro amministrativo per la sua comunità, mettendo a disposizione i locali della vecchia scuola Curzi dove verranno ospitati gli uffici comunali. Sempre alla Curzi potranno trovare accoglienza anche le associazioni di Accumoli desiderose di continuare la loro attività a discapito della tragedia, a partire dalla Banda musicale, uno dei punti di orgoglio della cittadina laziale. La convenzione. I Comuni di San Benedetto ed Accumoli, la Regione Lazio e le associazioni albergatori sono firmatari di una apposita "convenzione quadro" per l'accoglienza degli sfollati. Il bando per offrire la disponibilità delle strutture ricettive si è chiuso ieri e individuava due requisiti essenziali per gli alberghi da prendere in considerazione: camere adatte ad un soggiorno invernale (quindi con impianto di riscaldamento) e la presenza di un ristorante interno alla struttura. Gli sfollati saranno ospitati in camere singole, doppie, triple e quaduple. seconda della disponibilità e le strutture forniranno anche i pasti. Gli albergatori riceveranno dai 25 ai 40 euro al giorno per ogni persona a seconda del trattamento offerto (pernottamento e prima colazione, mezza pensione o pensione completa), una cifra ridotta della metà per i bambini sotto i dodici anni. Alessandra Licciardello RIPRODUZIONE RISERVATA. Piunti: Dalla prossima settimana speriamo di avviare trasferimenti. Sei mesi è l'orizzonte temporale "provvisorio" per la permanenza degli sfollati del terremoto negli alberghi di San Benedetto. I tempi effettivi rimangono tuttavia non definiti, legati a fattori difficili in questo momento da valutare. -tit_org-

Lo afferma il "padre" della Pro Civ, Giuseppe Zamberletti

"Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici"

[Redazione]

Lo afferma il 'padre' della Pro Civ, Giuseppe Zamberletti. "Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici". ROMA "Nella popolazione italiana non è diffusa l'idea della prevenzione per il rischio sismico e ciò si riverbera anche nella dirigenza politica a livello locale e centrale. Manca una ferma volontà di mettere in sicurezza edifici che sono stati spesso costruiti in epoche in cui le norme antisismiche non esistevano". Lo ha detto Giuseppe Zamberletti, considerato il padre della Protezione civile. "Anche quando si è costruito in presenza di queste norme - ha aggiunto l'ex ministro - queste non sono state rispettate e applicate con rigore, come dimostrano gli effetti che abbiamo davanti agli occhi dei grandi e piccoli terremoti in Italia. In realtà il nostro Paese non ha grandissimi terremoti ma spesso ha pessime costruzioni. Pessime dal punto di vista della resistenza antisismica, anche se dal punto di vista architettonico sono di rara bellezza". Infine, commentando la dichiarazione del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curdo, sulla necessità di un check up riguardo alla vulnerabilità delle case italiane, Zamberletti ha concluso: "Bisogna che le esercitazioni della Protezione Civile volte a valutare se il sistema di soccorso sia efficace e puntuale coinvolgano anche il cittadino, perché se il cittadino non ha la consapevolezza del rischio che corre in caso di terremoto difficilmente si sobbarcherà, sia pure in presenza dell'aiuto dello Stato, i sacrifici necessari per affrontare le operazioni di adeguamento antisismico". Messa in sicurezza E' uno dei temi più dibattuti al momento -tit_org- Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici

Sono ingegneri, architetti, geologi e geometri

Partite cinque squadre dal Piemonte per rilevare i danni agli edifici

[Redazione]

Sono ingegneri, architetti, geologi e geometri Partite cinque squadre dal Piemonte per rilevare i danni agli edifici
TORINO_____ Sono partite verso le zone del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto scorso, cinque squadre, composte complessivamente da 10 tecnici regionali del Piemonte, tra ingegneri, architetti, geologi e geometri, che per una settimana svolgeranno funzioni di rilievo danni e agibilità delle costruzioni. Nel frattempo, verranno organizzate ulteriori squadre che al termine del loro lavoro, andranno a sostituirli. I tecnici regionali attivati, hanno partecipato tutti ad un percorso formativo specifico relativo alla "Gestione tecnica dell'emergenza sismica - rilievo del danno e valutazione dell'agibilità" predisposto in collaborazione col Dipartimento nazionale di Protezione civile, oltre ad aver maturato esperienze sul campo in relazione agli eventi sismici dell'Emilia-Romagna del 2012, dell'Abruzzo del 2009 e dell'Umbria-Marche. 4 -tit_org-

Eccezionale ritrovamento "per caso" dei vigili del fuoco. La sorella - Gioia - era stata liberata dopo 5 giorni dai crolli
Le sette vite della gatta Carina, ancora viva tra le macerie

[Redazione]

Eccezionale ritrovamento "per caso" dei vigili del fuoco. La sorella - Gioia - era stata liberata dopo 5 giorni dai crolli Le sette vite della esatta Carina, ancora viva tra le macerie AMATRICE Sin troppo facile rispolverare l'antico adagio popolare secondo il quale i gatti hanno sette vite. Quello che è successo alla coppie di sorelle a quattro zampe, Gioia e Carina, ha però davvero dell'incredibile. La prima. Gioia, era stata trovata viva sotto le macerie dai vigili del fuoco a ben 5 giorni dal sisma. La sua storia aveva commosso il mondo e quelle immagini del ritrovamento avevano fatto parlare addirittura fino in Ciña e in Giappone. Ieri, però, si è consumato un ulteriore miracolo... nel miracolo. Ieri mattina, infatti, una squadra dei vigili del fuoco è riuscita a individuare e a trarre in salvo anche la sorella di Gioia, l'altra gatta Carina, che, incredibilmente, ha resistito addirittura per dodici giorni. Dodici giorni trascorsi in condizioni incompatibili con la vita, come le hanno definite gli stessi veterinari dell'Enpa. Il ritrovamento di Carina è ancor più eccezionale perché nessuno... la stava cercando più. I vigili del fuoco, infatti, stavano rimuovendo le macerie della casa per liberare dai detriti il centro storico di Amatrice ed è spuntata fuori lei. Messa in sicurezza, la gatta è stata immediatamente affidata alle cure del Posto Veterinario Avanzato Enpa, ai margini della zona rossa. Dalle notizie trapelate ieri pomeriggio. Carina ha ricevuto le prime cure con la somministrazione di fluidoterapia, antibiotici e vitamine. Le sue condizioni di salute sono molto serie, ma si sta facendo del tutto per farla vivere. "La prognosi - spiegano i veterinari della Protezione Animali - è riservata poiché la gatta accusa ipotermia e una grave disidratazione, appare abbattuta e disorientata. In questa situazione potrebbero sopraggiungere complicazioni che, a loro volta, potrebbero causare un peggioramento del quadro clinico complessivo". Di positivo c'è, tuttavia, che, dopo giorni di digiuno forzato. Carina ha ripreso a mangiare. E' ancora troppo presto per stabilire se la gatta ce la farà, ma tutti fanno il tifo per lei sperando che il miracolo possa completarsi e che le gatte si possano entrambe ricongiungere con la loro proprietaria. Miracolo I vigili del fuoco hanno dapprima ritrovata la gatta Gioia, 5 giorni dopo il terremoto, e ieri la sorella Carina, in gravi condizioni ma ancora viva- ÉØÅ 1 Fjlldlit dill -tit_org-

Il giovane afghano era rimasto l'ultimo a mancare all'appello. Lo strazio del fratello giunto dall'Austria
Il 296esimo corpo estratto è quello di Sayed

[Redazione]

Il giovane afghano era rimasto l'ultimo a mancare all'appello. Lo strazio del fratello giunto dall'Austria. Il 296esimo corpo estratto è quello di Sayed. Alla fine anche le ultime speranze del fratello Zia, giunto dall'Austria per cercarlo, si sono spente di fronte alla tragica realtà dei fatti. Il corpo senza vita di Sayed, il rifugiato afghano schiacciato dalle macerie di una delle tante case crollate, è stato estratto senza vita ieri dai vigili del fuoco. Al termine di un'operazione con non poche difficoltà, essendo l'immobile non solo collassato su se stesso, ma anche sprofondato di una decina di metri lungo il dirupo su cui poggiava. Sayed è la 296esima vittima del terremoto che ha devastato il centro Italia, ed è l'ultimo dei dispersi secondo i dati in possesso del dipartimento di Protezione civile. Il suo corpo senza vita è stato localizzato domenica sera, poi le lunghe e complesse operazioni di recupero effettuate dai vigili del fuoco, andate avanti per ore. Un dramma nel dramma quello di Sayed, unica vittima di una casa in cui, al momento del crollo, si trovavano quattro persone, tre delle quali sono riusciti a salvarsi miracolosamente; il primo, Adii, è riuscito a gettarsi dal balcone e sfuggire così al crollo, il secondo, Wahid, è stato invece catapultato fuori proprio dal crollo della casa. Sarà ritrovato e recuperato dai soccorritori in mezzo ad un prato non molto distante. Entrambi afghani, come Sayed, che invece non è riuscito a mettersi in salvo. Il terzo superstite è Sultan, di professione interprete, che invece è stato schiacciato pure lui dal crollo, ma è riuscito ad uscire dalle macerie con le proprie forze. I residenti dell'immobile erano rifugiati scappati dalla guerra in Afghanistan e inseriti nel progetto di accoglienza dello Sprar, che li aveva alloggiati in quell'immobile distrutto dal sisma. Sayed era già avviato verso un reinserimento lavorativo che lo avrebbe portato in Piemonte, dove aveva trovato lavoro come pizzaiolo. Aveva rinviato la partenza di qualche giorno, per assistere al grande spettacolo della 50esima sagra dell'Amatriciana. Una sagra che però non si svolgerà mai, e che il rifugiato afghano non potrà mai più vedere. 4 pag. -tit_org-

In arrivo in queste ore

Dieci tecnici della Regione Piemonte in aiuto per rilevare i danni e l'agibilità

[Redazione]

Inin Dieci tecnici della Regione Piemonte in aiuto per rilevare i danni e l'agibilità RIETI Sonopartenza in queste ore verso Amatrice e Accumoli 5 squadre, composte complessivamente da 10 tecnici regionali del Piemonte, tra ingegneri, architetti, geologi e geometri, che per una settimana svolgeranno funzioni di rilievo danni e agibilità delle costruzioni. Nel frattempo, verranno organizzate ulteriori squadre che al termine del loro lavoro, andranno a sostituirli. I tecnici regionali attivati, hanno partecipato tutti ad un percorso formativo specifico relativo alla "Gestione tecnica dell'emergenza sismica rilievo del danno e valutazione dell'agibilità" predisposto in collaborazione col Dipartimento nazionale di Protezione civile, oltre ad aver maturato esperienze sul campo in relazione agli eventi sismici dell'Emilia-Romagna del 2012, dell'Abruzzo del 2009 e dell'Umbria-Marche. Nel frattempo, sono terminate le attività di formazione e adde stramento che i tecnici della Regione ed Arpa Piemonte hanno svolto sull'applicativo "Erikus" per i colleghi delle Regioni e dei Comuni coinvolti dall'evento sismico. Si evidenzia ora il problema di poter garantire assistenza nelle fasi iniziali ai tecnici comunali impegnati nel caricamento dei dati. Per tale ruolo la Regione Piemonte sta individuando due ulteriori figure da inviare, in grado di garantire il supporto indispensabile sul software impiegato. - tit_org- Dieci tecnici della Regione Piemonte in aiuto per rilevare i danni e agibilità

In auto avevano strumenti per aprire serrature e armi

Si aggiravano tra le rovine con addosso divise mimetiche: denunciati tre sciacalli

[Redazione]

In auto avevano strumenti per aprire serrature e armi. Si aggiravano tra le rovine con addosso divise mimetiche: denunciati tre sciacalli > AMATRICE. Una pattuglia dipendente della sezione di polizia stradale, insieme a personale della squadra mobile della Questura di Rieti, nel corso dei servizi predisposti in seguito al terremoto per la prevenzione e la repressione del reato di "sciacallaggio", ha sottoposto a controllo tre persone a bordo di un veicolo, che si aggiravano con addosso divise mimetiche e con fare sospetto nella zona di Amatrice. L'atteggiamento tenuto dalle persone controllate ha insospettito gli operatori di polizia che hanno così deciso di approfondire il controllo, sottoponendo i fermati e il veicolo a perquisizione, a seguito della quale sono stati rinvenuti strumenti atti ad aprire e forzare serrature; strumenti atti ad offendere (pugnale, coltello a serramanico) e munizioni di armi comuni da sparo. Per tale motivo M.M. di 36 anni, originario di Fresinone; C.A. di 32 anni, residente a Roma, e N.T. di 27, residente a Nettuno, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria di Rieti. Sono in corso ulteriori accertamenti per far luce sull'episodio che segue quelli accaduti nei giorni scorsi ad Amatrice come in altre aree colpite dal sisma, ad Acquasanta Terme (Marche), per esempio, dove uno sciacallo ha avuto addirittura il coraggio di rubare giocattoli. Denunciati tre sciacalli -tit_org-

Summit a palazzo Chigi sulla ricostruzione = Tavolo a Palazzo Chigi per tracciare la ripartenza

all'interno

[Leonardo Ranalli]

Tavolo a Palazzo Chigi per tracciare la ripartenza di Leonardo Ranalli | AMATRICE - E in programma oggi a Palazzo Chigi la prima riunione aperta a tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione del post terremoto. Un tavolo che avvierà una fase di "dialogo e ascolto" per quanto riguarda la ripartenza e che sarà centrale per fare "il punto della situazione insieme al commissario Vasco Errani". Il Governo conferma così di volerci mettere la faccia e proprio il presidente del Consiglio ha annunciato dal tavolo del G20 di Hangzhou che nei prossimi giorni tornerà ad Amatrice. I riflettori, almeno quelli di chi amministra la cosa pubblica, rimangono quindi accesi e questo nella speranza di serrare le fila in vista di una ripresa visibile e concreta. "11 ricordo del terremoto scrive Matteo Renzi nei Enews del lunedì -, il ricordo delle vittime, il pensiero per i sopravvissuti e soprattutto per gli sfollati, la gratitudine verso i soccorritori, la necessità di Casa Italia, progetto ampio e pluriennale sulla prevenzione: questi temi sono stati il nostro chiodo fisso, anche a migliaia di chilometri di distanza. Dopo aver ringraziato volontari e professionisti del soccorso (compreso il cane Leo, che ha salvato la vita della piccola Giulia), abbiamo nominato Vasco Errani commissario per la ricostruzione, alla luce dell'ottimo lavoro da lui svolto durante il terremoto in Emilia Romagna. Appena rientrato - e quindi nella tarda mattinata di oggi - incontrerò Errani che ha già iniziato a lavorare con la Protezione Civile, per fare il punto della situazione. Abbiamo chiesto al rettore di una delle migliori università al mondo per l'ingegneria e l'architettura, il Politecnico di Milano, di venire a dare una mano nella gestione del progetto Casa Italia". Il rettore, professor Azzone, ha accettato e già da oggi verranno convocati a Palazzo Chigi i vari soggetti interessati, dalle associazioni ambientaliste fino agli ordini professionali, dai sindacati fino alle associazioni di categoria. Poi il presidente ha ribadito che "vogliamo avere il contributo di tutti, uomini e donne che credono in Casa Italia come progetto strategico di tutto il Paese, ci mettiamo nel ruolo di padri più che di politici. Abbiamo chiesto l'aiuto dei migliori tecnici perché ci diano una mano nel dopoterremoto con la protezione civile e i vigili del fuoco". Il sisma che ha colpito il Reatino sembra ora rappresentare un giro di boa sul quale il Governo si peserà e proprio per questo Renzi punta a chiudere al meglio questo dramma e ripartire dalla programmazione per evitare di nuovi. In questa chiave si inserisce Casa Italia dove ad avere un ruolo sarà anche l'architetto Renzo Piano. Intanto il premier rincara la dose: "Continuo a sperare, per il bene dell'Italia, che su questo progetto non ci siano polemiche di parte e rinnovo l'appello perché tutte le forze politiche portino le proprie proposte, le proprie idee, il proprio contributo. L'Italia deve cambiare anche nelle modalità di reazione alla tragedia. Siamo tra i più generosi e bravi nell'emergenza, dobbiamo diventarlo anche nella prevenzione e sul lungo periodo. Per me il progetto Casa Italia deve essere uno sforzo comune del Paese, che continuerà per molti anni. Ma per aprire una nuova pagina serve chiudere quelle precedenti senza pieghe. Anche in questo momento - ha ribadito Renzi dalla Cifra -, nonostante siamo su discussioni di politica internazionale, la nostra mente, il nostro cuore e il primo pensiero vanno ai nostri. Il premier: "Continuo a sperare, per il bene dell'Italia, che su questo progetto non ci siano polemiche di parte" connazionali costretti anche stasera a stare nelle tende". E un pensiero ai terremotati è arrivato anche dal presidente cinese Xi Jinping e dagli altri capi di Stato e di Governo presenti. Il sisma tiene tutti incollati allo sviluppo delle cronache e lo stesso Renzi ha reso noto di aver avuto contatti con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio in una pausa dei lavori del G20. Proprio il capo dipartimento della protezione civile sarà ascoltato giovedì prossimo.

mo, alle 10. Due momenti della conferenza stampa al termine del G20 del ministro Padoa-Schioppa e a destra del premier Renzi che ha rinnovato l'impegno del Governo per le aree colpite dal sisma e 30, in commissione ambiente della camera dei deputati sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dagli eventi sismici del 24 agosto

scorso e sul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase della ricostruzione. 11 premier Renzi dal G20 in corso in Cìña ha annunciato che tornerà presto nei luoghi del terremoto Ci saranno tra gli altri I commissario Errani e il rettore del Politecnico di Milano, professor Azzone. Renzi dal G20: "Tornerò presto adAmatrice" -tit_org- Summit a palazzo Chigi sulla ricostruzione - Tavolo a Palazzo Chigi per tracciare la ripartenza

Recuperato l'archivio storico del Comune di Amatrice ci sono anche i registri dello stato civile napoleonico

[Redazione]

L'operazione è stata condotta dai tecnici del Mibact, insieme a vigili del fuoco, carabinieri e forestale. È stato recuperato l'archivio storico del Comune di Amatrice. L'operazione, effettuata dai tecnici delle squadre di rilevamento danni del Mibact, assistiti dai restauratori dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e coadiuvati dai vigili del fuoco, dai Carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale e da uomini e mezzi della forestale, ha permesso di salvare 774 faldoni e 318 registri per un totale di 7871 fascicoli. La ricca documentazione che conserva la memoria storica di Amatrice è stata già trasferita all'Archivio di Stato di Rieti dove verrà ricondizionata e, dove necessario, restaurata. Tra i documenti più importanti vi sono i preziosi registri dello stato civile napoleonico e il catasto murattiano, parte dei quali erano già in restauro all'Archivio di Stato di Rieti. Tra i tanti è stato recuperato un faldone che contiene le carte riguardanti i progetti di miglioramento del corso Umberto I che oggi offre una delle immagini più emblematiche della devastazione di Amatrice. I primi documenti risalgono al XVIII secolo, dal momento che i terremoti del 1639 e del 1703 avevano a suo tempo provocato la dispersione della documentazione precedente. "Il tempestivo intervento del Mibact - ha dichiarato il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini - ha permesso di salvare per intero un importante patrimonio documentario, evitando che Amatrice, oltre alla devastazione di un sisma, subisca anche la cancellazione della propria memoria storica, come purtroppo avvenuto in passato. Prosegue così il prezioso lavoro che i tecnici del ministero stanno compiendo insieme ai carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, i vigili del fuoco e la protezione civile per recuperare e mettere in sicurezza opere e beni di valore storico e artistico di grande significato per le comunità cui appartengono e per l'intero Paese", Valore storico Recuperati 774 faldoni e 318 registri, per 7871 fascicoli totali SK JoOs per tracciareripartai -tit_org- Recuperato archivio storico del Comune di Amatrice ci sono anche i registri dello stato civile napoleonico

**Al lavoro 8 volontari che fanno la spola coi mezzi tra le tendopoli e il Pass
Pulmini dell'Unitalsi trasportano i disabili***[Redazione]*

Al lavoro 8 volontari che fanno la spola coi mezzi tra le tendopoli e il Pass Pulmini dell'Unitalsi trasportano i disabili

AMATRICE Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha formalizzato l'attivazione del Settore della Protezione Civile dell'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) con il compito di dare vita ad un servizio di trasporto sociale con sede al Pass (Punto di Assistenza Socio Sanitaria) approntato dalla Asl di Rieti ad Amatrice presso l'Area Opera Don Minozzi. Le prestazioni socio-sanitarie sono erogate dal personale dell'Asl di Rieti e nella struttura è presente anche il personale volontario della Protezione Civile della Regione Lazio. "Attualmente - racconta Riccardo Loni, responsabile del settore della Protezione Civile dell'Unitalsi - siamo presenti con 3 automezzi attrezzati per il trasporto di disabili (un mini-bus appartenente alla colonna mobile della macroarea Centro, un pulmino da Fabriano ed uno da San Benedetto del Trento) e 8 volontari coordinati dal referente della macro-area Centro, Corrado Pompei, in supporto agli ospiti dei campi di accoglienza e a tutta la popolazione residente nelle frazioni colpite dal sisma che si rivolgono al Pass chiedendo assistenza". "I nostri volontari (nella foto a colloquio col sindaco Pirozzindr) - aggiunge Loni - sono stati alloggiati ad Amatrice nel campo dell'Anpas e collaborano operativamente con i funzionari del dipartimento in loco e con la direttrice del Distretto Socio Sanitario per le esigenze rilevate dal Pass effettuando un servizio navetta approntato ad hoc con 8 fermate che toccano i campi e le strutture di accoglienza". "Il primo servizio richiesto all'Unitalsi - continua Loni - è stato essenzialmente ricognitivo, per conoscere la dislocazione dei vari campi assegnatici, prendere contatti con i capi campo, per informarli dell'istituzione del servizio navetta. Tutti i nostri mezzi sono impegnati nel servizio navetta. Tale servizio ci permette di avvicinarci con discrezione agli ospiti dei diversi campi che si rivolgono al Pass, cercando di comprenderne i bisogni per poi interfacciarci con i capi campo per capire come soddisfarli sempre con il massimo rispetto portando il nostro carisma silenzioso di attenzione e vicinanza senza essere invadenti ed stretta collaborazione con la Caritas locale". Ieri, intanto, è entrato in funzione un altro pulmino attrezzato per il trasporto disabili che ha raggiunto Amatrice da Gualdo Tadino. 4 -tit_org- Pulmini dell'Unitalsi trasportano i disabili

Il presidente della Polisportiva, Capriccioli: "Torneremo sui campi"

La ripresa passa anche dallo sport "Non vogliamo perdere la stagione"

[Redazione]

Il presidente della Polisportiva, Capriccioli: "Torneremo sui campi" I - AMATRICE Voglia di ricominciare, sia per i servizi essenziali che per le attività sportive. Così anche la Polisportiva Amatrice non vuole fermarsi, perdere la stagione ormai alle porte, ma anzi ricominciare con rinnovato slancio, per tornare da subito ad essere quel punto di riferimento che le società sportive rappresentano, soprattutto nei piccoli centri di provincia. Parola del presidente Tito Capriccioli, che ha già in mente una data, quella del primo ottobre, per riprendere l'attività agonistica. La squadra di caldo milita in Terza categoria, e il campionato provinciale è l'ultimo ad iniziare, ergo c'è tutto il tempo di poter preparare una stagione sicuramente travagliata, ma che può anche rappresentare il riscatto di un paese fiero, che nello sport ha sempre rappresentato un punto di riferimento per tutta la parte alta della provincia. "Basti pensare - dice Capriccioli - che attorno alla Polisportiva ruota praticamente tutto il paese. Non vogliamo perdere la stagione, abbiamo voglia di tornare sui campi, a correre, a lavorare, e per farlo chiediamo a chi sicuramente è impegnato attività ben più importanti di non tralasciare anche l'aspetto e l'importanza che lo sport riveste in un territorio come questo". U campo sportivo non ha riportato danni, ma ora rappresenta di fatto il campo base del centro di accoglienza della Protezione civile. Così come il palazzetto dello sport. Ciò non basta, comunque, a far desistere i vertici della Polisportiva, al lavoro per un piano alternativo. pa. gio. -tit_org- La ripresa passa anche dallo sport Non vogliamo perdere la stagione

Una "ripartenza" sempre più targata Friuli Venezia Giulia

[Paolo Giorni]

Il gruppo siderurgico Danieli donerà alcune decine di moduli abitativi per gli allevatori e gli agricoltori. Una "ripartenza" sempre più targata Friuli Venezia Giulia. L'AMATRICE Friuli Venezia Giulia è ancora protagonista nella fase di "ripartenza" della comunità amatriciana. E' sempre più stretto il legame tra il borgo reatino e i comparti delle forze di soccorso venuti dal nord Italia. Il gruppo siderurgico Danieli di Buttrio, sede a Udine, ha lasciato intendere di voler donare alcune decine di moduli abitativi da destinare agli allevatori e agli agricoltori dell'area di Amatrice, alla quale sono stati indirizzati gli interventi d'emergenza della Protezione civile del Friuli. I moduli abitativi saranno rapidamente smontati e rimontati, mentre la delegazione friulana di Coldiretti si farà carico del trasporto sulle zone colpite dal sisma. A dare l'annuncio è stato il direttore regionale della Protezione civile del Friuli Luciano Sulli, durante un sopralluogo svolto in provincia di Udine, dove sono attualmente depositati i suddetti moduli. Le strutture, delle dimensioni di 6 per 2,5 metri, possono ospitare una o al massimo due persone e sono dotate di bagno, acqua calda, riscaldamento e impianto di condizionamento. La lista delle aziende agricole che hanno manifestato la volontà di restare sul territorio per poter accudire colture e animali sarà fornita alla Prociv friulana direttamente dal Dipartimento centrale di Rieti, presso il Di.Coma.c., sulla base delle segnalazioni fornite proprio dai centri operativi nel "cratere". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione Friuli, Debora Serracchiani. "Ancora una volta - ha detto il governatore alle agenzie con un lavoro veramente di squadra, il Friuli Venezia Giulia, nel suo complesso e in tempi brevissimi, si mette in moto e nuovamente si mette a disposizione delle comunità terremotate del centro Italia. Una risposta immediata e una stretta sinergia, grazie in primis allo staff Danieli ma anche alla Protezione civile nazionale e alla Coldiretti nazionale, del Lazio e del Friuli Venezia Giulia, che permetteranno di fornire rapidamente alle aziende agricole e agli allevatori colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto numerosi moduli prefabbricati da posizionare nei pressi delle attività produttive. I moduli saranno destinati agli agricoltori del territorio le cui abitazioni risultano inagibili, e ora da parte del Comune di Amatrice si attende di una verifica delle necessità e dell'accessibilità viaria delle aree che saranno individuate". Un grand gesto di solidarietà da parte di una Regione che non dimentica la sofferenza e le ferite del terremoto di 40 anni fa. E che ora vuole stare vicino a chi quelle sofferenze le vive tutti i giorni, dal 24 agosto. Paolo Giorni -tit_org- Una ripartenza sempre più targata Friuli Venezia Giulia

Sono ingegneri, architetti, geologi e geometri

Partite cinque squadre dal Piemonte per rilevare i danni agli edifici

[Redazione]

Sono ingegneri, architetti, geologi e geometri I- TORINO Sono partite verso le zone del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto scorso, cinque squadre, composte complessivamente da 10 tecnici regionali del Piemonte, tra ingegneri, architetti, geologi e geometri, che per una settimana svolgeranno funzioni di rilievo danni e agibilità delle costruzioni. Nel frattempo, verranno organizzate ulteriori squadre che al termine del loro lavoro, andranno a sostituirli. I tecnici regionali attivati, hanno partecipato tutti ad un percorso formativo specifico relativo alla "Gestione tecnica dell'emergenza sismica - rilievo del danno e valutazione dell'agibilità" predisposto in collaborazione col Dipartimento nazionale di Protezione civile, oltre ad aver maturato esperienze sul campo in relazione agli eventi sismici dell'Emilia-Romagna del 2012, dell'Abruzzo del 2009 e dell'Umbria-Marche. i -tit_org-

Lo afferma il "padre" della Proci, Giuseppe Zamberletti

"Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici"

[Redazione]

Lo afferma il 'padre' della Proci, Giuseppe Zamberletti. "Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici". ROMA "Nella popolazione italiana non è diffusa l'idea della prevenzione per il rischio sismico e ciò si riverbera anche nella dirigenza politica a livello locale e centrale. Manca una ferma volontà di mettere in sicurezza edifici che sono stati spesso costruiti in epoche in cui le norme antisismiche non esistevano". Lo ha detto Giuseppe Zamberletti, considerato il padre della Protezione civile. "Anche quando si è costruito in presenza di queste norme - ha aggiunto l'ex ministro - queste non sono state rispettate e applicate con rigore, come dimostrano gli effetti che abbiamo davanti agli occhi dei grandi e piccoli terremoti in Italia. In realtà il nostro Paese non ha grandissimi terremoti ma spesso ha pessime costruzioni. Pessime dal punto di vista della resistenza antisismica, anche se dal punto di vista architettonico sono di rara bellezza". Infine, commentando la dichiarazione del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curdo, sulla necessità di un check up riguardo alla vulnerabilità delle case italiane, Zamberletti ha concluso: "Bisogna che le esercitazioni della Protezione Civile volte a valutare se il sistema di soccorso sia efficace e puntuale coinvolgano anche il cittadino, perché se il cittadino non ha la consapevolezza del rischio che corre in caso di terremoto difficilmente si sobbarcherà, sia pure in presenza dell'aiuto dello Stato, i sacrifici necessari per affrontare le operazioni di adeguamento antisismico". Messa in sicurezza E' uno dei temi più dibattuti al momento -tit_org- Manca la volontà di mettere in sicurezza edifici che non sono antisismici

Super lavoro per i vigili del fuoco ieri sera

Vento e pioggia fanno crollare la tettoia della Roma Nord Bloccato il traffico ferroviario

[Redazione]

Super lavoro per i vigili del fuoco ieri sera VITERBO Disastro meteorologico nella tarda serata di ieri in città e in alcune zone della provincia. Forte vento e pioggia hanno causato a Viterbo il crollo del tetto di una delle rimesse della stazione della Roma Nord, collassato in parte sul piazzale e in parte sui binari, causando l'interruzione del traffico ferroviario. -tit_org-

Discarica in fiamme in pericolo 50 posti = Onano, dopo l'incendio paura per 50 posti di lavoro

[Redazione]

Discarica in fiamme in pericolo 50 posti a pagina 7 Luciano Pera (Cgil): da oggi impianto chiuso e lavoratori a casa Timori del Comitato no biogas sull'inquinamento dell'aria Onano, dopo l'incendio paura per 50 posti di lavoro >ONANO C'è grande preoccupazione ad Onano dopo l'incendio scoppiato nella serata di sabato scorso all'impianto di selezioni dei rifiuti nella località Banditella. Preoccupazione per i posti di lavoro e anche preoccupazione per l'aria che respirano i cittadini. Lavoratori in ansia. Sono cinquanta i posti di lavoro all'impianto di Onano. Il quale, va specificato, non è affatto una discarica, bensì una struttura nella quale vengono portati i materiali da recuperare per essere separati e inviati agli stabilimenti nei quali saranno riciclati. E' Luciano Pera della Cgil Funzione pubblica a spiegarci i timori della comunità locale: "Da oggi cinquanta lavoratori restano a casa, il che vuoi dire cinquanta famiglie senza stipendio. E oltretutto non sappiamo quanto durerà questa situazione". "Si sta indagando per capire se l'incendio è doloso o meno - aggiunge Pera, ma a quanto di cono i lavoratori, al momento la struttura non sarebbe stata messa sotto sequestro". Il sindacalista prosegue: "Domani stesso (oggi per chi legge, ndr.) ci metteremo in contatto con l'azienda per capire quali potranno essere i tempi di riattivazione dell'impianto, ed eventualmente avviare procedure per la cassa integrazione". La cosa che fa ben sperare è che gli impianti non hanno riportato danni, e che le fiamme si sono limitate a bruciare solo dei cumuli di plastica. A questo proposito però subentrano le preoccupazioni del comitato "No biogas ad Onano", che anche sulla scorta dell'ordinanza del sindaco Giuliani (che consiglia agli abitanti nel raggio di 2 chilometri di tenere le finestre chiuse, non mangiare frutta e verdura, di allontanare donne incinte) chiede "risposte precise su questo impianto di lavorazione dei rifiuti". regolarmente autorizzato?" chiede il comitato; e ancora: autorizzato come tale o solo come punto di raccolta? Ha l'impermeabilizzazione? Che tipi di rifiuti ospita?" Pare che nella giornata di oggi l'Arpa verra a verificare lo stato dei terreni e dell'aria circostante. Macaso vi fossero complicazioni, chiede il comitato. "Quali saranno le ricadute per l'agricoltura e l'ambiente, e poi chi pagherà gli eventuali danni e infine saranno salvaguardati gli operai?". 4 Incendio a Onano Luciano Pera della Cgil (foto a destra) lancia l'allarme sul futuro dei lavoratori dell'impianto di selezione dei rifiuti e dell'indotto -tit_org- Discarica in fiamme in pericolo 50 posti - Onano, dopoi incendio paura per 50 posti di lavoro

Il capogruppo Rossi analizza l'albo pretorio

Affidamenti diretti e bandi espletati ad agosto al vaglio dei 5 Stelle

[Redazione]

// capogruppo Rossi analizza l'albo pretorio TUSCANIA "Analizzando l'albo pretorio del Comune di Tuscania dell'ultimo mese, possiamo tranquillamente affermare che la giunta Bartolacci, nel caldo agostano, sia riuscita a mettere in atto l'ABC delle più vecchie e antipatiche pratiche di un Comune, sempre più distante dai cittadini". Esordisce così la nota di Fabio Rossi, capogruppo dei Cinque Stelle, che illustra: "A come affidamento...diretto. Con le determine pubblicate nel solo mese di agosto, qualunque tuscanese può vedere con i propri occhi, che il Comune ha fatto esclusivamente affidamenti diretti per ben 159.484 euro. Una cifra assai corposa e tutta affidata in maniera totalmente discrezionale in barba a quanto raccomandato dalla normativa nazionale e dalla stessa Anac. Nel calderone agostano si trovano dalle cifre più ingenti come 44.948 euro per lavori di rifacimento del manto stradale di un tratto di via dell'Olive e via IV Novembre, fino a cifre minime come 1.445 euro per l'acquisto di pannelli integrativi segnaletica stradale. In mezzo anche 28.600 euro per la realizzazione di una strada di collegamento e 26.000 euro per l'affidamento diretto di un incarico di supporto attività di riscossione coattiva per conto del Comune? O gli 11.651 euro per la riparazione della rete "Ecco come la giunta Bartolacci in piena estate è riuscita a mettere in atto le pratiche del Comune" Fabio Rossi Capogruppo del M5S a Tuscania idrica comunale? Poi ci sono gli affidamenti diretti per consulenze e supporti vari come i 12.000 euro per l'assunzione, a tempo determinato, di due tecnici per il disbrigo delle pratiche all'ufficio Tecnico e gli 12.360 per la prevenzione incendi della scuola media e la redazione del piano d'emergenza della protezione civile". Prosegue Rossi: "B come broker. Sempre nel solo mese di agosto, il Comune di Tuscania ha determinato una spesa di 7.851 euro per rimborsare chi ha subito danni a cose e persone da parte dello stesso ente. Pagamenti sacrosanti e giusti per carità, ma che ribadiscono, ancora una volta, come l'attuale maggioranza ha totalmente fatto una gaffe ai danni delle tasche dei cittadini facendo l'ennesimo affidamento diretto per la gestione delle assicurazioni dell'ente ad un broker assicurativo come circolo chiuso. Infine non potevano mancare i cosiddetti 'bandi lampo' durante il mese d'agosto. La cronaca ci racconta che questa pratica è spesso usata in molti Comuni d'Italia da chi vuole far partecipare solo le aziende 'amiche' che, senza concorrenza, possono aggiudicarsi il bando facilmente.. Bene, nel periodo ferragostano, ben 3 pseudo avvisi pubblici sono stati deliberati. Due riguardano l'asta per la vendita di materiale legnoso del bosco comunale 'riserva' con una base di gara di circa 60mila euro". 4 -tit_org-

Marta**Occhiali, lenti e montature per i terremotati***[Redazione]*

Marta MARTA Un paese solidale con le popolazioni terremotate. Giorni fa il sindaco Maurizio Lacchini, insieme al presidente della Pro loco Rita De Pascalis, l'assessore Giuseppina Gargiulo ed il presidente di Marta Senza Confini Betta, con l'autoambulanza della Confraternita della Misericordia ed un furgoncino carico di aiuti primari (latte in polvere, pannoloni, accessori di igiene intima), si sono recati personalmente a Sant'Angelo di Amatrice nel centro di raccolta portando gli aiuti della comunità martana. Anche l'ottico di Marta, Gabriele Sarchi, unitamente a quello di Vetralla, di Viterbo e di Pitigliano, hanno raccolto una serie di occhiali, lenti a contatto, liquidi per lenti, montature ed astucci, che sono stati consegnati alla popolazione di Amatrice che vive nelle tendopoli. Infatti, molte persone colpite dal terremoto, soprattutto gli anziani, hanno perso tutto, casa, oggetti vari ed anche gli occhiali, a questo proposito da parte della Fefederottica italiana, subito dopo il terremoto, era stato inviato un camper con strumenti per la misurazione ed il montaggio degli occhiali per le popolazioni di Arcuata, Accumuli ed Amatrice. L'ottico Sarchi, si è subito attivato, portando aiuto ai terremotati insieme al sindaco Lacchini e la sua testimonianza è stata di una desolazione spaventosa e di una gravità unica, immortalata dalle terribili foto. D. P. -tit_org-

L'associazione impegnata anche nella campagna antincendio e nella bonifica di nidi di vespe

Tre furgoni con beni di prima necessità consegnati dall'Asvom ad Amatrice

[Lia Saraca]

L'associazione impegnata anche nella campagna antincendio e nella bonifica di nidi di vespe Tre furgoni con beni di prima necessità consegnati dall'Asvom ad Amatrice MONTEFIAScone In moto la solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma. Domenica 28 agosto presso il centro di raccolta di Saletta ad Amatrice, l'Asvom ha consegnato ben tre furgoni colmi di materiale tra cui generi alimentari, giocattoli, vestiti nuovi e seminuovi e pannolini. Il presidente Tonino Fiani, illustra: "In due giorni centinaia di persone sono venute presso il punto di raccolta, Coc, in via Casti. E' stata una cosa incredibile vedere tanta solidarietà in poche ore". A questo proposito, per prima cosa ringrazia "i nostri concittadini che con tanto amore hanno donato qualcosa per aiutare gli sfollati. Un ringraziamento particolare anche al sindaco Massimo Paolini e all'assessore Fabio Notazio - afferma - per averci aiutato nella raccolta e accompagnato a consegnare i materiali presso Amatrice. Ho visto entrambi molto commossi dall'accaduto ma anche motivati a portare a compimento un piano di emergenza comunale per i nostri concittadini". Con soddisfazione, inoltre, elogia pubblicamente tutti i volontari dell'Asvom che "senza essere chiamati personalmente - precisa -, si sono attivati in modo spontaneo fin dalle prime ore dall'emergenza per reperire materiali prepararli e portarli sul posto del sisma. Dire fantastici è poco". Prima di concludere ci tiene a dire grazie anche a tutte le associazioni, ai supermercati Conad e Tigre di Montefiascone per aver "avviato in modo spontaneo la raccolta e i privati che hanno collaborato con noi - spiega Fiani - e con l'amministrazione comunale alla raccolta e al trasporto dei beni. Tutto questo è stato simbolo di una grande solidarietà". Infine, il presidente Asvom precisa che "attualmente la raccolta è sospesa, dato che tutti i centri di raccolta nella zona del terremoto sono saturi - conclude -. Qualora servissero altri materiali lo comunicheremo". In questi ultimi giorni, l'Asvom, oltre a questa raccolta straordinaria, ha saputo far fronte anche alla campagna antincendio e alla rimozione di nidi e calabroni, intervenendo a supporto dei vigili del fuoco nell'incendio in località Sant'Antonio a Bolsena, in località Poggeri, a Bagnoregio e a Lubriano. Molte anche le bonifiche di nidi di vespe e calabroni, le azioni di supporto a persone con disabilità e, non da ultimo, i servizi di ordine pubblico alle autorità preposte durante gli eventi come la Fiera del vino con una media di sei volontari impegnati per sera con un massimo di tredici nelle serate con i maggiori eventi. Si ricorda, da ultimo, che in caso di avvistamento di un incendio, occorre chiamare i numeri: 3203878161 (responsabile antincendio Asvom) oppure il 0761826994 (sala operativa Asvom), o il 1515 del Corpo forestale dello Stato, o il 115 dei vigili del fuoco o il 803555 della sala operativa regionale. Uà Saraca Protezione civile Uno dei furgoni carichi di materiale per i terremotati -tit_org- Tre furgoni con beni di prima necessità consegnati dall'Asvom ad Amatrice

a pagina 8 L'auto su cui viaggiavano nonno e nipote, dopo lo scontro

L'auto del nonno contro il pullman muore a 11 anni = L'auto del nonno contro un pullman Muore la nipotina

[Redazione]

SIENA L'auto del nonno contro il pullman Muore a 11 anni a pagina 8 Tani L'auto del nonno contro un pullman Muore la nipotina SIENA Era in macchina con il nonno, la piccola Cristina. Insieme stavano percorrendo la Strada di Pescaia, a ridosso dal centro storico di Siena, quando l'auto, una Polo bianca, è finita sulla corsia opposta andando a scontrarsi contro un pullman turistico. Per la bambina, 11 anni compiuti da appena due settimane, residente a San Rocco a Pilli nel Comune di Sovicille, non c'è stato niente da fare. Troppo violento l'impatto con il pullman. Quando il medico del 118 è arrivato sul posto ha tentato di rianimare la bambina, ma alla fine non ha potuto fare altro che dichiararne la morte. Condizioni gravi invece per il nonno, 72 anni, che è stato ricoverato all'ospedale Le Scotte. Il terribile incidente è avvenuto ieri pomeriggio pochi minuti prima delle 15. Secondo quanto ricostruito dai vigili urbani, la macchina guidata dal nonno di Cristina ha iniziato a invadere la corsia opposta poco dopo il distributore della Esso. I testimoni hanno raccontato di aver visto l'auto spostarsi sempre più al centro della strada, fino ad occupare la corsia opposta. L'autista del pullman che stava percorrendo la strada per andare al parcheggio del Fagiolone, dove aveva appuntamento con una comitiva di turisti che erano stati a visitare il centro storico si è reso conto che la Polo gli stava andando addosso. Ha cercato di accostarsi il più possibile sulla destra, verso il guardrail, ma non ha potuto evitare il terribile schianto. L'auto ha colpito il bus sull'angolo sinistro, poi si è girata su se stessa ed è andata a sbattere contro il marciapiede. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a prestare i primi soccorsi, nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza e dell'auto medica. Le condizioni della piccola Cristina sono apparse subito gravissime. Subito dopo sono arrivati i mezzi del 118, i vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri. I sanitari hanno inutilmente tentato di rianimare la bambina mentre il nonno veniva portato all'ospedale dove i medici hanno riscontrato diverse fratture. Anche le sue condizioni sono gravi. In seguito all'incidente il traffico è rimasto bloccato in tutta la zona per permettere i rilievi e la rimozione dei mezzi coinvolti. Da un primo esame della dinamica sembrerebbe che il nonno della bambina abbia avuto un malore. Aldo Tani L'auto su cui viaggiavano nonno e nipote, dopo lo scontro -tit_org- L'auto del nonno contro il pullman muore a 11 anni -auto del nonno contro un pullman Muore la nipotina

TRAFFICO IN TILT

Camion a fuoco mezza Rimini paralizzata = Auto e tir si sono riversati sulla statale, ingolfandola. bloccate anche le strade interne

[Redazione]

Camion a fuoco mezza Rimini paralizzata Auto e mezzi pesanti si riversano sulla statale: tutto bloccato RIMINI. Quella di ieri è stata una mattinata di passione per chi si è messo in strada. Un camion si è ribaltato e ha preso fuoco in A14 tra Riccione e Rimini Sud. Auto e mezzi pesanti si sono riversati sulla statale, paralizzandola e finendo per bloccare anche le strade interne. Non ha aiutato la concomitanza dei lavori al ponte di via XXIII settembre dove si viaggia a senso unico. SERVIZI a pagina 5 Camion si rovescia, Rimini si paralizz Auto e tir si sono riversati sulla statale, ingolfandola. Bloccate anche le strade inten Il mezzo pesante è finito in un campo e ha preso fuoco. Chiusa una corsia delTA Iz RIMINI. Traffico in tut: code e lunghe attese per attraversare Rimini da sud a nord. L'incidente accaduto ieri mattina sull'autostrada A14, tra i caselli di Riccione e Rimini Sud, ha avuto alcune ripercussioni sul traffico cittadino che poi si so no via via risolte in tarda mattinata. Intorno alle 8.15 un mezzo pesante che stava percorrendo la corsia Nord, per causecorso di accertamento da parte della polizia autostradale, è uscito di strada e si è ribaltato nel fossato che costeggia la car- reggiata prendendo fuoco. L'autista è riuscito a uscire praticamente indenne dall'abitacolo ma è stato comunque visitato dai medici del 118 per accertamenti. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi e i vigili del fuoco hanno lavorato per buona parte della mattinata per domare le fiamme. Per svolgere le operazioni e i rilievi stradali, la prima corsia è stata temporaneamente chiusa. Alcuni automobilisti, leggendo sui pannelli dell'incidente hanno preferito uscire riversandosi sulla Statale Adriatica dove infatti si è verificata la situazione più critica. Tra le 10.30 e le 11 era praticamente bloccata costringendo molte auto a incolonnarsi in direzione del centro. Anche nelle strade interne, la situazione non era migliore. Dalla rotonda delle Befane, entrando sulla via Flaminia in direzione del centro il traffico era piuttosto intenso e ha iniziato a sbloccarsi in tarda mattinata. A questi disagi si aggiunge il fatto che ieri mattina sono ripresi i lavori di messa in sicurezza al ponte tra Celle e San Giuliano. Il ponte è aperto in una sola direzione di marcia, da Santarcangelo verso Rimini, e i mezzi che dal centro viaggiano verso Santarcangelo vengono dirottati su via Carlo Zavagli e da qui in via Coletti. I lavori dovrebbero andare avanti per una quindicina di giorni, finendo prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. RIPRODUZIONE RISERVATA Il camion che ieri si è rovesciato uscendo dall'autostrada e ha preso fuoco Sul posto i vigili del fuoco e la polizia autostradale -tit_org- Camion a fuoco mezza Rimini paralizzata - Auto e tir si sono riversati sulla statale, ingolfandola. bloccate anche le strade interne

BELLARIA IGEA M.**Dai bellariesi 8.500 euro ad Amatrice = La generosità dei bellariesi porta 8.500 euro ad Amatrice***Bilancio positivo per la serata organizzata dal Comune a favore dei terremotati I volontari mettono a tavola centinaia di persone: servita amatriciana e piatti tipici romagnoli**[Redazione]*

BELLARIA IGEA M. Daibellariesi 8.500 euro adAmatrice SERVIZIO a pagina 32 La generosità dei bellariesi porta 8.500 euro ad Amatrice Bilancio positivo per la serata organizzata dal Comune a favore dei terremotati I volontarimettonoatavola centinaia di persone: semtaamalridanaepiatí tipia romagnoli BELLARIA IGEA M. "Un mare per Amatrice" raccoglie circa 8.500 euro. Un bilancio dunque positivo per l'evento benefico organizzato dall'amministrazione comunale per raccogliere fondi in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. La città di Bellaria Igea Marina ha risposto con la consueta generosità; in tanti hanno affollato piazzale Capitaneria di porto gustando la classica pasta all'amatriciana e i piatti tipicamente romagnoli preparati grazie all'impegno di tanti volontari del mondo economico ed associative del territorio, con il coordinamento di Fondazione Verdebiu e la collaborazione della Protezione Civile. Una serata allietata anche da spettacolo e divertimento: sul palco allestito per l'occasione, presentati da Andrea Prada, si sono esibiti infatti i Fuoritempo, Leo Mas, Francesco "Giallorenzo" Damiano ed i ballerini de "Le sirene danzanti". Archiviato l'evento è ancora possibile compiere un gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni vittime del sisma, grazie ai conti correnti attivati dal Comune in collaborazione con gli istituti di credito del territorio; queste le coordinate per effettuare gratuitamente donazioni mediante bonifico o versamento diretto: Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna: IT20 C060 1067 71010000 0001516; Romagna Est BCC: IT45 Z088 5267 7100 1001 0069 594; Unicredit: IT27 1020 0867 710000104436275. ÅÐÄ ÉÉß ÅßÆ, -tit_org- Dai bellariesi 8.500 euro ad Amatrice - La generosità dei bellariesi porta 8.500 euro ad Amatrice

TERREMOTO SALITI A 295 I MORTI. AMATRICE, SCUOLA ENTRO IL 13**Altre scosse. E arriva la pioggia Il premier: Riparte la costruzione***[Redazione]*

TERREMOTO SALITI A 295 I MORTI. AMATRICE, SCUOLA ENTRO IL 13 Altre scosse. E arriva la pioggia Il premier: Riparte la costruzione ROMA 11 Un appello alle forze politiche a non utilizzare la ricostruzione del post terremoto come terreno di polemica e una assicurazione: per la ricostruzione non aumenteremo il costo della benzina ne allargheremo le maglie sul gioco d'azzardo e sulle slot: il premier Matteo Renzi interviene così, nel dodicesimo giorno dal sisma che ha fortemente colpito l'Italia centrale e che segna un aumento a 295 del numero delle vittime, dopo il recupero di un altro corpo ad Amatrice. Dalla Ciña, prima di ripartire per l'Italia dopo il G20, Renzi rende noto che oggi comincerà la fase di dialogo e ascolto per quanto riguarda la ricostruzione del dopo terremoto e che appena rientrato incontrerà il commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani, per fare il punto della situazione. Il bilancio delle vittime intanto è salito a 295: l'ultima è un ragazzo afghano che era stato individuato l'altro ieri sotto le macerie della sua casa. In serata, il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco. Ma il bilancio è ancora provvisorio. Intanto è una corsa contro il tempo, ma anche contro l'autunno, le piogge e le basse temperature arrivo tra i monti della Laga, quella iniziata ieri ad Amatrice per completare, entro martedì 13 settembre, la sede provvisoria della scuola. I lavori nella frazione di Villa San Cipriano, a 3 km dal comune reatino, sono iniziati ieri mattina e prevedono il montaggio di 24 moduli prefabbricati, 20 per le aule e 4 per i servizi igienici. Proseguono intanto le scosse: dal 24 agosto sono state oltre 5500 quelle registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Dopo i terremoti più forti registrati nei giorni scorsi, sono avvenute finora repliche di magnitudo compresa fra 2,0 e 3,0. L'intensità delle scosse è andata quindi finora diminuendo e il numero diradandosi, ma i sismologi sanno che è impossibile stabilire quale potrà essere l'andamento. Quasi certamente i terremoti proseguiranno almeno per due mesi. Amatrice Nasce la "nuova" scuola. -tit_org-

MISTERO L'INCENDIO DOLOSO ALL'AGENZIA IMMOBILIARE**Non abbiamo nemici il rogo è inspiegabile***[Chiara Pozzati]*

MISTERO L'INCENDIO DOLOSO ALL'AGENZIA IMMOBILIARE Non abbiamo nemici Il rogo è inspiegabile Chiara Pozzati Il Rimangono cenere, mobili carbonizzati e dubbi che pesano come macigni. Non abbiamo mai ricevuto minacce o tentativi d'estorsione. E' stato un fulmine a ciel sereno a cui proprio non troviamo spiegazione. Non riesce a capacitarsi dell'accaduto Ornar Torelli, al timone dell'agenzia immobiliare Tecnorete data alle fiamme la notte tra sabato e domenica. E' proprio quest'incertezza spaventata titolare e dipendenti del franchising del quartiere Montanara. Siamo davvero sconvolti. Se solo avessimo avuto il sentore di qualcosa sarebbe paradossalmente più semplice tentare di capire il perché, ma proprio non ne abbiamo idea. Così, il giorno dopo il rogo che ha devastato l'ufficio di strada Langhirano 36, proseguono le indagini dei carabinieri. Nulla trapela, ma secondo i primissimi accertamenti si tratterebbe comunque di una persona poco avvezza a maneggiare materiale incendiario, almeno a giudicare dalle vistose tracce lasciate di fronte all'ingresso di Tecnorete. Uno o più piromani maldestri, ma non per questo meno pericolosi; Non oso pensare a quel che sarebbe potuto succedere agli abitanti del condominio e alle altre attività. Torelli, intanto, è impegnato nella desolante conta dei danni. Con i suoi collaboratori si trova temporaneamente in trasferta in altri uffici affiliati al franchising. Stiamo facendo di tutto per evitare il blocco delle attività ribadisce senza perdersi d'animo. Su una questione però è perentorio: Noi ci rivolgiamo alla clientela di quartiere, in quattro anni non abbiamo mai avuto problemi di sorta. Niente scheletri negli armadi, niente retroscena inquietanti per l'agenzia immobiliare che, ribadisce Torelli, non ha mai subito minacce o intimidazioni. Sulla questione intervengono anche i vicini di casa: Non ci sono parole: non abbiamo mai sentito lamenti su quest'attività e non si sono mai registrati episodi strani. E' quanto ripetono anche alcune commesse dei dintorni di fronte all'ufficio sventrato dalle fiamme. Sembra dunque sfuggire il reale motivo che ha spinto ad appiccare l'incendio con giornali, volantini e benzina al piano terra di un condominio zeppo di famiglie. A pesare è proprio la totale assenza di giustificazioni o campanelli d'allarme di sorta. Ma i danni - ancora da quantificare di preciso sono stati ingenti. Il fuoco ha divorato non solo gli arredi, ma tutti i materiali elettronici nella sede dell'agenzia. Avvolti e consumati dalle fiamme anche i cavi telefonici, ecco perché l'allarme collegato al mio cellulare non ha potuto inviare la chiamata d'emergenza al mio telefono - prosegue Torelli -. E' scattato solo quello estemo, ma probabilmente il sistema di sorveglianza è andato in tilt prima che si componesse il numero. Le telecamere puntate direttamente sull'attività potrebbero dare una mano agli inquirenti. A' proprio quello in cui confidiamo sospira il titolare di Tecnorete. I video sono già nelle mani degli uomini di via delle Fonderie. Occhi elettronici, testimoni muti che potrebbero svelare un'identità o comunque tracce importanti, oltre che un come. Anche se in questo momento quel che tortura è soprattutto non sapere il perché. &' RIPRODUZIONE RISERVATA Torelli, di Tecnorete: Mai ricevuto minacce o tentativi di estorsione Siamo sconvolti -tit_org-

SOLIGNANO VITTIMA UN AGRICOLTORE DI 64 ANNI**Muore per un malore mentre spegne un incendio***[Valentino Straser]*

SOLIGNANO VITTIMA UN AGRICOLTORE DI 64 ANNI Muore per un malore mentre spegno un incendio

SOLIGNANO Valentino Straser il Dramma ieri pomeriggio, in località La Segata, un gruppo di case sulle colline di Solignano che si affaccia sulla Valtaro. Attilio Molinari, classe 1952, è morto dopo essere stato colto da malore mentre cercava di spegnere un incendio in un campo di sua proprietà. La vicenda si è consumata poco prima delle 15 a due passi dalle case e dalla carreggiata che unisce la strada di Fondovalle Taro a Murólo, in territorio di Solignano. Attilio Molinari prima di mettersi alla guida del trattore per arare un campo, che si trova a lato della strada, aveva scambiato quattro chiacchiere con i vicini, come faceva spesso, prima di mettersi all'opera. Una volta in sella al trattore a cingoli aveva tracciato alcuni solchi con l'aratro quando aveva notato le fiamme che si stavano sviluppando fra le sterpaglie. Preoccupato per l'evolversi della situazione il sessantaquattrenne è sceso velocemente dal trattore, precipitandosi verso la sommità del campo per cercare di sedare le fiamme. Con una corsa frenetica ha risalito il pendio. Giunto nei pressi della carreggiata ha afferrato una frasca per placare il fuoco. Nel frattempo, nonostante la giornata soleggiata, il fuoco, alimentato da vento, si è rapidamente propagato ai bordi della strada. Attilio Molinari, nell'intento di arginare le fiamme è stato colto da malore, accasciandosi al suolo ad una manciata di metri dalla carreggiata. Un vicino di casa, richiamato dal fumo, ha raggiunto immediatamente il campo dove stava lavorando Molinari. Solo in quel momento, fra le sterpaglie, ha notato la sagoma del sessantaquattrenne a terra, immobile, a pochi metri dalle fiamme. Senza perdere un attimo, l'uomo ha avvisato la centrale operativa del 118 di Parma con la richiesta di soccorsi. La zona dell'incidente è stata raggiunta poco dopo da una autoambulanza della Croce Verde Fomovese della delegazione di Solignano e dai medici, giunti a bordo dell'elisoccorso, atterrato in un campo. I soccorritori hanno notato, fin da subito, la drammaticità della situazione. Nonostante i frenetici tentativi di rianimare il sessantaquattrenne, ai medici, purtroppo, non è rimasto che constatare il decesso di Attilio Molinari. La frazione di La Segata è stata raggiunta anche dai carabinieri della stazione di Solignano per i rilievi di legge e dai vigili del fuoco di Borgotaro e di Parma che hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la zona devastata dall'incendio. La notizia si è diffusa rapidamente nella zona di Solignano, dove Attilio Molinari era conosciuto e stimato, suscitando un profondo cordoglio. RIPRODUZIONE RISERVATA Il dramma in località La Segata, un gruppo di case sulle colline che si affaccia sulla Valtaro -tit_org-

COLLECCHIO IL CASO IL CONSIGLIERE PATRIZIA CASELLI: UN'EMERGENZA GESTITA MALE DAL COMUNE**Rimborsi per le alluvioni: esplode la polemica = Collecchio, scoppia la polemica sui rimborsi per le alluvioni***Gli indennizzi assegnati agli abitanti di San Martino per l'esondazione del Baganza ma non ai residenti di via Rosselli per lo straripamento del rio Manubiola**[Gian Carlo Zanacca]*

COLLECCHIO Rimborsi per le alluvioni: esplode la polemica PAG. 20 IL CASO IL CONSIGLIERE PATRIZIA CASELLI: UN'EMERGENZA GESTITA MALE DAL COMUNE Collecchio, scoppia la polemica sui rimborsi per le alluvioni Gli indennizzi assegnati agli abitanti di San Martino per l'esondazione del Baganza ma non ai residenti di via Rosselli per lo straripamento del rio Manubiola COLLECCHIO Gian Carlo Zanacca (i Scoppia la polemica sui rimborsi previsti per le famiglie di San Martino Sinzano a seguito dell'esondazione del Baganza del 13 ottobre 2014. La sollevano i residenti dei palazzi di via Rosselli a Collecchio dove garage e cantine furono invase da acqua e fango del rio Manubiola in piena, esattamente un mese dopo. Dicono di sentirsi cittadini di serie B. E soprattutto non capiscono perché a quelli del torrente Baganza spettino i rimborsi e a loro no. Abbiamo avuto danni ingenti - spiega un residente di via Rosselli - auto anche nuove da buttare, danni ni. alle cantine, ai garage ai sistemi elettrici e di scolo delle acque. Patrizia Caselli di Liberi è unita per Collecchio imputa la situazione a una mala gestione dell'emergenza da parte del Comune che avrebbe dovuto dichiarare lo stato di calamità naturale anche per l'inondazione del rio Manubiola. Non è d'accordo il sindaco Bianchi. L'inondazione del Baganza provocò danni per centinaia di milioni di euro, una circostanza che certamente ha infierito sul territorio prima di tutto della città ed anche su quello dei Comuni limitrofi e a cui il Governo ha deciso di dare una risposta concreta, anche se dopo alcuni anni. Si tratta di un evento, pertanto, che ebbe una portata di carattere nazionale tanto che lo stesso Governo ha stanziato i fondi per la realizzazione della cassa del Baganza per tutelare la città e paesi come Colomo interessati dal flusso del torrente Baganza. Per l'alluvione del rio Manubiola che si verificò esattamente un mese dopo, il 13 novembre del 2014 bisogna fare, secondo il sindaco, le dovute proporzioni. L'evento interessò solo due palazzi di via Rosselli: quindi ebbe una valenza circoscritta. Per dichiarare lo stato di calamità naturale è necessario che i danni siano ingenti e non circoscritti ad un numero di famiglie. Il Comune - aggiunge il primo cittadino - si è dato da fare fin da subito per sanare la situazione con la pulizia dei canali, in sinergia con il Servizio Tecnico di Bacino della Regione per quanto riguarda il rio Manubiola, e con il Consorzio di Bonifica Parmense per altri interventi di sicurezza idrogeologica sul territorio. Alcuni residenti contestano il fatto di avere ricevuto cartelle da parte del Consorzio e si sentono presi in giro. Il Comune conclude il sindaco - ha anche fatto un bando per sostenere economicamente le famiglie coinvolte di via Rosselli, mettendo a disposizione 2.500 euro per ognuno dei due palazzi interessati dall'esondazione e che si sono impegnati ad innalzare il muro di cinta verso il rio Manubiola. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Rosselli residenti amareggiati:

Artisti solidali con i terremotati

[Redazione]

Terracina scende in campo per i terremotati. Tanti artisti terracinesi tutti insieme, in una giornata unica nel suo genere, per sostenere le popolazioni terremotate. L'appuntamento è per oggi pomeriggio in Piazza Municipio a partire dalle 18. I primi a salire sul palco saranno le scuole di danza insieme a tanti altri artisti della musica e della recitazione. Lo show pomeridiano sarà condotto da Mimmo De Rosa. A seguire, dalle ore 21 in poi, sarà la volta dei big della musica nostrana: Chicken Production, Enri- Durante la manifestazione possibili donazioni caTara, accompagnata dal maestro Paolo Di Girolamo, Marna Oxum, RIÑO GERARD BAND e Savioli Big Band. Presentano Franco Iannizzi e Massimo Lerosé. Sarà possibile^ durante la manifestazione, donare attraverso il numero 45500 direttamente alla Protezione Civile. L'intera manifestazione sarà trasmessa in diretta tv su Telemontegiove grazie alla disponibilità del gruppo editoriale Lazio Tv- GoldTelemontegiove e alla sensibilità della Famiglia Sciscione. Inoltre, a partire dalle 18, sono previste navette gratuite partenza da Piazza della Repubblica. Una serata di solidarietà in una veste sobria, accompagnata da tanta musica. -tit_org-

Sud Pontino di nuovo senza acqua

Giornata da dimenticare per quasi tutti i Comuni

[Redazione]

IN SOCCORSO ÁÛÔÏÄÏðÉ E FONTANE PUBBLICHE Giornata da dimenticare per quasi tutti i Comuni Altra giornata da dimenticare. Ieri quasi tutti i comuni del sud pontino sono restati senza acqua a causa a causa del basso livello di disponibilità della risorsa idrica presso le centrali di produzione di Capodacqua e Mazzeccolo. A Fonnia le zone interessate sono state le frazioni di Trivio, Marañóla, Castellonorato, Gianola e i quartieri di Santa Croce, Santo Janni e Farano. Per questo motivo, al fine di favorire il ripristino dei normali livelli d'acqua nei serbatoi, e mitigare i disagi, Acqualatina ha effettuato delle manovre di riduzioni serali/notturne, dalle ore 20 alle ore 7, nella zona del Centro Abitato di Formia. A Castellonorato è stato attivato un servizio sostitutivo mediante autobotte nei pressi della Piazza Centrale. Anche a Gaeta sono stati registrati problemi, in particolare nelle zone: Via Atratina. Via Europa, Località Sant'Agostino, Località Scissure e Località Fontana, Via Oceania. Previsti i seguenti interventi: riduzione idrica in Località Serapo dalle ore 20 alle ore 7, interruzione idrica nella Località Monte Tortona dalle ore 22:30 alle ore 6:30. Rese disponibili le autobotti Via Europa altezza civico 46, Corso Italia angolo via Firenze, Via degli Eucalipti altezza parco giochi. Viale Australia angolo, viale Ocèania, incrocio via Monte Petrella con via Monte Amiata. Non è stato immune nemmeno il Comune di Minturno, dove sono state interessate le zone del centro storico e della frazione di Scauri. Acqualatina ha reso disponibili fontanelle pubbliche nei pressi della Pretura, in Via Italo Balbo (nei pressi della statua di Padre Pio), in Piazza Immacolata (nei presa* della Chiesa) e in Via Campotondo, e un'autobotte nei pressi della Chiesa di San Pietro. Infine, anche Castelforte (zona alta, centro abitato, Località Valle di Suiò, Suio Terme, Località forcella e Valle marina) e Santi Cosma e Dannano (centro abitato e località Cerri Aprano). Sono state rese disponibili a Castelforte autobotti in piazza Municipio, presso la sede della Protezione civile di Suio e una fontana pubblica in via delle tenne (nei pressi del ristorante Bacchettone e Za2a- Suio), mentre a Santi Cosma e Damiano autobotti nei pressi della piazza Tommaso Rossi e nei pressi dei carabinieri. Acqualatina invita gli utenti a utilizzare la risorsa idrica per il solo scopo alimentare, domestico e per l'igiene personale. Sarà cura di Acqualatina fornire informazioni in caso di imprevisti. -tit_org-

Non mi sento italiano ma... per fortuna lo sono

[Redazione]

Non mi sento italiano ma... per fortuna lo sono. Le prime reazioni hanno infatti inaugurato un osceno festival del razzismo e della xenofobia, nel quale l'umana pietà per le vittime, per effetto di un'acrobatica capriola ideologica, si è subito rovesciato in astiosa denuncia contro le misure di accoglienza per i migranti; come se la protesta dei disoccupati e degli inoccupati si rivolgesse contro i doctord e i mendicanti che vivono di elemosina; o come se la responsabilità dei conflitti che affliggono le sponde del Mediterraneo venisse imputata ai soldati di leva che stazionano nelle caserme. Una grottesca pioggia di luoghi comuni, di sapore nazionalistico e xenofobo, ha ingrossato le falde del più becero razzismo, al grido "Prima gli italiani", con la ben nota sequela di contumelie contro i migranti: "Ci stanno invadendo", "Ci rubano il lavoro", "Sono mantenuti in alberghi di lusso, con una lauta paga giornaliera", "molestano le nostre donne", "vengono awan-taggiati nell'assegnazione delle case popolari" ecc. I quotidiani della destra (Libero, il Giornale, il Foglio), del resto, da tempo si affannano a soffiare, con sistematica disinformazione, sulla brace della crisi economica dell'Europa mediterranea, spostando le ostilità dell'antagonismo sociale sul piano di una "guerra tra poveri" innocua - se non perfettamente propizia - per consolidamento dei poteri forti. Che il fenomeno globale dei profughi e dei rifugiati richieda politiche e forme di intervento tutto coelo differenti dalle misure di un adeguato piano di recupero post-terremoto, non ha neppure sfiorato le falsità preconfezionate della xenofobia italiana. È appena il caso di ricordare come sul terreno dell'intolleranza gli italiani vantino inquietanti primati. Sebbene, infatti, l'Italia, con l'8,3% di stranieri residenti, si classifichi all'ottavo posto in Europa, con un saldo migratorio inferiore ai Paesi cui ci si paragona (contano più stranieri di noi anche Spagna, Norvegia e Germania e Gran Bretagna. Fa eccezione solo la Francia, al 6,3%, ma soltanto a causa della diversa legislazione sullo status), e nonostante che non tutti gli immigrati approdati in Italia vi rimangano (perché buona parte prosegue il viaggio verso altre destinazioni europee), gli italiani sono i più razzisti d'Europa. Una recente ricerca condotta dal Pew Research Center ha rivelato che l'86 % degli italiani è prevenuto nei confronti dei rom, mentre il 61% è sfavorevole ai musulmani e il 21% guarda gli ebrei con sospetto. Censis rileva che appena il 17,2 % degli italiani afferma di avere un approccio "amichevole" nei confronti degli immigrati; quattro italiani su cinque si dividono invece tra "diffidenza" (60,1%), "indifferenza" (15,8%) e "aperta ostilità" (6,9%), mentre due italiani su tre (65,2%) pensano che gli immigrati in Italia siano semplicemente troppi. Quanto alla leggenda del parassitismo degli immigrati, una drastica smentita si legge nel Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione: i 2,3 milioni di occupati stranieri sul suolo italiano producono l'8,6% del Pil: 125 miliardi di euro. Pertanto, il rapporto costi/benefici dell'immigrazione è in attivo: 12,6 miliardi contro 16,5. Il guadagno per lo Stato è dunque pari a 3,9 miliardi di euro. Ma l'altra tonalità emotiva spesso coniugata al rancoroso razzismo di cui sopra - che ha ispirato numerose reazioni sui social network (unitamente al mio personale "sentimento anti-italiano"), è contrassegnata dalla pervasiva ipocrisia circa la partecipazione all'angoscia delle popolazioni terremotate. La proclamazione del lutto nazionale, come doverosa forma di rispetto istituzionale per le vittime del terremoto, si è spesso sovrapposta, in un immediato cortocircuito, con le pratiche private di "elaborazione del lutto". Congiuntamente, e in implicito contrasto, con la partecipazione spontanea delle associazioni e dei gruppi di base che, con varie modalità, hanno generosamente offerto la loro collaborazione e il loro fattivo contributo alle iniziative pubbliche a favore delle popolazioni terremotate, c'è stato chi ha preteso di imporre una brusca sospensione delle normali forme di socialità, concepita come mozione dirimente per valutare l'autenticità della condivisione del lutto. Da molte parti si è levata la censura indignata contro il preteso cinismo - Niente autonomia scolastica al di sotto del diciottoesimo dei giovani, per l'apertura dei locali notturni e delle discoteche, per il sottofondo musicale con un volume troppo alto nei bar cittadini o per la mancata partecipazione alle funzioni religiose in suffragio delle vittime. Poco è mancato che si chiedesse un decreto straordinario sul galateo del lutto (vietando un atteggiamento scomposto o ridanciano in pubblico o definendo

modalità più sobrie e castigate di abbigliamento). Perché, allora non chiedere l'istituzione di un coro di prefiche come supporto alle forze della protezione civile? Neppure il Sindaco di Amatrice si è salvato dalle critiche sentimental-populistiche dell'italico moralismo. Del resto, solo in un Paese storicamente disavvezzo a distinguere il piano dei comportamenti privati e personali da quello delle istituzioni e delle autorità pubbliche (o, come si diceva una volta, fisiologicamente "privo del senso dello Stato") questa confusione di istanze ñ di esigenze è perfettamente coerente. E tuttavia, soprattutto nei casi di catastrofe naturale, sarebbe preferibile una sana "incoerenza", se non una decisa inversione di tendenza. FAUSTO PELLECCIA -tit_org-

GLI ESPERTI

La mappa che può salvare

[Alessandro Iannace]

GLI ESPERTI Alessandro Iannace Al solito, della geologia (e dei geologi) in Italia ci si ricorda solo all'indomani di catastrofi legate a eventi quali terremoti, frane o alluvioni. Al contrario, la geologia e il lavoro dei geologi sarebbero fondamentali per mitigare il rischio e quindi limitare danni e perdite umane. Passati i giorni più terribili del terremoto, il dibattito ora è su come costruire meglio. Concetto ovvio e sacrosanto. Così come è ovvio che nel costruire (o ricostruire) c'è da tenere conto di fattori geologici che sono propedeutici alla progettazione ingegneristica. Chiunque si sia occupato di terremoti conosce gli effetti di sito. Edifici identici, anche a breve distanza l'uno dall'altro, possono resistere senza problemi o disintegrarsi durante una scossa, in dipendenza del tipo di terreno (substrato roccioso, sedimenti sciolti) su cui sono stati costruiti. E, nelle aree caratterizzate da intensa attività sismica, la microzonazione sismica, atta a rivelare quale sarà la risposta di un determinato sito durante un evento sismico, dipende dalle condizioni dell'immediato sottosuolo, che localmente può essere estremamente disomogeneo. Da qui emerge l'importanza della cartografia geologica di dettaglio nella pianificazione territoriale. Purtroppo, queste fondamentali attività risentono pesantemente della carenza di attenzione e conseguenti investimenti, sia centrali che locali. D'altra parte parliamo di attività che non producono ricadute immediate e visibili (chi si accorge di un viadotto costruito adeguatamente su terreni consoni e che quindi "sta su" senza problemi?) e pertanto di limitato interesse per una politica che, per sua natura, cerca consenso nell'arco di una o al massimo due legislature. Accanto a questo difetto di mentalità, l'Italia sconta anche una carenza di cultura geologica generalizzata, che interessa i cittadini ma soprattutto giornalisti e amministratori. Questo porta da un lato a credere che esista una conoscenza scientifica "oggettiva", dall'altro a scegliere di volta in volta chi detiene questa conoscenza, e che questa porti a scelte quasi obbligate. Un meccanismo perverso, già visto in azione tante volte su aspetti di sanità pubblica. Quello su cui bisognerebbe far chiarezza è che da un lato si deve ovviamente fare affidamento sul meglio delle conoscenze fornite dalla comunità scientifica di riferimento (in questo caso dove sono le aree a rischio) anche quando queste conoscenze non necessariamente forniscono verità deterministiche (quando colpirà il sisma). Ma soprattutto che le decisioni finali nascono dall'incrocio con numerosi dati di altra natura, in primo luogo socio-economici, e in quel senso diventano decisioni politiche. Insomma, occorre saper ben distinguere tra conoscenza di base, pianificazione e intervento politico. Il tema dell'interazione delle Geoscienze con il mondo della Scuola sarà uno dei temi che verranno sviluppati durante l'88 Congresso della Società Geologica Italiana (Sgi), che si terrà dal 7 al 9 settembre 2016 a Napoli presso l'Università Federico II. Al terremoto dell'Italia centrale sarà dedicata invece una sessione speciale, in programma la sera del 7 settembre (ore 20-21), nella quale saranno presentati i dati acquisiti a seguito del sisma e lo stato attuale delle conoscenze sullo stesso. Un confronto tra giornalisti e scienziati ci sarà infine il 9 settembre in una tavola rotonda dal titolo Un rischio calcolato? L'uomo di fronte ai fenomeni naturali, tra studio delle cause e governo delle conseguenze. Il programma dell'88 Congresso della Sgi, le sedi e tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito: <http://www.sgnaipoli2016.it> *Coordinatione dei Corsi di Studi in Geologia Università Federico II. Fattori geologici imprescindibili per definire la priorità degli interventi o per ricostruire -tit_org-

TERREMOTO Sono 4.807 gli sfollati nei campi

Il governatore delle Marche: la priorità è chiudere le tende

[Mario Di Vito]

TERREMOTO Sono 4.807 gli sfollati nei campi Il governatore delle Marche: la priorità è chiudere le tende Mario DI VITO ASCOLI PICENO Piove sulle tendopoli, in quello che non è un piccolo antipasto del rigido inverno dell'Appennino tra le Marche e il Lazio. La situazione, già di per sé difficile dopo il terremoto che il 24 agosto ha raso al suolo Arquata del Tronto, Amatrice, Accumoli e svariate frazioni, comincia a dare segnali di ulteriore difficoltà: bocciata l'ipotesi delle new town e chiarito che le prime abitazioni provvisorie si vedranno tra sette mesi, i 4.807 sfollati cominciano a rumoreggiare e a chiedere una sistemazione migliore delle grandi tende blu, ora che la stagione del freddo è alle porte. Il commissario Vasco Enrichi ha annunciato per la prossima settimana un D-day per la chiusura delle tendopoli, mentre il governatore marchigiano Luca Ceriscioli promette che non ci saranno spostamenti di massa verso la costa, malgrado da Accumoli in quattrocento siano già in partenza verso San Benedetto del Tronto, dove saranno ospitati negli alberghi. Nessuna scelta verrà calata dall'alto - dice Ceriscioli -, ma tutto sarà fatto insieme, passo dopo passo con scelte che possano servire alla comunità. Vogliamo dare qualità alla fase temporanea, in attesa della ricostruzione e delle cosiddette casette. Questa fase servirà anche a tenere insieme le comunità colpite dal terremoto. Il presidente, poi, ha confermato anche che la priorità è chiudere le arce attendate in vista dell'abbassamento delle temperature previsto per questa settimana. Il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, dal canto suo, si mostra prudente: Non ci sono soluzioni preconfezionate, la prima cosa naturalmente è l'ascolto del territorio. Il percorso sarà lungo e pieno di insidie, ma metteremo in piedi un piano condiviso frutto di un confronto sereno. I dettagli del piano sono ancora ignoti. I sindaci temono che se dovessero verificarsi partenze di massa, i piccoli paesi montanari rischierebbero seriamente di scomparire con i residenti che si andrebbero a stanziare nelle città: non solo quelli distrutti dal sisma, ma anche tutti gli altri, quelli cioè cui si sono verificati crolli più o meno piccoli, senza morti ne feriti. Per questo stanno già cominciando le verifiche sull'agibilità delle abitazioni rimaste in piedi in modo che almeno alcuni possano rientrare a casa propria. Allo stesso tempo, i Comuni si stanno attrezzando per mettere in piedi delle scuole temporanee. Chiederemo soltanto i moduli necessari, taglia corto il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi. Tradotto: chi potrà, riprenderà possesso della propria abitazione, mentre per quello che riguarda gli edifici pubblici andati distrutti ci si attizzerà con edifici provvisori da posizionare su aree non a rischio idrogeologico. Intanto, chi sceglie di affittare un appartamento avrà diritto a un contributo tra i 200 e i 600 euro, soldi che andranno anche a coloro che vengono ospitati da parenti o amici, puntualizza ancora Curcio. Sul fronte delle inchieste, le procure di Rieti e Ascoli continuano a studiare le carte mentre si valutano le ipotesi più varie: da una malperizia sugli edifici pubblici crollati fino all'arrivo di altri investigatori di supporto ai pool già al lavoro. Gli investigatori invitano tutti alla calma e a ogni dichiarazione sottolineano che i tempi saranno lunghi, che loro non hanno fretta di trovare colpevoli. Si vedrà. Nella mattinata di ieri, poi, è stato estratto dalle macerie di Amatrice il corpo di Sayed, rifugiato afgano rimasto sepolto durante la scossa del 24 agosto. Il conto delle vittime del terremoto sale così a quota 296. In alcune zone le ricerche sono ancora in corso, conclude Curcio, lasciando intendere che il bilancio potrebbe farsi ancora più pesante. Più prudente Fabrizio Curcio: Non ci sono soluzioni preconfezionate -tit_org-

EMERGENZA Rimosse e stoccate come rifiuti urbani, per ordinanza della Protezione civile Il business delle macerie se il modello è L'Aquila

[Serena Giannico]

EMERGENZA Rimosse e stoccate come rifiuti urbani, per ordinanza della Protezione civile Il business delle macerie se il modello è L'Aquila Serena Giannico L'AQUILA Macerie nel tenia e del 'acerie trattate curne nel terremoto dell'Aqui, la e dell'Errulia. Scaturì scono dalla dichiarazione dello slato di emergenza e da un'ordinanza della Protezione civile del primo settembre scorso, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, le modalità per la rimozione e lo stoccaggio dei detriti che a] momento sovrastano i borghi del centro Italia sfigurati dalle scosse. L'ordinanza è la 391; s'incentra sugli ulteriori interventi urgenti conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo ed è una deroga al decreto legislativo del 3 aprile 2006. Nell'articolo 3 vengono elencate procedure e disposizioni per la raccolta e il trasporto del materiale derivante dal crollo, totale o parziale, degli edifici o dal loro abbattimento. E qui le macerie (stimate in circa 700mila metri cubi, ndr) vengono equiparate ai rifiuti urbani e come tale vengono classificate, limitatamente alle fasi di raccolta e di trasporto da effettuarsi verso siti di deposito temporaneo. Che- spiega Tilti Postiglione, a capo del Dicomac, che sta coordinando i soccorsi del sisma saranno individuati dalle amministrazioni comunali, di concer- Come in Abruzzo e in Emilia, dove le cosche hanno fatto affari anche con la raccolta dei detriti. Tutto descritto in un dossier di Libera to con Arpa, Arta, Asl e Regioni. In queste aree le rovine resteranno per un periodo di sei mesi e, nel frattempo, si procederà alle operazioni di separazione e selezione dei rifiuti da avviare al recupero o allo smaltimento. Altro discorso per i beni di interesse storico e artistico e per gli effetti di valore, anche simbolico, oltre che per l'amianto: essi verranno selezionati e separati all'origine. Il trasporto dei materiali ai centri di raccolta - viene ancora specificato - è a cura delle aziende che operano direttamente nel servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani presso i territori interessati... o indirettamente a mezzo di imprese di trasporto anche non iscritte all'albo e senza la tracciabilità dei rifiuti. Le predette attività - recita ancora l'ordinanza - sono effettuate senza lo svolgimento di analisi preventive. Provvedimento analogo a quelli adottati per la tragedia del 6 aprile 2009 a L'Aquila - che produsse 3 milioni di tonnellate di macerie - e per il disastro del maggio 2012 in Emilia. Provvedimenti contro i quali, a suo tempo, si scagliò Libera, definendoli irresponsabili. Perché, in sostanza, in nome dell'emergenza/urgenza vengono eliminati controlli e vincoli. E, in effetti, stando ad inchieste giudiziarie e giornalistiche, nelle due regioni la criminalità organizzata è riuscita a infiltrarsi nella ricostruzione, anche nel campo della rimozione e del trasporto delle macerie, con camion che hanno battuto le strade dei paesi distrutti. In Emilia l'Antimafia e i gruppi investigativi interfolze, negli anni passati, hanno denunciato la vicinanza di alcune imprese edili alla 'ndranghela, con le cosche calabresi, e in particolare del Crotonese, in prima linea. Alcune aziende, anche importanti, sono state per ciò bandite dalla White Usi, l'albo di fornitori e subappaltatori per la ricostruzione, perché sussistente e attuale il pericolo di infiltrazione mafiosa. In Abruzzo, im anno dopo il dramma, fu proprio libera a diffondere un dossier su i traffici sulle macerie, le trame, gli affari, i legami le amministrazioni e le mafie, lo sbarco delle cricche, ossia tutto il malaffare del post terremoto, in un viaggio tra il business fat- lo sui morti e fra i palazzi di sabbia, su appalti piccoli e grandi, pilotati in nome di un'emergenza infinita. Pagine firmate dal referente abruzzese dell'associazione, Angelo Venti, anche sul mistero delle macerie scomparse, sul giallo degli isolatori sismici non omologati, sui costi delle case volute da Berlusconi. In segu

ito, con indagini e intercettazioni, è saltato fuori che i Casalesi, grazie al alcuni costruttori, facevano affari nel capoluogo abruzzese. Qualche giorno fa, a seguito di arresti, in varie regioni, di esponenti del clan 'ndranghetistico dei Ferrazzo, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, da L'Aquila, ha lanciato l'allarme. Dunque - ha dello - in riferimento alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto... bisogna far riferimento al modello Crasi (Centro ricerca e analisi per lo sviluppo investigativo, ndr). Incrociando i dati raccolti dalle varie fonti - ha ricordato il magistrato - il Crasi consente di verificare possibili collegamenti tra soggetti criminali che aspirano a entrare nella

ricostruzione. Occorre prevenire - ha evidenziato - in un momento critico, come quello degli affidamenti diretti degli interventi di somma urgenza, è il più pericoloso: lavori per smaltire e rimuovere macerie, installare puntellamenti, portare intermediazione e manodopera. PESCARA DELTTONTO, A DESTRA LA TENDOPOLI DI ARCUATA 1APRESSE -tit_org- Il business delle macerie se il modello èAquila

Ritorno a scuola, rebus sisma = Scuola, riapertura rebus tanti edifici "vulnerabili" genitori e sindaci in ansia

[Patrizio Iavarone]

Ritorno a scuola, rebus sismi ^Tanti edifici classificati come "vulnerabili" sono ritenuti agibili: negati i moduli prefabbricati Sulmona e Pratola Peligna rinviando l'inizio, doppi turni ad Avezzano. Il caso dei fondi mai usa L'AODILA Saranno i singoli sindaci a decidere o meno lo slittamento della prima campanella. La Regione sembra aver stabilito di evitare la modifica generalizzata del calendario scolastico come era stato proposto dal sottosegretario Mario Mazzocca al fine di eseguire le verifiche dei danni provocati dal terremoto del 24 agosto. I problemi, infatti, non sono per tutti uguali, con la Valle Peligna che, al contrario del capoluogo di regione, sta vivendo una fase critica legata al ritardo (dovuto in parte al fatto di essere fuori dal cratere) tra la richiesta di finanziamenti per la vulnerabilità sismica e gli appalti dei lavori che devono ancora partire. Il primo cittadino di Pratola Peligna, Antonio De Crescentiis, che è anche presidente della Provincia, ha sospeso ieri per il momento il rientro anticipato in aula previsto oggi per alcune scuole "fino a nuove disposizioni". Come Pratola, anche la vicina Sulmona opererà probabilmente (e quasi inevitabilmente dopo la sommossa delle famiglie) per un rinvio delle lezioni ben oltre il 12 settembre. Avezzano decide oggi sui doppi turni. Il caso dei fondi mai spesi. Iavarone a pag.34 Scuola, riapertura rebus tanti edifici "vulnerabili" genitori e sindaci in ansia ^Agibili se privi di lesioni, i Comuni non possono avere i Misp Sulmona e Pratola Peligna: slittano le lezioni. Il caso Avezzano TERREMOTO/I L'AQUILA Saranno i singoli sindaci a decidere o meno lo slittamento della prima campanella. La Regione sembra aver stabilito di evitare la modifica generalizzata del calendario scolastico come era stato proposto dal sottosegretario Mario Mazzocca al fine di eseguire le verifiche dei danni provocati dal terremoto del 24 agosto. Anche perché c'è chi, come il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, ci tiene a sottolineare che tutti gli edifici scolastici comunali attualmente in uso, asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, riparate a seguito del sisma del 2009, quelle di nuova costruzione, nonché i Misp, sono dotati di tutti i certificati di idoneità statica e agibilità sismica. I problemi, in realtà, non sono per tutti uguali, con la Valle Peligna che, al contrario del capoluogo di regione, sta vivendo una fase critica legata al ritardo (dovuto in parte al fatto di essere fuori dal cratere) tra la richiesta di finanziamenti per la vulnerabilità sismica e gli appalti dei lavori che devono ancora partire. PIONIERI Il primo cittadino di Pratola Peligna, Antonio De Crescentiis, che è anche presidente della Provincia, ha sospeso ieri per il momento il rientro anticipato in aula previsto oggi per alcune scuole "fino a nuove disposizioni". Come Pratola, anche la vicina Sulmona opererà probabilmente (e quasi inevitabilmente dopo la sommossa delle famiglie) per un rinvio delle lezioni ben oltre il 12 settembre. Perché nel frattempo si dovranno trovare altri immobili adeguati ad ospitare una platea di oltre duemila studenti. Sulmona e Pratola sono quelle ad aver avanzato alla Regione già richiesta dei Misp (ma c'è anche Avezzano che deciderà oggi), che però - spiega il sottosegretario Mazzocca - possono essere concessi solo a seguito di un certificato di inagibilità e solo dopo un'attenta ricognizione di eventuali altre strutture utilizzabili. Il nodo della questione è tutto qui: terminologico e sostanziale. Una scuola dichiarata vulnerabile, sotto cioè il parametro dello 0,65, non è necessariamente inagibile, ma abbastanza insicura da allarmare gli studenti e le famiglie che devono andarci. IL PUNTO Domani (oggi, ndr) faremo il punto della situazione, anche in base ai rilievi che man mano stanno arrivando - continua Mazzocca -. Abbiamo chiesto al Governo di poter accelerare le pratiche per i lavori finanziati alleggerendo le procedure burocratiche e anche un sostegno per chi, come Sulmona e Prato

la, si trova in mezzo al guado, in attesa cioè di mettere in sicurezza le scuole. E questo al di là dei danni prodotti dal sisma di Amatrice che pure ha fatto registrare in Abruzzo sulle scuole 85 segnalazioni: 16 nella provincia dell'Aquila, 2 in quella di Pescara e 67 in quella di Teramo, tra cui l'istituto Pascal dichiarato inagibile (esito E). Anche per le scuole danneggiate dall'ultimo sisma - spiega il sottosegretario - si deve prima procedere alla ricognizione di eventuali altri

locali disponibili e solo in ultima istanza si può pensare ai Musp. La situazione, viste le richieste, finora è stata in molti Comuni risolta con strutture alternative, anche se ci sono i casi di Sulmona e Pratola che rappresentano un problema, perché di fatto sono vulnerabili ma non inagibili. Anche Avezzano sta cercando una strada alternativa: ieri in un incontro in Provincia con i dirigenti scolastici si è progettato il doppio turno negli edifici già messi a norma, nel caso che i tecnici dell'Enea oggi non diano il via libera per alcune scuole elementari e medie ritenute vulnerabili. Un incontro che ha avuto anche un fuori programma da "spy story": durante l'incontro, infatti, si è scatenata una bagarre perché la consigliera provinciale di opposizione Felicia Mazzocchi stava registrando l'incontro, scatenando il disappunto e le proteste dei presidi e della maggioranza. I nervi, d'altronde, sono dappertutto a fior di pelle: con l'incubo di una nuova scossa a ritardare il suono della campanella. Patrizio Iavarone NELLA REGIONE 85 SEGNALAZIONI DI CRITICITÀ LA PROVINCIA PIÙ COLPITA E QUELLA DI TERAMO IN MARSICA SI STUDIANO I DOPPI TURNI NELLE PRIMARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO CHE NON Danno GARANZIE DI SICUREZZA L'incognita del ritorno sui banchi -tit_org- Ritorno a scuola, rebus sisma - Scuola, riapertura rebus tanti edifici vulnerabili genitori e sindaci in ansia

Scuole: i dieci milioni che mancano per la piena sicurezza

[Sandro Abruzzese]

^Controlli a tappeto da parte dei Comuni e della Provincia tanti gli interventi eseguiti, ma restano situazioni a rischio INCUBO SISHA Con la riapertura delle scuole vicina e l'incubo terremoto ancora vivo la sicurezza degli edifici finisce in cima ai pensieri delle famiglie dei trentamila studenti di Pescara e provincia pronti per la prima campanella. All'indomani del sisma, sono partiti sopralluoghi a tappeto sia da parte del Comune che gestisce l'istruzione fino alle scuole medie, che della Provincia, sotto la cui egida gravitano 18 plessi scolastici per un totale di 63 edifici sparsi tra Pescara, Montesilvano, Città Sant'Angelo, Penne, Alanno, Torre de Passeri e Popoli. Ogni anno - afferma l'assessore alla edilizia scolastica Maria Rosarìa Parlione - in vista dell'inizio delle lezioni provvediamo a verificare la situazione in tutti gli edifici. Tale operazione si è resa ancor più necessaria alla luce del terribile sisma della settimana scorsa. Fortunatamente non è emersa nessuna criticità. Un numero di stabili enorme, che nonostante i grandi sforzi per reperire finanziamenti, non sono sufficienti a garantire interventi di adeguamento e miglioramento sismico nella totalità dei casi, come ci confessa l'ingegner Marco Folce, responsabile del servizio di edilizia integrata del Comune di Pescara; Le risorse non possono essere distribuite su tutti i plessi scolastici. Il ministero si basa su indici di vulnerabilità che hanno portato i nostri tecnici a indagini dia gnostiche con prove di carico sui solai dei 14 plessi scolastici più vetusti - Masci; Illuminati; Mazzini; Codignola, San Giovanni Bosco, Michetti, Gioberti, Piano Ò.; Â. Croce; 11 Febbraio 44, Dante Alighieri; Borgomarinò; Colli e Villa Fabio. PESCARA E MONTESILVANO Una situazione da monitorare ma che comunque non sembra da allarme rosso: Si tratta di lavori di adeguamento - spiega l'assessore Parlione - conformi al rischio sismico zona 3, quindi con pericolosità bassa, secondo la classificazione sismica di tutto il territorio nazionale. A Montesilvano abbiamo già adeguato alle normative antisismiche del 2008 le scuole di Montesilvano Colle, di via Costa e la Direzione Didattica di via Magellano. Analizzando i dati del Comune di Pescara nell'ultimo anno, sono stati eseguiti, o sono in via di ultimazione, lavori di messa in sicurezza sismica a Roma per un importo pari a 570 mila euro, mentre per la palestra annessa alla scuola di via Rubicone sono stati stanziati fondi vicino al milione di euro. Interventi di miglioramento sismico anche per l'asilo nido in via B. Croce e di via Vespucci, con finanziamenti regionali che si aggirano sui 550 mila euro. Altri 90 mila sono invece destinati alla manutenzione straordinaria di coperture e cornicioni in vari plessi bisognosi di un restyling. LA CURA Grande sforzo anche per la Provincia, con oltre 4 milioni di euro stanziati per la messa in sicurezza dei plessi scolastici. Budget di 300 mila euro al Tito Acerbo per la messa in sicurezza comprensiva delle certificazioni sismiche, 1,5 milioni suddivisi tra il liceo scientifico Da Vinci e il D'Ascanio di Montesilvano, l'Istituto Volta e l'Aterno-Manthonè di Pescara e il Mario de Fiori di Penne. A 2,3 milioni ammontano invece i finanziamenti per il convitto di Alanno e l'istituto di Popoli, bisognosi di consistenti lavori di consolidamento dell'edificio, come opere murarie e rafforzamento dei solai, messi a dura prova dal terremoto del 2009. Una pioggia di finanziamenti che però appaiono addirittura pochi considerando i 173 mila metri quadri di superficie complessiva degli istituti superiori. Per l'ideale attività di adeguamento o miglioramento sismico ci vorrebbero infatti 14,5 milioni di euro, cifre ancora molto lontane da quelle fin qui ottenute. Sandro Abruzzese QUATTRO MILIONI INVESTITI NELLE SUPERIORI RISPETTO A UN FABBISOGNO DI OLTRE QUATTORDICI cantiere dell'Alberghiero, sotto l'assessore Parlione durante il sopralluogo a Montesilvano -tit_org- Scuol e: i dieci milioni che mancano per la piena sicurezza

Il bar Tropical tornerà in via delle Aquile

[Marianna Galeota]

Il bar Tropical tornerà in via delle Aquile. LA RINASCITA Tornerà in via delle Aquile, dove è sempre stato dal 1985 prima che il terremoto distruggesse il centro storico, il bar Tropical, per oltre 20 anni punto di ritrovo della città. Dopo il sisma, i gestori Luciano e Valerio Polidori che hanno portato avanti l'attività del padre Nestore, hanno riaperto il locale in viale Corrado IV, scommettendo ancora sulla città in ricostruzione. E di nuovo tornano a puntare sul futuro, ma sempre con uno sguardo al passato, rimettendo in moto l'attività di famiglia che si trova proprio dietro a palazzo Margherita, storica sede del Municipio. I lavori all'aggregato, che comprende i locali del bar, sono iniziati il 1 agosto e hanno un tempo massimo di 36 mesi, anche se come spiega l'ingegnere progettista Michele Giuliani, l'intenzione è di riuscire a ultimare il cantiere molto prima. L'aggregato è molto grande, ha una parte vincolata e ci sono delle demolizioni e dei restauri da fare. Spera di potercela fare nel tempo massimo di un paio di anni, Luciano Polidori, pieno di speranza e pronto a prendere le redini della nuova attività in centro. Vorremmo mantenere aperti entrambi i bar - afferma - La nuova attività ci ha dato tanto e va molto bene. Quando però abbiamo capito che sarebbero partiti i lavori al vecchio bar non abbiamo avuto dubbi. Lo riapriremo dove è sempre stato. Il bar sarà quasi del tutto simile a com'era, garantisce Polidori, mantenendo identica quella familiarità intrisa di aroma di caffè che ha accolto per anni generazioni di aquilani. Vorremmo che fosse quello di una volta, magari con qualche piccola innovazione - aggiunge Il locale non ha subito grossi danni, così come l'arredamento. I LAVORI L'importo dei lavori dell'intero aggregato è di 5.4 milioni di euro. Ad occuparsi della ricostruzione dell'intero aggregato è la ditta Cingoli. Si compone di 15 unità immobiliari, molte delle quali prime abitazioni, e di alcune attività commerciali. È diviso in 4 unità strutturali, ha avuto molti danni e un crollo nella parte adiacente al Tropical che ha fatto purtroppo anche due vittime - spiega l'ingegnere - Ci sono stati crolli parziali anche in via Burri e in molte parti dell'aggregato si contano lesioni importanti. In tutto l'aggregato saranno fatti interventi di miglioramento sismico. La parte crollata non vincolata, si ricostruirà in cemento armato, mantenendo le stesse facciate di prima - sottolinea - L'unità del bar prevede la demolizione del tetto in cemento armato che si rifarà in legno. Marianna Galeota I GESTORI: NON ABBIAMO MAI AVUTO DUBBI LO RIAPRIREMO NELL'EDIFICIO DOVE È SEMPRE STATO -tit_org-

Rischio sismico, sotto quota sicurezza Comune, Equitalia e palazzo Pretorio

[Patrizio Iavarone]

SULMONA La parola d'ordine è quella di non farsi prendere da isterismi, perché a vedere le carte non sono certo solo le scuole di Sulmona ad essere sotto i parametri di sicurezza sismica, quel 0,65, cioè, richiesto dal ministero come minimo per l'adeguamento sismico degli edifici pubblici e strategici. Anzi, nella lista del Comune di Sulmona gli edifici sicuri sono pressoché inesistenti (ma non per questo inagibili). Qualcuno con problemi strutturali gravi, altri meno gravi. Di certo sotto i parametri ci sono le sedi del Comune (tanto palazzo San Francesco, quanto palazzo Ma2ara), quella concessa in uso ad Equitalia di palazzo Meliorati (su cui l'intervento fatto non è stato di adeguamento sismico) e ancora palazzo Pretorio (oggi in parte interdetto). Cosa fare si sa e per alcuni di questi edifici ci sono anche i soldi, a volte non tutti però: ad esempio palazzo San Francesco, che dopo il terremoto venne bendato da puntelli (nella foto) poi improvvisamente rimossi, c'è un milione di euro a disposizione di risarcimento assicurativo, ma servirebbero altri 700mila euro per completare il consolidamento. **PROGETTI** Per palazzo Pretorio c'è già un progetto esecutivo, per gli altri l'iter è un po' più lungo. Di certo non aiuta la ricostruzione la sostanziale assenza degli uffici preposti che, proprio in questi giorni di panico diffuso, sono pressoché vuoti tra improvvise e lunghe malattie, congedi e ferie non godute. Le assenze in Comune, su cui sta indagando la guardia di finanza, penalizzano poi anche la ricostruzione privata: dei ventinove aggregati individuati in città, solo otto si sono costituiti in consorzio. Alcuni di quelli che non ce l'hanno ancora fatta, lo devono all'assenza di qualcuno (un segretario comunale, ad esempio) che certifichi la loro costituzione. Il 31 luglio scorso, ad esempio, scadevano i termini per la registrazione dei consorzi e ad alcuni è stato detto di ripassare, che ci sarebbe stata una proroga. Ma poi più niente. Ne la firma, ne la proroga. Senza farsi prendere dagli isterismi, perché Sulmona non è una città terremotata, continua a dire il sindaco, varrebbe la pena dare una scossa (che non sia sismica questa volta) alla macchina burocratica. Sempre che qualcuno ci sia ancora dentro. Patrizio Iavarone **RIPRODUZIONE RISERVATA** ^Municipio a corto di personale per curare le pratiche Palazzo San Francesco -tit_org-

Scuole sotto esame dopo il sisma: ok Tricalle e via Lanciano

[Alfredo D'alessandro]

^Sopralluogo del sindaco Di Primio con gli assessori Di Felice e Giampietro, nessun danno nei 35 edifici di proprietà comunale OPERAZIONE SICUREZZA È iniziato ieri mattina dalla materna del Tricalle, un vero gioiello, ed è proseguito nella scuola di via Lanciano, il tour dei sopralluoghi nelle scuole che il sindaco Umberto Di Primio, e gli assessori Giuseppe Giampietro (scuole) e Raffaele Di felice (lavori pubblici), stanno effettuando in vista della riapertura. E dopo che il terremoto del 24 agosto ha spinto molti genitori a chiedersi se le scuole frequentate e dai loro figli siano sicure. Subito dopo il sisma lo stesso Di Primio ha ordinato all'ufficio tecnico del Comune una verifica a tappeto: in attesa della relazione, sembra che non si registrino criticità. In sostanza, l'ultimo terremoto non ha inciso sulle condizioni strutturali dei 35 edifici scolastici di proprietà comunale. Come dire che la situazione ante sisma è identica a quella post sisma. La Materna del Tricalle, dove ad accogliere sindaco, assessori l'architetto Ivonne Elia, funzionario dell'ufficio tecnico del Comune, è stata Giovanna Santini, dirigente CANTIERE APERTO AHA BE LOUIS GLI AMMINISTRATORI FANNO IL PUNTO SUGLI INTERVENTI GIÀ EFFETTUATI dell'Istituto comprensivo 2, è di fatto una scuola nuovo di zecca dopo una ristrutturazione costata 550mila e uro e lavori di adeguamento sismico per ulteriori 400.000 euro. Da ieri è scattata la corsa contro il tempo per pulire l'intero edificio e portare all'interno banchi e arredi. Mentre all'esterno, nell'ampia area verde di circa 900 metri quadrati, sono in corso gli interventi di sfalcio dell'erba e di messa a dimora delle piante. Situazione analoga nella scuola elementare di via Lanciano dove, terminati i lavori di miglioramento e adeguamento sismico per 640.000 euro, mancano alcuni ritocchi prima di poter riaprire i battenti: la scommessa è farcela per la prima campanella dell'anno scolastico, il 12 settembre. In via Lanciano è stata la dirigente Maria Assunta Michelangeli ad accogliere sindaco e assessori, anche in questo caso si corre in vista della prima campanella. IL BUON ESEMPIO Ma qual è la situazione nelle scuole del capoluogo teatino? Detto della Cesari, che grazie ad un interventi per 2 milioni e 200 mila euro è stata non solo adeguata dal punto di vista sismico ma completamente ristrutturata all'interno e riconsegnata giusto tré anni fa, (compresa la palestra al cui interno qualcuno aveva appiccato un incendio) si è già proceduto all'adeguamento sismico di altri edifici. In particolare delle scuole materne di rione Santa Barbara, e di Brecciarola dove i lavori hanno interessato anche la scuola elementare. Idem per quel che concerne le elementari di via Pescara e la palestra della Modesto della Porta, la materna di Madonna delle Piane e di via Amitemo per complessivi 400.000 euro. Sono invece in corso i lavori di miglioramento sismico in un'aula della De Lollis (300.000 euro) mentre a breve inizieranno i lavori di miglioramento sismico nella scuola elementare e materna di via Masci. Finora la spesa complessiva è stata di un milione e 300.000 euro. Il primo cittadino ha annunciato una conferenza stampa per venerdì. Stiamo aspettando la relazione su tutte le scuole - anticipa Di Primio. Mi dicono che non ci sono problemi strutturali in seguito al terremoto: abbiamo un punto fermo. Alfredo D'Alessandro IL CASO ESEMPLARE DELLA CESARI CHE HA SUBITO LAVORI 01 ADEGUAMENTO E UNA COMPLETA RISTRUTTURAZIONE -tit_org-

"Uniti per Amatrice", nasce un comitato = "Uniti per Amatrice" nasce il comitato per pianificare gli aiuti

In tanti alla riunione promossa dalla Fondazione Cariciv: c'erano comuni, diocesi, enti e associazioni del territorio

[Giulia Amato]

Terremoto. Si dice che per le del "Uniti per Amatrice", nasce un comitato Non solo la Protezione e la Croce Rossa. Per aiutare le popolazioni terremotate è nato "Uniti per Amatrice", un comitato comprensoriale che raccoglierà i fondi da destinare alle zone del sisma Amato a pag. 36 "Uniti per Amatrice" nasce il comitato per pianificare gli aiuti In tanti alla riunione promossa dalla Fondazione Cariciv: c'erano comuni, diocesi, enti e associazioni del territorio TERREMOTO Nasce "Uniti Per Amatrice", il comitato composto da tutte le istituzioni, gli enti e le associazioni del comprensorio per aiutare le famiglie terremotate del reatino. Come anticipato la scorsa settimana, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Vincenzo Cacciaglia ha chiamato a raccolta le realtà sociali del territorio per dare il via a un lavoro sinergico. L'obiettivo di dare un sostegno fattivo a quanti hanno perso tutto nel sisma di fine agosto. E all'appuntamento di ieri hanno risposto in tanti. I sindaci dei comuni di Civitavecchia, San ta Marinella, Allumiere, Tolfa, Tarquinia e poi Diocesi, Autorità portuale. Compagnia portuale, Cna, Confcommercio, Unindustria, Lions, Rotary, Fidapa, l'Aquafelix senza dimenticare Protezione civile e Croce rossa, oltre alla deputata Marietta Tidei e al consigliere regionale Gi- OTUTTOMERCATO.if no De Paolis, tutti seduti allo stesso tavolo per mettere in piedi un piano di aiuti serio. Per il momento - ha spiegato l'avvocato Cacciaglia - i partecipanti hanno deciso di aprire un conto corrente che verrà gestito da una commissione che vedrà partecipare un rappresentante per ciascun ente. A questo organismo sarà abbinato anche un comitato che deciderà e organizzerà le iniziative volte a raccogliere nuovi fondi. Sono molto soddisfatto della forte risposta che il territorio tutto sta dando e sono certo che solo con un lavoro sinergico riusciremo a dare aiuti mirati. Concetto di cui è convinto anche il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani, che ha lanciato la sua proposta. Le amministrazioni colpite dal terremoto - ha detto - devono stilare una lista di interventi, opere, attrezzature che servono per rimettere in piedi quei paesi e le loro economie. Dal canto nostro, ci possiamo impegnare a mettere in campo le risorse che abbiamo per finanziare i progetti che ci verranno richiesti, così da sapere con certezza dove finiranno i nostri soldi. Come Compagnia abbiamo già avviato diverse iniziative e tutti i lavoratori si sono autotassati raccogliendo 2.600 euro. Fondi, questi, che insieme a quelli raccolti da Aquafelix sabato scorso, 1.250 euro, e a quelli dello spettacolo "Artisti per Amatrice" (29.100 euro) di giovedì, saranno accreditati sul conto corrente che il comitato "Uniti Per Amatrice" sta per aprire e nel quale confluiranno anche la metà degli incassi di "Frammenti", che l'Assproha, beneficiaria ogni anno dei proventi della kermesse, ha deciso di devolvere in favore dei paesi colpiti dal sisma. Soddisfatto dell'esito della riunione anche il consigliere regionale di Sel, Gino De Paolis. Farò da trait d'union tra le istituzioni locali e quelle regionali, così da riuscire a convogliare le forze in un unico sforzo. I partecipanti, che hanno deciso di trasformare l'incontro in un tavolo permanente per fronteggiare emergenze future che potrebbero riguardare anche il territorio, hanno aggiornato la riunione in attesa del ritorno del crisi manager della Protezione civile. Valentino Arillo, recatesi di nuovo nel reatino per informare le istituzioni locali dell'iniziativa di Civitavecchia e dei comuni del comprensorio. Giulia Amato È RIPRODUZIONE RISERVATA SARÀ APERTO UN CONTO CORRENTE IN CUI VERRANNQ CONVOGLIATI I FONDI GIÀ RACCOLTI E QUELLI DELLE PROSSIME INIZIATIVE IN CANTIERE OTUTTOMERCATO.if -tit_org- Uniti per Amatrice, nasce un comitato - Uniti per Amatrice nasce il comitato per pianificare gli aiuti

Lucernoni: Il tavolo diventi permanente

[Redazione]

Lucernoni: Il tavolo diventi permanente LAVOCEDLEPINCIO Ora attendiamo disposizioni dalla Protezione Civile per capire come intervenire. Anche l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Civitavecchia, Daniela Lucernoni, ha partecipato alla riunione indetta dall'avvocato Vincenzo Cacciagli, nella quale è stato istituito il comitato "Uniti per Amatrice", L'esponente della giunta si è detta entusiasta di come il comprensorio abbia risposto all'appello. Tuta gli enti, le associazioni, le realtà sociali e imprenditoriali - ha sottolineato - si sono da subito attivati dimostrando una grande sensibilità e di questo li ringrazio. Ma ora bisogna passare dalle parole ai fatti e visto il delicato momento economico in cui si vive, non si può disperdere neppure un centesimo dei fondi che raccolti. Il responsabile locale della Protezione civile Valentino Arillo - ha aggiunto Lucernoni - subito dopo la riunione è partito nuovamente per Amatrice dove parlerà con i sindaci dei paesi più colpiti per capire cosa serve nell'immediato e quali iniziative concordare in base alle nostre disponibilità. L'assessore inoltre si è augurata che la collaborazione e la sinergia attivate dalle diverse realtà per questa drammatica emergenza non si esauriscano con il progetto "prò Amatrice" ma che funga da stimolo anche per iniziative future. Sono molto soddisfatta - ha ripetuto della risposta e della disponibilità dimostrata, in prima battuta, da tutti e spero che presto si possa passare ai fatti. Mi auguro che la macchina messa in moto per aiutare le famiglie terremotate solo un banco di prova e che questo tavolo diventi davvero permanente per fronteggiare problematiche future che possano riguardare anche il nostro territorio. G.Am. RIPRODUZIONE RISERVATA Il M VICE SINDACO Daniela Lucernoni OTUTTOMERCATO.it -tit_org-

I vigili urbani in ausilio nelle zone del sisma

[Redazione]

Santa Marinella Anche i vigili urbani di Santa Marinella in supporto di quelli di Amatrice. Si moltiplicano dal territorio gli aiuti anche logistici nelle zone colpite dal rovinoso sisma del 24 agosto scorso. Ringraziamo il comandante della Polizia locale Mario Adinolfi che si è subito adoperato per aderire alla proposta - affermano U sindaco Roberto Bachecca e il delegato al settore Massimiliano Calvo -. I nostri agenti saranno di supporto ai colleghi di Amatrice per il monitoraggio del territorio, in particolare delle frazioni della cittadina colpita dal terremoto. Le mansioni specifiche riguarderanno il controllo del territorio dall'indegna pratica dello sciacallaggio. 0ç-È èëÿ1àØi?S..S3l..l. ÚÉÍÇÐÀ I TUOI ANNUNCI VISIBIL ANCHE SU OTUTTOMERCATO-ft -tit_org-

Terremoto e presunti sciacalli, denunciato un ciociaro

[Redazione]

Terremoto e presunti sciacalli, denunciato un ciociaro I CONTROLLI Indossavano mimetiche, portavano con loro arnesi per lo scasso e soprattutto non hanno saputo spiegare perché si trovassero nei luoghi devastati dal terremoto. C'è anche un ciociaro M.M., 36 anni, originario del frusinate - tra le tre persone denunciate ieri dalla polizia in quanto ritenute dei presunti sciacalli. Nei guai altri due giovani, uno di Nettuno, l'altro di Roma, che si trovavano insieme al frusinate. A destare i sospetti degli agenti è stato il loro abbigliamento: i tre indossavano tute militari mentre si aggiravano nei pressi di Amatrice, nei luoghi interessati dal sisma del 24 agosto. Quando i poliziotti gli hanno chiesto di identificarsi, i tre hanno risposto in maniera vaga ed evasiva. A quel punto gli agenti hanno capito che qualcosa non andava. Hanno proceduto ad un controllo dell'auto e sono venuti fuori un pugnale, un coltello a serramanico, alcune munizioni, oltre ad una serie di arnesi per scassinare le porte. Al momento del controllo, oltre gli oggetti rinvenuti, non avevano refurtiva, ma la polizia ha ipotizzato che i tre stessero per compiere furti nelle abitazioni colpite dal sisma. Per questo motivo sono stati denunciati e sul loro conto sono tuttora in corso accertamenti. L'IMPEGNO Un fatto marginale, quasi microscopico, se non proprio inesistente rispetto all'impegno massiccio che la provincia di Frosinone sta mettendo in campo per assistere le popolazioni colpite dal terremoto, sia in termini di beni di prima necessità inviate che di forze umane impiegate. È di questi giorni la notizia dei tremila volontari della protezione civile giunti nel reatino dal Lazio. Una parte importante di loro è arrivata dalla provincia di Frosinone. Un impegno in alcuni casi di lunga durata, come quello del disaster manager del Comune di Frosinone, Ruggero Marrazzi, e dei suoi uomini, che si stanno occupando della gestione di un campo base allestito ad Illica, una frazione di Amatrice, il 24 agosto, nelle ore immediatamente successive al terremoto. La struttura, che fa capo al coordinamento del volontariato del Lazio, ospita circa 60 persone. Il campo offre assistenza anche agli operatori - dai vigili del fuoco ai carabinieri - impegnati nelle operazioni di soccorso e negli interventi post sisma. È questa una fase estremamente delicata nella gestione dell'emergenza. L'estate sta volgendo al termine e le condizioni meteorologiche diventeranno via via sempre più variabili, con precipitazioni più frequenti e calo delle temperature. Il campo base - fa sapere Marrazzi - resterà in funzione almeno per altri quattro mesi, con tutta probabilità fino alla fine dell'anno. RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO SORPRESO CON ALTRI DUE GIOVANI: INDOSSAVANO TUTE MIMETICHE E AVEVANO ARNESI DA SCASSO -tit_org-

Guarcino

Esplosione nella cartiera Operaio ferito e tanta paura = Esplosione nella cartiera, un ferito

[Pierfederico Pernarella]

Guarcino Esplosione nella cartiera Operaio ferito e tanta paura L'incidente ieri mattina in una delle centrali termiche riattivate dopo la pausa estiva. L'addetto ha riportato escoriazioni e scottature lievi Pernarella a pag. 35 Esplosione nella cartiera, un ferito Èãã mattina l'incendio nello stabilimento di Guarcino in una Un operaio ha riportato escoriazioni e scottature ritenute delle centrali termiche stata riattivata dopo la pausa estiva non gravi. In corso accertamenti di vigili del fuoco e carabinieri L'INCIDENTE Uno scoppio fortissimo, poi una colonna di fumo si è alzata in cielo. L'attività dopo la pausa estiva nella Cartiera di Guarcino è ripresa nel peggiore dei modi: con un incendio divampato in una delle centrali termiche che alimentano la catena di produzione. Ma, se possibile, è andata anche bene. Vicino al luogo dell'esplosione c'era soltanto un operaio che fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze. Scottature ed escoriazioni per lui, ma nulla di serio, almeno stando alle notizie trapelate. Anche perché dalla "Beg spa", la società che gestisce l'industria di Guarcino, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Ma andiamo con ordine. IL BOATO L'incendio è scoppiato intorno alle 9. Stando alle testimonianze raccolto si è sentito un forte boato, poi una colonna di fumo bianco. Immediatamente è scattato l'allarme, anche perché all'inizio si era pensato al peggio tanto forte era stata la deflagrazione. Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco di stanza a Fiuggi e un'ambulanza del 118. Fortuna tamente la zona interessata dal rogo era circoscritta. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per qualche ora e i vigili del fuoco si sono preoccupati di mettere in sicurezza l'area dopo aver accertato che non ci fossero più rischi. Un intervento delicato che ha prolungato il lavoro dei vigili del fuoco per tutta la mattinata. UN OPERAIO FERITO L'incidente poteva avere conseguenze più gravi. Per fortuna non c'erano operai in prossimità del luogo in cui è avvenuta l'esplosione. Soltanto un addetto, non è dato sapere se proprio colui che ha materialmente attivato la centrale termica in cui è avvenuto l'incendio, è rimasto ferito. Avrebbe riportato alcune scottature e delle escoriazioni. Nulla di grave, tanto che almeno nell'immediato, non sarebbe stato necessario il ricovero. GLI ACCERTAMENTI Cosa sia successo di preciso non è chiaro. I vigili del fuoco, completate le operazioni di spegnimento e messasicurezza, stanno svolgendo ulte riori accertamenti sia per individuare con esattezza la causa dell'esplosione ma anche verifiche più generali sugli impianti della cartiera. Controlli che scattano di prassi quando si verifica un incidente. In questo senso stanno lavorando anche i carabinieri della Compagnia di Alatri intervenuti subito dopo l'incendio. NO COMMENT Ieri pomeriggio, dopo pranzo, all'uscita per il cambio di turno, alcuni operai scherzavano su quanto accaduto. Un modo per esorcizzare la paura. Niente commenti, però. Bocche cucite anche da parte della direzione della "Beg spa". Invano abbiamo tentato di farci ricevere per capire cosa fosse successo. L'azienda - ci è stato riferito da un impiegato della reception - non intende fare alcuna dichiarazione al riguardo. Pierfederico Pernarella RIPRODUZIONE RISERVATA In alto un foto di archivio vigili del fuoco Al lato la sede dell'Ater di Frosinone invia Marittima LA DIREZIONE DELL'AZIENDA NDN HA VDLUTÐ RILASCIARE DICHIARAZIONI SU QUANTO ACCADUTO l'ingresso della Cartiera di Guarcino -tit_org- Esplosione nella cartiera Operaio ferito e tanta paura - Esplosione nella cartiera, un ferito

In arrivo le multe per le nozze sulla spiaggia

[Ebe Pierini]

Forestale nello stabilimento balneare dove si è sposato il figlio di Rutelli SABAUDIA È alquanto probabile che qualcuno, alla fine, dovrà pagare. Le polemiche scoppiate nei giorni scorsi a seguito del matrimonio, sulla spiaggia di Sabaudia, del figlio di Francesco Rutelli, hanno portato ad una serie di accertamenti richiesti dal direttore dell'Ente Parco, Paolo Cassola ed eseguiti, ieri mattina, dal personale del Comando Territoriale per l'Ambiente di Sabaudia guidato da Giuseppe Lopez. I forestali hanno ascoltato il titolare dello stabilimento balneare dove si è svolta la festa di nozze. Secondo quanto emerso dalle verifiche si va configurando la possibilità che siano elevate tre sanzioni amministrative per altrettante violazioni. Ci vorrà una settimana perché il personale del NÒÀ possa individuare i responsabili e stabilire l'applicabilità delle multe. In sostanza per l'accensione di fuochi d'artificio non autorizzati la sanzione è di 170 euro. Se i fuochi avessero causato un incendio sul vicino promontorio del Circeo si sarebbe potuta individuare una responsabilità penale ma, fortunatamente, ciò non è accaduto. Per l'uso del trattore sulla duna, in quanto mezzo non autorizzato, la sanzione è di 100 euro. Infine per non aver richiesto l'autorizzazione all'Ente Parco per lo svolgimento della festa sull'arenile che è demanio pubblico, la multa è di 50 euro. I forestali stanno quindi valutando a chi contestare queste violazioni in quanto sono diversi i soggetti coinvolti nell'organizzazione del matrimonio dalla ditta che ha eseguito i fuochi al guidatore del trattore. La volontà dell'Ente Parco è quella di ribadire che le richieste vanno sempre avanzate. Già nei mesi scorsi sono state concesse autorizzazioni, in via sperimentale, per la celebrazione di un matrimonio sulla duna e in quel caso gli sposi si erano premurati di richiedere tutte le autorizzazioni necessarie anche se non erano stati esplosi i fuochi d'artificio. Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto

Ingegneri pontini impegnati nelle perizie sugli edifici = Quaranta ingegneri pontini nelle zone del terremoto per le perizie tecniche

[Ebe Pierini]

Terremoto Ingegneri pontini impegnati nelle perizie sugli edifici Una quarantina di professionisti partiranno per le aree colpite dal sisma dove effettueranno i sopralluoghi necessari per stabilire l'agibilità Pierini a pag. 36 Quaranta ingegneri pontini nelle zone del terremoto per le perizie tecniche Il loro sarà un compito gravoso e molto delicato. Dovranno svolgere perizie sugli immobili situati nell'area interessata dal sisma dello scorso 24 agosto. Spetterà a loro decretare se le abitazioni, le strutture, i palazzi possono essere ancora utilizzati, se le persone possono tornarvi o se invece non sono più agibili. Un ruolo di fondamentale importanza che richiede grande perizia e che comunque li carica di una grande responsabilità. Quaranta ingegneri della Provincia di Latina si sono offerti come volontari per svolgere questo compito e partiranno alla volta delle zone terremotate il prossimo 13 settembre. Opereranno in turnazioni di una settimana e soggiogneranno sui luoghi devastati dal sisma che diventeranno la loro sede di lavoro. I professionisti pontini, la scorsa primavera, avevano seguito un corso svolto dalla Protezione Civile nazionale, a Latina, per la formazione di ingegneri agibilitatori, vale a dire tecnici abilitati a stabilire l'agibilità di un immobile colpito da sisma. Speravano di non dover mai essere utili ed invece, purtroppo, l'occasione si è concretizzata a distanza di pochi mesi dalla loro specializzazione. Non hanno avuto dubbi e, tutti e quaranta, dai più anziani ed esperti ai più giovani e motivati, hanno fornito il proprio nominativo e la propria disponibilità alla Protezione Civile nazionale. In queste prime settimane sono stati utilizzati gli ingegneri della provincia di Rieti in quanto residenti nelle zone limitrofe ma dalla prossima settimana scenderanno in campo i pontini. Indosseranno una tuta della Protezione Civile, scarpe antinfortunistiche e passeranno al setaccio tutti gli immobili che saranno sottoposti alla loro attenzione. La precedenza sarà data a scuole e strutture pubbliche, poi si passerà alle costruzioni private. Un lavoro certosino nel quale nulla sarà lasciato al caso. Per ogni immobile dovranno compilare una scheda "AEDES" che dà conto delle condizioni attuali della struttura, il tutto supportato da documentazione fotografica e da una valutazione dei materiali. Una procedura che è stata perfezionata ed aggiornata dopo il terremoto in Emilia. Valuteranno se gli edifici oggetto di danneggiamento da parte del sisma possono essere rimessi in sesto, se sono abitabili da subito o se invece non sono più utilizzabili - spiega il presidente dell'ordine degli ingegneri di Latina Fabrizio Ferracci - Sono tutte persone estremamente preparate che hanno superato un corso molto rigoroso sostenendo un esame scritto ed uno orale. Auguro loro di svolgere nel modo più completo il loro compito che è di grande responsabilità nonché molto difficile. Tra l'altro dovranno lavorare in condizioni davvero disagiate e questo aumenta la complessità del loro impegno. Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA DOPO UN CORSO DI FORMAZIONE I VOLONTARI VALUTERANNO L'AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI Alcuni lavori sulla strada regionale Pontina -tit_org- Ingegneri pontini impegnati nelle perizie sugli edifici - Quaranta ingegneri pontini nelle zone del terremoto per le perizie tecniche

Onano, emergenza veleni

[Federica Lupino]

^ Discarica a fuoco, brucia la plastica. Vigili del fuoco ancora al lavoro dopo tre giorni > i rischi per la salute: le ordinanze in paese, ad Acquapendente e persino in Toscana L'INCENDIO Allarme ambientale nel nord del Viterbese. L'incendio alla discarica di Onano, scoppiato sabato scorso, ha costretto i sindaci della zona a intervenire per tutelare la salute dei cittadini. Il motivo? Nel depositolocalità La Banditella, di proprietà della Cite, veniva differenziata la plastica. Di qui il fumo nero ancora visibile da chilometri di distanza e il duro lavoro per spegnere l'incendio. I vigili del fuoco, insieme alla protezione civile, sono ancora impegnati sul posto: domate le fiamme, si continua a scaricare acqua e a "smassare" i rifiuti con la pala meccanica. Serviranno ancora diversi giorni perché il sito venga messo in sicurezza. Intanto, cresce la preoccupazione per le conseguenze sulle salute e sull'ambiente di un incendio sulle cui cause si sta ancora facendo luce. Sicuramente - spiega il sindaco di Acquapendente, Angelo Ghinassi - una dose di veleno si è sparsa nell'aria attigua alla discarica. Domenica il cattivo odore era fortissimo, oggi (ieri, ndr) il vento ha girato e quindi non si sente più, ma resta la preoccupazione. Ho allertato l'Arpa che domani (oggi, ndr) verrà a eseguire campionamenti nei terreni e nell'aria per capire quale tipo di inquinanti si sono diffusi e in che concentrazione. L'ordinanza di allerta resta in vigore e solo una volta avuti i risultati delimitaremo semmai il raggio di validità. Tenere chiuse le finestre e non esporsi ai fumi sono solo alcune delle disposizioni di Ghinassi. Nell'ordinanza si chiede anche di allontanare dall'area le donne in stato di gravidanza, di non consumare frutta e verdura poste nelle vicinanze del rogo o che possano essere interessate dalle polveri derivanti dall'incendio e di non fare pascolare animali. Anche l'omologo di Onano, Giovanni Giuliani, domenica ha emanato il provvedimento cui dispone di tenere chiuse le finestre in un raggio di 2 km dal rogo, limitare al minimo la permanenza all'aperto, allontanare le donne incinte e non consumare prodotti coltivati in loco. Persino Carla Benocci, il sindaco di Sorano, nel Grossetano, è intervenuta con un simile provvedimento per tutelare la salute dei propri cittadini, chiedendo ad Arpat e Asl di analizzare l'aria e l'acqua nelle aree confinanti con la discarica. Federica Lupino RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, consulta volontari aumentano le donazioni

[Redazione]

Arezzo LA POPOLAZIONE di Arezzo continua a rispondere con grande generosità alla richiesta di aiuto lanciata dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile a favore dei terremotati. L'estratto conto di questa mattina registra un saldo di 26,481 euro derivante da quasi 300 donazioni, i cui nominativi spesso si ritrovano anche nelle sottoscrizioni effettuate in precedenza in occasione di altre emergenze. -tit_org-

La Misericordia nel mirino dei ladri Assurdo, rubano a chi fa del bene

Doppio blitz nella sede dei volontari. Sparito il cellulare dei soccorsi

[Samanta Panelli]

La Misericordia nel mirino dei ladri Assurdo, rubano a chi fa del bene> Doppio blitz nella sede dei volontari. Sparito il cellulare dei soccorsi di SAMANTA PANELLI PRIMA un telefono utilizzato per le attività di protezione civile, e dunque assai prezioso per non dire indispensabile. Poi il contenuto dello zainetto di uno dei volontari. Due raid avvenuti nel giro di altrettante notti che hanno fatto scattare l'allarme tra chi presta servizio nelle stanze della Misericordia di Empoli. Anche perché i ladri ci tengono d'occhio - racconta Fabrizio Sestini, coordinatore dell'Arcinconfraternita con sede in via Cavour - Ogni volta, entrano in azione approfittando dell'usata di uno dei nostri mezzi. In pratica, i volontari partono nel cuore della notte per andare a prestare soccorso e Per contrastare i ladri la Misericordia installerà luci più potenti così da smascherare gli intrusi Siringhe ai giardini Siringhe a Empoli nei giardini di via Cavour, fronte biblioteca. A segnalarlo i cittadini esasperati i balordi entrano e colpiscono. Da dove? Dallo stesso cancello automatico dal quale escono le ambulanze. Un meccanismo messo a punto con ingegno da chi ha diretto il mirino contro l'associazione da sempre al fianco di quelli in difficoltà. Il punto è anche quello - prosegue Sestini - Se ci sono persone che hanno realmente bisogni cui noi possiamo dare risposta, siamo a disposizione. Come lo siamo sempre stati. Che senso ha fare del 'male' a un ente benefico? E poi che cosa potrà mai esserci di prezioso nei nostri uffici?. Interrogativi legittimi, anche perché per i volontari non è certo bello né rassicurante sapere che al rientro da un'attività fuori dalla sede, potrebbero imbattersi in gente non certo raccomandabile. In entrambi gli episodi, avvenuti il primo nella notte tra venerdì e sabato, l'altro in quella tra domenica e lunedì, ad agire sarebbe stato lo stesso uomo: Il ladro per entrare sfrutta il cancello dal quale escono le ambulanze a volto scoperto, rapido, deciso, ha fatto tappa nella sala della centrale operativa e nello spogliatoio dei volontari. Fuggendo poi svelto da dove era entrato. L'ULTIMA volta, con lui c'era un altro giovane - precisa Sestini, amareggiato per l'accaduto -. Il dispiacere c'è, è inutile girarci intorno. Abbiamo segnalato i furti alle forze dell'ordine. Anche se quanto rubato è di poco valore, non si può andare avanti così: con la sparizione del telefono utilizzato per i servizi di Protezione civile abbiamo passato dei brutti momenti. Quell'apparecchio contiene recapiti importanti, ha funzioni indispensabili laddove si presenti un'emergenza. Tutto chiaro. Contromisure? Intanto sostituiremo le luci esterne che illuminano di notte i nostri spazi esterni - annuncia il coordinatore della Misericordia empoiese - Più illuminazione garantisce meno 'riservatezza' a chi vuoi fare danno. FUMA una sigaretta nel circolo e i presenti chiamano il 113. È successo all'Arco di Marcignana -tit_org-

L'EVENTO SPORT E BUON CIBO, SUCCESSONE PER LA SECONDA EDIZIONE
Batte il cuore dei volontari*[Ylenia Cecchetti]*

SPORT E BUON CIBO, SUCCESSONE PER LA SECONDA EDIZIONE Batte il cuore dei volontari In più di 500 a cena all'Ambrogiana, il ricavato agli sfollati MONTELUPO solidale... è così bella, forse, non la si era mai vista. Grande successo per la seconda edizione di Move Social, la manifestazione dedicata al mondo del volontariato promossa dalla delegazione Cescvot di Empoli e organizzata lo scorso fine settimana nella città della ceramica con il patrocinio del Comune e dell'Unione dei comuni Empolese Valdelsa. L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di oltre 20 associazioni del territorio con stand informativi, laboratori, giochi, musica, incontri e street food. Nonostante il gran caldo, è stata buona l'affluenza a "Le isole del sociale" con il gioco del soccorso di Cri, Misericordie e Anpas. Partecipata anche la presentazione del libro "Vite per la Vita. I volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile raccontano" di Massimo Pieraccioni con Fratres e Avis. Ma il vero boom di presenze si è registrato domenica sera con A tavola nel parco: nato come un momento conviviale e di scambio fra le associazioni a conclusione della due giorni di confronto targata MoveSocial l'iniziativa si è trasformata in una gara di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. L'evento è stato pensato dall'associazione Suolo Pubblico e da Pro Loco Montelupo (con il supporto di Cescvot). I CONTI saranno fatti con precisione oggi, ma si parla di circa 550 partecipanti alla grande tavola allestita all'Ambrogiana per un ricavato che si aggira intorno ai 5 mila euro. Siamo davvero molto soddisfatti della partecipazione che abbiamo registrato, sia delle associazioni che dei cittadini. Segno evidente che siamo sulla giusta strada - ha spiegato Andrea Panelli, presidente della delegazione Cescvot di Empoli - MoveSocial non è soltanto una festa, ma un'iniziativa che fa incontrare domanda e offerta di volontariato, dove i volontari e gli aspiranti tutti si incontrano e si guardano negli occhi. E un modo per sensibilizzare la cittadinanza alla partecipazione attiva stimolandola attraverso la solidarietà concreta delle varie associazioni del territorio. Insomma, attraverso quello che di bello e benefico è stato costruito, si incentivano altri cittadini a fare altrettanto, facendo crescere la partecipazione dal basso. Come delegazione continueremo a lavorare in questa direzione, creando nuove occasioni per far crescere l'importante tessuto associativo del nostro territorio. Stiamo già pensando la terza edizione. MoveSocial è una bella parola - ha aggiunto Paolo Masetti sindaco di Montelupo - delega all'associazionismo per l'Unione Comuni Empolese Valdelsa - Unisce funzione sociale al dinamismo che da sé contraddistingue l'associazionismo. Un grazie di cuore a tutti i volontari (hanno reso possibile questa giornata e; quello che fanno ogni giorno per le nostre comunità. Senza di voi la solidarietà avrebbe gambe così salde e forti. Ylenia Cecchetti GLI ORGANIZZATORI LA MANIFESTAZIONE MONTELUPINA È PROMOSSA DALLA CESCOT DI EMPOLI IL GRAZIE DEL SINDACO SENZA DI VOI LA SOLIDARIETÀ NON AVREBBE GAMBE COSÌ SALDE E FORTI L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di oltre 20 associazioni del territorio con stand informativi, laboratori, giochi, musica, incontri e street food. Nonostante il gran caldo, è stata buona l'affluenza a "Le isole del sociale" con il gioco del soccorso di Cri, Misericordie e Anpas. Ma il vero boom di presenze si è registrato domenica sera con A tavola nel parco: -tit_

Troppi rifiuti dopo il mercatino Casamenti: Acquisite le immagini

Il sindaco annuncia azioni continue contro il degrado urbano

[Redazione]

) Il sindaco annuncia azioni continue contro il degrado urbano LA GIUNTA approva oggi l'atto per liquidare 450mila euro circa arrivati dalla Regione per gli alluvionati del 2012. Gli uffici del Comune, nel frattempo, si sono già attivati per contattare i beneficiari dei contributi individuati in modo da velocizzare le pratiche di liquidazione. Entro la settimana, quindi, saranno consegnati ai cittadini i soldi per i danni subiti dall'alluvione del novembre 2012. Lavori eseguiti alle abitazioni e ai magazzini, ai beni immobili ingenerale, e regolarmente verificabili tramite le fatture. I soldi andranno a centosessantannove famiglie e copriranno l'innalzamento della quota risarcitoria che la Regione ha portato dal quaranta al settanta per cento dei danni subiti e documentati. NEL FRATTEMPO, prosegue l'impegno della giunta di Andrea Casamenti sul fronte del decoro urbano e dei lavori pubblici. Ieri, infatti, sono iniziati i lavori all'asilo Pronti 30mila euro per il Capodanno AFFIDATO l'incarico agli uffici per iniziare a predisporre gli atti per il Capodanno in piazza. Il Comune ha deciso di investire trentamila euro nella manifestazione. Confermata anche L'intenzione dell'ente di pagare Le luminarie di Natale per tutto il territorio. comunale Consani. Abbiamo dato subito una risposta a un intervento richiesto da anni dai genitori - spiega il sindaco - e procederemo all'interno della struttura sia all'esterno. Faremo prima il dentro, così quando inizieranno le attività non ci saranno problemi e potremo dedicarci all'esterno, in accordo con gli insegnanti. In poche settimane siamo riusciti a fare quello che la precedente amministrazione non ha fatto in cinque anni. L'impegno dell'amministrazione è chiaro, ma a volte a vanificare l'attenzione rivolta al decoro urbano basta la maleducazione di pochi, come hanno dimostrato questi giorni di mercatino nel centro storico. E così su Facebook i cittadini del centro lagunare postano foto di rifiuti lasciati per strada dopo la manifestazione e l'amministrazione raccoglie di nuovo l'invito a provvedere, prendendo in visione i filmati delle videocamere di sorveglianza anche per questo caso. Non è una novità. Nei giorni scorsi la prima sanzione di 500 euro è scattata proprio in seguito a una segnalazione con tanto di foto sul social network, alla quale è poi seguita l'acquisizione delle immagini della videosorveglianza e l'individuazione del responsabile al quale è stata fatta la contravvenzione. Insomma, sembra proprio che i cittadini, stufi della maleducazione degli altri, siano diventati gli implacabili sorveglianti del bene comune. Abbiamo acquisito le immagini delle videocamere - conferma Casamenti - e se saranno identificabili gli autori dello sporco in via Roma e piazza del Duomo provvederemo alle multe. Nel frattempo, abbiamo anche contattato i responsabili del mercatino, tramite la Proloco, chiedendo una maggiore attenzione su questi comportamenti. R.B. CONTRIBUTI ALLUVIONE La giunta dà il via libera alla liquidazione di 450mila euro provenienti dalla Regione IMPEGNO Pugno duro del sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti, per combattere il degrado urbano - tit_org-

Rush finale per la Notte bianca Ecco le iniziative per i terremotati

T-shirt e monete in vendita, ma anche raccolta fondi per i bimbi

[Redazione]

Rush finale per la Notte bianca Ecco le iniziative per i terremotati T-shirt e monete vendita, ma anche raccolta fondi per i bimbi LA NOTTE Bianca, oltre agli aspetti ludico - artistici già previsti inizialmente, vedrà protagonista anche la solidarietà e la volontà di fornire un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. Confcommercio e Comune mantengono fede alle promesse, e annunciano in concreto cosa si farà. Nel corso della serata di sabato 10 settembre, saranno posizionati 4 gazebo in altrettanti punti strategici della città, dove qualunque cittadino potrà prendere facendo un'offerta una t-shirt bianca con la scritta Lucca per il Centro Italia - Notte Bianca: grazie alla collaborazione con l'azienda Spritz di San Pietro a Vico, sono state fatte stampare 5 mila magliette, il cui ricavato verrà raccolto dalla Protezione Civile di Lucca e destinato alle popolazioni terremotate. Personale della protezione civile sarà presente ad ognuno dei quattro stand, occupandosi della consegna delle magliette. I GAZEBO saranno posizionati in piazza del Giglio, piazza San Michele, piazza Scalpellini, piazza San Francesco. Altra iniziativa di solidarietà è quella realizzata in collaborazione con la Zecca di Lucca (e il patrocinio del Lions Club Lucca Host) e prevede la messa in offerta in via straordinaria della riproduzione della moneta intitolata Il Cavallo di Amatrice. Alcuni anni fa la Zecca di Lucca aveva ricevuto l'incarico dal Comune terremotato di riprodurre questa moneta rappresentativa della città, e così si è pensato che questo conio potesse diventare un mezzo efficace per raccogliere fondi. Tutti i cittadini potranno prendere una moneta presentando un'offerta durante tutta la durata della manifestazione presso la Fondazione Antica Zecca di Lucca, alla Caserma via San Donato sulle Mura urbane, e anche presso la postazione Zecca Mobile che si troverà in via Beccheria. Altra raccolta di fondi, infine, verrà eseguita sulla Caserma di San Paolino, a cura della Casa dei Diritti dei Bambini (di cui fanno parte le associazioni Dalla Parte dei Piccoli, Croce Verde, Unicef e Arte e Psicologia), che già avevano aderito alla serata del 27 agosto poi annullata, con un ricco programma di iniziative (confermate) dedicate ai più piccoli. I soldi raccolti saranno dedicati a progetti mirati per i bimbi del Centro Italia rimasti coinvolti nel terremoto. LUCCA per il Centro Italia - Notte Bianca 2016 è organizzata da Confcommercio e Comune, con la collaborazione di Prefettura, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca Del Monte di Lucca, Centro Commerciale Città di Lucca, e i contributi di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Vittoria Assicurazioni, Bei & Nannini, Phonzie e Generali Assicurazioni. IL Tutti gli eventi di spettacolo confermati, con un occhio rivolto alla solidarietà DAL 27 AL 10 PROGRAMMATA PER LA FINE DEL MESE SCORSO, LA MANIFESTAZIONE È STATA ANNULLATA E POI RIPROGRAMMATA PER EVITARE SOVRAPPOSIZIONI CON LA GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE -tit_org-

VILLA COLLEMANDINA**Prevenzione sismica, a che punto siamo?***[Redazione]*

VIUACIOIAEHANDINA QUAL E la situazione del Comune di Villa Collemandina riguardo alla prevenzione antisismica e alla operatività della protezione civile? Quando si parla di terremoto in Garfagnana il primo nome infatti è quello di Villa, paese martire del sisma del 7 settembre 1920. Al riguardo i due gruppi di minoranza, Il Comune in comune composto da Alberto Comparini e Maria Teresa Nelli, e il gruppo del Pd formato dal consigliere Carlo Romei, hanno presentato una richiesta al sindaco perché sia inserita nell'ordine del giorno del prossimo consiglio. In particolare i tre esponenti dell'opposizione hanno chiesto di inserire una discussione-confronto ufficiale in Consiglio comunale sul tema della protezione civile e prevenzione terremoti, soprattutto per capire a che punto sia la situazione nel comune di Villa. D.M. -tit_org-

Danni per le alluvioni dal 2013 al 2015 Richieste rimborsi

Vecchiano

[Redazione]

Vecchiano UN apposito avviso pubblico consente di ottenere rimborsi economici per calamità naturali tra il 2013 e il 2015. C'è tempo fino al 30 settembre per richiedere contributi economici per quei soggetti privati che hanno subito danni alla propria abitazione ed ai beni mobili. Documentazione Protezione Civile (050/859641). CoCTioffi -tit_org-

Perugia - Case, inagibile il 30% - Primi riscontri dei sopralluoghi Primi riscontri dei sopralluoghi

Primi riscontri dei sopralluoghi Primi riscontri dei sopralluoghi

[Michele Nucci]

Richieste di verifica anche da Nocera e Spello -PERUGIACRESCI!, la richiesta di sopralluoghi in abitazioni private, aziende e attività commerciali. E non solo dagli abitanti dei comuni direttamente colpiti dal terremoto del 24 agosto: domande per le verifiche sono arrivate infatti anche da territori come Nocera Umbra o Spello. Da quest'ultimo ne sono state presentate già una trentina. La paura tra la gente cresce spiegano esperti della Protezione civile regionale - anche perché le scosse proseguono. E con i timori salgono inevitabilmente le richieste per i sopralluoghi. 195 TECNICI accreditati da parte della Regione hanno iniziato a entrare nelle case venerdì scorso e secondo quanto emerso al momento circa il 30% delle verifiche avrebbe dato esito positivo, gli edifici risultano cioè inagibili. Il restante 70% si divide tra immobili che non hanno subito danni e altri che hanno solo bisogno di interventi leggeri. A presto per fornire numeri precisi - precisano i tecnici -, i dati sono soltanto parziali e ancora poco significativi per avere un quadro generale. Già, perché le domande sono complessivamente oltre duemila e alla media di 60/70 controlli al giorno serviranno più di 20/25 giorni per portare a termine tutte le verifiche. LA REGIONE ha più volte ribadito comunque che i sopralluoghi avranno una priorità ben precisa e cominceranno proprio da coloro che attualmente vivono nelle tendopoli: La priorità sarà per loro e verso chi ha situazioni familiari complesse, con anziani, bambini e malati, ribadiscono dal Centro operativo di Foligno da cui vengono coordinate le operazioni. Anche ieri intanto sono proseguite le scosse di assestamento, DI Dal primo evento registrati oltre cinquemila movimenti tellurici ma per fortuna nessuna - fino a tarda sera - ha raggiunto l'intensità di sabato, quando per ben due volte sono stati superati i 4 gradi della scala Richter (4.3 e 4.5). Dall'inizio della sequenza del terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 3:36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha localizzato complessivamente oltre 5300 eventi: 159 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0, che è quello di 5.4 avvenuto il 24 agosto alle 4:33 nella zona di Norcia.

michele micci LATEHPISTICA Ci vorrà quasi un mese per portare a termine tutti gli accertamenti -tit_org-

Norcia - Gli sfollati tra pioggia e sopralluoghi = Sfollati, resta l'incubo-meteo Al più presto fuori dalle tende

Alemanno: 'Collocazioni in affitto e alberghi, le soluzioni'

[Patrizia Peppoloni]

PEPPOLONI Alle 08.20. 2 E Gli sfollati tra pioggia e sopralluoghi Emergenza-terremoto: prime verifiche, inagibile un'abitazione su tre Sfollati, resta l'incubo-meteo Al più presto fuori dalle tende Alemanno: 'Collocazioni in affitto e alberghi, le soluzioni' - NORCIA - UNO SGUARDO al cielo e uno alle macerie. Per gli sfollati della Valnerina, stressati dalle scosse infinite che hanno seguito quella micidiale - del 24 agosto, ora l'incubo è la pioggia. Le previsioni meteo annunciano maltempo e abbassamento delle temperature anche nelle zone ombre colpite dal sisma. Sono circa 1200 le persone assistite nel dopo-sisma, circa 900 solo nel Nursino. Per la giornata di ieri era stata valutata allerta arancione (il secondo di tre livelli) per rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico localizzato in Basilicata, sulla Calabria e appunto sul versante orientale dell'Umbria. In tanti a Norcia, ieri hanno temuto la pioggia, che incombe di ora in ora, soprattutto chi vive nelle tendopoli allestite nelle aree verdi, che le pre- Ora si teme anche il fango Le tende allestite nella zona di Norcia, a San Pellegrino e Castelluccio, così come nelle vicinanze delle case sparse di proprietà di allevatori e coltivatori, poggiano per di più su aree erbose e il rischio di trasformarle in un mare di fango, con il maltempo, è altissimo. Le precipitazioni non esiterebbero a trasformare in fango. TEMIAMO molto l'arrivo del maltempo - ha detto ieri il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno - e per questo stiamo cercando di spingere al massimo sulle soluzioni alternative alle tende, in modo che la gente possa lasciarle quanto prima. Da noi sono oltre duecento le persone che vi hanno trovato riparo. Ormai si sta andando incontro all'inverno e, una volta che saranno ultimati i sopralluoghi, le soluzioni privilegiate per la fase intermedia, quella che precede i moduli abitativi, saranno necessariamente i contributi per l'autonoma sistemazione in affitto e la sistemazione negli alberghi. Il problema è che l'infinita serie di scosse ha stremato la popolazione e in molti, pur non avendo la casa inagibile, si rifiutano ancora di alloggiare sotto un tetto. L'effetto paura c'è e va compreso, è qualcosa che non sempre si riesce a dominare. Intanto le domande per i sopralluoghi sono oltre duemila. Un dato che lascia pensare alla impossibilità di effettuarli in una decina di giorni, come all'inizio si auspicava. Patrizia Peppoloni IL SINDACO L'infinita serie di scosse ha stremato la popolazione La paura è ancora forte ATTESA Maltempo e freddo rischiano di aggravare la situazione -tit_org- Norcia - Gli sfollati tra pioggia e sopralluoghi - Sfollati, resta l'incubo-meteo Al più presto fuori dalle tende

SPOLETO RISCONTRATE LESIONI IMPORTANTI SU UNA SCALA E SULLE TRAVI DEL SOLAIO
Spoletto - E' inagibile il terzo piano del Tribunale

[D.m.]

SPOLETO RISCONTRATE LESIONI IMPORTANTI SU UNA SCALA E SULLE TRAVI DEL SOLAIO E' inagibile il terzo piano del Tribunale -SPOifTO- IL TERREMOTO provoca danni anche al palazzo di Giustizia di Corso Mazzini, il comune dichiara inagibili i locali della torre campanaria del terzo piano. L'ordinanza di inagibilità parziale della sede del tribunale di Spoleto e della Procura, a firma del sindaco Fabrizio Cardarelli (foto piccola), è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune. All'atto pubblico è allegato anche il verbale del sopralluogo effettuato il 30 agosto dai tecnici della Protezione Civile e del Comune di Spoleto. UN PRIMO sopralluogo al palazzo di giustizia era già stato effettuato il 28 agosto, a ridosso della prima scossa di terremoto, ed era stato rilevato comunque un buono stato di conservazione generale dell'immobile. In quell'occasione però era stato transennato il passaggio secondario di accesso al parcheggio ed erano state riscontrate varie lesioni e fessure anche sul portico d'ingresso del palazzo che hanno spinto i tecnici ad effettuare un secondo sopralluogo. Nei piani superiori non si sono riscontrate particolari problematiche - si legge nel verbale - ma sia al primo che al secondo piano occorre controllare alcune fessurazioni che sono risultate più evidenti. Le criticità sono state riscontrate al terzo piano: in prossimità della sede dell'ordine degli avvocati le travi del solaio presentano delle lesioni orizzontali. Le fessurazioni più preoccupanti però riguardano la scala che conduce alla zona dove sono ospitate la sala server, l'ufficio del giudice Roberto Laudenzi, un servizio igienico e una stanza vuota. Altre fessurazioni particolarmente critiche inoltre sono state riscontrate nelle stanze dello stesso piano che confinano con la chiesa di San Filippino e con le pareti del campanile. Vista la situazione anche a fini precauzionali i tecnici hanno ritenuto necessario disporre lo spostamento degli uffici collocati all'interno delle stanze lesionate in attesa che vengano effettuati accertamenti più approfonditi. ACCERTAMENTI di danni che nel frattempo proseguono anche per le abitazioni private. La Protezione Civile Nazionale sta seguendo le operazioni per tutte le regioni colpite dal sisma e ha comunicato che per la richiesta di sopralluogo su edifici privati è necessario che i cittadini compilino un apposito modulo. Oltre ad essere reperibile presso il COC (il Centro Operativo Comunale) del Comune di Spoleto, in via dei Tessili 15 a Santo Chiodo, il modulo è disponibile anche nella home page del sito istituzionale del Comune. d.m. Per le richieste di sopralluogo negli edifici lesionati dalle scosse è necessario compilare un modulo il? -tit_org- Spoleto - E inagibile il terzo piano del Tribunale

AGGIORNATO Terni - Controlli di stabilità su diecimila abitazioni del territorio

[Redazione]

Controlli di stabilità su diecimila abitazioni del territorio - NARNI - con le nostre strutture - spiega il vicesindaco,..... - co - anche consigli per verificare la consistenza delle abitazioni che verranno tenute a parte delle abitazioni private e per capire controllate dal Comune per accertare la stabilità a farsi. Ci saranno delle direttive chiare bilità dopo il terremoto del 24 agosto. Lo per tutti e si eseguiranno lavori dove effettivamente annuncia il vicesindaco con delega all'urbanisticamente necessario. nistica Marco Mercuri, che anticipa l'avvio delle attività di verifica sugli edifici privati del territorio comunale. Mercuri rende nota anche la decisione di costituire un apposito capitolo di spesa nel bilancio comunale dedicato alle verifiche di staticità e sicurezza degli edifici pubblici. Tra questi le scuole. Palazzo del Podestà, sede del Comune, e le altre sedi che ospitano servizi pubblici. Crediamo di essere in grado di dare, -tit_org-

IL TERREMOTO

Stasera al Forte l'Amatriciana day

[Redazione]

IL TERREMOTO Stasera al Forte l'Amatriciana day DA Marco Stabile de L'ora d'aria a Vito Mollica aellPalagio, lo stellato e blasonatissimo ristorante dell'hotel Four Seasons. E ancora Beatrice Segoni del Konnubio, Gabriele Andreoni del Santo Gral, Paolo Gori di Da Burde, Entiana Osmenzeza di Gurdulù. Quattordici chef fra i più rinomati di Firenze e della Toscana si danno appuntamento, questa sera dalle 20 al Forte Belvedere, per un "Amatriciana Day a sostegno delle vittime del terremoto del 24 agosto: un grande buffet apeno al pubblico il cui ricavato (20 euro a testa) sarà interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana. Nel menu non potrà mancare, naturalmente, la pasta all'amatriciana, ma ognuno dei maghi dei fornelli protagonisti dell'evento proporrà anche, accanto al piatto simbolo dei paesi colpiti dal sisma, una delle sue specialità. Sempre nel corso della serata, in collaborazione con Confesercenti e Confcommercio, sarà consegnato al presidente fiorentino della Croce Rossa Lorenzo Andreoni un maxi assegno simbolico con la somma di quanto raccolto fino ad oggi dai ristoratori locali che hanno aderito all'iniziativa nazionale di devolvere alle vittime del terremoto 2 euro per ogni piatto di amatriciana servito. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Stasera al Forte l'Amatriciana day

Schmidt allunga la lista delle opere inamovibili: "Voi segnalate"

[G.r.]

Schmidt allunga la lista delle opere inamovibili: "Voi segnalate UFFIZI, si allunga la lista dei capolavori "inamovibili". A far compagnia alla *Venere di Botticelli* o al *Tondo Doni* di Michelangelo nell'elenco delle 23 opere a cui non è consentito, almeno teoricamente, lasciare l'Italia, potrebbero infatti aggiungersi ben presto dipinti della Palatina o della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. È il progetto di Eike Schmidt, direttore del complesso museale frutto della riforma Franceschini. Il quale ha in mente di coinvolgere i cittadini nella scelta: Sarebbe bello che i lettori dei giornali ipotizzassero ci inviassero i loro suggerimenti: io poi potrei sottoporli al comitato scientifico degli Uffizi. La proposta di Schmidt arriva alla vigilia dell'esposizione, da oggi al 18 dicembre al Palazzo Ducale di Urbino, della *Venere di Tiziano* proveniente proprio dal museo fiorentino. Un ritorno l'opera fu infatti commissionata nel 1538 da Guidobaldo della Rovere proprio per la città marchigiana che ha riaperto la polemica sulla lista stilata dall'ex direttore Antonio Natali sulla base dell'articolo 66 del codice Urbani, di cui il capolavoro di Vecellio fa parte. Quell'elenco spiega oggi Schmidt riguarda opere che non devono lasciare lo Stato e Urbino, a quanto mi risulta, ne fa parte sin dall'unificazione d'Italia. Ci sono due ragioni per cui un'opera non può essere prestata. La prima è conservativa, e riguarda la sua incolumità. L'altra, che è alla base di questa lista, è quella identitaria, e dipende dal valore che quell'opera ha per il museo e il paese. Nel caso della *Venere* questa identità è salvaguardata pienamente. Eppure, alle spalle, il dipinto di Tiziano ha ben tre trasferimenti all'estero: al Prado di Madrid, al Palais des Beaux Arts di Bruxelles e alla National Gallery of Western Arts di Tokyo, prestito quest'ultimo avvenuto nel 2008, quando l'elenco era già stato compilato. Se una lista viene fatta, deve essere rispettata dice Schmidt e in passato, non per colpa dei miei predecessori, così non è stato. Io ho intenzione di aggiornare quell'elenco per allargarlo. Fra i candidati a entrare a far parte degli "inamovibili bis", il direttore fa trapelare che potrebbero esserci opere di Raffaello dalla Palatina, a cominciare dalla *Madonna della seggioia* (già comunque intrasportabile per ragioni conservative) e dipinti della Galleria d'arte moderna legati agli eventi dell'Unità d'Italia. Proprio su questi, aggiunge, sarebbe bello coinvolgere i cittadini. Quanto, infine, a eventuali rischi sismici per la *Venere*, Schmidt li esclude categoricamente: Se così fosse, dovrebbero essere evacuate tutte le opere del Palazzo Ducale. Anzi, riportare Tiziano a Urbino ha anche un valore simbolico per riportare l'attenzione del pubblico su una regione colpita dal terremoto. (g.r.) La *Venere di Tiziano* è a Urbino: "È sempre in Italia e la sua identità è salvaguardata" 11 DIRCTTOBEDECU UFFIZI Schmidt: fiorentini segnalate i dipinti che ritenete inamovibili - tit_org-

Altolà agli scrocconi del sisma Ora per la mensa ci vuole il pass

Arquata, le associazioni: In tendopoli a tavola un terzo di abusivi

[Maria Matteo]

Altolà agli scrocconi del sisma Ora per la mensa ci vuole il pass Arquata, le associazioni: In tendopoli a tavola un terzo di abusivi Maria Grazia Lappa Matteo Porfiri ARQUATA DEL TRONTO (AscoU) NELLE tendopoli marchigiane fiao a pochi giorni fa bastava molto poco per riuscire a rimediare a scrocco un pasto caldo. E l'altro lato della medaglia (d'oro) dell'ondata di solidarietà che ha prodotto tonnellate di beni donati ai terremotati: dal 24 agosto in poi non sono stati pochi quelli che sono arrivati fino ad Arquata o a Montegallo per fare pranzo e cena in compagnia del popolo delle grandi tende blu, gli sfollati del terremoto, quelli che hanno visto la propria vita precedente crollare in un mucchio di polvere e calcinaccio, senza poi trovare un amico o un parente dove piazzarsi in attesa che qualcuno costruisca il futuro. FENOMENO isolato? Macché. Per avere un'idea della faccenda basta chiedere il numero di pasti serviti prima e dopo l'introduzione del pass per accedere all'area mensa da parte della protezione civile e delle varie associazioni che da quasi due settimane lavorano nelle zone colpite dal sisma.;

Lettere - Alla ricerca di un applauso

[Posta Dai Lettori]

Alla ricerca di un applauso C'è molto da fare per sconfiggere la corruzione diffusa, ma arrivare, come fa il vescovo di Rieti, a sostenere che 'non uccide il terremoto, ma l'uomo', vuoi dire ricercare un facile applauso, ma essere lontani anni luce dalla misericordia. Enrico Venturoli, Roma -tit_org-

Lettere - Il terremoto in Campidoglio

[Posta Dai Lettori]

Il terremoto in Campidoglio Il terremoto è arrivato anche a Roma e ha colpito il Campidoglio. Sono avvenuti già alcuni crolli. Si vede che non era stato costruito su solide basi. Secondo me nell'impasto cementizio, non c'era neanche una briciola di... Pd. Sergio Santini, Macerata -tit_org-

ISTITUTO 'LUCIANI-SAN FILIPPO'**Lesioni alla primaria 'Cagnucci' Ma sono di lieve entità***[Redazione]*

NON PRESENTANO particolari criticità legate al sisma i plessi dell'istituto scolastico comprensivo 'Luciani - San Filippo e Giacomo', tutti dislocati a Porta Maggiore. L'unica scuola nella quale i tecnici di una ditta specializzata dovranno intervenire, infatti, al momento sembra essere solo la primaria 'Emidio Cagnucci' di via Napoli dove ci sono cinque classi delle elementari. Sono state riscontrate delle crepe più diffuse sulle pareti - dice la dirigente Vincenza Agostini -, ma non di grave entità. Saranno ritoccati gli intonaci, ma il plesso, comunque, deve ancora essere visionato dalla protezione civile. Non necessita di alcun intervento di messa in sicurezza, invece, la media 'Luciani' che si trova sempre in via Napoli, ISTITUTO 'LUCIANI-SAN FILIPPO' Lesioni alla primaria 'Cagnacci Ma sono di lieve entità mentre nei plessi di via Kennedy e di Tofàre i cantieri erano già stati programmati indipendentemente dal terremoto. Nella scuola di via Kennedy - continua la Agostini - erano già previsti interventi per la sistemazione del tetto, dei pavimenti e dei bagni, quest'ultimi per adeguarli anche ai bimbi dell'infanzia. Lavori nei bagni anche per la primaria di Tofare, mentre alle media Luciani non sono stato riscontrati danni causati dal terremoto. L'istituto scolastico comprensivo 'Luciani-San Filippo e Giacomo' è composto dai seguenti plessi: infanzia 'San Marcello A' di via Sardegna, infanzia 'San Marcello Â' di via Sassari, primaria 'Emidio Cagnucci' di via Napoli, primaria 'Iqbal Masih' di via Speranza, primaria 'Don Bosco' di via Kennedy, primaria 'Santi Filippo e Giacomo' (tem po pieno) di via Kennedy e secondaria di primo grado 'Luciani' di via Napoli. Insomma, le strutture dell'istituto comprensivo diretto da Vincenza Agostini hanno resistito bene alla terribile scossa del 24 agosto scorso e a quelle che sono seguite nei giorni successivi.: 1 1 à. dell'Isc'Luciani-Santi Filippo e Giacomo con qualche problema -tit_org- Lesioni alla primaria Cagnucci Ma sono di lieve entità

Le scosse hanno lasciato segni sulla `Ceci`

[Redazione]

ISTITUTO SOLESTA-CANTALAMESSA AL PRIMO PIANO SI LAVORA PER LA MESSA IN SICUREZZA Le scosse hanno lasciato segni sulla 'Ceci' LAVORI IN CORSO post terremoto nei plessi dell'istituto scolastico comprensivo 'Borgo Solestà- Cantalamessa' diretto da Silvia Giorgi. La scuola risultata maggiormente lesionata dal sisma, sebbene non in maniera importante, è la secondaria di primo grado 'Ceci', sita in via San Serafino da Montegranaro. Proprio al primo piano del plesso da un po' di giorni, ormai, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza con l'inserimento di una rete in fibra di basalto nelle pareti che hanno subito lesioni del tamponamento e che praticamente coprono l'intera superficie del primo piano (tutte le classi). Meno danneggiate dal sisma, ma che necessitano ugualmente di interventi, sono anche le scuole 'Collodi' e 'Rodari'. Cantieri previsti pure alla scuola secondaria di primo grado 'Cantalamessa' di via Na2ario Sauro nel quartiere di Campo Parignano e nei plessi di Venagrande e Mozzano. In tutte le strutture i danni causati dal terremoto sono bene o male simili e riguar dano i divisori che hanno riportato delle crepe. L'istituto comprensivo 'Borgo Solestà - Cantalamessa' si compone dei seguenti plessi: scuola secondaria di primo grado 'Cantalamessa' in via Na2ario Sauro a Campo Parignano, scuola secondaria di primo grado 'Ceci', scuola primaria 'San Serafino-Galiè', scuola primaria 'Rodari' (queste ultime tutte in via San Serafino da Montegranaro), scuola primaria e dell'infanzia 'Latini' di Mozzano, scuola dell'infanzia 'Ciotti' di Venagrande, scuola dell'infanzia 'Collodi' in via Rossini a Borgo Solestà. I lavori, così come in altri plessi di altri istituti scolastici comprensivi, stanno procedendo speditamente in maniera tale da permettere, qualora fosse confermato l'inizio dell'anno scolastico per il 15 settembre, il ritorno sui banchi di tutti gli studenti. -tit_org- Le scosse hanno lasciato segni sulla Ceci

Scuole, un maxi piano per trasferire centinaia di alunni

Sotto la lente il Liceo Trebbiani e San Domenico.

[Redazione]

Scuole, un maxi piano per trasferire centinaia di alunni Sotto la lente il Liceo Trebbiani e San Domenico. Slitta la prima campanella? Decisione in arri SONO OTTO su ventinove, al momento, le scuole ascolane (dall'infanzia alla secondaria di primo grado) dove la Protezione civile ha effettuato i sopralluoghi per verificare se sono rimaste lesionate o meno in seguito al terremoto e se necessitano, quindi, di interventi di messa in sicurezza. Nei prossimi giorni si procederà con tutte le altre, anche se sono oltre 300 i controlli complessivi che la Protezione civile dovrà eseguire nelle scuole dei comuni coinvolti dal sisma. Intanto, è ancora incerto l'inizio dell'anno scolastico. La Regione, infatti, potrebbe posticipare il ritorno sui banchi previsto per il 15 settembre, così da permettere alle ditte incaricate di eseguire i lavori in maniera scrupolosa e non in velocità. La Protezione civile - dice l'ingegnere Maurizio Curzi, dirigente comunale dell'area tecnica - sta procedendo in base alle priorità che ci sono in tutta la regione. Comunque, nelle nostre otto scuole dove hanno già effettuato il sopralluogo non sono stati evidenziati problemi. Ad eccezione del plesso di San Domenico. Per quest'ultimo, agibile con prescrizione, rimane in piedi la soluzione di trasferire i bambini dell'infanzia alla scuola Sant'Agostino e quelli della primaria alla media D'Azeglio. Sul fronte istituti superiori, invece, così come sottolinea Valentina Bellini la criticità conclamata è solo quella del liceo Trebbiani. Dai sopralluoghi effettuati subito dopo la prima scossa del 24 agosto scorso, infatti, è risultato che il sisma ha causato all'istituto superiore che ospita il liceo linguistico e il liceo economico sociale dei sgretolamenti alle volte a botte. Per questo motivo si renderanno necessarie delle opere di tamponamento che richiederanno per lo svolgimento almeno cinque mesi di tempo. IL DIRIGENTE MAURIZIO CURZI La Protezione civile ha effettuato verifiche in otto plessi Ed è tutto a posto, escluso San Domenico IL RITORNO SUI BANCHI FISSATO PER IL 15 SETTEMBRE, MA LA REGIONE PUÒ POSTICIPARLO D'INTESA CON LA PROTEZIONE CIVILE QUINDI, ne consegue che i circa 500 studenti iscritti alla scuola superiore diretta da Arturo Verna saranno dislocati in altre scuole superiori e tra le possibili soluzioni si parla dell'istituto tecnico industriale 'Fermi' o dell'istituto tecnico commerciale e per geometri Umberto I. Riaprirà, invece, oggi il liceo artistico 'Licini'. Tenuto conto dei dovuti sopralluoghi effettuati al liceo dalla Provincia e dalla protezione civile ha scritto la dirigente Nadia Latini - si comunica la riapertura della scuola per martedì 6 settembre (oggi ndr). Riapertura, dunque, e regolare svolgimento delle attività che precedono l'inizio dell'anno scolastico per l'ex istituto d'arte per il quale, però, in caso di inagibilità si era già trovata la soluzione di trasferire le classi al liceo scientifico Orsini' diretto, tra l'altro, dalla stessa Nadia Latini. LÀ BUONA NOTIZIA È PREVISTA PER QUESTA MATTINA LA RIAPERTURA DEL LICEO ARTISTICO LICINI -tit_org-

ISTITUTO DON GIUSSANI

Crepe e piccoli cedimenti alla media di Monticelli*[Redazione]*

ISTITUTO DON GIUSSANI i jaiMa % A. é 8! à é é à 3 pezzi di calcinacci per terra e qualcosa caduto dal soffitto. Per questo si sono resi necessari degli interventi da parte di una ditta specializzata che è intervenuta tempestivamente e sta lavorando tutti i giorni, anche la domenica, per consegnare la scuola pronta per sabato. L'istituto scolastico comprensivo 'Don Giussani-Monticelli' comprende: la scuola dell'infanzia 'Don Giussani' di Monticelli, la scuola dell'infanzia di Poggio di Bretta (dove erano già stati programmati dei lavori da parte del Comune) e la scuola dell'infanzia Marino del Tronto, la primaria 'Don Giussani' di Monticelli, la primaria di Poggio di Bretta (anche qui erano già previsti dei cantieri), la primaria di Marino del Tronto e la scuola secondaria di primo grado 'Don Giussani' di Monticelli. Dunque, solo quest'ultima, ha riportato lesioni in seguito al terremoto, sia al piano terra, che al piano sottostante. LAVORI IN CORSO Una ditta specializzata sta intervenendo nella -tit_org-

Consolidamento della pareti alla `D`Azeglio`

[Redazione]

ISTITUTO ASCOLI CENTRO SARÀ INSERITA UNA RETE IN FIBRA DI CARBONIO NEI DIVISORI Consolidamento della pareti alla 'D'Azeglio' SONO INIZIATI ieri mattina, alla scuola secondaria di primo grado 'D'Azeglio', gli interventi di consolidamento delle pareti lesionate, sebbene piccola misura, dal terremoto. Quello che gli operai della ditta incaricata stanno facendo riguarda l'inserimento di una rete in fibra di carbonio nei divisori. Per il resto, a parte la scuola dell'infanzia primaria San Domenico dove i lavori avranno una consistenza e una durata ben diversa, i plessi dell'istituto scolastico comprensivo 'Ascoli Centro-D'Azeglio' diretto da Valentina Bellini (nuova dirigente al posto di Giuseppe Pacetti andato in pensione) non hanno presentato particolari criticità in seguito al terremoto. Alla D'Azeglio - dice la Bellini - saranno utilizzati il primo e il secondo piano, e forse anche il terzo. Non ho avuto ancora comunicazioni ufficiali da parte del Comune e ho chiesto il report. Però, stante le relazioni della Protezione civile, la D'Azeglio è agibile con questi lavori che stanno facendo e quindi pensavamo di trasferirci la primaria San Domenico. E un provvedimento comunale su cui noi diamo parere favorevole dal punto di vista delle nostre esigenze di scuola e di quartiere. L'agibilità della D'Azeglio che io sappia è piena. Noi stiamo ai tecnici, non stiamo alle voci, che mi sembra la cosa più logica da fare. Per quello che riguarda gli altri plessi - continua - domenica è venuta la Protezione civile, c'ero anch'io, ed ha fatto una bella analisi della scuola Malaspina. Non ho ancora il report, ma informalmente mi hanno detto che è una scuola fatta a regola d'arte. L'istituto scolastico comprensivo 'Ascoli Centro-D'Azeglio' si compone dei plessi: infanzia Malaspina, San Gaetano, San Domenico e Sant'Agostino, primaria Malaspina, Falcone-Borsellino, Sant'Agostino e San Domenico, secondaria di primo grado 'D'Azeglio'. CANTIERE APERTO L'intervento in corso all'interno della scuola media D'Azeglio -tit_org- Consolidamento della pareti allaAzeglio

Segnalazione dei danni, ecco il nuovo modulo Dovrà compilarlo anche chi ha presentato l'altro

[Redazione]

DOCUMENTI E DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DEL COMUNE Segnalazione dei danni, ecco il nuovo modulo Dovrà compilarlo anche chi ha presentato l'altro IMPORTANTE NOVITÀ per la segnalazione dei danni provocati dal sisma e la richiesta di sopralluogo nelle abitazioni. Nella giornata di ieri il Comune di Ascoli ha reso disponibile un nuovo modulo da compilare con il quale i cittadini potranno, oltre che chiedere lo stesso controllo statico per l'agibilità dell'immobile, vedere anche inserita la propria pratica nel sistema informatico che predisporrà la graduatoria finalizzata alla valutazione del risarcimento dei danni. Andando a sostituire il precedente modulo e l'annessa check list, il nuovo documento dovrà essere compilato sia da chi non ha ancora richiesto il sopralluogo, sia da chi l'ha già fatto con il precedente documento, ma anche da chi ha già ricevuto nella propria casa i tecnici per la verifica dell'agibilità. Come il precedente, è disponibile sul sito istituzionale del Comune (www.comuneap.gov.it) e negli uffici dell'Urp al piano terra di Palazzo Arengo, ma, a differenza dell'altro, non dovrà essere consegnato alla sede della polizia municipale, bensì al Protocollo del Comune (ufficio contiguo alTUrp) o inviato tramite Pec all'indirizzo comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it. Un doppio scopo, dunque: per i cittadini quello di cominciare l'iter per l'eventuale risarcimento del danno, per l'ente quello di avere una tracciabilità delle numerose richieste pervenute. In questo modo, potendo l'Arengo avere una prima panoramica della situazione e potendo evidenziare le maggiori criticità segnalate, si potrà provvedere al controllo statico delle strutture maggiormente colpite. Il Comune informa che, in vista dell'istituzione di un Ufficio Terremoto, il personale Urp è a disposizione per informazioni ai numeri telefonici 0736-298910/916/969. Emidio Premici -tit_org- Segnalazione dei danni, ecco il nuovo modulo Dovrà compilarlo anche chi ha presentato l'altro

Occhio alla loggia dei Mercanti Quella crepa si sta allargando

[Redazione]

MENTRE PALAZZO dei Capitani resta l'osservato speciale e la chiesa di San Francesco si prepara a essere oggetto di verifiche precauzionali, ecco che la loggia dei Mercanti presenta il conto del terremoto. La crepa che si vede nella foto era precedente alle scosse di questi giorni, ma di certo il sisma ha peggiorato la situazione, tanto che adesso la frattura è ben visibile e distribuita su tutto il basamento che regge l'ultima colonna. Sarà il caso di dare un'occhiata anche a questo. -tit_org-

Gru e impalcatura per la torre civica Controlli anche a San Francesco

I dipendenti comunali del Colucci vanno al Pio istituto di viale Vellei

[Daniele Luzi]

Gm e impalcatura per la torre civica Controlli anche a San Francesco dipendenti comunali del Colucci vanno al Pio istituto di viale Vellei È ARRIVATA la gru in piazza del Popolo: il passaggio successivo alla chiusura di palazzo dei Capitani e alla transennatura di una parte della piazza è stato la predisposizione del cantiere per la messa in sicurezza della torre civica. Già ieri si è cominciato a lavorare con tanto di impalcatura in via del Trivio (intanto sono state disposte le ferie d'ufficio per i quattro dipendenti che lavorano nel palazzo, per oggi e domani) e già giovedì dovrebbe essere tutto sistemato: l'intervento verrà effettuato utilizzando una struttura metallica per operare su tutti i lati della struttura che presentano delle crepe. Sempre in centro storico, il Comune ha stabilito di procedere con degli accertamenti precauzionali sulla chiesa di San Francesco (con un occhio di riguardo a torre e campanile) e sul palazzetto di piazza Roma, quello che ospita gli uffici del consorzio universitario piceno. La grande novità riguarda gli uffici comunali: nei giorni scorsi erano stati dichiarati inagibili l'ufficio tributi e il Colucci, con quest'ultimo che occupa un discreto numero di lavoratori. Per sistemarli provvisoriamente, ieri in giunta si è deciso di trasferirli al Pio istituto Sacro Cuore, in viale Vellei. Sempre in tema di servizi, questa sarà la settimana in cui verrà aperto l'ufficio terremoto: un servizio rivolto soprattutto ai privati per avere informazioni e aiuto anche per le pratiche burocratiche. Questo anche in ragione del fatto che in questi giorni all'Arengo sono pervenute circa 700 segnalazioni, fatto che ha comportato un impegno notevole per l'ufficio tecnico. UNA SOLA NOVITÀ per quanto riguarda lo stadio, visto che la commissione pubblico spettacolo è stata convocata per domattina, e non per oggi come inizialmente previsto. Sul Del Duca, comunque, prevale l'ottimismo anche dopo gli ultimi sondaggi che sono stati effettuati ieri: a meno di clamorosi colpi di scena si andrà verso il via libera per la partita interna contro la Spal. Sul fronte dei privati, continuano a fioccare le ordinanze del sindaco: nel mirino un immobile in corso Mazzini da mettere in sicurezza con tanto di transenne sulla strada; per un fabbricato in contrada Faiano si è deciso di vietare l'utilizzo e fino al completamento delle opere di messa in sicurezza. Stesso trattamento per un immobile a Valle- senza. Daniele Luzi LE Fioccano le ordinanze per la messa in sicurezza Oltre 700 richieste di controlli LE ENTRO GIOVEDÌ LA PIAZZA DOVREBBE ESSERE LIBERATA DALLE TRANSENNE SI PARTE Il cestello innalzato dalla gru e, nelle altre foto, l'impalcatura - tit_org-

Oggi l'ultimo saluto a Marisol E tra le tende si sfida la pioggia

[Redazione]

Oggi l'ultimo saluto a Marisol E tra le tende si sfida la pioggia Il funerale della vittima più giovane stamattina alle 11 ANCORA LACRIME, ancora dolore. E' oggi il giorno dell'addio a Marisol Piermarini, la bambina di venti mesi morta sotto le macerie ad Arquata. E' la vittima più giovane del maledetto terremoto che ha travolto tutto, e oggi Ascoli la saluterà alle 11 nel sede del sestiere della Piazzarola, nel chiostro di Sant'Angelo Magno. Al funerale solenne celebrato il 27 agosto nella palestra di Monticelli alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella e del premier Renzi, era presente il padre Massimiliano, in quei giorni ricoverato all'ospedale Mazzoni, ma non aveva potuto partecipare la madre Martina, degente all'ospedale di Torrette ad Ancona. Per consentire anche lei di dare l'ultimo saluto alla figlioletta, la salma non è stata tumulata ma è stata custodita nell'obitorio del Mazzoni. Poiché la chiesa di Sant'Angelo Magno è chiusa per motivi di sicurezza, i funerali verranno celebrati appunto nella sede della Piazzarola. INTANTO, nelle tendopoli ieri è stata la prima giornata di forte pioggia, un assaggio di autunno che impone tempi ancora più rapidi per trovare una nuova sistemazione agli sfollati. Nel campo di Acquasanta, per esempio, sono state utilizzate assi in legno come passerelle tra le tende, dove nel pomeriggio è piovuto intensamente come in gran parte della provincia. Per ora ce la facciamo - dice il sindaco Sante Stangoni -, speriamo che la pioggia non aumenti, altrimenti.... Tecnici del Comune e addetti della Protezione civile hanno lavorato, in preparazione dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle zone terremotate, pulendo tombini e rinforzando i canali di scolo. Nella tendopoli ci sono 22-23 tende, un'altra ventina sono dislocate nelle varie frazioni e sono quelle la cui situazione è più difficile da controllare. Abbiamo 400-500 persone che dormono fuori casa - aggiunge Stangoni, nelle tende o in macchina. Tra le note positive, indicate dal sindaco, non fa freddo. L'ONDATA era ampiamente annunciata nei giorni scorsi, tanto che dei fogli con istruzioni e raccomandazioni sui comportamenti da tenere nelle tende e nelle vicinanze degli impianti in caso di temporale erano stati affissi nelle tendopoli di Arquata e Pescara del Tronto. Sfolati e addetti della Protezione civile si sono preparati così ad affrontare l'ondata di maltempo che poi effettivamente si è verificata. Ma all'interno del Corn (Centro operativo misto) allestito in un ex allevamento ittico lungo la Salaria fanno notare che le tende sono in grado di resistere a qualunque nubifragio, sono sigillate e isolate, hanno strutture robuste. Per soluzioni più stabili, come i moduli abitativi (anche se i sindaci stanno premendo per l'autonoma sistemazione con contributo), invece ci vorrà più tempo. Ieri il primo temporale Ecco come è stato vissuto nei campi degli sfollati E LA CERIMONIA PER L'ADDIO A MARISOL SI TERRÀ NELLA SEDE DELLA PIAZZAROLA, NEL CHIOSTRO DI SANT'ANGELO MAGNO SONO STATI 11591 TERREMOTI DI MAGNITUDO COMPRESA TRA 3.0 E 4.0; 15 TRA 4.0 E 5.0 E SOLO DUE SOPRA CINQUE: QUELLI DEL 24 AGOSTO -tit_org- Oggi ultimo saluto a Marisol E tra le tende si sfida la pioggia

IL CASO IL RACCONTO DI ANTONELLO SASSINI: VENIVANO DA ASCOLI**Approfittatori pure dal barbiere Lasciate un'offerta, in pochi l'hanno fatto***[Redazione]*

IL CASO IL RACCONTO DI ANTONELLO SASSINI: VENIVANO DA ASCOLI Approfittatori pure dal barbiere Lasciate un'offerta, in pochi l'hanno fatto UN BRUTTO EPISODIO, domenica scorsa, è avvenuto nella tendopoli di Borgo di Arquata. Una decina di persone, infatti, è partita appositamente da Ascoli per andarsi a tagliare i capelli nel paese devastato dal terremoto, approfittando del lavoro volontario e gratuito svolto dal parrucchiere locale Antonello Sassini (nella foto). Quest'ultimo, infatti, ormai da più di una settimana ha deciso di offrire un servizio agli sfollati, trasferendo all'aperto il suo salone che era inagibile. È incredibile - racconta Antonello -. Io faccio i capelli a chiunque e non mi metto a verificare se si tratta di un terremotato oppure no, ma in alcuni casi mi sono accorto che stavano approfittando di questa situazione. A qualcuno, in realtà, l'ho fatto anche notare, invitando queste persone a lasciare almeno un'offerta da devolvere a questo territorio. Se proprio devo essere sincero, però, devo dire che in pochi l'hanno fatto. La maggior parte di questi scrocconi se ne è andata via tutta soddisfatta senza aver lasciato neanche un euro. - tit_org- Approfittatori pure dal barbiere Lasciate un offerta, in pochi hanno fatto

Scattano i controlli anti scrocconi e i pasti si dimezzano

Pass e liste dopo le lamentele nelle mense di Borgo, Balzo e

[Maria Matteo]

Pass e liste dopo le lamentele nelle mense di Borgo, Balzo e Uscemo: Fenomeno inaccettabile e vergognoso SCROCCONI a tavola tra i terremotati. Siamo arrivati anche a questo nelle mense allestite nelle tendopoli di Balzo, Uscemo e Borgo di Arquata dove gente senza scrupoli si imbucava per avere un pasto gratis. Un caso? No, c'era chi ci partiva intenzionalmente per pranzare a sbafo. E pare ci abbiano mangiato anche i due sciacalli arrestati ad Acquasanta. Poi da quando sono stati introdotti liste e pass, i pasti serviti sono praticamente dimezzati. I mugugni erano partiti già alcuni giorni fa, qui i paesi sono piccoli e la gente mormora. Tutti si conoscono, da generazioni, invece troppe facce nuove a pranzo. Passi un giorno, passi il secondo, passi il terzo, poi la popolazione ha detto basta: protezione civile e sindaci si sono subito attivati. Liste dei residenti e pass per avere accesso alla mensa. Tra ospiti e operatori, nelle mense allestite a Montegallo, nelle frazioni di Balzo e Uscemo, nei giorni successivi alla tragedia, la richiesta di pasti era di circa 250 al giorno, dopo i controlli il numero si è ridotto a 120. La protezione civile dell'Emilia Romagna che gestisce i campi ha detto stop. Un fenomeno intollerabile che toglieva cibo agli sfollati e poteva causare anche reazioni violente verso gli scrocconi. Abbiamo 102 ospiti nella tendopoli di Balzo, mentre 75 sono in quella di Uscemo spiega Claudia Casadei, responsabile del campo di Balzo -. Poi abbiamo allestito altre tende della Regione Marche nelle diverse frazioni per chi ha deciso di non allontanarsi da casa. Per avere diritto al servizio mensa devono raggiungere i campi di Uscemo o di Balzo. Il problema degli scrocconi lo abbiamo affrontato e risolto: istituiti i ticket, possono pranzare gli ospiti della tendopoli, gli operatori e i nominativi di un elenco che ci ha fornito il sindaco. Il vice Tiziano Pignoloni ha spiegato nel dettaglio la procedura: Ogni giorno, in mattinata, gli ospiti consegnano un biglietto su cui viene scritto il nome, questo poi verrà registrato per valutare se la persona che fa richiesta ha realmente diritto: perché questa non è la mensa della Caritas. LA MENSA allestita nella tendopoli di Borgo di Arquata ha promosso una vera e propria 'crociata' contro gli scrocconi. Sembra addirittura che i due sciacalli arrestati, prima di rubare, si fossero rifocillati nella stessa mensa della tendopoli, di fatto mangiando e bevendo 'a sbafo'. Da qualche giorno, però, la direzione del campo base arquatano, in collaborazione con la protezione civile, ha deciso di assegnare agli sfollati e al personale volontario che lavora sul territorio un apposito pass con il quale accedere alla mensa. Neanche i vigili del fuoco saranno ammessi a pranzare e cenare in tenda e per loro è stato allestito un altro apposito spazio. Fino a qualche giorno fa preparavamo circa 750 pasti a pranzo - racconta Pier Bellucci, la responsabile della onlus 'C.B. Club Mattei' di Fano, che si occupa appunto della cucina -. Da quando sono stati distribuiti i pass, invece, siamo scesi a 500, considerando il fatto che un centinaio di pasti sono da asporto, in quanto vengono consegnati direttamente a coloro che vivono nelle altre frazioni e che non vengono a mangiare alla tendopoli di Borgo. Effettivamente, guardando questi numeri, si capisce come ci siano state delle persone che abbiano approfittato del nostro servizio per mangiare gratis. Questa situazione non era più accettabile e non abbiamo potuto fare altrimenti. Un pasto (primo, secondo e contorno), alla mensa, costa circa quattro euro e questa soluzione ha permesso anche di risparmiare. Maria Grazia Lappa Matteo Poifiri Ogni mattina vagliamo le richieste: questa non è la mensa della Caritas PIER Guardando i numeri si capisce che ci sono state persone senza scrupoli A MONTEGALLO NELLE MENSE DI BALZO E USCERNO SI CONTROLLANO I NOMINATIVI DI CHI FA RICHIESTA: PASTI SCESI DA 250 A 120 AD ARQUATA CON L'INTRODUZIONE DEI PASS NELLA MENSA DI BORGO I PASTI SERVITI GIORNALMENTE SONO PASSATI DA 750 A 500 AD ACQUASANTA SABATO SCORSO ERANO STATI ARRESTATI DUE SCIACALLI ROMANI CHE AVEVANO RIEMPIUTO UN FIAT DOBLÓ CON OGGETTI RUBATI ADAMATRICE DAL 24 AGOSTO SONO CINQUE GLI SCIACALLI BECCATI A RUBARE NELLE CASE DISABITATE -tit_org-

Sciacallo preso ad Acquasanta I detenuti lo minacciano di morte

Nel mirino uno dei romani. Ieri il giudice ha convalidato gli arresti

[Domenico Cantalamessa]

Nel mirino uno dei romani. Ieri il giudice ha convalidato gli arresti SONO STATO minacciato dagli altri detenuti. E' quanto ha riferito al giudice ieri mattina Massimiliano Pietroletti, 47 anni, uno dei due presunti sciacalli arrestati venerdì ad Acquasanta dai carabinieri di Ascoli. Attraverso il suo avvocato, Alessandro Camicelli, l'uomo ha chiesto di essere trasferito dal Marino del Tronto in un altro carcere, ma la richiesta è stata respinta. Assieme a Pietroletti, davanti al tribunale per la convalida dell'arresto è comparso anche Stefano Messore, di 41 anni, anche lui romano, difeso dall'avvocato Umberto Gramenzi. Durante l'udienza Pietroletti e Messore si sono accusati a vicenda. Sono stato ingannato da Pietroletti, avrebbe riferito Messore. Quel materiale lo avevo portato e lo stavo riprendendo perché non serviva, avrebbe ribattuto l'altro. Entrambi hanno sostenuto che volevano dare il proprio aiuto alla popolazione e di aver fatto parte della protezione civile, ma non hanno fornito spiegazioni convincenti riguardo agli oggetti trovati in loro possesso, tra cui una paletta della Protezione civile di Acquasanta e diversi indumenti dei vigili del fuoco. gip Giuliana Filippello ha quindi accolto la richiesta del pubblico ministero Cinzia Piccioni e ha confermato il carcere per tutti e due. Messore, sposato e con figli, è un ex paracadutista della Folgore e oggi insegna arti marziali. Pietroletti è disoccupato. Nonostante i tentativi di difesa, ci sono molti elementi che sembrano confermare le ipotesi dei carabinieri, a cominciare dal fatto che Messore e Pietroletti sono stati sorpresi mentre stavano caricando su un furgone del materiale di vario tipo utilizzato dalle squadre di soccorso, oltre a diversi giocattoli destinati ai bambini del campo base di Rio di Acquasanta. I DUE ROMANI si trovavano da diversi giorni sui luoghi colpiti dal terremoto, dove erano arrivati a bordo di un pulmino Dobló bianco tappezzato di adesivi della protezione civile. In questo modo, secondo l'accusa, sono riusciti ad intrufolarsi nei campi base e a farsi accreditare come soccorritori, in attesa del momento giusto per colpire. Qualcuno si è accorto che qualcosa non quadrava e li ha tenuti d'occhio; così, quando i due hanno iniziato a caricare il loro furgone, i carabinieri sono intervenuti: Messore e Pietroletti hanno mostrato evidenti segnali di nervosismo, rifiutando di sottomettersi ai controlli e a quel punto sono scattate le manette con l'accusa di furto aggravato. Nei loro confronti la Questura di Ascoli ha emesso un foglio di via obbligatorio dal comune di Acquasanta. Domenico Cantalamessa I-'VDIENZA I due si accusano a vicenda Il gip ha disposto la custodia in carcere RINCHIUSI AL MARINO Massimiliano Pietroletti, 47 anni, e Stefano Messore, 41, sono comparsi ieri davanti al giudice che ha convalidati l'arresto. Il primo ha fatto presente di essere stato minacciato di morte dai detenuti. Nella foto: i carabinieri con la mercé recuperata -tit_org-

Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni

A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo

[Matteo Porfiri]

Force, Montemonaco e Venarotta Situazione ancora critica: si contano i danni A Roccafluvione allestita un mini tendopoli: A casa non ci dormiamo CONTINUANO ad esserci diversi problemi, a causa del terremoto di due settimane fa, un po' in tutti i paesi dell'entroterra. A Force, ad esempio, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Augusto Curti è stata impegnata, nelle ultime ore, a rimuovere la torre della piazza, che era penzolante. La stessa, infatti, si trovava sul palazzo comunale e, di fatto, per una settimana era stata chiusa piazza Vittorio Emanuele. La situazione resta molto delicata, poi, anche a Montemonaco, con diverse famiglie che vivono ancora nella tendopoli allestita negli spazi del campo sportivo. Nei prossimi giorni avremo delle riunioni importanti per capire come intervenire - ha spiegato ieri il sindaco Onorato Corbelli - anche perché il nostro territorio lamenta parecchi danni e bisogna trovare una sistemazione per queste persone che non possono ancora far rientro nelle proprie abitazioni. Ieri, poi, a Venarotta sono stati riaperti gli uffici del Comune, dopo che il municipio era stato considerato inagibile dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. Gli stessi uffici, infatti, sono stati trasferiti dal sindaco Fabio Salvi al teatro di piazza Sparvieri. Al teatro si può accedere sia da sopra che da sotto ed è utilizzabile la rampa per i disabili e per gli anziani - ha evidenziato il sindaco Fabio Salvi -. Vorrei di nuovo fare un grande ringraziamento ai dipendenti e ai volontari per l'ottimo e rapido intervento che ha permesso di limitare la sospensione del servizio a soli due giorni. Inoltre, sono tornate operative anche la farmacia e la Croce Verde. A ROCCAFLUVIONE, poi, il sindaco Francesco Leoni ha autorizzato l'allestimento di qualche tenda per quelle famiglie del territorio che hanno ancora paura di dormire nelle proprie abitazioni, considerando il fatto che le scosse sono proseguite anche nei giorni scorsi. A Maltignano, infine, il sindaco Armando Falcioni ha emesso un'ordinanza per chiudere al transito alcune vie, allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità. Si tratta, nella fattispecie, di via Trieste, via XXI Aprile e via Rossini. E stata poi interdetta al transito veicolare e transennata via Bastioni, mentre una parte di piazza Leopardi è percorribile solo a piedi. Transennata, poi, anche una parte di piazza Mercato. Purtroppo è inagibile anche il secondo piano del municipio ha comunicato Falcioni, dopo le ultime verifiche che si sono svolte proprio ieri mattina -. Non sono agibili neanche diversi palazzi del centro storico, ma si conferma l'assoluta integrità degli edifici scolastici. Matteo Porfiri MALTIGNANO Chiuse le vie: Trieste, Rossini XXI Aprile e Bastioni. Problemi nelle Diazze Leopardi e Mercato INSICUREZZA.faton^ della'piazza' ", 'chè'iarapericutahte ^' ' -tit_org-

Asfaltatura a metà in via Mari

Nuovo fondo solo per un breve tratto, ancora niente in via Napoli

[Redazione]

Asfaltata a metà via Mari. Nuovo fondo solo per un breve tratto, ancora niente in via Napoli. VIA MARI E VIA NAPOLI sono due delle strade più trafficate della città e per questo sono tra quelle che hanno bisogno di una manutenzione particolarmente costante. La decisione di procedere all'asfaltatura di entrambe queste arterie andava proprio in questa direzione: sistemare un fondo stradale ormai al limite della praticabilità, soprattutto in alcuni punti. Qualche giorno fa gli operai erano a lavoro su via Mari, all'altezza del liceo scientifico: una lingua di asfalto nuovo dal dosso fino alla rotonda, poi stop. Dopo è arrivato il terremoto e qualcuno avrà pensato che i lavori erano solo stati sospesi, perché c'erano cose più urgenti da fare. Però in questi giorni sono scesi in campo gli operai incaricati di ridipingere la segnaletica e questo è suonato come un campanello d'allarme per i molti automobilisti e residenti che utilizzano regolarmente quelle strade: il rifacimento delle strisce pedonali può essere un segnale che l'asfaltatura è finita? Se così fosse, si tratterebbe davvero di un'operazione minimale: senza contare che su via Napoli non si sono ancora visti interventi, c'è da dire che la parte finale di via Mari (quella che porta alla caserma) e il tratto che arriva a piazza Immacolata dal liceo scientifico sono pieni di buche, tanto che scooter e bici si vedono costretti a fare una sorta di gimkana cittadina per evitare di prendere quelle più grandi e pericolose. La speranza è che l'asfaltatura riprenda, così da sistemare queste due vie in modo che possano affrontare l'autunno, e le piogge che sicuramente porterà con sé, in modo dignitoso. d.i. -tit_org-

A Piattoni il pericolo viene dai tetti

[Redazione]

A Piattoni il pericolo viene dai tetti -CASTELDIAMATA1 CROLLI DI MATTONI e coppi, a Piattoni, a seguito della violenta scossa di terremoto del 24 agosto scorso, hanno suscitato la reazione di alcuni residenti, che tra l'altro hanno riportato alcuni danneggiamenti alle auto. Alcune case - dichiarano - giacciono in condizioni gravi e rappresentano un pericolo, prima di aspettare una prossima scossa sarebbe auspicabile metterle in sicurezza, fare in modo che mattoni e coppi non cadano a terra. Abbiamo dovuto protestare per chiedere l'intervento al Comune, poi ci siamo rivolti ai vigili del fuoco che per fortuna sono intervenuti e hanno messo in sicurezza i luoghi. -tit_org-

Misure post terremoto a scuola Le elementari spostate al piano terra

Istituto di via Ciabattoni, ecco l'indicazione del Comune alla preside

[Redazione]

Misure post terremoto a scuola Le elementari spostate al piano terra Istituto di via Ciabattoni, ecco l'indicazione del Comune alla preside. Nella mattinata di ieri la Giunta comunale ha determinato, attraverso un'apposita delibera di indirizzo, di suggerire alla direzione scolastica dell'istituto comprensivo di Offida lo spostamento delle cinque classi delle elementari dal secondo piano (sottotetto) al piano terra. Al contrario gli uffici di direzione e di attività amministrativa verranno trasferiti al secondo piano. Il livello di sicurezza - precisa il sindaco Valerio Lucciarini - è già garantito dalle ispezioni dei tecnici che, nei giorni scorsi, hanno eseguito un sopralluogo negli edifici. Con questa delibera di indirizzo intendiamo quindi migliorare il piano di evacuazione per i più piccoli, riducendone i tempi di percorrenza. La riunione della Giunta comunale si è tenuta a seguito di ulteriori verifiche sulle condizioni strutturali di sicurezza dei plessi di via della Repubblica, di piazza Baroncelli e di via Ciabattoni, unico plesso scolastico per il quale è stato assunto l'atto di indirizzo. La scheda tecnica dell'edificio, sottoscritta dai tecnici della Di.co- ma.c. (Direzione di comando e controllo-Centro di coordinamento nazionale delle componenti e strutture operative di protezione civile), pur non rilevando delle criticità sulla struttura, ha chiuso, in via cautelativa, il corridoio del primo piano, immediatamente adiacente al muro della chiesa di Sant'Agostino, quest'ultimo immobile dichiarato inagibile. TALE DELIBERA - conclude Lucciarini - è stata approvata per consegnare alle famiglie la totale, certificata e ulteriormente garantita tranquillità nel sapere i propri figli a scuola in condizioni di massima sicurezza. Gli indirizzi dell'atto di giunta sono stati comunicati al dirigente scolastico, Daniele Marini, che si legge nella nota del Comune ha condiviso l'impostazione suggerita dall'amministrazione. Gli uffici sono già al lavoro per lo spostamento delle infrastrutture di rete e il mobilio amministrativo e didattico. m. g. 1. L'INTERVENTO La sede della scuola primaria. A destra, il sindaco Valerio Lucciarini -tit_org-

Noi Piceni - Terremoto, ora viene il difficile

[Domenico Cantalamessa]

Noi Piceni di DOMENICO CANTAIAMESSA Terremoto, ora viene il difficile CARO CARLINO, la vita semplice, ma povera e beila di alcuni paesi del Piceno, è stata spassata via dal terremoto. La terra trema ancora: danni ingenti e persone in fuga. Ora bisogna donare e vigilare sui soldi offerti dalla generosa gente comune. Io non mi fido di nessuno e dico che le case dei terremotati, le scuole e gli ospedali devono avere la precedenza assoluta. Ricordo che le briciole di soldi arrivarono nel '75 a chi aveva fatta domanda per essere risarcito dei danni. Prima riflessione: perché durante la guerra (ed io l'ho vissuta nel 1944) in poco tempo furono ricostruiti i ponti sul fiume Tronto, fatti saltare dalle SS, strade ed ospedali ed in periodo di pace occorre decenni? Perché l'ombra del profitto durante i periodi di pace diventa sempre più grave mentre non lo è in tempo postbellico? Forse occorrono le guerre per salvarci dai profittatori? Che Paese è il nostro che in pochi mesi completa l'Expo ed impiega anni per una scuola devastata? Ora si deve indagare sui "furbetti del sisma" che hanno una condotta irrispettosa verso il dolore di migliaia di persone che hanno perso tutto, persino la vita. Seconda riflessione: molti hanno perso la fede. Quale uomo può conoscere il disegno imperscrutabile di Dio? Chi può immaginare che cosa vede l'onnipotente? I ragionamenti dei mortali sono timorosi, e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo come il nostro, corruttibile, appesantisce solo l'anima ma e a stento possiamo immaginare le cose della terra, scoprendo con fatica solo quelle a portata di mano. Le promesse che sono partite dagli uomini dello Stato, con finalità ben precise, finiranno disperdendosi in rigagnoli equivoci e quasi sempre usati male. Questa volta in beneficenza potrebbero non arrivare i soldi, come già accaduto, ma solo il sacco. E magari anche il sacco arriverà così tardi, che non solo è bucato, ma marcio, quel marcio che puzza dopo ogni disastro naturale e dopo ogni finanziamento pubblico. Filippo Mignini *** Caro Filippo, speriamo non accada quello che lei teme, purtroppo il pericolo c'è. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino via Vidacilio, 17-63100 ASCOLI Tel. 0736 / 248911 - Fax 0736 / 248911 @ E-mail: cronaca^cdipi no@ lcar1inanet -tit_org-

Oggi i primi sfollati si trasferiscono in riviera

Venti albergatori rispondono presente al bando e aprono le porte dei loro hotel

[Giovanni Desideri]

Oggi i primi sfollati si trasferiscono in riviera; Venti albergatori rispondono presente al bando e aprono le porte dei loro hotel ARRIVERANNO oggi a San Benedetto i primi cittadini di Accumoli rimasti senza casa a seguito del terremoto del 24 agosto. Il trasferimento dall'entroterra dovrebbe poi concludersi entro sabato, almeno secondo la stima del sindaco della cittadina laziale Stefano Petrucci, che ieri pomeriggio ha fatto il punto della situazione nel municipio di San Benedetto in viale De Gasperi con il collega Piunti e i funzionari che si occupano dell'emergenza. In totale, saranno tra le trecentocinquanta e le quattrocento le persone interessate a questa sistemazione, mentre le altre dovrebbero preferire il contributo per 'libera sistemazione'. L'intera città di Accumoli contava al momento del sisma meno di ottocento residenti. A San Benedetto la storica sede della scuola media Curzi in via Golgi sarà il centro di riferimento per gli stessi cittadini di Accumoli durante la loro permanenza in riviera, che si stima non superiore ai sette mesi, ovvero il tempo necessario per realizzare le casette di legno a un solo piano, in zone quanto più possibile vicine alla cittadina dell'entroterra, al confine con le Marche. La scuola Curzi, come noto, è ormai trasferita per intero nella nuova sede di piazza Tortora, ciò che ha provvidenzialmente liberato spazio per la protezione civile nazionale, con funzioni di 'Ufficio relazioni con il pubblico' per i cittadini di Accumoli per tutte le loro esigenze, e come centro di aggregazione e socialità. Le ultime classi erano ancora nel vecchio plesso alla fine del precedente anno scolastico. Il trasferimento è stato certamente una circostanza favorevole all'attuale emergenza. Nel corso della riunione di ieri è stato inoltre diffuso il lungo elenco di strutture ricettive che si sono rese disponibili a ospitare i terremotati, associate all'associazione albergatori Riviera delle Palme del presidente Gaetano De Panicis o all'associazione alberghi San Benedetto del presidente Paolo Parmeggiani. La loro idoneità viene valutata in queste ore, soprattutto per quanto riguarda le strutture più piccole. Disponibilità dai titolari degli hotel Calabresi, Doria, Haus Charlotte, Royal, Canguro e La sfinge, Relax, Tamanaco. Welcome, Désirée, Solarium, Progresso, Sayonara, Bolivar, Giancarlo, Le Soleil, Persico, Poseidon, più alcuni bed & breakfast, appartamenti Verdemare di Piergallini & Pignotti, Casa Vacanze Capriotti. Strutture dislocate un po' su tutto il territorio comunale; ognuna dovrebbe impegnare non più della metà delle proprie stanze, e in totale dovrebbe essere sufficiente l'ospitalità offerta da una decina di esercizi, su più di venti che si sono resi disponibili. GLI ALBERGATORI dovrebbero poi essere rimborsati con non più di cinquanta euro al giorno per ogni persona ospitata in regime di pensione completa, ciò che equivale giustamente al solo costo del servizio o qualcosa di simile. Nei giorni scorsi, a ogni modo, sono state preparate le bozze di convenzione per l'adesione delle strutture ricettive. I costi dovrebbero essere sostenuti dalla Regione Lazio, trattandosi di persone provenienti da Accumoli. Ma la partita decisiva, neanche a dirlo, sarà la ricostruzione. Giovanni Desideri EX Qui si insedierà il centro di riferimento per i cittadini che arrivano da Accumoli SETTE IN ATTESA DELLE CASETTE DI LEGNO 400 PERSONE SARANNO OSPITATE IN HOTEL IL CONTRIBUTO SARÀ LA REGIONE LAZIO A RIMBORSARE PARTE DELLE SPESE SOSTENUTE LA RIUNIONE Da sinistra l'assessore Andrea Assenti; sindaco Pasquali) Piunti e il collega Accumoli Stefani Petrucci nell'incontro con la protezione civile che si è tenuto in settimana -tit_org-

AIUTI PIUNTI: MERITIAMO IL GRAN PAVESE**L'Amatriciana solidale raccoglie 5.116 euro a favore dei terremotati***[Stefania Mezzina]*

AIUTI PIUNTI: MERITIAMO IL GRAN PAVESEb L'Amatnciana solidale raccoglie 5.116 euro a favore dei terremotati

UNA GRANDE serata di solidarietà quella andata in scena domenica sera al parco Wojtyla. L'iniziativa 'Un'Amatriciana per la solidarietà' in favore dei territori colpiti dal sisma, con l'organizzazione della parrocchia, del comitato di quartiere Sant'Antonio, dell'associazione Antoniana Eventi, e con la collaborazione diretta e fattiva di tanti altri sambenedettesi, che hanno messo a disposizione il loro tempo e lavoro ha ottenuto un grande successo. Commercianti e imprenditori hanno gratuitamente offerto le materie prime e c'è stata una massiccia presenza. Penso che abbiano superato quota 1000, non avrei mai immaginato tanto afferma Giorgio Fede - abbiamo incassato più di 5.000 euro. Una solidarietà che non ha colore politico, non ha religione, non ha distinzioni-divi sioni, non ha età. Sambenedettesi e non solo, accorsi in massa per dare il proprio contributo, in qualsiasi ruolo e forma. Grazie a tutti. Un'affluenza oltre le più rosee previsioni, che ci ha fatto correre da alcuni amici, titolari di hotel e ristoranti, che ci hanno rifornito subito di altro pane e altri 30 chilogrammi di pasta per la visita inaspettata di una famiglia di Amatrice, Sergio Serafini, suo padre e della sua compagna Nada, che hanno ringraziato tutti per il lavoro e l'impegno. Il risultato della serata, 5.116 euro è stato già versato sul conto corrente postale della Protezione Civile. Ed il sindaco Pasqualino Piunti ha annunciato di istituire un premio Gran Pavese al grande cuore dei sambenedettesi. Sarebbe - ha detto - rivolto a tutti. Non va intesa come un'autocelazione, bensì come un ringraziamento a una atto che ha mostrato un grandissimo spirito di solidarietà fin dal primo minuto dopo la tragedia sisma. Stefania Mezzina PARCO WOJTYLA Oltre mille le persone che hanno partecipato -tit_org-Amatriciana solidale raccoglie 5.116 euro a favore dei terremotati

Infuria il maltempo

Allagamenti all'Agraria a Porto d'Ascoli Acqua alta pure a Centobuchi A Colonnella crolla un pezzo di soffitto nella galleria del centro commerciale

[Redazione]

ALLAGAMENTI in zona Agraria a Porto d'Ascoli e nella parte bassa di Monteprandone. A Centobuchi ci sono stati momenti di massima allerta ieri a causa del maltempo. Il sindaco Stefano Stracci e il personale della polizia municipale hanno monitorato la situazione sotto la Salaria, nella zona Ovest dove l'acqua in pochi minuti ha allagato via 25 Maggio, via dei Pini, degli Oleandri, Giovanni XXII, parte di via dei Tigli e la strada Circonvallazione sud. Intorno alle 19,30, appena la situazione si è normalizzata, le strade sono state riaperte al transito. In alcuni punti si sono allagati i garage e gli scantinati, mentre non ci sono stati danni alle strutture pubbliche, come ha precisato il sindaco Stracci. Il sistema idrico secondario ha retto bene, piccoli smottamenti e fenomeni di dilavamento dei terreni si sono registrati nella zona di Sant'Anna ed hanno interessato la strada Salaria. A Porto d'Ascoli è stata interessata in pieno la zona Agraria dove, nel momento del culmine del temporale, è stata chiusa e poi subito riaperta, via Valtiberina. Questa volta è finita sott'acqua anche via Pasubio fino all'Ipercoop. Il traffico è andato in tilt. Ci sono stati poi due crolli, le cui cause sono in corso d'accertamento. Ad Acquaviva Picena, in pieno centro storico, è crollata buona parte di un vecchio edificio disabitato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto che hanno transennato il palazzo e messo in sicurezza la zona. Tragedia sfiorata, invece, al centro commerciale Iper di Colonnella. Intorno alle 17 a causa del forte acquazzone è crollata una parte del soffitto in galleria. Per fortuna, però, in quel preciso istante non stava passando nessuno. Alcuni clienti si erano già accorti che stava gocciolando acqua piovana dal soffitto, quando ad un certo punto si è sentito un forte boato e la copertura è venuta giù. Qualcuno aveva pensato si trattasse del terremoto e in tanti hanno cominciato a urlare. Il personale del centro commerciale ha provveduto in pochi secondi a far evacuare la struttura, con le persone che si trovavano all'interno dei negozi che hanno dovuto lasciare tutto sul posto, spesa e carrelli, per raggiungere il parcheggio. Marcello Iezzi AD Viene giù buona parte di un vecchio edificio in centro: era disabitato -tit_org-

Nuovo polo scolastico, la Project: La fideiussione è pronta e valida

[Marcello Iezzi]

Nuovo polo scolastico, la Project: La fideiussione è pronta e valida Cupra, il progetto può saltare, si pensa a restaurare il vecchio L'INCONTRO fra il comune di Cupra Marittima ed i vertici della Cupra Project sri, per la realizzazione del polo scolastico, in programma ieri, è saltato ed è stato rinviato a mercoledì della prossima settimana. Siamo stati convocati domenica con un messaggio sul telefono - ha affermato Christian Iachini, Amministratore della Cupra Project -. Sono fuori per altri impegni, quindi abbiamo rinviato l'appuntamento. Ora abbiamo una settimana di tempo per preparare bene l'appuntamento. Sto andando in Germania per avere un documento più chiaro possibile, comprensibile a tutti, per quanto riguarda la famigerata fideiussione di cui siamo in possesso fin da allora. Abbiamo un accredito della compagnia assicurativa di un milione di euro per garantire la realizzazione del polo. E' un documento in regola con quanto prevede la legge Europea. Il documento definitivo, il foglio ultimo, si può avere solo quando c'è il titolo abilitativo a costruire. Questo prevedono le norme Europee e Cupra Marittima si trova in Europa. L'istituto assicurativo ci ha rilasciato l'accredito della fideiussione, una volta firmato il permesso a costruire arriverà il titolo vero e proprio. Se non si capiscono queste cose è perché non c'è la volontà ad andare avanti, ma non per colpa nostra, sia ben chiaro. Il sindaco Domenico D'Annibali, intanto si sta attivando per imboccare la via della ristrutturazione del vecchio edificio e allo stesso tempo sta verificando se il terremoto ha creato dei danni. Dunque è concentrato sulle verifiche di agibilità. Nelle prossime ore arriveranno i tecnici della protezione civile proprio per questo motivo, ma non dovrebbero esserci sorprese poiché i controlli sono stati già eseguiti dall'ingegner Pietro Montenovò e dal collega Maurizio Malatesta e tutto è risultato in regola. In merito al polo, in assenza della fideiussione siamo indirizzati verso la ristrutturazione del vecchio edificio - ha affermato D'Annibali -. Certo sono ancora tante le cose da valutare, bisognerà prima vedere quanto costa l'adeguamento sismico, quale sarà il progetto e quindi quanto costeranno le opere di ristrutturazione. Insomma bisogna stilare un bilancio economico. La strada da perseguire comunque è questa. IL RESPONSABILE del procedimento, a ogni buon conto, è l'ingegnere Pietro Montenovò, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, che il 28 aprile scorso firmò l'accordo davanti al notaio: Se la ditta viene all'incontro con la fideiussione valida il polo si fa - ha sentenziato Montenovò - altrimenti l'Amministrazione percorrerà altre strade. Uno spiraglio, quindi, resta ancora aperto, anche se i giochi sembrano fatti, stando così le cose. Marcello Iezzi Iachini: Abbiamo solo rinviato. E' il Comune che vuole stoppare tutto IL PROGETTO Una bozza dell'eventuale ristrutturazione del vecchio edificio -tit_org-

Cupra Terremoto, Crescenzi: Grazie per tutte le donazioni

[Redazione]

GRANDE impegno della protezione civile di Cupra Marittima nell'emergenza del terremoto. Il responsabile del gruppo comunale, Luigi Crescenzi, con una nota alla stampa ringrazia pubblicamente, per la partecipazione e l'impegno profuso nella raccolta delle donazioni a favore delle zone colpite dal recente terremoto, i membri del locale grappo cuprense della protezione civile, i tanti volontari che hanno collaborato e l'amministrazione comunale che ha messo a disposizione locali, mezzi e personale. Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno presentato donazioni di ogni genere: beni alimentari, prodotti per l'igiene intima, torce, batterie, ecc. Non solo cuprensi ma anche molti turisti presenti in quei giorni a Cupra Marittima che hanno partecipato emotivamente e con grande generosità ha affermato Crescenzi -. Un furgone di beni di vario genere è stato già consegnato alle popolazioni colpite dal terremoto ed altre derrate sono in attesa di essere trasportate a destinazione. -tit_org-

IL CASO ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI**Sisma, controlli alle scuole Oggi terminano le verifiche***Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici**[Silvio Sebastiani]*

IL ENTRO STASERA SI SAPRANNO I RISULTATI Loira: Protezione Civile al fianco dei tecnici DOMANI (oggi per il lettore, ndr) terminano i sopralluoghi sulle scuole a cui ha partecipato anche la protezione civile nazionale, seguirà comunicazione ufficiale alla città è la laconica dichiarazione del sindaco Nicola Loira riguardo ai controlli predisposti e in via di esecuzione su tutti gli edifici scolastici per verificare la resistenza sismica dopo il terremoto che lo scorso 24 agosto ha sconvolto una vasta zona dell'Italia centrale e che è stato avvertito in maniera consistente anche a Porto San Giorgio. Senza peraltro causare soverchi allarmismi e, almeno per quanto risulta, senza procurare danni. Probabilmente le scuole sangiorgesi hanno resistito bene alla forte scossa tellurica, come ci dicono dall'ufficio tecnico comunale, anche perché le amministrazioni comunali le hanno sempre tenute nella massima cura ed anche di recente sono state interessate a dei lavori di sistemazione, oltre che di bonifica da amianto, trattandosi della 'casa' dei più piccoli e quindi del futuro della città. Tuttavia per maggiore sicurezza l'amministrazione comunale ha voluto venissero eseguite verifiche più approfondite coinvolgendo la protezione civile nazionale, nello specifico quella dell'Emilia Romagna che è stata incaricata di svolgere ispezioni nelle regioni colpite dal sisma: Per estrema cautela - sottolinea il sindaco Loira - ho voluto che i tecnici comunali fossero affiancati da quelli della protezione civile, anche se la nostra zona non è interessata allo sciame sismico, che sta martoriando le aree interne. Ed ho voluto farlo per tempo affinché l'apertura dell'anno scolastico ormai imminente avvenga nella maniera più serena e sicura possibile per i bambini, le famiglie e l'intera città. Gli edifici presi in maggiore considerazione per il sopralluogo naturalmente sono quelli più vetusti, vale a dire le elementari capoluogo, quelle del nord e quelle di Borgo Rosselli. Il sindaco ha promesso che oggi farà conoscere i risultati dei controlli che giustamente la comunità sangiorgese pretende di conoscere. Anche l'opposizione ha evidenziato la necessità delle verifiche dopo l'evento sismico: il capogruppo 100% Civico, nonché ex sindaco, Andrea Agostini, infatti, in una lettera aperta al primo cittadino ha sollecitato a: Verificare la tenuta sismica delle scuole di ogni ordine e grado, dell'ex ospedale nonché delle falde di monte Cacciù. Silvio Sebastiani AGOSTINI La minoranza: Sopralluoghi da effettuare anche all'ex ospedale **AL LAVORO** Il sindaco Loira non ha voluto lasciare nulla al caso: controlli alle scuole anche se lo sciame sismico non riguarda la riviera -tit_org-

TANTE INIZIATIVE PER SOSTENERE L'ASSISTENZA E LA RICOSTRUZIONE

Non si ferma la mobilitazione per i terremotati

Diocesi, edicole e associazioni in campo con raccolte di fondi e generi alimentari

[Redazione]

PER E LA Non si ferma la mobilitazione per i terremotati Diocesi, edicole e associazioni in campo con raccolte di fondi e generi alimenta AIUTI ai terremotati dell'Italia centrale, anche i cesenati stanno facendo la loro parte con una serie di iniziative nel territorio comprensoriale. Le edicole cesenati, che già in più circostanze si sono distinteinterventi solidali a favore dei colpiti dal sisma in Umbria, in Abruzzo e in Emilia e degli alluvionati in Piemonte, hanno avviato una raccolta fondi in danaro da destinare alle esigenze primarie dei terremotati. In ogni edicola cittadina - rimarca il presidente Adler Leonardi si può trovare già una cassetta per la raccolta delle offerte di danaro che si è già incominciato a raccogliere. Anche il Cesena Caldo partecipa a un'iniziativa che prende le mosse dal mondo calcistico, un'asta di maglie a favore dei terremotati, promossa dalla Massimo Oddo onius. il cui ricavato servirà ad acquistare beni di prima necessità. Si tratta dell'associazione fondata nel 2004 dall'attuale allenatore del Pescara, che allora era calciatore, che ha coinvolto squadre e giocatori di serie A e Â per aiutare le famiglie colpite dal sisma. Oggi verranno aperte le aste delle maglie indossate dai giocatori di una serie di squadre, fra cui Ju ventos, Inter, Milan e Roma, Manchester SENSIBILITÀ Questua nelle chiese il 18 settembre e vendita delle maglie bianconere United, Psg e Cesena. Le maglie saranno messe in vendita attraverso le aste di ebay sulla pagina ufficiale dell'associazione e l'intero ricavato delle vendite sarà destinato all'acquisto di beni di prima necessità che saranno indicati da Croce Rossa e Protezione civile. A raccolta fondi ultimata i rappresentanti dell'associazione si recheranno nelle zone terremotate a consegnare i beni acquisiti. LONGIANO e Savignano, intanto, si sono unite insieme per aiutare i residenti di uno dei paesi distrutti dal terremoto del 24 agosto, Arquata del Tronto. Domani porteremo giù scorte raccolte grazie all'aiuto di persone e imprese - dicono il presidente dell'associazione Un cuore per tutti Alfonso Ferrara e la volontaria Mariacristina - Si tratta di materiale scolastico, prodotti disinfettanti, prodotti per l'igiene personale, ombrelli, poncho, stivali da pioggia, alimenti. Ci si chiederà perché raccogliamo anche alimentivisto che è stato detto che per ora non servono, ma sappiamo bene purtroppo che verrà anche il dopo, temiamo fra non molto, quando i riflettori sulle zone terremotate rischieranno di spegnersi. In CÂSSETTINE DA RIEHPfRE L'ASSOCIAZIONE DEI GIORNALAI CESENATI HA AWIATO SOTTOSCRIZIONE PER I CLIENTI ogni caso noi abbiamo adottato Arquata del Tronto anche per il 2017. Anche il pugile Matteo Signani ha donato all'associazione quattro sacchi da box da lui utilizzati per gli allenamenti e autografati che verranno messi all'asta a 150 euro cadauno. Chi intende contribuire può rivolgersi a Savignano al 346-9679212 (Alfonso), oppure al 377-4432193 (Mariacristina). A Longiano ci si può recare direttamente al bar Giardino, che si è reso disponibile a catalogare e imballare la mercé. E stato anche reperito un pulmino per trasportare la mercé. ANCHE la diocesi di Cesena-Sarsina si mobilita con una raccolta per i terremotati che avverrà domenica 18 settembre in tutte le parrocchie e le chiese durante le messe, iniziativa che la chiesa cattolica ha promosso in tutt'Italia. Le imprese cesenati aderenti a Confcommercio - informa il direttore Giorgio Piastra - a aderiscono alla sottoscrizione promossa da Confcommercio nazionale attraverso la Fondazione Giuseppe Orlando, cui potranno essere indirizzati i versamenti, tramite bonifico bancario. Iban IT45K0832703247000000000159 presso Banca di Credito Cooperativo di Roma. GEMELLÀGGIO L'ASSOCIAZIONE 'UN CUORE PERTUTTI' HA ADOTTATO UN PAESE COLPITO DAL SISMA -tit_org-

Gatteo: alluvione, contributi per 57 persone

[Redazione]

PER 57 SONO 57 le famiglie gatteesi che potranno riscuotere i contributi economici stanziati dalla Regione come rimborso per i danni causati dall'alluvione di inizio febbraio 2015. Entro il 29 settembre dovranno presentare domanda di rimborso tramite modulistica. -tit_org-

In tre all'ospedale

Fumo in casa, loro dormono Paura in via Vicoli = Principio d'incendio, paura in via Vicoli

Forno resta acceso mentre gli inquilini dormono. Tre persone all'ospedale

[Sara Servadei]

In tre all'ospedale Fumocasa, loro dormono Paura in via Vicoli Principio d'incendio, paura in via Vico] Forno resta acceso mentre gli inquilini dormono. Tré persone alVospeda i A pagina 5 FUMO, cattivo odore. Una quindicina di persone in strada nel cuore della notte e tanta paura. I vigili del fuoco ci hanno detto che se non fossimo stati svegli qui stamattina non c'era più nessuno di noi raccontavano ieri mattina alcuni residenti in via Vicoli, ancora provati dalla notte travagliata e per lo più in bianco appena trascorsa. E STATO proprio uno di loro infatti, verso le 23, ad accorgersi di quanto stava accadendo all'interno di un appartamento al primo piano al civico 10, tra le palazzine delle case popolari: preoccupato da tutto quel fumo ha cominciato a suonare al campanello senza ricevere risposta. La porta d'ingresso era già semiaperta perché rotta, quindi è entrato e ha trovato il forno acceso in cucina sul cui retro c'era già un principio d'incendio e la coppia che vive nell'appartamento nel letto assopita, così come il loro cane. Sono state quindi allertate le forze dell'ordine: sul posto sono arrivati polizia, vigili del fuoco e personale del 118. TRÉ LE persone trasportate all'ospedale per accertamenti ci sono la coppia che vive nell'appartamento e un vicino di pianerottolo con gravi problemi di salute, tutti già dimessi ieri mattina. Del cane invece si è preso cura un altro vicino che per farlo riprendere l'ha portato a fare un giro. IERI MATTINA il forno andato a fuoco era sul pianerottolo circondato dal nastro bianco e rosso. Intanto i vicini all'esterno, ancora preoccupati, si confrontavano circa quanto accaduto: I soccorsi sono rimasti qui fino alle 2 e tanti di noi sono scesi in strada o perché avvisati da qualcuno o perché svegliato dall'odore del fumo - raccontano -. Abbiamo dovuto riallacciare il gas perché i vigili del fuoco in via precauzionale l'avevano staccato. Stamattina è passata anche Hera per questo, c'erano circa 40 appartamenti che erano rimasti senza. LA COPPIA protagonista del brutto principio d'incendio era già seguita dai servizi sociali e negli ultimi mesi, secondo quanto racconta chi vive in zona, aveva ricevuto varie volte la visita delle forze dell'ordine a causa di urli e schiamazzi. Ma stavolta è diverso - raccontano i vicini - e poteva andarci di mezzo la vita di tanta gente. Sarà Servadei IL VICINO È STATO UNO DEI VICINI AD ACCORGERSI DI CIÒ CHE STAVA SUCCEDENDO ASSOPITI DENTRO ALL'APPARTAMENTO I DUE ABITANTI DORMIVANO COS'I COME IL LORO CANE L'INTERVENTO A sinistra vigili del fuoco in una foto di repertorio. Sopra il forno che ha preso fuoco e sotto la palazzina -tit_org- Fumo in casa, loro dormono Paura in via Vicoli - Principioincendio, paura in via Vicoli

CASOLA Terremoto: raccolti 6mila euro

[Redazione]

CASOLA Terremoto: raccolti 6mila euro LA solidarietà in tavola. 1 casolani hanno accolto con grande partecipazione l'invito delle associazioni di volontariato e del Comune, a ritrovarsi in piazza Sasdelli, a Casola, per esprimere solidarietà e vicinanza alle popolazioni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronío e degli altri comuni del Lazio, delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo, colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016. L'incasso della serata - è stato di 6.114 euro e sarà total mente devoluto alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna già impegnata ad Amatrice. ffsindaco Iseppi ringrazia chi ha partecipato e le associa zioni. -tit_org-

CERVIA RESTA INCASTRATO NELL'ABITACOLO: ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO
Auto finisce ruote all'aria: grave 42enne

[Redazione]

CERVIA RESTA INCASTRATO NELL'ABITACOLO: ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO Auto finisce ruote all'aria: grave 42enne UN 42ENNE cervese è rimasto ferito in maniera grave in un incidente stradale accaduto nella tarda serata di domenica in via Cervara. L'uomo, dopo le prime cure sul posto, è stato poi portato all'ospedale 'Bufalini' di Cesena. Per lui la prognosi è stata quantificata in un paio di mesi. Il 42enne, che stava viaggiando da Villa Inferno in direzione Cervia, per cause ancora al vaglio dei carabinieri del Radiomobile della locale Compagnia, ha improvvisamente sbandato per finire la corsa con le ruote all'aria della sua Volkswagen Lupo. In seguito alla carambola, l'automobilista è rimasto intrappolato dentro alla vettura: per poterlo estrarre dalle lamiere, sono dovuti così intervenire i vigili del Fuoco. A seguito dei soccorsi degli operatori del 118 - arrivati sul posto con un'ambulanza e con un'auto con medico a bordo - e dei rilievi dell'Arma, si sono avute inevitabili ripercussioni sulla viabilità locale con quel tratto di strada rimasto per un po' chiuso al traffico. VIA I rilievi sul posto sono stati effettuati dal Radiomobile INCIDENTE Auto capottata: grave 42enne -tit_org- Auto finisce ruote all'aria: grave 42enne

Soffoca la moglie e si uccide il dramma dell'anziano dentista

[Guido Fiorini]

Soffoca la moglie e si uccide il dramma dell'anziano dentista Mario Neri e Anna Paola Consonni trovati senza vita in via del Fosso, ma il decesso risale a domenica alle 11 familiari: È stato un gesto d'amore. L'uomo temeva di non poter più provvedere alla donna inferma di Guido Fiorini PIOMBINO Il suo è stato un gesto d'amore nei confronti della moglie: se ne dicono certi i parenti più stretti di Mario Neri, ex dentista ormai novantenne che, domenica mattina, ha ucciso la moglie Anna Paola Neri Consonni, 79, e poi si è tolto la vita. La tragedia si è consumata nella vecchia casa a due piani di via del Fosso 6, a due passi dal centro storico di Piombino. Alto portone e grandi scale, un'abitazione di una famiglia benestante, ormai da anni abitata solo dalla coppia di anziani coniugi, lucidi, ma molto provati dagli acciacchi dell'età. Era il marito, per quanto aiutato da alcune persone, a provvedere alla moglie, quasi inferma. L'anziano dentista, faceva la spesa, la curava, le faceva compagnia, era l'unico appoggio per la donna. E, pensando di non poterlo fare più a lungo, ha probabilmente agito ritenendo che l'amatissima Anna Paola non avrebbe potuto vivere senza lui accanto. Non si esclude che i due fossero anche d'accordo: hanno lasciato due lettere, nelle quali spiegano ai parenti i motivi del gesto. Adare l'allarme, ieri mattina intorno alle 9, è stata la signora che aiuta in casa. Ma già, dalla Germania dove il figlio Aldo vive (a Stoccarda) insieme alla moglie Claudia, erano partite le prime telefonate preoccupate, perché i genitori erano soliti farsi sentire ogni mattina presto e ieri la telefonata non era arrivata. Sul posto sono così arrivati i vigili del fuoco che hanno aperto la porta e hanno trovato i due corpi: lei sul letto, lui in cucina. È stata chiamata anche la Pubblica Assistenza, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso di entrambi. Così sul posto è arrivata la squadra anticrimine della polizia che ha effettuato i rilievi e chiamato il medico legale, dottor Massimo Ruggi: dopo una prima analisi dei corpi ha ipotizzato che la donna sia stata soffocata, forse con un cuscino. Il medico ha anche fissato la data del decesso intorno a mezzogiorno di domenica. Quindi è stato avvertito il pubblico ministero Massimo Mannucci, della procura di Livorno che, ascoltati gli inquirenti, ha deciso di mettere subito le salme a disposizione della famiglia. Oggi, dopo l'incontro del figlio Aldo con la polizia, saranno fissati i funerali dei due anziani coniugi. La polizia ha sentito anche le persone che sono giunte sul posto, in particolare la mamma della moglie del figlio e la sorella di lei, Romina. Entrambe hanno raccontato che da qualche tempo l'anziano dentista era molto preoccupato delle proprie condizioni di salute, in quanto era molto dimagrito e non riusciva più a camminare bene. Forse questo suo aggravarsi lo ha spinto a farla finita, insieme alla moglie. Subito è stato avvertito il figlio Aldo che, da qualche anno, vive con la moglie a Stoccarda, dove lavora per il consolato italiano. Fino a qualche anno fa faceva lo stesso lavoro in Svizzera, a Basilea. I genitori Mario e Anna Paola, finché le condizioni fisiche lo hanno loro permesso, andavano di tanto in tanto a trovarli, ma da qualche tempo non riuscivano più a muoversi dalla casa in via del Fosso. La coppia era conosciutissima a Piombino. Lui perché per decenni ha fatto il dentista nello studio in via Lombroso ed era stimatissimo, tanto che un detto cittadino delle mani me era "Il mio bimbo lo porto dal Neri mica alla mutua". Perché figlia di Aldo Consonni, grande industriale del settore della verniciatura industriale. La sua azienda si trova all'ingresso di Piombino, dove ora c'è la sede degli industriali. Un cognome importante in città, tanto che la donna aveva sempre voluto essere chiamata con entrambi: Neri Consonni. L'Organismo RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'allarme dato dalla donna che aiutava in casa, ma anche il figlio Aldo, che vive in Germania, era molto preoccupato perché i suoi non avevano chiamato come sempre. La polizia ascolta i parenti - tit_org- Soffoca la moglie e si uccide il dramma dell'anziano dentista

la notte bianca

T-shirt e monete antiche per aiutare le zone del terremoto

[Redazione]

LA NOTTE BIANCA Lucca Confcommercio e Comune lo avevano chiarito da subito: la nuova data della Notte Bianca, oltre agli aspetti ludico - artistici già previsti inizialmente, sarà dedicata alla solidarietà e la volontà di fornire un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. E così sarà. Sabato sera infatti ci saranno quattro gazebo in altrettanti punti strategici della città, dove qualunque cittadino potrà prendere facendo un'offerta una t-shirt bianca con la scritta "Lucca per il Centro Italia - Notte Bianca": grazie alla collaborazione con l'azienda Spritz Sri di San Pietro a Vico, sono state fatte stampare Smila magliette, il cui ricavato verrà raccolto dalla Protezione Civile di Lucca e destinato alle popolazioni terremotate. I quattro gazebo saranno posizionati in piazza del Giglio, piazza San Michele, piazza Scalpellini, piazza San Francesco. Altra iniziativa di solidarietà è quella realizzata in collaborazione con la Zecca di Lucca (e il patrocinio del Lions Club Lucca Host) e prevede la messa in offerta in via straordinaria della riproduzione della moneta intitolata "Il Cavallo di Amatrice". Alcuni anni fa la Zecca di Lucca aveva ricevuto l'incarico dal Comune di Amatrice di riprodurre questa moneta: si tratta di una monetina conata per la prima volta nel 1486, anno in cui Amatrice, in segno di riconoscenza per la propria fedeltà al Rè Ferdinando D'Aragona, ebbe il privilegio di poter "battere" una propria moneta, come si può leggere sulla sua breve storia. La Zecca ha dunque pensato che questa moneta, segno tangibile della storia, della libertà e dignità di Amatrice, potesse diventare un mezzo efficace per raccogliere fondi ed aiutare così i suoi attuali abitanti a superare questa drammatica fase del post-terremoto. Tutti i cittadini potranno prendere una moneta presentando un'offerta durante tutta la durata della manifestazione alla Fondazione Antica Zecca di Lucca, alla Casermetta San Donato sulle Mura urbane, e anche presso la postazione "Zecca Mobile" che si troverà in via Beccheria. Altra raccolta di fondi, infine, verrà eseguita sulla Casermetta di San Paolino, a cura della "Casa dei Diritti dei Bambini" (di cui fanno parte le associazioni "Dalla Parte dei Piccoli", Croce Verde, Unicef e Arte e Psicologia). I soldi raccolti dalla "Casa dei Diritti dei Bambini" saranno dedicati a progetti mirati per i bimbi del Centro Italia. via Fillingo durante l'ultima edizione della Notte Bianca -tit_org-

Il cuore della Valle per aiutare i terremotati

Grande successo delle iniziative a Barga, Bagni di Lucca e Castelnuovo Vincenzo Suffredini, responsabile di protezione civile, nelle zone del sisma

[Redazione]

Il cuore della Valle per aiutare i terremotati. Grande successo delle iniziative a Barga, Bagni di Lucca e Castelnuovo Vincenzo Suffredini, responsabile di protezione civile, nelle zone del sisma. BARGA Continua la solidarietà della Valle del Serchio con i paesi terremotati. Innanzitutto con gli eventi di sensibilizzazione. Come quello di domenica a Barga, davanti al teatro dei Differenti, dove Bargajazz ha realizzato un angolo di musica all'aperto per raccogliere fondi da destinare ad Amatrice ed alle popolazioni colpite dal sisma. Il jazz barghigiano, cioè quello composto da alcuni dei protagonisti che ruotano attorno al festival o ai venerdì invernali di Bargajazz Club, ha deciso così di aderire alla giornata nazionale di beneficenza al ritmo di queste note. Tanti musicisti, cantanti e strumenti accordati per l'occasione, sono stati capaci di creare una suggestiva atmosfera nella calda giornata di settembre, attirando dunque un bel pubblico. Molti anche i presenti che, dalle 18 fino alle 20.30, hanno ascoltato il jazz per Amatrice semplicemente riempiendo la via davanti al teatro, sedendosi sulle gradinate o stando in quelle zone che compongono l'entrata al Differenti. Verranno donati 756 euro. azione e di raccolta di fondi. Grande prova di solidarietà anche da parte della comunità di Bagni di Lucca, che ha risposto con entusiasmo e partecipazione alla iniziativa della cena in piazza per la raccolta di fondi. Sono state oltre 400 le persone giunte da tutte le frazioni per prendere posto ai tavoli allestiti per la cena benefica lungo via Umberto I e la piazza antistante il comune. Soddisfazione per gli organizzatori della iniziativa: Pro Loco di Bagni di Lucca, commercianti, associazione Auser Filo D' Argento e Parrocchia. Nella serata sono stati raccolti oltre settemila euro che saranno donati alla popolazione di Amatrice. Da anni non si vedeva tanta popolazione a una iniziativa di beneficenza. C'è poi un altro garfagnino ad Amatrice. Come già previsto nei giorni scorsi, il responsabile di Protezione Civile, Vincenzo Suffredini, partirà domani per i territori colpiti dal sisma. Suffredini ha dato la sua disponibilità ed è stato contattato come tecnico qualificato. Assieme ai tecnici della Regione ed altri colleghi, Suffredini andrà alla direzione di uno dei due campi che la Regione ha allestito nel Lazio, precisamente a Masicchio e Comil- Nuovo, frazioni del comune di Amatrice. I campi sono stati allestiti dalla colonna mobile della Regione e ospitano centinaia di sfollati. Purtroppo nelle tendopoli è arrivato il freddo e durante la notte la temperatura si abbassa notevolmente. Suffredini è considerato molto esperto sia per la sua attività sul campo, ha già partecipato al post terremoto in Emilia, sia per tutto quanto è stato portato avanti in Garfagnana in termini di prevenzione e comunicazione. Altri garfagnini, tramite sempre la Protezione Civile o gli Autieri sono in questi giorni ad Amatrice e dintorni per portare loro contributo ed anche in termini di solidarietà la Garfagnana si sta mobilitando in maniera importante. Grande successo ha avuto l'iniziativa degli Autieri con l'amatriciana servita per 36 ore no stop dal pranzo del sabato alla cena della domenica. Sabato prossimo una iniziativa con la pasta protagonista è in programma a Careggine. Sempre aperto naturalmente il conto corrente per fare una donazione nella raccolta fondi coordinata dall'Unione Comuni della Garfagnana e con l'obiettivo di realizzare un progetto da definire con il comune di Amatrice. Queste le coordinate: IBAN IT 3003242 70130 CC 1604015326 intestato ad Unione Comuni Garfagnana Sisma Centro Italia2016. (I.d.-f.c.-e.a.) L'evento a Bagni di Lucca.....e quello a Barga -tit_org-

Nicola Poli eletto a capo dell'Unione

[Luca Dini]

SUO VICE SARA MICHELE GIANNINI Nicola Poli eletto a capo dell'Unione i CASTELNUOVO È Nicola Poli, sindaco di Minucciano, il nuovo presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana. U 40enne avvocato è stato eletto ieri sera dal consiglio composto dai 14 sindaci dei comuni che aderiscono all'ente, tutti quindi tranne Vagli, e i consiglieri comunali nominati presso l'Unione. La scelta sul suo nome aveva trovato tutti d'accordo nel centro sinistra e quindi nella maggioranza dei sindaci chiamati al voto. Suo vice sarà Michele Giannini, sindaco di centrodestra di Fabbriche di Vergemoli. Poli succede ad Andrea Tagliasacchi che aveva ricoperto il ruolo di presidente pro tempore nel "vuoto" creato dall'uscita di scena di Paolo Fantoni, ex sindaco di Piazza al Serchio. Poli è già da anni impegnato nella politica locale essendo stato prima assessore nella giunta Davini e poi appunto il candidato eletto sindaco nel 2004 sempre nel comune di Minucciano. È stato il suo nome quello che ha messo tutti d'accordo a livello istituzionale nelle parti politiche. Così come sarà assegnata la vicepresidenza a Giannini, già assessore dell'ente. La giunta dell'Unione andrà avanti con questa conformazione fino alla primavera 2019 ovvero fino al momento dei rinnovi delle diverse amministrazioni comunali, ecco Pieve Fosciana e Piazza al Serchio che hanno una cadenza diversa alle altre con 2 anni di ritardo. L'elezione del nuovo presidente si è resa necessaria proprio per questo motivo visto che la carica era ricoperta da Fantoni e la votazione di ieri ha dunque visto prendere parte un volto nuovo, quello del sindaco di Piazza, Andrea Carrari. È un momento storico difficile in cui i sindaci sono impegnati in prima persona per affrontare le importanti tematiche all'ordine del giorno e dare puntuali e concrete risposte - dice il neopresidente Poli - l'ente gestisce molte deleghe importanti per i comuni come ad esempio quella di Protezione Civile, di Polizia Municipale, della Centrale Unica di Committenza e di Programmazione Urbanistica. E sarà fondamentale preservare la delega regionale sulla forestazione. C'è urgenza di lavorare per il completamento della pianificazione nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Così come il progetto Ducato Estense che ha già portato all'assegnazione di 5 milioni e che dovrà essere ulteriormente implementato ed esteso. Dovremo avere coraggio di rilanciare anche su altri temi comuni all'intero territorio e verificare le condizioni per fare, attraverso l'Unione dei Comuni, politiche di programmazione e gestione di servizi anche in tema di energia, servizio sociale, scuola, trasporti. Luca Dini il sindaco Nicola Poli -tit_org- Nicola Poli eletto a capo dell'Unione

Danni maltempo, via ai risarcimenti

[Redazione]

DECRETO DEL SINDACO Chi ha già presentato domanda potrà ora chiedere i contributi Dopo la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, il Comune di Montecatini, tramite il decreto firmato dal sindaco Giuseppe Bellandi e pubblicato giovedì scorso, ha aperto la procedura per far fronte ai danni subiti dai soggetti privati al proprio patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili (come le auto), a seguito delle calamità naturali che si sono verificate in città tra l'anno 2013 e il 2015. L'avvio del procedimento per la concessione di contributi economici, fa sapere in una nota l'amministrazione comunale, riguarda quei soggetti privati che hanno subito danni, già comunque segnalati a suo tempo al Comune, in merito alla "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato". La chiusura dei termini di consegna da parte dei cittadini delle richieste di danni, redatte sulle apposite schede da compilare, è fissata per mercoledì 30 settembre entro mezzogiorno. Questo l'elenco degli eventi calamitosi per cui sono state già presentate al Comune le richieste di risarcimento dei danni: marzo e ottobre 2013, 1 gennaio e febbraio 2014, 19 e 20 settembre 2014, 11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, 5 marzo 2015, 24 e 25 agosto 2015. La documentazione necessaria per presentare la domanda per i risarcimenti è disponibile all'Unità Operativa di Protezione Civile, in via della Libertà 4 a Firenze, oppure è scaricabile dal sito internet www.regione.toscana.it/protezionecivile. Il taglio di alberi in pineta dopo la tempesta di vento del 2015 (Nucci) -tit_org-

Dopo terremoto: escursioni scongiate, ma l'indotto soffre

[Redazione]

Lunedì 5 Settembre 2016, 14:00 Anche il Corpo Forestale sconsiglia le escursioni nella zona dei Monti Sibillini. E l'Aigae (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche) mette in guardia anche sull'intero gruppo dei Monti della Laga e sul Gran Sasso. Ma gli introiti del settore potrebbero andare in crisi il Corpo forestale dello Stato sconsiglia le escursioni nella zona dei Monti Sibillini. In particolare le Gole dell'Infernaccio non sono accessibili in quanto la strada di comunicazione per raggiungerle è stata chiusa con un'ordinanza del Sindaco. La Zona delle "svolte" (Foce di Montemonaco) è impraticabile per la presenza di grandi massi in bilico e frane, che hanno difatto reso impraticabile il sentiero non più riconoscibile e non sicuro anche il tratto che da Foce di Montemonaco porta alle svolte. A causa degli eventi sismici che si sono verificati nei giorni scorsi e delle continue scosse di assestamento, infatti, sui sentieri c'è il rischio di frane e caduta massi: bisogna, pertanto, fare attenzione nelle gole o nelle forre, nei sentieri sotto alle pareti roccia o esposti. Anche se non si notano pericoli evidenti potrebbero essere stati resi instabili dalle scosse. Il quadro che emerge in queste ore, quindi, mostra una situazione ancora attiva e fluida, con alti rischi di smottamenti improvvisi. La Forestale con il Corpo del Soccorso Alpino della Regione Marche sta eseguendo delle perlustrazioni che continueranno nei prossimi giorni, anche con l'ausilio di un elicottero. "Anche se non ci sono segnalazioni ufficiali dell'amministrazione pubblica - dice Davide Galli, consigliere nazionale Aigae, Associazione italiana guide ambientali escursionistiche - soci del Lazio ci fanno notare che anche l'intero gruppo dei Monti della Laga (peraltro attraversati da una importante faglia sotto il Monte Gorzano) potrebbe essere stato interessato da frane e crolli". "Segnalazioni simili - fa notare Galli - arrivano anche dal Gran Sasso, dove in particolare la ferrata Danesi al Corno Piccolo è chiusa per frana. E, più in generale, massima cautela in tutte le zone appenniniche interessate dal sisma. Lo sciame sismico è ancora ben presente ed è impensabile andare a fare escursioni. Bisogna poi fare i conti con i mancati introiti del settore. Purtroppo, ci troviamo in un periodo in cui solitamente si registrano molte prenotazioni che, ovviamente, al momento sono ferme". red/lg

- Terremoto, ancora una scossa ad Amatrice: magnitudo 3.5 nella notte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, ancora una scossa ad Amatrice: magnitudo 3.5 nella notteA cura di Peppe Caridi6 settembre 2016 - 00:03[Sismografo-2]Ancora una scossa di terremoto sull Appennino centrale, distintamente avvertitadalla popolazione nelle aree terremotate e non solo. Alle 23:36 della notteèverificata la scossa più forte delle ultime 24 ore: magnitudo 3.5 a 10.4km diprofondità con epicentro ad est di Amatrice, proprio al confine tra Abruzzo, Marche e Lazio.

Firenze, il ministro Franceschini: "Art bonus ai beni ecclesiastici colpiti dal terremoto"

[Redazione]

L'annuncio del titolare dei beni culturali: "Ci stiamo lavorando". Sulla loggia Isozaki agli Uffizi: "Scelta condivisa con la città". 05 settembre 2016 Firenze, il ministro Franceschini: "Art bonus ai beni ecclesiastici colpiti dal terremoto". L'Art Bonus, cioè l'agevolazione fiscale per chi investe sul patrimonio artistico italiano, potrebbe andare anche ai beni ecclesiastici colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso nel Centro Italia. L'annuncio è stato dato dal ministro per i beni culturali Dario Franceschini a Firenze per un evento sul mecenatismo alla galleria degli Uffizi: "Stiamo lavorando per l'estensione delle donazioni dell'Art Bonus ai beni ecclesiastici colpiti dal terremoto", ha detto Franceschini. "La legge sull'Art bonus che è partita in forma sperimentale ha dato grandi risultati, è stata stabilizzata con la scorsa legge di bilancio e i numeri sono importanti sia per l'Italia che per Firenze". All'evento, organizzato nell'aula di San Pier Scheraggio agli Uffizi, prendono parte, tra gli altri, il direttore della Galleria Eike Schmidt ed il sindaco di Firenze Dario Nardella. "Noi vogliamo che questo sia soltanto l'inizio - ha aggiunto Franceschini - che nell'abitudine dei cittadini entri il crowdfunding, cioè la piccola donazione, per il sostegno al patrimonio della propria città; e, nell'abitudine delle imprese, vogliamo che entri la grande donazione, in modo che la valutazione sul bilancio sociale di un'impresa abbia come capitolo centrale anche quanto un'impresa destina al patrimonio culturale della propria città". Franceschini ha poi parlato anche della loggia di Isozaki, il progetto dell'architetto giapponese per la nuova uscita degli Uffizi vincitore di un concorso bandito negli anni '90 e mai realizzato. "Ne abbiamo parlato con il sindaco. È una scelta talmente importante che dovrà essere condivisa anche dalla città e dagli Uffizi. Presto daremo una risposta", ha detto il ministro. La loggia è stata al centro di numerose polemiche legate all'estetica del progetto stesso. Alcune settimane fa il direttore degli Uffizi Eike Schmidt aveva sollecitato, al riguardo "risposte dal governo".

Tags Argomenti: art bonus
Amatrice terremoto Protagonisti:

Terremoto, scossa 3.5 tra Amatrice e Accumoli

[Redazione]

Registrata alle 23.36 di ieri sera. Non si segnalano nuovi crolli. Dopo quelladevastante del 24 agosto ce ne sono state più di 5.30006 settembre 2016La tendopoli degli sfollati adAmatrice (ansa) ROMA - La terra continua a tremare nella zona colpita daldevastante terremoto del 24 agosto scorso, sulla quale nelle ultime ore si èaccanito anche il maltempo. Una scossa sismica di magnitudo 3.5 è stataregistrata alle 23:36 di ieri in provincia di Rieti, al confine con Marche eAbruzzo. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica evulcanologia (Ingv), ha avuto ipocentro a dieci chilometri di profondità edepicentro a cinque chilometri da Amatrice e nove da Accumoli. Non si hanno almomento segnalazioni di nuovi crolli.Dopo il sisma di magnitudo 6.0 che ha provocato 296 vittime nel reatino l'Ingvha registrato più di 5.300 scosse nel reatino: 159 di intensità compresa tra3.0 e 4.0, 15 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e una superiore ai 5.0, ossiaquella di 5.4 avvenuta alle 04:33 del 24 agosto nella zona di Norcia, inprovincia di Perugia.

Procura di Roma: "Muraro indagata da aprile". L'ha saputo il 18 luglio. Raggi: "A me comunicato il giorno dopo". Durissime le reazioni

[Redazione]

Il presidente della commissione Ecomafie Bratti ha parlato del fascicolo in apertura dell'audizione con la sindaca e l'assessora. Raggi: "Anche i miei superiori sapevano" di RORY CAPPELLI 10 settembre 2016 Procura di Roma: "Muraro indagata da aprile". L'ha saputo il 18 luglio. Raggi: "A me comunicato il giorno dopo". Durissime le reazioni (fotogramma) Paola Muraro è indagata dal 21 aprile 2016. E lei ne era a conoscenza fin dal 18 luglio. Così ha detto in apertura all'audizione fiume in commissione Ecomafie il presidente Alessandro Bratti, dove si sono presentate la sindaca di Roma Virginia Raggi e l'assessora all'ambiente Paola Muraro. L'audizione è iniziata alle 17.20. La sindaca Raggi incalzata dalle domande ha ammesso di aver saputo che ci fosse un fascicolo aperto a nome di Muraro dalla fine di luglio, anzi "dal giorno successivo, probabilmente il 19 luglio": "Ma si tratta di una contestazione generica e non c'è ancora alcun avviso di garanzia e soprattutto abbiamo fatto questa valutazione in una riunione dove era presente anche l'ex capo di gabinetto che ci ha confortato dicendoci che era tutto troppo generico per sapere di cosa si stava parlando. Non appena si saprà qualcosa di più preciso si prenderanno provvedimenti. Le carte sono state chieste alla procura dall'assessora e dal suo legale". Roma, Muraro: "Ho saputo a luglio di essere indagata" [340084-thumb-rep-muraro] Condividi La richiesta formale. "Informo la commissione di aver inoltrato oggi alla procura di Roma" ha detto il presidente "una richiesta formale per conoscere se Paola Muraro sia persona sottoposta ad indagini. La procura ci ha risposto che si procede nei suoi confronti per il seguente reato: art. 256 comma 4, legge 152/2006. Muraro è stata iscritta nel registro degli indagati il 21/4/2016. Non sussiste segreto investigativo visto che il 18/7/2016 è stato rilasciato a Muraro il certificato attestante l'iscrizione e che la stessa ha nominato difensore l'avvocato Salvatore Sciuolo". I due fascicoli. E nonostante l'avvocato Sciuolo ha detto che: "Noi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria. Ma siamo a disposizione della magistratura - prosegue l'avvocato - e siamo pronti a consegnare ai pm i due fascicoli che la Muraro presenterà in commissione Ecomafie". Il dossier. Infatti la procura di Roma è intenzionata ad acquisire l'intervento dell'assessora Muraro. Il pm Alberto Galanti chiederà di allegare al fascicolo di indagine anche l'ampio dossier che Muraro ha annunciato di voler depositare. Riguardo all'intervento di Muraro in commissione, l'avvocato Sciuolo precisa che: "Comincia l'operazione verità. L'assessora è intenzionata una volta per tutte a fare chiarezza su questa vicenda e non a parlare di cose prive di riscontro". Le reazioni. Durissime le reazioni alla notizia che l'assessora è iscritta nel registro degli indagati: "Paola Muraro ha mentito. Sapeva da tempo di essere indagata e ha continuato, con sangue freddo, a sostenere di non sapere nulla di indagini della procura nei suoi confronti", ha per esempio dichiarato Stella Bianchi, deputata e componente Pd nella Commissione sul Ciclo dei rifiuti. Il senatore Fi Francesco Giro dice: "Fuori dalle stanze del Campidoglio gente indagata per reati ambientali gravissimi. Muraro se ne vada via subito. Fuori! È indagata dal giorno del Natale di Roma? Evidentemente una data provvidenziale". E poi su Twitter il senatore Pd Stefano Esposito scrive: "Muraro in commissione ecomafie: sapevo di essere indagata da luglio. Quindi il suo legale ha mentito. Raggi sapeva? #bastabugie a 5s". Alessia Morani, vicepresidente del gruppo Pd alla camera, sempre su Twitter ha scritto: "Muraro ha ammesso che sapeva di essere indagata dal 18 luglio. Fino ad oggi ha sempre negato. Raggi sapeva?". Anche Pizzarotti, sindaco di Parma sospeso dal Movimento, ha commentato su Twitter scrivendo: "In effetti stando seduti in riva al fiume passa un sacco di gente", con l'hashtag #noleggiosalvagenti. Caso Muraro, il tweet di Pizzarotti: "#noleggiosalvagenti" "Sotto attacco mediatico". E se la sindaca nel suo intervento iniziale dice: "Dobbiamo intervenire unitamente a

la regione e al ministero per ammodernare il nuovo piano di smaltimento rifiuti, attualmente fermo al 2012", il senatore Augello chiede: "Perché - pur essendo a conoscenza di illeciti riguardo allo smaltimento dei rifiuti, come documentato da articoli giornalistici - la sindaca non si è recata subito in procura per denunciare il fatto?" Raggi

harisposto che "non sempre quello che viene scritto sui giornali è vero". Sefosse vero tutto quello che scrivono i giornali "dovrei essere in procura ognigiorno". Mentre la Muraro ha specificato di essere "sotto attacco mediatico". La senatrice pd Miriam Cominelli chiede poi alla sindaca se avesse informato isuoi superiori circa le indagini a carico di Muraro. E Raggi risponde: "Sì. Hoinformato tutti". La smentisce subito Carla Ruocco, deputata e componente deldirettorio 5 Stelle, che su Twitter scrive: "Preciso di non conoscere ladottoressa Muraro e che apprendo da fonti giornalistiche le sue vicendegiudiziarie". Le mail. Poco prima il deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Marcello Taglialatela, componente della commissione di inchiesta sulle attivitàillecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essecorrelati, ha rivolto al sindaco di Roma Virginia Raggi e all'assessoreall'ambiente tre domande: "Il sindaco Raggi ha avuto modo di leggere o hachiesto di leggere le email che il suo assessore Muraro, in qualità diconsulente dell'Ama, aveva inviato all'azienda nel corso di questi ultimi 12anni? Perché l'assessore Muraro, per rendere trasparente il suo operato primadella chiamata in Giunta, non pubblica tutto il carteggio avvenuto nel corsodella sua esperienza in Ama? Che cosa ha intenzione di fare nel caso in cuiarrivasse un avviso di garanzia?". Le domande. Virginia Raggi alle domande: intende riconfermare l'impianto di50mila tonnellate di Rocca Cencia oppure no? A Roma c'è un'elevata quantità diutenze che non sono iscritte a ruolo e molte non pagano la Tari e incombonosulle casse: cosa intende fare come amministrazione per diminuire fino adazzerare questa evasione? L'assessore Muraro è indagata dal 21 aprile e lei hadetto che è venuta a conoscenza alla fine di luglio di queste indagini: maappena l'assessore ha saputo di essere indagata ha comunicato al suo sindacoquesti fatti che sono di grande rilievo? E poi: il 27 giugno era con ilpresidente Fortini e gli ha chiesto report giornalieri e settimanali? E hachiesto a Fortini di trasmetterli alla dottoressa Muraro che allora non eraancora assessore e poi anche al deputato Vignaroli?I report. Raggi ha risposto di aver "scoperto solo successivamente che questireport erano inviati all'assessore Muraro. Ma io non l'ho mai chiesto. Ne tantomeno li ho chiesti per Vignaroli. Ho chiesto dei report soltanto per me, inqualità di sindaco. Per quanto riguarda la notizia delle indagini, loribadisco: mi sono trovata con il vicecapo di gabinetto e abbiamo ritenuto chel'articolo 335 del codice penale non contenesse sufficienti riferimenti. Venendo poi alle utenze non trasmesse, stiamo incrociando i dati con Acea. Èquesto però un fatto gravissimo di cui ancora non abbiamo piena contezza. Vorrei però prima delimitare bene la questione e poi informare la autorità. E poi venendo alla questione sugli impianti" ha concluso la sindaca. "Sicuramenteè stata una mia dimenticanza quella di comunicare di voler incrementare gliimpianti di compostaggio e di volerli fare anche di quartiere. Ribadisco peròche non vogliamo aprire inceneritori nel Lazio". Lo sciopero. La ex governatrice del Lazio Renata Polverini ha poi chiesto aVirginia Raggi chiarimenti sullo sciopero che si prospettava appena insediata. La sindaca ha risposto: "Quando sono arrivata e mi è stato prospettato unimminente sciopero di tutti gli operatori ecologici nazionali: uno sciopero diquesto tipo può portare a gravi disagi per la ccittadinanza, in quel momentogià incisa da un'amministrazione non capace di far fronte ai bisogni deicittadini. Volevo perciò capire se fosse possibile evitare che tutto questoricadesse sui cittadini. Non volevo precettare o impedire l'esercizio deldiritt o di sciopero: volevo insomma evitare che si paralizzasse la città per irifiuti". Avviso di garanzia. Renata Polverini ha voluto chiarimenti anche all'assessoreMuraro sul motivo per il quale "si è ostinata a negare, non ultimo ieri inun'intervista al Fatto Quotidiano di essere indagata". E lei ha risposto: "Igiornalisti mi chiedono: hai avuto un avviso di garanzia? questo è quello chemi chiedono. A una domanda così cosa posso rispondere? No, non ho ricevuto unavviso di garanzia. Essere indagato o ricevere un avviso di garanzia sono due cose molto diverse". Roma, Muraro: "Attacco mediatico. Mai mentito su indagine, mi chiedono solo diavviso"[340099-thumb-rep-indagine]Condividi L'impianto sulla Salaria. Polverini ha anche chiesto: "Con l'impianto dellaSalaria che intendete fare?". L'assessore Muraro ha risposto: "Sul Salario è untema pesante perché va fatta la modifica dell'autorizzazione per non prenderein giro ancora una volta i cittadini, entro fine anno dobbiamo depositare unprogetto e su quella base si va a modificare la collocazione. L'impianto tmbdel Salario però è di proprietà Ama e non possiamo chiuderlo definitivamente,ma verrà utilizzato per quei materiali tipo materassi, o per gli ingombrantiche oggi sono bloccati per i quali Ama paga molto.

Diventerà un polotecnologico di materia prima e seconda. Diventerà un polo tecnologico di materie prime e seconde". La differenziata. "Attualmente la raccolta differenziata a Roma è" del 41-42%, come ha sempre detto Fortini; stiamo valutando ma i conti non tornano perché", sottolinea poi Muraro in risposta a un'altra domanda. "Stiamo facendo un audit - ha spiegato Muraro - non ci accontentiamo della percentuale, dobbiamo verificare dove va a finire il materiale e come è organizzata la raccolta. Sulla base di quello che troveremo vedremo le volumetrie necessarie. Il tema è delicato, si potrebbe configurare anche un danno erariale anche in relazione ai premi percepiti" in relazione agli obiettivi. L'opportunità. Alla domanda del presidente della commissione Bratti: "Non ha ritenuto a luglio che fosse inopportuno mantenere la delega e l'attività della gestione rifiuti a un assessore sottoposto a indagine proprio nel suo settore?", la risposta della sindaca è stata: "Per il fascicolo Muraro, fino alla chiusura delle indagini non è possibile sapere quali sono le questioni per cui si sta indagando. Se lei mi chiede un giudizio di opportunità politica, io rispondo che fino a che non leggo le carte non so quali sono i fatti che vengono contestati all'assessore Muraro, non so le date, non sappiamo niente, l'unico che conosce il fascicolo è il pm e nessuno ha il potere di andare a vedere quel fascicolo". Mafia Capitale. "Se mi avessero chiesto se la Muraro era stata rinviata a giudizio, e nessuno l'ha fatto, avrei risposto di no. Se mi avessero chiesto che era indagata avrei detto di sì" ha specificato poi la sindaca Raggi. E un senatore le chiede: "Ma si è sentita tradita nella fiducia quando ha saputo che Paola Muraro parlava con Buzzi?". Le intercettazioni (tra l'assessore Muraro e Salvatore Buzzi, ndr) "sono state ritenute penalmente irrilevanti, quindi non credo ci sia nulla da aggiungere" spiega Raggi. "Nel bene o nel male - e abbiamo scoperto il male con Mafia Capitale - Buzzi, che era un operatore economico che operava con il comune di Roma, era invischiato in fatti illeciti. Chi non era direttamente invischiato nelle operazioni finite nell'inchiesta lo considerava, ritengo, un operatore come gli altri. Altrimenti questi contatti avrebbero determinato effetti che poi sarebbero finiti in Mafia Capitale. Se erano interlocutori abituali non si può pretendere che tutti fossero a conoscenza dei fatti che sono poi stati svelati. Bisogna chiedersi perché Buzzi era un interlocutore privilegiato del Pd". Le tre telefonate con Buzzi. "Si tratta di tre telefonate in tutto, di cui un messaggio in cui gli do del lei e gli comunico il mio numero di telefono" dice Muraro, "perché ero stata chiamata a seguire la documentazione tecnica e le ditte che avevano partecipato e dovevano fare un sopralluogo: era un me-

ro lavoro di segreteria ed era stato affidato a me perché bisognava correre, a ottobre chiudeva Malagrotta e bisognava procedere. Era una questione tecnica: Buzzi mi dà del lei e tutto si chiude lì". Alla domanda, poi, di quale sia stato il ruolo dell'onorevole Vignaroli e del non ancora assessore Muraro, nella trattativa Colari?, la sindaca ha risposto che "Vignaroli è stato indicato da Fortini, dovreste chiedere a lui". Le consulenze. "Non so se il 335 è riconducibile all'Ama, ho lavorato anche per altri", ha detto in audizione l'assessore comunale di Roma all'ambiente, Paola Muraro, elencando poi la serie di consulenze tecniche da lei svolte nel corso degli anni. Specificando anche che si trattava solo di consulenze, senza poteri decisionali, neanche di scegliere i tecnici o i laboratori o le analisi prepostali varie verifiche. "La decisione è in capo alla direzione". "Nelle analisi può succedere che il campionamento non sia stato preso bene e quindi bisogna rifarlo: io in quel caso mi pronunciavo, ma la responsabilità secondo la norma che è molto stringente ed è del dirigente". Muraro ha ripercorso il suo impegno di consulente in Ama, iniziato, ha raccontato, nel 1996, "incaricata di svolgere una indagine sul costo di qualità". La consulenza però inizia a pieno titolo nel 2004 con ruoli via via diversi. Le calunnie. Quanto alle affermazioni di Fortini secondo il quale Muraro "rappresentava" l'Ama a pieno titolo, l'assessore ha negato e precisato. "Il mio contratto era in quattro punti - ha affermato - tra cui anche la presenza in conferenza di servizi. Ma in conferenza non bastava il contratto ma andavo con una delega precisa. Non andavo a nome della Azienda, non mi intrufolavo, come sostiene Fortini". E tra l'altro "quello che ha detto Fortini nelle sue accuse, lo ha detto per distogliere l'attenzione dalla sua persona. Non sono altro che calunnie e ho già detto ai miei legali di preparare una denuncia a carico di chi ha detto queste cose". Infatti "il problema dei rifiuti a giugno e luglio era dovuto anche a un problema di manutenzione e di intasamento degli impianti Tmb. Abbiamo chiesto a Fortini di far leva sulle penali ai fornitori. Per noi è stato un danno molto forte: quando un impianto non riesce a ricevere i rifiuti

restano per strada o viene avvantaggiato il Colari", azienda che faceva capo a Manlio Cerroni. Ancora: "Facciamo un'audit sulla percentuale della raccolta differenziata. Questo è il tema perché si potrebbe aprire un danno erariale anche riferito al premio che Fortini ha percepito. E non solo Fortini, un'intera commissione... Ciò che ha detto Fortini nelle sue accuse, per distogliere l'attenzione dalla sua persona, non sono altro che calunnie e ai miei legali ho chiesto di preparare una causa", annuncia. "Togliere l'acqua al pesce". "Nel 2015 c'è il problema degli impianti pieni" racconta ancora Muraro. "C'è poi l'incendio a giugno del Salario. Si sovraccarica Rocca Cencia. Nel frattempo, proprio per questo, viene utilizzato molto il Colari che è un tritovagliatore che insiste nel sito di Rocca Cencia ma non è di Ama. In quel caso Fortini dice con una delle sue espressioni colorite che 'bisognava togliere l'acqua al pesce', cioè l'avvocato Cerroni. Così bisogna comprare un tritovagliatore mobile, che viene trovato a Venezia. E Marino cerca di far credere che così si potesse risolvere ogni problema. Ma non era così perché il tritovagliatore acquistato con i soldi dei cittadini ha lavorato 14 mila tonnellate, e dunque quasi niente. Il resto lo faceva Colari". Infine una nota di colore: "Diceva Fortini che ai giornalisti e alle procure vadano da mangiare: e infatti sono stata massacrata perché poco avvezza a queste cose". In procura. Dopo la sua relazione, a Muraro vengono rivolte molte domande. Per esempio le viene chiesto se avesse consultato gli atti che la riguardano in procura: "Possiamo aver accesso agli atti soltanto a fine indagine" risponde. "E già i primi di agosto avevo chiesto al pm di essere ascoltata anche se non so di cosa mi si accusa. Era in ferie. Ma vorrei andare in procura il prima possibile, sono assolutamente tranquilla". La raccomanda.

"È vero che la sua nomina del 2004 è stata sollecitata da un maresciallo del Noe (come ha detto Fortini nella sua audizione, ndr)?" le viene poi chiesto. "A parte che non avevo nessuna necessità di essere perorata come consulente - si vede dal mio curriculum - sono andata a vedere dopo aver sentito Fortini, e lui faceva riferimento a un maresciallo che ho conosciuto nel 2011 quando ero consulente della provincia di Frosinone". Il gruppo Cerroni. Un'altra domanda riguarda le consulenze: "Nel corso di questi anni ha mai avuto una consulenza con una società del gruppo Colari o che fa riferimento all'avvocato Cerroni?". E Muraro risponde: "Sono stata chiamata a far parte del comitato di esperti nominato dal cda nel novembre 2015 in seguito a un procedimento penale a carico della Gesenu (che era di proprietà al 55% di Cerroni). Sono stata nominata proprio per fare chiarezza all'interno dell'azienda ma non per mettere mano, tanto che i tre commissari erano nominati dal prefetto di Perugia. E abbiamo perciò relazionato al prefetto. E poi nel 1992, all'inizio della mia attività, ho fatto da consulente per un impianto nella provincia di Brescia che è stato poi acquisito da Cerroni". In Ama. Muraro, a domande di altri senatori, spiega poi che in Ama: "Non avevo ufficio né postazione né cellulare, se non nel 2009 per due mesi, non avevo nessuna macchina e i compensi erano al lordo comprensivi di previdenza e dispende. Quando al mio avvocato penalista, Salvatore Sciallo, è l'avvocato anche di Fiscon, ha curato anche alcune vicende della mia famiglia, di mia madre, cose private, insieme a un civilista, e l'ho conosciuto perché seguiva l'azienda in procedimenti penali. L'incontro. La sindaca Raggi spiega poi di aver "conosciuto la dottoressa Muraro il 10 giugno, mi è stata presentata da Stefano Vignaroli, avevo già visionato molti esperti in materia ambientale. Molti avevano la nostra stessa visione, ma non molti avevano conoscenza delle vicende romane: riscontrando poi che Muraro avesse condiviso tante battaglie che sono anche le nostre battaglie, ho scelto lei. Quanto alle indagini su Muraro, ne ho parlato con alcuni parlamentari, Paola Taverna, Stefano Vignaroli, un eurodeputato e un consigliere regionale. Ma non Ruocco o Di Maio".

La Croce Rossa Italiana Premia i Finanziari del Comando Regionale Abruzzo - Eventi L'Aquila -

[Redazione]

La Croce Rossa premia i finanziari donatori di sangue del Comando Regionale Abruzzo. Nella stessa occasione la Guardia di Finanza dona capiabbigliamento sequestrati da devolvere in beneficenza, prioritariamente a favore degli abitanti delle zone terremotate. Domani 6 settembre, con inizio alle ore 11.00, presso la palestra Luogotenente Demetrio Mariani del Comando Regionale Abruzzo della Guardia di Finanza di L'Aquila, si terrà la cerimonia di consegna di attestati e medaglie della Croce Rossa Italiana alla presenza, tra gli altri, del Comandante Regionale Abruzzo, Gen. B. Flavio Aniello, e del Dott. Gabriele Perfetti, Presidente del Comitato Regionale Abruzzo della Croce Rossa. I destinatari dei prestigiosi riconoscimenti sono finanziari del Comando Regionale Abruzzo i quali, volontariamente, con maggiore frequenza, hanno inteso donare il proprio sangue. Da sottolineare che l'iniziativa rientra nelle linee programmatiche di apposito Protocollo Intesa, stipulato all'indomani del sisma dell'aprile 2009, che segna ormai una profonda, consolidata e proficua collaborazione tra le due istituzioni finalizzata non solo alla donazione di sangue, ma anche alla promozione e allo sviluppo di attività congiunte in materia di esercitazione di protezione civile, stage addestrativi, campagne di sensibilizzazione ai fini della sicurezza e della tutela sociale e di ogni altra attività di possibile comune interesse. Durante la cerimonia, saranno donati in beneficenza circa 10.000 capi di abbigliamento già oggetto di sequestro a cura della Compagnia della Guardia di Finanza di Avezzano. Trattasi di vestiario nuovo ed ancora confezionato negli imballi originali, recante marchi delle più note griffe nazionali ed estere, del tutto originali, oggetto di indagine in ragione della loro dubbia provenienza. Gli accertamenti eseguiti, primariamente eseguiti con ausilio dei cartellini rinvenuti, hanno infatti consentito di attestare inequivocabilmente che trattasi di beni provenienti dalla perpetrazione di precedenti furti. Il Tribunale di Avezzano ha incaricato il Reparto operante di restituire gli articoli rinvenuti agli aventi diritto; questi, però, hanno espressamente manifestato la volontà di non procedere al loro ritiro, acconsentendo, per contro, ad un lodevole atto di beneficenza. Considerato il concomitante inalzarsi dei più recenti avvenimenti nazionali che hanno visto i cittadini delle vicine terre reatine e marchigiane coinvolti nel devastante sisma del 24 agosto, è stato comunemente deciso di destinare i beni in questione per soddisfare, con priorità, le loro necessità. Ciò anche in considerazione del fatto che, già da alcuni giorni, alcuni di essi sono calorosamente accolti ed ospitati nella città di L'Aquila, con il determinante apporto della Croce Rossa abruzzese. L'atto contribuirà così a rafforzare il legame ideale tra le comunità appenniniche attraverso un piccolo ma significativo gesto di solidale e partecipata vicinanza. Da sottolineare che sia la Guardia di Finanza che la Croce Rossa Abruzzese sono stati tra i primi soccorritori ad intervenire sui luoghi oggetto del disastroso terremoto, già dopo poche ore dall'evento, rispettivamente: per la ricerca e soccorso delle persone sommerse da macerie e per i servizi di ordine e sicurezza pubblica contro fenomeni di sciagallaggio; per la predisposizione dei campi di accoglienza necessari al supporto logistico, alla distribuzione dei generi di conforto ed all'assistenza psico-sociale. Prima della cerimonia, si procederà alla consueta donazione di sangue sull'autoemoteca della Croce Rossa Italiana, alla quale potranno avvicinarsi anche cittadini aquilani comunque interessati.

Concluso il Raduno Regionale Alpini d'Abruzzo: diecimila penne nere per le zone colpite dal sisma - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Si e' concluso il raduno della sezione Abruzzi dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) ospitato, per la prima volta, dal Comune di Castelnuovo Vomano (TE) da venerdi 2 a domenica 4 settembre e dedicato alle popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia, per le quali Ana si sta adoperando con i propri volontari. Così il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca, dopo la sfilata che domenica mattina, dalle 11.30 in poi, è stato simbolo dell'abbraccio dei circa diecimila alpini giunti nel Comune teramano: "Un'esperienza indimenticabile. Non poteva non esserci un pensiero da parte delle penne nere che hanno deciso di avviare una grande raccolta fondi finalizzata a realizzare delle strutture comunitarie nelle zone colpite". L'evento, in concomitanza con il 10 anniversario degli Alpini Castellalto guidati da Antonio Grossi, ha coinvolto 192 gruppi abruzzesi e ha visto la partecipazione di diverse sezioni nazionali fra cui quelle di Roma, Molise, Marche, Umbria, Padova, Treviso, oltre che del gruppo di Amatrice.

De Bernardinis ancora nella Protezione Civile, L'Aquila Possibile: "Gravissima replica di Curcio" - Il dopo terremoto L'Aquila -

[Redazione]

Per il capo Dipartimento di Protezione civile, Fabrizio Curcio, il problema DeBernardinis non si pone perché conosce il sistema. In visita per un sopralluogo a Montereale (AQ), Curcio ha affermato che il comitato operativo nazionale di Protezione civile, stabilito con un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri è lo strumento con cui il sistema Paese si mette in moto; all'interno di questo sistema Paese ci sono tutte le strutture che lo compongono e questo rende il sistema efficace ed efficiente. I componenti vengono definiti da quelle che sono le strutture che lo compongono. Non a caso Possibile ha chiesto e chiede che il governo intervenga, rimuovendo l'ex vice di Bertolaso sia dal cda Ispra (che sta sotto il Ministero dell'Ambiente), sia dal comitato operativo del DPC (sotto la Presidenza del Consiglio). Quindi Curcio, come capo del dipartimento non può decidere di far indicare qualcun altro? Ma affermazione che lascia di stucco è anche quella più grave: Piaccia o non piaccia il professor De Bernardinis il sistema di Protezione civile lo conosce molto bene, è un sistema che così funziona e quindi così viene organizzato. Chiediamo, a questo punto, direttamente al presidente del consiglio, oltre che allo stesso Curcio, se una condanna definitiva per le attività che ancora sta esercitando De Bernardinis non conti nulla. Chiediamo inoltre se il capodipartimento non abbia alcun potere decisionale, al punto di ignorare il giudicato della magistratura penale. E' per altro inquietante e lancia dubbi ed ombre su quale sia, dunque, il sistema di protezione civile a cui si riferisce Curcio. Naturalmente e per essere chiari, non ci riferiamo alla rete di protezione civile, quella sì efficacissima ed efficiente, delle centinaia di associazioni e migliaia di volontari; che avrebbe bisogno solo di una guida limpida e senza ombre, così come il Paese intero. L'impressione fortissima che se ne ricava, invece, è quella che la squadra formata da Guido Bertolaso ne conservi per intero la stessa arroganza.

Protezione civile, allerta meteo su Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo - Meteo -

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il maltempo, partendo dalla serata di oggi, porterà venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte e Lombardia e, dalla mattinata di domani, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono precipitazioni temporalesche, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sono previste piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata allerta arancione per rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e gran parte della Puglia e del Veneto.

TRENTATRE ANNI DI VITA

[Redazione]

L'Associazione Abruzzese Villa San Vincenzo di Guardiagrele Buenos Aires, 6 settembre 2016 - Domenica 28 agosto, nella sede sociale situata nel comune di San Martin, a circa 20 chilometri dalla città di Buenos Aires, si sono festeggiati i 33 anni di vita dell'Associazione Abruzzese Villa SanVincenzo di Guardiagrele. Erano presenti circa 200 persone per festeggiare, insieme alla Commissione direttiva, un anno in più, rinnovando e rafforzando la volontà di continuare a diffondere la cultura, le tradizioni ed i costumi dell'Abruzzo. Uno dei momenti più emozionanti è stato il minuto di silenzio per le vittime del terremoto avvenuto il 24 agosto nel centro di Italia, ad Amatrice e nei comuni vicini. Come pure per ricordare due dei principali fondatori dell'istituzione, recentemente scomparsi, che da molti anni erano tornati a vivere a Francavilla al Mare, in Abruzzo: Sabatino Capuzzi e Filomena Di Sciascio, una buona parte della loro vita dedicata all'Associazione. Successivamente il presidente Elio Garzarella ha salutato tutti i presenti specialmente Amelia Taraborrelli, fondatrice dell'Associazione, che compiva 88 anni, insieme alla presidente della FEDAMO, Natalia Turanzas Marcos, che festeggiava pure il suo compleanno nella festa dell'Associazione. Erano anche presenti il presidente della Associazione Abruzzese di San Isidro, Juan Rossi, la vicepresidente dell'Associazione Italiana di Gran Bourg, Norma Mancinelli, il presidente del Rotary Club di Boulogne, Gustavo Ferreres, il rappresentante del Consiglio Regionale Abruzzese nel Mondo, Joaquin Negri, e Federico Mandl, componente dello stesso Consiglio. Dopo la cerimonia, una buona cena con piatti abruzzesi e balli al ritmo di musica abruzzese ed italiana. In chiusura, è stata annunciata la Festa di fine anno dell'Associazione, fissata per il 4 dicembre 2016. Federico Mandl

RADUNO ALPINI D`ABRUZZO

[Redazione]

Diecimila penne nere per le zone colpite dal sisma. Il Sottosegretario Mazzocca: "Un'esperienza indimenticabile" Si è concluso il raduno della sezione Abruzzi dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) ospitato, per la prima volta, dal Comune di Castelnuovo Vomano, da venerdì 2 a domenica 4 settembre e dedicato alle popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia, per le quali Ana si sta adoperando con i propri volontari. Dopo la sfilata, che domenica mattina è stata simbolo dell'abbraccio dei circa diecimila alpini giunti nel Comune teramano, così il Sottosegretario Regionale, con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca, ha dichiarato: "Un'esperienza indimenticabile. Non poteva non esserci un pensiero da parte delle penne nere che hanno deciso di avviare una grande raccolta fondi finalizzata a realizzare delle strutture comunitarie nelle zone colpite". L'evento, in concomitanza con il 10° anniversario degli Alpini Castellani guidati da Antonio Grossi, ha coinvolto 192 gruppi abruzzesi e ha visto la partecipazione di diverse sezioni nazionali fra cui quelle di Roma, Molise, Marche, Umbria, Padova, Treviso, oltre che del gruppo di Amatrice.

UN CONDANNATO IN PROTEZIONE CIVILE: POSSIBILE INSISTE, ``VIA DE BERNARDINIS``

[Redazione]

cronaca: Sisma: Fvg, Gruppo Danieli dona moduli abitativi ad aziende agricole*[Redazione]*

Una risposta immediata e una stretta sinergia, dice la presidente della Regione, Debora Serracchiani? dalla Redazione lunedì 5 settembre 2016 - 20:32 Ancora una volta, con un lavoro veramente di squadra, il Friuli Venezia Giulia, nel suo complesso e in tempi brevissimi, si mette in moto e nuovamente si mette a disposizione delle comunità terremotate del centro Italia. Una risposta immediata e una stretta sinergia, come definita dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, grazie in primis allo staff Danieli - che desidero ringraziare vivamente per la sensibilità e la disponibilità dimostrate - ma anche alla Protezione civile nazionale e alla Coldiretti nazionale, del Lazio e del Friuli Venezia Giulia, che permetterà di fornire rapidamente alle aziende agricole e agli allevatori colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto numerosi moduli prefabbricati da posizionare nei pressi delle attività produttive. La Danieli di Buttrio, infatti, intende donare alcune decine di moduli utilizzati dal gruppo siderurgico friulano sino a qualche mese fa, da destinare agli allevatori e agli agricoltori dell'area non solo di Amatrice (sul quale sin qui sono stati indirizzati gli interventi d'emergenza della Protezione civile FVG) per restare vicini nei prossimi mesi alle attività in campagna. I moduli abitativi saranno rapidamente smontati e rimontati, mentre Coldiretti si farà carico del trasporto in loco. Il direttore regionale Luciano Sulli ha svolto un sopralluogo a Pradamano dove ora sono parcheggiati i moduli. Come comunicato dal coordinatore del dipartimento nazionale di Protezione civile Immacolata Postiglione, tali moduli saranno destinati agli agricoltori le cui abitazioni risultano inagibili e da parte del Comune di Amatrice si attende di una verifica delle puntuali necessità e dell'accessibilità viaria delle aree che saranno individuate. Una donazione da parte della Danieli, è stato sottolineato, che vuole essere un piccolo contributo per alleviare la situazione delle popolazioni colpite dal recente sisma, ricordando la tragedia del terremoto del 1976 in Friuli, di cui quest'anno vengono ricordati i 40 anni da quella tragedia. I moduli, delle dimensioni di 6 metri per 2,5 metri, possono ospitare 1-2 persone (tutte contengono letti e armadietti) e sono dotati di bagno, acqua calda, riscaldamento e impianto di condizionamento. La lista delle aziende agricole sarà fornita dalla direzione Comando e Controllo (Dicomac) della Protezione civile di Rieti sulla base delle segnalazioni fornite dai Centri operativi comunali/Coc della zona.

cronaca: Sisma: Mibact, recuperato archivio storico del Comune Amatrice*[Redazione]*

In salvo i registri dello stato civile napoleonico e del catasto murattiano? dalla Redazione lunedì 5 settembre 2016 - 20:24 È stato recuperato l'archivio storico del Comune di Amatrice. L'operazione, effettuata dai tecnici delle squadre di rilevamento danni del Mibact assistita dai restauratori dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e coadiuvati dai Vigili del Fuoco, dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e da uomini e mezzi del Corpo Forestale dello Stato, ha permesso di salvare 774 faldoni e 318 registri per un totale di 7871 fascicoli. La ricca documentazione, che conserva la memoria storica di Amatrice, è stata già trasferita nell'Archivio di Stato di Rieti dove verrà ricondizionata e, dove necessario, restaurata. Tra i documenti più importanti ci sono i preziosi registri dello stato civile napoleonico e il catasto murattiano, parte dei quali erano già in restauro nell'Archivio di Stato di Rieti. Tra i tanti è stato recuperato un faldone che contiene le carte riguardanti i progetti di miglioramento del corso Umberto I che oggi offre una delle immagini più emblematiche della devastazione di Amatrice. I primi documenti risalgono al XVIII secolo, dal momento che i terremoti del 1639 e del 1703 avevano a suo tempo provocato la dispersione della documentazione precedente. Il tempestivo intervento del Mibact - sottolinea il ministro Dario Franceschini - ha permesso di salvare per intero un importante patrimonio documentario, evitando che Amatrice, oltre alla devastazione di un sisma, subisca anche la cancellazione della propria memoria storica, come purtroppo avvenuto in passato. Prosegue così il prezioso lavoro che i tecnici del ministero stanno compiendo insieme ai carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, i vigili del fuoco e la protezione civile per recuperare e mettere in sicurezza opere e beni di valore storico e artistico di grande significato per le comunità cui appartengono e per l'intero Paese.

cronaca: Terremoto: individuato il corpo del giovane afghano*[Redazione]*

Era l'ultimo disperso? dalla Redazione domenica 4 settembre 2016 - 18:52 I Vigili del fuoco hanno finalmente individuato il corpo del giovane afghano ancora disperso ad Amatrice. Gli operatori stanno ora provvedendo al recupero del cadavere. Sono, intanto, terminate le operazioni di ricerca nell'Hotel Roma di Amatrice che non hanno fatto registrare fortunatamente la scoperta di altre vittime. Intanto il bilancio dei morti nel solo hotel resta, quindi, fermo a sei.

cronaca: Allarme antincendio al Tribunale di Rieti*[Redazione]*

In corso le verifiche di carabinieri e vigili del fuoco? dalla Redazione domenica 4 settembre 2016 - 12:05 Un allarme antincendio è scattato in mattinata nella sede del Tribunale di Rieti, che ospita anche gli uffici della procura che indaga sugli edifici crollati a seguito del terremoto dello scorso 24 agosto. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Non sono segnalati incendi e non è ancora chiaro come sia partito l'allarme. Squadre dei vigili del fuoco sono ancora sul posto per compiere verifiche.

cronaca: Sisma: Maroni propone le strutture di Expo, oggi le verifiche*[Redazione]*

Curcio sente il governatore, tecnici e Regione a Rieti per la fattibilità? dalla Redazione lunedì 5 settembre 2016 - 08:28

I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni rilancia per l'ennesima volta la sua proposta, chiedendo al commissario del Governo Vasco Errani di non perder tempo. Le case prefabbricate del campo base - ha detto Maroni - sono a disposizione della Protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Proprio per questi motivi, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - che anche oggi con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti - ha sentito al telefono il governatore lombardo. E già oggi alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà quindi la fattibilità dell'operazione e si deciderà se procedere o meno al trasferimento dei moduli, strutture a tre piani con una superficie per piano di circa 175 metri quadrati. Qualcosa di completamente diverso, dunque, da quanto ipotizzato dal governo: le casette di legno, infatti, sono strutture ad un piano di 40, 60 e 80 metri quadri, in grado di ospitare rispettivamente 2, 3/4 e 5/6 persone. Il campo base di Expo era la struttura che durante la costruzione del sito espositivo ha ospitato gli uffici delle aziende, la direzione dei lavori, la mensa, l'ambulatorio Inail e i dormitori di impiegati ed operai. Una volta costruita ed aperta Expo, il campo base ha ospitato i militari che si occupavano fra l'altro della logistica. In seguito il prefetto Alessandro Marangoni e il sindaco di Milano Giuseppe Sala avevano ipotizzato di usarli per ospitare i migranti, ipotesi che ha scatenato le critiche proprio di Maroni.

attualita: Terremoto, Rietidecide: aeroporto, ospedale e servizi si sono dimostrati strategici

[Redazione]

Necessario potenziare l'Aeroporto Ciuffelli e l'Ospedale De Lellis? di Ivano Paggi, presidente associazione Rietidecide
 lunedì 5 settembre 2016 - 15:48
 La tragedia che ha sconvolto i Comuni di Amatrice e Accumoli colpisce e addolora tutti noi. In questo momento in cui il territorio reatino piange così tante vittime è difficile immaginare il futuro ma dobbiamo farlo, anche per il ricordo di chi non c'è più. Vista dal capoluogo, la tragedia di Amatrice e Accumoli ha evidenziato, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la città di Rieti, i servizi e le strutture che essa ancora possiede, sono letteralmente strategiche per la vita di intere aree interne della Regione Lazio (e non solo). Certamente ora l'attenzione andrà rivolta alla ricostruzione, da compiere nella massima trasparenza e nel più breve tempo possibile, ma a nostro avviso è bene che gli amministratori di ogni livello, a partire da quelli comunali, riflettano anche sull'importanza che alcune strutture hanno dimostrato di avere in queste terribili settimane. Pensiamo all'Aeroporto Ciuffelli. Finito quasi nel dimenticatoio negli ultimi decenni, ha dimostrato di avere un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza e dei soccorsi. Dunque, ci chiediamo: non è finalmente arrivato il momento che la politica reatina faccia pressioni sull'Ente gestore e sulle Istituzioni superiori per potenziarlo e destinarvi, ad esempio, nuove funzioni? E ancor di più, è risultata fondamentale e indispensabile l'opera dell'Ospedale di Rieti, con un plauso che deve andare da parte di tutti noi reatini alle professionalità che hanno operato nei giorni dell'emergenza. Secondo Rietidecide, oggi è ancor più evidente che nessuno potrà mai più permettersi di vagheggiare ipotesi di ridimensionamento del nosocomio e della sanità reatina. Al contrario, credo che tutti noi dovremmo agire per far comprendere che l'Ospedale De Lellis deve essere potenziato perché ha dimostrato, anche in questa tragedia, di essere imprescindibile non solo per la città di Rieti ma per un'area territoriale molto più vasta. Insomma, a nostro avviso, la situazione eccezionale che il reatino si è trovato costretto a vivere, rende palese quanto sia estremamente necessario che vengano mantenuti in città e in provincia servizi, organi e infrastrutture pubbliche, che molti negli ultimi anni avevano messo in discussione. In quest'ottica, è estremamente positivo esigere l'allestimento della Dicomac - Direzione nazionale di Comando e Controllo del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - direttamente a Rieti, presso i locali ex Inpdap. La città è stata scelta, oltre che per la prossimità all'area di crisi, anche per la sua natura di capoluogo in grado di fornire tutta una serie di servizi necessari. Ci auguriamo che le stesse valutazioni avvengano per la struttura Commissariale che dovrà gestire la delicatissima e complicata sfida della ricostruzione. Rieti e la sua provincia, le aree interne in generale, meritano di essere valorizzate, non solo per rispondere a scenari di crisi imprevedibili e tragici come quelli che viviamo, ma anche per garantire un futuro alle popolazioni che hanno scelto di restare. Serve un impegno corale della politica e delle istituzioni per potenziare tanti servizi, organi dello Stato e strutture pubbliche che negli ultimi anni qualcuno si era quasi rassegnato a perdere o a vedere ridimensionati. È un lavoro duro ma necessario che andrà fatto anche quando le telecamere saranno ormai spente.

cronaca: Sisma Amatrice. Attivata la raccolta fondi Modavi per la ricostruzione*[Redazione]*

Attivato un conto dedicato? di Modavi Onlus
lunedì 5 settembre 2016 - 16:13
Il terremoto che ha svegliato il centro Italia nella notte tra il 23 e 24 agosto ha inferto una ferita profonda a tutta la Nazione. Parte del territorio abruzzese è stato raso al suolo: Amatrice e Accumoli sono stati i Comuni che hanno subito le maggiori perdite in termini di vite umane e di crolli degli edifici. Grande è stata la solidarietà mostrata fin da subito da tutta la comunità nazionale nei confronti delle zone colpite, grazie all'immediato avvio della macchina dei soccorsi e alle tantissime raccolte di beni primari, al punto che esiste il rischio concreto che il cibo sia in eccesso rispetto alle esigenze attuali. Ecco perché il bisogno più impellente è quello di trovare fondi per fare fronte alla ricostruzione di case, scuole, ospedali, chiese e luoghi pubblici. In ragione di ciò, il Modavi Onlus insieme al Modavi Protezione Civile ha deciso di attivare una raccolta fondi destinata a progetti di ricostruzione e implementazione di spazi sociali ed educativi ad Amatrice e nelle zone maggiormente colpite dal sisma, in linea con la propria mission. Chi volesse partecipare e sostenere la raccolta fondi, potrà effettuare una donazione sul conto dedicato, attivato dal MODAVI Protezione Civile, facendo un bonifico al seguente codice IBAN: IT05 F033 5901 6001 0000 0145 645 - Causale Sisma Amatrice. Tale conto corrente sarà gestito in maniera assolutamente trasparente, pubblicando l'estratto conto periodicamente.

cronaca: Terremoto, Unitalsi: al via servizio navetta per trasporto sociale*[Redazione]*

Conattivazione del Settore di Protezione Civile dell'UNITALSI al via iniziative di sostegno per la popolazione fragile? dalla Redazione lunedì 5 settembre 2016 - 16:10 Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha formalizzato l'attivazione del Settore della Protezione Civile dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) con il compito di dare vita ad un servizio di trasporto sociale con sede al P.A.S.S. (Punto di Assistenza Socio Sanitaria) approntato dalla A.S.L. di Rieti ad Amatrice presso l'Area Opera Don Minozzi. Obiettivo del P.A.S.S. è quello di offrire alla popolazione colpita dal sisma un'assistenza socio-sanitaria di base e tutti quegli interventi logistico-organizzativi necessari al ripristino tempestivo ed appropriato delle condizioni di sicurezza e protezione socio-sanitaria le più vicine possibili alla normalità. Le prestazioni socio-sanitarie sono erogate dal personale della A.S.L. di Rieti e nella struttura è presente anche il personale volontario della Protezione Civile della Regione Lazio. Attualmente - racconta Riccardo Loni, Responsabile del Settore della Protezione Civile U.N.I.T.A.L.S.I. - siamo presenti con 3 automezzi attrezzati per il trasporto di disabili (un mini-bus appartenente alla colonna mobile della Macro-Area Centro, un pulmino da Fabriano ed uno da San Benedetto del Tronto) e 8 volontari coordinati dal Referente della Macro-Area Centro, Corrado Pompei, in supporto agli ospiti dei campi di accoglienza e a tutta la popolazione residente nelle frazioni colpite dal sisma che si rivolgono al P.A.S.S. chiedendo assistenza. I nostri volontari aggiunge Loni - sono stati alloggiati ad Amatrice nel campo dell'A.N.P.A.S. e collaborano operativamente con i funzionari del Dipartimento in loco e con la Direttrice del Distretto Socio Sanitario per le esigenze rilevate dal PASS effettuando un servizio navetta approntato ad hoc con 8 fermate che toccano i campi e le strutture di accoglienza. Il primo servizio richiesto all'U.N.I.T.A.L.S.I. spiega Loni - è stato essenzialmente ricognitivo, per conoscere la dislocazione dei vari campi assegnatici, prendere contatti con i capi campo, per informarli dell'istituzione del servizio navetta. Data la scarsa viabilità a causa delle strade interrotte i tempi si dilatano ed i servizi diventano più lunghi. Tutti i nostri mezzi conclude Loni - sono impegnati nel servizio navetta. Tale servizio ci permette di avvicinarci con discrezione agli ospiti dei diversi campi che si rivolgono al P.A.S.S., cercando di comprenderne i bisogni per poi interfacciarci con i capi campo per capire come soddisfarli sempre con il massimo rispetto portando il nostro carisma silenzioso di attenzione e vicinanza senza essere invadenti ed in stretta collaborazione con la Caritas locale. E proprio oggi entrerà in funzione un altro pulmino attrezzato per il trasporto disabili che raggiungerà Amatrice da Gualdo Tadino per prendere servizio.

NUOVA SCOSSA DI 3.5 TRA AMATRICE-ACCUMOLI

[Redazione]

TRA AMATRICE-ACCUMOLI Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 23:36 di ieri in provincia di Rieti, al confine con Marche e Abruzzo. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità e epicentro 5 km da Amatrice e 9 da Accumoli. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

I 'Nati con la Calzamaglia'; portano un aiuto sui luoghi del terremoto

[Redazione]

unnamed (6) Nella giornata di domenica 4 settembre due volontari dell'Associazione di Volontariato Nati con la Calzamaglia hanno distribuito, nelle zone del terremoto, il materiale raccolto nei supermercati Conad di Villa Fulvia e Di Meglio in corso Isonzo. Dopo aver preso direttamente contatti con alcune famiglie di Amatrice raccontano i responsabili -, che al momento vivono al di fuori delle tendopoli organizzate dalla Protezione Civile, i nostri ragazzi hanno consegnato soprattutto generi alimentari di prima necessità: acqua, pasta, passata di pomodoro, conserve, legumi, tonno, biscotti, e altri alimenti, ma anche prodotti per igiene personale e per i bambini. La situazione che abbiamo riscontrato in loco è quella che di fatto viviamo quotidianamente attraverso i racconti dei mass media e dei social, anche se esistono circostanze e frangenti ai più sconosciuti. Come quelle che i nostri volontari partiti con un Fiat Ducato a passo lungo stracolmo di materiale hanno trovato una volta arrivati nelle zone del sisma. unnamed (5) Tutto quanto raccolto è stato dato personalmente nelle mani di chi ne aveva bisogno: non una sola famiglia, ma diversi nuclei. E non solo ad Amatrice, ma anche in altri Paesi limitrofi. Alla fine le persone che ci hanno accolto hanno addirittura offerto il pranzo. Ovviamente a base di Amatriciana! Un'accoglienza strepitosa per gente davvero forte e generosa. L'Associazione Nati con la Calzamaglia tornerà nelle zone del terremoto (questa volta con il vestiario) agli inizi del mese di ottobre. StampaNotizie correlata terremoto trivellazioni Terremoto, Ferrara si mobilita per gli aiuti umanitari bus_6 Aiuti Tper per i terremotati banca bancomat Tre banche unite per aiutare imprese e famiglie Ceramiche-S.-Agostino-crollo-del-magazzino-32-420x315 Terremoto: da Unioncamere primi interventi a sostegno delle Pmi

Carlo Alberto Senigagliesi si aggiudica il 9 Rally di Reggello-Città di Firenze

[Redazione]

Il 9 Rally di Reggello-Città di Firenze, valida per il Campionato Regionale ACI Sport, ha ricevuto il secondo sigillo del pisano Carlo Alberto Senigagliesi, al volante di una Peugeot 208 T16 R5. In coppia con il livornese Giacomo Morganti, il pilota di Pomarance ha bissato all'oro del 2014, concedendo quindi un esaltante bis alla sua seconda esperienza con la vettura transalpina del leone. Un successo concreto quanto sicuro (tutte le prove speciali a disposizione vinte in scioltezza), quello di Senigagliesi/Morganti, che hanno preso in mano la classifica già con il primo impegno cronometrato disputato nella tarda serata di ieri, dove hanno regolato la concorrenza con un distacco già importanti con le sole prime due prove speciali, dopo le quali il vantaggio sul secondo, il valtellinese Marco Ganesini (il vincitore del 2015) era già a 32 1. Dalla ripresa delle ostilità stamani, la cavalcata di Senigagliesi ha portato il pilota di Pomarance al bis stagionale di successi dopo quello in casa sua al Valdicecina a fine giugno, conclusa nel pomeriggio con alle spalle la prestigiosa Pieve di Cascia, dove ha salutato la bandiera a scacchi davanti a dunque a Ganesini/Bergonzi e la loro Ford Fiesta R5 staccati di 1 03 1 mentre terzo è arrivato emiliano Williams Marti, anche lui con una Fiesta R5, affiancato dal pratese Cecchi. Ganesini ha sofferto oscurità di ieri sera oltre al fatto di doversi adattare alla vettura che guidava per la prima volta e Marti ha compiuto una bella e spettacolare progressione dalla sesta posizione iniziale. Fuori dal podio, quarto, evergreen lucchese Mauro Lenci, in coppia con Celli, sulla sempre affascinante Peugeot 306 Maxi Kit Car. Una gara di alto livello, quella di Lenci, che per la prima parte di gara ha lottato con forza contro il conterraneo Gabriele Lucchesi, affiancato dalla moglie Titti Ghilardi, con una Renault Clio S1600, per poi andare tranquillo dalla quinta prova, quando cioè l'altro ha alzato bandiera bianca per incidente. Quinta piazza effetto per Luca Pierotti, il vincitore della seconda edizione del rally nel 2009. In coppia con Manuela Milli, su una Peugeot 208 R2, avvocato lucchese ha nuovamente convinto siglando riscontri cronometrici di vertice, da categoria superiore. Il resto della top ten è stato per il fiorentino Marco Cavalieri (Citroen DS3 R5) sesto alla fine, settimo è arrivato il lucchese Federico Santini, primo anche del Gruppo con la Renault Clio RS, ottavo ha invece finito acclamato il locale Tiberio Bettini, limitato nella prestazione dal poco feeling con la macchina oltre che da problemi di natura elettrica. Nona piazza per la Renault Twingo R2 di Claudio Fanucchi, passato a co durre la classifica del trofeo con la vettura francese, nel quale ha perso terreno il fiorentino Santoni, fermatosi per incidente a metà gara. I dieci dell'assoluta sono completati dal massese Giorgio Sgadò, con una Renault Clio R3C. Il Reggello Storico, è stata vinta dalla sempre affascinante Renault 5 Maxi turbo del fiorentino Marco Nuti, che ha avuto ragione del locale Alessandro Maraldi e della sua Porsche 911, partito ventre a terra e poi penalizzato da un ritardo ad un controllo orario nelle prime battute di gara stamane. Terza piazza decisamente esaltante per la spettacolare Autobianchi A112 Abarth di Fognani/Masini, capaci di tenere in scacco vetture più potenti. Oltre allo sport, la Reggello Motor Sport anche quest'anno ha riproposto la solidarietà. Dal primo anno della gara, nel 2008, il sodalizio reggellese ha sempre organizzato raccolte solidali di fondi da destinare ai più bisognosi o comunque per una motivazione importante a sostegno delle persone. Quest'anno iniziativa è stata ovviamente per le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia due settimane fa. foto allegata: Senigagliesi (Foto Simonelli)

Sos al quartiere Alibrandi. Raccolte firme per chiedere la bonifica

A fuoco pannelli di amianto: protestano i residenti

[Giampiero Baldi]

Sos al quartiere Alibrandi. Raccolte firme per chiedere la bonifica. A fuoco pannelli di amianto: protestano i residenti di GIAMPIERO BALDI SANIA MARINELLA - Respiriamo ogni giorno, ormai da due settimane, lo stesso odore acre che emana l'amianto bruciato. A lanciare l'allarme sanitario, sono i residenti del quartiere Alibrandi, in particolare quelli che abitano nei pressi del villino che il 23 agosto è stato distrutto da un incendio, che da tempo denunciano all'amministrazione comunale e alla Asl, l'impossibilità di restare per un certo tempo fuori da casa, a causa del cattivo odore proveniente dal terreno adiacente ad una abitazione, che è stato interessato da un incendio, che ha mandato in fumo un'auto, diversi pannelli di amianto e un deposito di materiale vario. Dopo l'intervento dei Vigili del fuoco, non c'è stata alcuna operazione di bonifica, né da parte del proprietario della casa che attualmente vive a Civitavecchia, né del Comune che è il responsabile della salute pubblica. Una abitazione - dice il portavoce dei residenti interessati Carmelo Perrone - che da un anno è disabitata. Noi avevamo notato tutta quel materiale ammassato nel terreno, ma non pensavamo che potesse essere oggetto di un incendio. Sinceramente non possiamo neanche dire che le fiamme si sono sprigionate per autocombustione, perché se è vero che quel giorno c'era un vento fortissimo, è altrettanto vero che il fuoco si è appiccato di notte. Purtroppo nell'area interessata, era presente una gran quantità di amianto, che dopo aver preso fuoco, si è sbriciolata in micro particelle che il vento ha trasportato nelle abitazioni vicine. Siamo dunque costretti a vivere in una precaria situazione igienico-sanitaria. Abbiamo raccolto molte firme per cercare di far intervenire le autorità sanitarie, ma ad ora nessuno si è visto. Non si può vivere nei pressi di un deposito andato a fuoco con carcasse di auto, animali bruciati e rifiuti pericolosi. Vogliamo ritornare a respirare aria buona. Possibile che né il Comune né la Asl sentano la responsabilità di porre in sicurezza il quartiere? Chiediamo quindi che venga effettuata una bonifica totale, asportando tutto il materiale bruciato e che venga fatta un'opera di disinfestazione. L'incendio infine - conclude Pen-one - ha interessato anche il muro di contenimento della casa che confina con il fosso. Nel caso in cui questo dovesse crollare andrebbe ad ostruire il letto del torrente, con le conseguenze che si possono immaginare. -tit_org-

Parla l'agente impegnato nei soccorsi post terremoto: Abnegazione e sacrificio portano a risultati ottimali

Agrestini e Sarotti gli eroi di Amatrice

L'impegno corale di tutti e il rispetto dei ruoli di ognuno ha impedito ogni intralcio e confusione

[Redazione]

Parla l'agente impegnato nei soccorsi post terremoto: Abnegazione e sacrificio portano a risultati ottimali! L'impegno corale di tutti e il rispetto dei ruoli di ognuno ha impedito ogni intralcio e confusione di G. OLZAI e T. MORETTI CERVETERI - Che la rita di Cerveteri si è distinta nella vicenda dei soccorsi scattati immediatamente dopo i tragici avvenimenti provocati dal terremoto che ha devastato alcuni paesi delle Marche e del Lazio è tema da alcuni giorni dei media nazionali. Davide Agrestini, sposato e padre di un bambino di due anni è l'agente del nucleo ricerca e soccorso del corpo cinofilo della Polizia di Stato di stanza a Ladispoli che col suo cane Sarotti ha individuato sotto le macerie di Amatrice la bambina di dieci anni permettendo che venisse estratta viva. Davide vive a Cerveteri e lo andiamo a trovare al km.38,87 della statale Aurelia sede del Centro di coordinamento dei servizi a cavallo e cinofili di Ladispoli, struttura stupenda che si estende su oltre cinque ettari nei pressi dell'usata sud della città, all'avanguardia nel suo genere e che la Polizia di Stato può considerare una eccellenza. Il vicequestore Mario Cardea è il comandante. A lui chiediamo subito i tempi di richiesta di aiuto e di reazione a tale richiesta. La richiesta della disponibilità di mandare delle unità di ricerca e soccorso nelle aree del terremoto è arrivata la mattina molto presto.- ri risponde con cordialità - Immediatamente Agrestini e Salvini, i due agenti cinofili per la ricerca e soccorso, nonostante uno fosse in congedo e l'altro dovesse montare in servizio dopo qualche ora, hanno dato immediatamente la disponibilità. Sono stati rintracciati per le vie brevi tramite il cellulare perché c'era una emergenza nazionale e sono partiti senza avere ancora una meta precisa perché soltanto strada facendo è stato stabilito che andassero ad Amatrice, in quanto rintracciate altre unità della zona adriatica, da Pescara e Ancona, queste sono state dirottate a Pescara del Tronto e ad Accumoli e le unità del versante tirrenico, comprese le unità di Nettuno, ad Amatrice. Ci siamo subito organizzati modo che si potesse portare il più soccorso possibile a tutti e abbiamo risposto immediatamente anche con spirito di sacrificio ma anche con i modelli organizzativi in quanto i materiali erano pronti e nel giro di un ora, un ora e mezza siamo riusciti a metterci in strada partendo da Ladispoli con le due unità cinofile composte da un operatore con il relativo cane, Loro sul posto si sono distinti sia per le capacità sia per l'impegno, sono rimasti anche con evidenti disagi. Hanno rinunciato al pranzo, si sono nutriti con quanto trovato sul posto, hanno cercato di salvare le persone e ce la hanno messa tutta. Questo lo dico sicuramente e con coscienza. Comunque è giusto che quanto detto venga riconosciuto a tutti quanti sono intervenuti sul posto. Il dottor Caldea, fisico asciutto che fa dimenticare i quarantadue anni di servizio, spende parole di elogio per tutti i suoi uomini e per la struttura che li accoglie. Chiediamo a Davide Agrestini, come nasce l'idea di diventare membro di un'unità cinofila? Sono entrato in polizia nel 2002 e sono nei cinofili dal 2013. Prima sono stato alla polizia di frontiera a Linate aeroporto. Successivamente, fatto un corso con la scientifica, sono stato per otto anni nella polizia scientifica, periodo bellissimo della mia vita, esperienza stupenda, una specialità veramente bella. Mi trasferisco quindi da Milano a Roma, e avverto il bisogno di un cambiamento poiché ritengo che nelle professioni, per non appiattire dobbiamo cercare nuovi stimoli ed essere arricchiti quindi approfitto di un concorso, per entrare nel gruppo cinofili daltronde i cani sono sempre stati a casa e di casa. Il concorso era per conduttore cinofilo di ricerca e soccorso, ri ho provato ed ho vinto aiutato anche dai tanti titoli che avevo. (Istnatore di nuoto, bagnino di primo livello, soccorso della croce rossa italiana, con attestato di figurante cinofilo). C'erano due posti a Ladispoli e tanto mi ha interessato per motivi logistici e poi perché profondo conoscitore del territorio. Superata la prova per titoli si è passati alle prove fisiche e psichiche fino alla prova di affezione al cane. E' andata bene quindi dopo sei mesi di corso a Nettuno, più 15 giorni a Moena dove io e il cane ci siamo abilitati come manovratori di corde, che sarebbe saper manovrare le corde per scendere da una parete rocciosa, per calarsi da un elicottero, come imbragare il cane e farlo scendere dall'elicottero, come comportarsi

quando si sale sull'elicottero ecc. I cani vengono acquistati da Nettuno e selezionati tra quelli proposti dall'allevatore. I cani selezionati vengono quindi assegnati ai poliziotti, uno ad ogni poliziotto, e già dal corso si sta insieme al cane formando una unità indissolubile che è un compendio delle diverse capacità, come una estensione delle qualità allo stesso soggetto che opererà in maniera univoca per il raggiungimento del massimo risultato. Agrestini e il terremoto Per Amatrice hanno chiamato a me con Sarotti e a Rafiàello Salvini col cane Forest la mattina verso le sei al telefono. L'arrivo è stato molto forte. Il paese era distrutto, il centro storico completamente a terra, 90 per cento delle abitazioni erano crollate occupando con le macerie le strade. Presi subito contatti con la sala operativa della questura di Rieti e con l'UC dei vigili del fuoco. dissero: cercate più persone possibili. Nel nostro lavoro più passa il tempo e più difficile viene svolgerlo. Ci siamo divisi le zone e ci chiamavano gli abitanti del posto, i vigili del fuoco, tutti i soccorritori, la protezione civile. I residenti hanno fatto un lavoro encomiabile perché è grazie a loro che abbiamo trovato tantissime persone, poiché loro conoscevano realmente la realtà e ci davano le giuste indicazioni circa le case abitate e non e quindi dove c'era più possibilità di trovare persone sotto le macerie e bisognose di aiuto. Le indicazioni maggiori le abbiamo avute proprio dagli abitanti di Amatrice che sono state eccezionali. Hanno tratto in salvo tantissime persone, naturalmente con l'aiuto dei soccorritori, i vigili del fuoco in primis e a noi ci chiamavano proprio loro, gli abitanti, indicandoci i luoghi di dove cercare e mandavamo i cani per le ricerche. Le prime due ricerche non hanno dato esito perché il cane interessato non ha segnalato niente. Poi per la quarta ricerca ci ha chiamato una persona con una maglietta a maniche corte nera, e ci ha indicato un luogo ove presumeva ci fossero persone sotto un cumulo di macerie. Andati là, ho fatto allontanare le persone presenti, ho mandato il cane. Sarotti, il mio cane è andato subito e vicino a dove stavano scavando i vigili del fuoco, non proprio su quel punto, ha iniziato a segnalare la presenza di persone. Ho fatto una verifica ulteriore, l'ho ripreso, l'ho fatto allontanare ancora e ho allontanato ancora maggiormente le persone per non creare nessun inquinamento dei tanti odori che l'olfatto di Sarotti potesse sentire, e l'ho rimandato. Lui ha segnalato ancora sullo stesso punto e addirittura ha iniziato a scavare egli stesso con le zampe, cosa insolita poiché nell'addestramento è prevista la segnalazione soltanto abbaiando e indicando il luogo. A questo punto l'ho fermato, ho guardato con gli occhi ed ho visto che si intravedeva un pigiama. Poteva essere una spalla o una mano. Subito ho tolto il cane, e chiamati i soccorritori ho detto dove scavare, pensavo ci fosse una persona morta perché è vero che i cani sono addestrati a trovare e segnalare persone vive ma nell'immediatezza della morte, l'odore può essere avvertito da loro ancora come se la persona fosse viva. Hanno iniziato a scavare con più impeto a quel punto io sono andato via perché mi hanno chiamato per un'altra ricerca. Abbiamo trovato un'altra persona che purtroppo era deceduta. Solo nel pomeriggio, ini riconobbe la persona che mi aveva chiamato e mi disse che avevo salvato una bambina che è stata estratta viva dalle macerie proprio dove avevo indicato che scava ssero su segnalazione di Sarotti. Grande la sorpresa, un'emozione esagerata quella che provai, visto lo scenario, mai avrei pensato che qualcuno fosse vivo. Siamo arrivati alle 9,30 sul posto e abbiamo finito che era già buio per una questione di sicurezza e per non sfruttare troppo il cane, anche perché è un lavoro molto fisico, sali e scendi per le macerie, vai e torni dai luoghi segnalati ecc. Anche sotto ai piedi si creavano ferite, doveva essere spesso bagnato perché era pieno di polvere, immaginate il naso del cane con la polvere rilasciata da ammassi di pietre. Ogni mezz'ora beveva, e riposare e quindi dopo la prima mattina non alternavamo con Salvini e si andava avanti con le ricerche fino alle 10 e mezza della sera. Siamo rimasti lì tre giorni. Avevamo la sicurezza dei vigili del fuoco che ci dicevano dove potevamo cercare in sicurezza dove non c'erano pericoli di crolli, infatti non hanno consentito le ricerche all'hotel Roma perché c'era una parete a rischio a-ollo e poteva essere pericoloso per noi e per i cani. E comunque c'è da dire che ogni tanto c'erano scosse di terremoto che non rendevano il lavoro più agevole. Quale è stato il bilancio del vostro lavoro? La bambina salvata e la restituzione di quattro o cinque corpi ai famigliari. Secondo te come hanno funzionato i soccorsi? Benissimo perché il rispetto dei ruoli di ognuno ha impedito ogni intralcio ed ogni confusione. Per esempio il ruolo mio e del mio collega era utilizzare il cane per segnalare la presenza di persone. Fatto questo, anche se si era portati magari a mettersi a scavare, si lasciava il compito ad altri e si andava a fare nuove ricerche. Quanti anni ha

Sarottf? E quando andrà in pensione? Ha cinque anni, è nell'età più produttiva, al top della sua prestanza. E' un cane molto equilibrato e maturo mentalmente. Starà con me. Lo conosce mio figlio, già ci gioca e sono amid. Altre azioni con Sarotd prima del terremoto? Mi sembra il 14 agosto, abbiamo fatto un intervento per quella persona scomparsa e poi trovata morta in un canale nelle campagne di Maccarese. In quella occasione, Sarotti si attaidò e segnalò in un certo punto del corso d'acqua. Probabilmente l'uomo era caduto Ãé e poi trasportato dalla corrente. Una foto dall'alto del canile del Centro di coordinamento polizia a cavallo e cinofili a Ladispoli Daniele Agrestini con Sarotti, il cane potiziotto, alla ca di dispersi tra le macerie di Amatrice -tit_org-

Il sindaco di Manziana ringrazia e supporta il gruppo della Protezione civile locale in prima linea ad Accumoli
La voglia di aiutare è tanta

[Redazione]

Il sindaco di Manziana ringrazia e supporta il gruppo della Protezione civile locale in prima linea ad Accumoli)
 Dãñ8ãï1âæÜâ þðð(pà ðà òèà1 âã Àâîéâ ò8â æîààø)ø MANZIANA - Non si risparmia il sindaco di Manziana Bruni quando si tratta di ringraziare la protezione civile che domenica 4 settembre è partita nuovamente da Manziana con un secondo turno di volontari diretta al campo di Accumoli. Il Gruppo, inserito all'interno del coordinamento organizzazioni di volontariato della Regione Lazio (di cui fanno parte altre 95 associazioni e che è stato fondato dal Dott. De Angelis, recentemente scomparso), sarà di ritorno mercoledì pomeriggio ma, in base alle direttive regionali di volta in volta ricevute, sarà nuovamente impegnato anche in futuro. Mi sento davvero di ringraziare pubblicamente tutti i volontari che con impegno e serietà sono subito accorsi ad Accumoli in aiuto delle popolazioni terremotate commenta il sindaco Bruno Bruni - la voglia di aiutare è tanta ma potere contare su personale volontario qualificato e organizzato è una garanzia che ha permesso di dare un importante contributo a chi ne aveva e ne ha bisogno, senza intralciare la macchina dei soccorsi ma anzi supportandola da vicino. Al loro arrivo quello che oggi è un campo attrezzato era un semplice campo da calcio: grazie al loro lavoro e a quello degli altri volontari accorsi da tutta Italia, in pochissimo tempo è stato possibile allestire uno spazio in grado di affrontare l'emergenza, in attesa di sistemazioni che siano più adatte a riprendere una vita il più possibile normale. L'onda emotiva che si è sollevata dopo il sisma del 24 agosto è stata enorme e immediata in tutto il Paese e anche Manziana non è stata a guardare: in collaborazione con il Comitato Sabatino della Croce Rossa Italiana sono stati raccolti beni di prima necessità e il Comitato Festa San Giovanni Battista ha devoluto gli utili dei festeggiamenti patronali proprio ai Comuni terremotati Manziana ha dimostrato ancora una volta il suo grande cuore - dichiara il sindaco Bruni - a volte veniamo accusati di essere "poco paese" ma in situazioni come queste i fatti sono capaci di dimostrare più di tante parole, Prova ne è l'idea avuta da Futura Parrucchieri: insieme ai volontari della protezione civile di Manziana, sono infatti partite anche due parrucchiere che proprio nel campo di Accumoli daranno il loro contributo servendo uomini e donne, con l'obiettivo di offrire un servizio accessorio in grado di ristabilire un minimo di normalità. L'iniziativa è stata approvata anche dai comitati Nazionale e Regionale della Protezione Civile ed è stata realizzabile grazie al contributo di due società che hanno fornito gratuitamente materiali professionali (tinte, phon, lavaggi portatili, spazzole, shampoo, etc): Palazzo Torlonia Spa di Roma e Kepro di Fiumicino. Lo spazio che sarà allestito al campo di Accumoli non servirà però solamente i circa 200 sfollati che Ãé sono ospitati: Proprio grazie alla collaborazione dei volontari della protezione civile comunale sarà attivato un servizio di navetta che collegherà il campo di Illica a quello di Accumoli, - conclude il Sindaco Bruni - cercando in questo modo di servire anche le Cittadine e i Cittadini dell'altro piccolo paese distante solo pochi chilometri da Accumoli, Nel caso ci fossero altre persone o aziende disponibili a collaborare o anche altre iniziative di sostegno, come Amministrazione Comunale e Gruppo Protezione Civile di Manziana ci mettiamo già da adesso a disposizione per fare da tramite con il coordinamento regionale. -tit_org-